



TERRORISMO

Perugia, arrestati tre seguaci di Al Qaeda

IL SERVIZIO A PAGINA 4



ELEZIONI

La Turchia al voto fra Islam e Europa

IL SERVIZIO A PAGINA 5



L'INTERVISTA

Marcegaglia: pronti a investire in regione

IL SERVIZIO A PAGINA 7



FORMULA UNO

Pauroso incidente per Hamilton

IL SERVIZIO NELLO SPORT

Dopo l'intesa con i sindacati il premier è fiducioso anche se Pre e Pdc restano critici. Marini: bene così ma trattativa molto difficile

Prodi: pensioni, sanata un'ingiustizia

Ma la sinistra radicale promette di nuovo battaglia. Diliberto: sono molto irritato
Caso Unipol-Bnl, Bertinotti bacchetta il gip Forleo: «Errore la fuga di notizie»

IL NODO PREVIDENZA

UN SOSPIRO RIFORMISTA

di Roberto Weber

Nel cuore della notte, come autentici giocatori d'azzardo, gli uomini del governo e del sindacato sembrano dunque aver trovato un accordo sulla riforma pensionistica. L'accordo - ancora presunto perché dovrà passare al vaglio dei lavoratori e del Parlamento - segna dunque un piccolo successo del governo e del suo conduttore Prodi Romano da Bologna.

Con molti se, molti ma e una complessa serie di "gradini" l'età di entrata in pensione degli italiani è quindi destinata ad alzarsi di un paio d'anni andando compiutamente a regime nel 2013. Non siamo ancora come i tedeschi, gli irlandesi, gli inglesi, i belgi e gli spagnoli che vanno in pensione fra i 65 e i 66 anni - del resto Gianni Brera a proposito del gioco del calcio, sosteneva che gli italiani fossero più "gracili" degli altri popoli europei, perché privi di una dieta a base di proteine animali - ma impercettibilmente ci avviciniamo a loro.

Saltando i dettagli tecnici, le zone oscure o oggetto di discussione (commissione sui lavori usuranti, definizione dei coefficienti, modalità di finanziamento, etc) la sostanza dell'accordo segnala che nel compromesso fra le istanze più radicali del sindacato e della sinistra antagonista da una parte e le posizioni più moderate delle forze di governo (ds, margherita, laici, socialisti, radicali) è prevalso sia pure di poco un orientamento di segno riformista/moderato.

● Segue a pagina 5



TRIESTINA, PRIMO TEST: 14-0 CON TRIPLETTA DI GRANOCHÉ

● Nello Sport

ROMA «Con questa riforma abbiamo sanato una evidente ingiustizia»: così il premier Romano Prodi ha commentato il provvedimento del governo sulle pensioni. Dopo l'intesa con i sindacati Prodi è fiducioso anche se Rifondazione e Comunisti italiani restano critici: Diliberto infatti ha dichiarato di sentirsi «molto irritato». La trattativa, come conferma il presidente del Senato Marini, è stata «molto difficile», e la sinistra radicale promette ancora battaglia. Caso Unipol: il presidente della Camera richiama il pm Forleo: «Un errore la fuga di notizie sulle intercettazioni ai politici coinvolti».

● Alle pagine 2 e 3

SREBRENICA 12 ANNI DOPO

LA FERITA APERTA

di Predrag Matvejevic

Il cordoglio continua durante l'estate 2007, dodici anni dopo il genocidio a Srebrenica. Più di ottomila musulmani bosniaci, di età compresa tra 14 e 85 anni, furono uccisi in luglio 1995 attorno a questa piccola località vicina alla frontiera che divide la Bosnia e la Serbia. «Il più grande genocidio in Europa dopo la Seconda guerra mondiale» - come lo chiamano non solo i Bosniaci - è forse oggi più evidente che nel momento in cui è stato commesso.

● Segue a pagina 9



Francesco Colli, la vittima

TRIESTE A due giorni dall'incidente di Santa Croce Francesco Colli, 18 anni, è morto a Cattinara. Saranno donati gli organi.

● Piero Rauber a pagina 17

Da domani scattano i 2 giorni di protesta contro la vendita della società

Sciopero Insiel: martedì pieno a rischio Della Valentina: «Reazione esagerata»

TRIESTE Non accadeva da otto anni. Lunedì e martedì i lavoratori di Insiel incroceranno le braccia contro la vendita della società, per manifestare il loro timore che se un privato si aggiudicasse la seconda gara, la convenzione con la Regione sarebbe a rischio. Ma la mobilitazione proclamata dai sindacati, qualora l'astensione dal lavoro fosse massiccia, potrà produrre disagi ai cittadini. Come in parte già successe nel '99. Soprattutto nella giornata di martedì si potrebbero verificare interruzioni del servizio per l'acquisto della benzina agevolata e di quella regionale, non sono esclusi blackout ai centri civici e ai siti on-line della Regione.

Illy ripropone tariffe più alte per i Tir sulla A4

● A pagina 8

Tesini: legge sul friulano, va condivisa dalla scuola



● Ciro Esposito a pagina 9

PORTO E STRATEGIE

TRIESTE DEVE GUARDARE LONTANO

di Roberto Morelli

Quando sette anni fa, nella sala di rappresentanza dell'Autorità portuale, l'allora presidente Maresca e il suo omologo di Capodistria Korelic firmarono l'affidamento della gestione del Molo Settimo al porto sloveno, dieci minuti dopo ai cronisti fu chiaro che l'accordo era scritto sulla sabbia. Da un lato della sala, il presidente triestino comunicava che Capodistria, quale parte integrante dell'intesa, si impegnavano a dismettere gradualmente il traffico contenitori e a trasferirlo su Trieste. Dall'altro lato, Korelic sgranava gli occhi davanti ai giornalisti: «Noi cessare i container? Non ci pensiamo nemmeno». Su tali presupposti non poteva durare, e non durò.

● Segue a pagina 2

Siamo tra le 14 città d'Italia più afose e monitorate dalla Protezione civile: al pronto soccorso un aumento medio di 30 pazienti al giorno

Caldo, più malori e ricoveri: Trieste resta a rischio



In crescita anche i decessi in questi ultimi 7 giorni: incremento del 10%

TRIESTE L'ondata di gran caldo che attanaglia Trieste ormai da una settimana ha «presentato il conto». Le temperature fuori dalla norma stanno provocando un aumento dei decessi superiore al dieci per cento. Analogo l'aumento del numero di coloro che si presentano in questi ultimi giorni nei Pronto soccorso degli ospedali cittadini. Trieste rimane tra le 14 città italiane a rischio. Ieri il sole a picco e l'umidità al 60% hanno fatto riempire il Pronto soccorso degli ospedali cittadini. Per il terzo giorno consecutivo almeno 30 pazienti in più.

● A pagina 19

Claudio Ernè



«I nostri angeli»: notte di premi a Trieste

● A pagina 13



Oggi la pagina della Gola

A pagina 10

Imprenditori e politici: «Stop ai veti incrociati, finalmente Trieste si muove e progetta»

TRIESTE La città sembra tornare a muoversi, puntare su grandi progetti. Un segnale che imprenditori, politici e uomini di cultura interpretano come un ritorno alla concretezza: «Finalmente è finita l'epoca dei veti incrociati, può essere la svolta per Trieste» dicono con un senso di speranza. «Stavolta la città si risveglia» dice Pacorini. «Ho avvertito una sterzata, più dialogo» aggiunge il rettore Peroni. «Trieste ha gettato via il velo di tristezza» spiega Roberto Menia.

● Silvio Maranzana a pagina 18



Il presidente della Camera irritato per la fuga di notizie sulle telefonate fra parlamentari e alcuni indagati nelle scalate bancarie

Intercettazioni, Bertinotti bacchetta la Forleo

Mastella acquisirà l'ordinanza sui «politici complici» per valutare se è un «atto abnorme»

MILANO Arriveranno in Parlamento nei prossimi giorni le richieste del gip di Milano, Clementina Forleo, di utilizzare le intercettazioni dei politici nei procedimenti in corso. Ma il Guardasigilli Mastella ha chiesto di acquisire prima gli atti. Poi, ad occuparsene, sarà la giunta per le autorizzazioni a procedere. Intanto sembrano aumentare le polemiche con il centrodestra, per una volta, che si schiera dalla parte del giudice e il centrosinistra che, invece, alza la barriera del garantismo. Insomma, le parti si sono un po' invertite. Intanto una critica alla diffusione delle notizie arriva dal presidente della Camera, Bertinotti. «La diffusione di notizie - dicono gli uomini del suo staff - riguardanti i rapporti fra magistratura e Parlamento costituisce un problema».

Il presidente della Camera bacchetta il Gip di Milano perché non ha gradito il fatto di essere chiamato in qualche modo in causa senza neppure disporre della carte: nessuna richiesta del Gip è ancora giunta a Montecitorio.

Dal centrosinistra a criticare il giudice scende in campo Anna Finocchiaro, presidente dei senatori dell'Ulivo. «Sono stupita dall'ordinanza emessa dal gip di Milano - dice - perché sotto il profilo tecnico le persone di cui parla non sono indagate e sono estranee al processo. E nonostante ciò le indica come complici di un sistema criminoso». «Se queste valutazioni le avesse fatto un altro funzionario dello Stato, sarebbe stato ritenuto un esercizio abusivo del potere», ha concluso la senatrice diessina. Sempre dai Ds ecco la spiegazione di Felice Casson, ex magistrato a Venezia. «In questa fase preliminare per la conseguente iscrizione nel registro degli indagati è competente esclusivamente il pubblico ministero», dice.

A difesa di D'Alema, Fassino e Latorre, «beccati» mentre telefonavano a Giovanni Consorte, interviene il ministro dell'Ambiente, Pecoraro Scanio. «Se la motivazione è quella che riportano i giornali - dice - mi sembra un po' debole. In ogni caso se verrà fatta una richiesta al Parlamento, la valutazione se concedere o meno di utilizzare le intercettazioni dovrà essere tecnico-giuridica e non politica».

Maurizio Gasparri, di An, chiede ai Ds «più verità». «La sinistra - dice - deve far luce sull'imbroglio Unipol. Ci sono da decenni torbidi intrecci fra le coop rosse e i partiti di sinistra, scambi, finanziamenti, carriere intrecciate, appalti e contributi. Il Parlamento valuterà

IL CASO

Il padre del dirigente Telecom suicida: non escludo la pista dell'omicidio

NAPOLI Un anno dopo, la famiglia «non esclude» neppure che una mano fisica abbia potuto spingere Adamo Bove da quel viadotto della tangenziale di Napoli. E il padre ha una «certezza»: il responsabile della Security-Telecom, travolto da una «manovra calunniosa», è stato utilizzato per coprire responsabilità all'interno di un sistema di cui non faceva parte. Era «un soggetto nemico», che si aveva interesse a «distruggere», «assolutamente estraneo a tutto quello che poi è emerso sulle deviazioni del sistema Security-Telecom». «Mio figlio è un capro espiatorio», denuncia Vincenzo Bove, ex maresciallo dei carabinieri in pensione. Mentre la magistratura procede - il pm Giancarlo Novelli della procura di Napoli indaga sull'ipotesi di istigazione al suicidio; non vi sarebbero nuovi atti formali - la famiglia pubblica un avviso su Repubblica, nell'anniversario. «Tutti coloro che hanno conosciuto il carcere per il caso Security-Telecom

- dice Vincenzo Bove - si sono guardati bene dall'accusare membri della Telecom, di qualunque ordine e grado. Le uniche accuse indirizzate a qualcuno hanno riguardato Adamo». Che vuol dire? «Avevano individuato in lui la persona su cui scaricare le proprie responsabilità. Fosse stato un complice, correo, non lo avrebbero mai tirato in ballo. I fatti dimostrano, invece, che su di lui non è mai emerso alcunché». Chi, in particolare, se ne sarebbe servito? «Chiunque sia finito in carcere in questa vicenda, con accuse gravissime. I nomi li ho già fatti in passato».

Qualche «rimbombo» con le richieste del gip Forleo sulle intercettazioni dei politici di queste ore? Bove è stato vittima anche di un clima guasto? «Non sono in grado io di guardare così lontano». Ma è vero era depresso, intimorito dalle indagini? «Era un uomo coraggioso, capace di affrontare situazioni complesse. Non è mai stato soggetto a depressioni».

le richieste del giudice Forleo, ma il Paese è già in grado di valutare il ruolo di chi ha organizzato campagne di aggressione agli avversari in nome di una purezza inesistente». Francesco Nitto Palma (Fi) si chiede «cosa avrebbe urlato il centrosinistra se, in una analoga situazione, il ministro Castelli avesse avviato gli accertamenti, come ha fatto ora Mastella con il gip Forleo».

«Io sono sempre stata garantista e continuerò ad esserlo, ma non vorrei che i Ds lo fossero invece a corrente alternata», dice Chiara Moroni (Forza Italia) figlia di un parlamentare socialista che si tolse la vita nel corso di un'inchiesta su Tangentopoli.

Al settimo piano del palazzo di giustizia, a Milano, il giudice Forleo ha trascorso l'ultimo week end prima delle vacanze. Lo ha fatto mandando avanti il lavoro di sempre e senza aprire la mazzetta dei giornali. Fra i suoi colleghi c'è chi pronuncia parole di stima («ha avuto coraggio») ma anche chi, pur manifestando affetto e simpatia, dice che «forse ha travalicato i suoi compiti».

Al ministro della Giustizia Clemente Mastella è sembrato invece che «ci fosse qualcosa di troppo» nelle due ordinanze con cui il gip di Milano Clementina Forleo ha chiesto al Parlamento l'autorizzazione a utilizzare 68 telefonate intercettate tra sei parlamentari e alcuni indagati nelle inchieste sulle tentate scalate ad Antonveneta, Bnl e Rcs. Ecco perché - è tornato a ribadire il Guardasigilli da Benevento -, per evitare che ci siano «conflitti, antagonismi o esasperazioni» tra politica e magistratura, ha deciso di acquisire quelle ordinanze in cui politici come i diessini Massimo D'Alema e Nicola La Torre vengono definiti non «passivi ricettori di informazioni» ma «consapevoli complici di un disegno criminoso».

Una volta che Milano avrà inviato le carte al dicastero di Via Arenula, i tecnici cominceranno ad esaminarle per valutare se il gip Forleo abbia compiuto un «atto abnorme», che le potrebbe costare l'avvio di un'iniziativa disciplinare.



Parcheggi a pagamento, si paga solo se nei pressi ce ne sono di pubblici

Milano, multa annullata. Mancavano parcheggi gratis vicino alle strisce blu

MILANO Si può parcheggiare nelle strisce blu senza pagare alcuna tariffa se nelle vicinanze non sono state predisposte aree anche con posteggi gratuiti. A Milano un giudice di pace ha ripreso una sentenza della Cassazione e ha annullato la multa a un automobilista per aver parcheggiato sulle strisce blu senza aver esposto il gratta e sosta.

Il segretario dei Ds: «Mi sono sempre battuto per il consenso più ampio e questo progetto può raccogliarlo»

Legge elettorale, Fassino apre al modello tedesco

Udc favorevole, Cdl divisa. Altolà nell'Unione: no a tentazioni centriste

ROMA Dopo settimane di segnali di fumo all'opposizione e il giorno successivo alla notizia che i referendum hanno raggiunto le 500 mila firme necessarie alla consultazione, il segretario dei Ds Piero Fassino mette nero su bianco la disponibilità del Partito democratico a confrontarsi su una riforma della legge elettorale sul modello tedesco.

«Mi sono sempre battuto - dice il leader diessino - un'intervista al «Corriere» - perché la legge elettorale fosse votata dalla maggioranza parlamentare più ampia possibile. Il modello tedesco può raccogliere quel consenso: l'Ulivo è disposto a esaminare questa possibilità per arrivare a una nuova legge condivisa». Fassino chiede al centrodestra una disponibilità a dialogare su questa ipotesi.



Piero Fassino

si e i centristi dell'Udc, da sempre favorevoli a una riforma in questo senso, vanno a vedere. È il capogruppo alla Camera, Luca Volontè, a commentare favorevolmente l'apertura del segretario dei Ds, ma chiede anche, contemporaneamente, che si passi dalle parole ai fatti.

«A settembre - puntualizza - alla ripresa dei lavori delle Camere bisognerà passare ai fatti e marciare speditamente per la riforma elettorale a settembre».

Il resto della Cdl, però, appare piuttosto fredda. E se la Lega con Roberto Calderoli invita il centrosinistra a «chiarirsi le idee», Alleanza nazionale, con Ignazio La Russa, ribadisce la sua contrarietà a qualsiasi modello che possa significare un arretramento dal bi-

polarismo. «La timida, o non timida apertura di Fassino non può farci cambiare idea», assicura il capogruppo del partito di Fini alla Camera. Da via della Scrofa si ribadisce, quindi, la necessità di una proposta condivisa di tutta la Cdl e si giudica un «errore» degli ultimi «tentennamenti» del partito dell'ex-premier, in effetti, pur non avendo ancora sciolto la riserva su quale modello elettorale veda con maggior favore, da giorni manifesta una certa disponibilità al dialogo sul sistema di voto in vigore in Germania. Un'apertura formalizzata in un incontro di una delegazione azzurra guidata da Sandro Bondi con il segretario dell'Udc Lorenzo Cesa. Giovedì Berlusconi vedrà

Fini, ma appare difficile che alla fine la Cdl riesca a elaborare una proposta unificata. Al momento, quindi, Forza Italia prende tempo. «Tutto questo balletto - si limita a osservare l'azzurro Mario Valducci commentando l'intervista di Fassino - testimonia che l'intesa è molto lontana. Non credo che riusciremo a modificare qualcosa entro il referendum».

Il colloquio di Fassino con il «Corriere» crea dibattito anche nel centrosinistra. E si registra il malumore di quanti da sempre hanno detto no al modello di voto tedesco. Tra i primi a bocciare l'intervento del segretario dei Ds c'è il deputato ulivista Franco Monaco, esponente del comitato referendario. A suo avviso la virata verso il modello te-

desco vuol dire una sola cosa: il Pd vuole tenersi le mani libere per poter fare accordi post-elettorali con il centro. Con il sistema tedesco, osserva l'esponente parigiano, «il Pd non sarebbe al riparo da suggestioni neo-centriste suscettibili di compromettere il bipolarismo». A ruota, a bacchetta-re Fassino sono molti dei piccoli dell'Unione. «Si parla tanto di sistema tedesco - attacca il leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio - senza dire, però, che questo vieta le coalizioni prima del voto. E questo quello che vogliono? Ma allora ognuno dovrà andare per conto suo...».

«Il passaggio operato da D'Alema e Fassino - attacca anche il leader socialista Enrico Boselli - da una scelta a favore del doppio turno alla francese a favore del modello tedesco è stata piuttosto disinvoltata e sembra rispondere più a esigenze tattiche del momento piuttosto che a ricercare una soluzione ampiamente condivisa».

Tace il Prc che, come è noto, ha da tempo espresso favore per il modello tedesco.

Lo proporrà alla Rosa nel pugno

Pannella annuncia: pronto a candidarmi alla segreteria del Partito democratico

ROMA Il leader radicale Marco Pannella è pronto a concorrere per le primarie del 14 ottobre per la segreteria del Pd.

«Proporrò alla segreteria della Rosa nel pugno e comunque ai soggetti politici radicali - fa sapere - di partecipare con un nostro candidato all'elezione del segretario politico nazionale del Pd, e per quanto mi riguarda sono, in caso di accettazione di questa proposta, pienamente disposto a essere io quel candidato».

«Sono convinto - osserva Pannella - non solo dell'opportunità ma della necessità, contro la patente involuzione del regime politico del nostro Paese, di proseguire nella strategia radicale di assicurare al nostro Paese una alternativa pienamente liberale, pienamente laica, pienamente socialista e radicale».

«Di conseguenza - aggiunge - proporrò anche alla segreteria o alla direzione nazionale della Rosa nel pugno e comunque ai soggetti politici radicali di partecipare con un nostro candidato all'elezione del segretario politico nazionale del Pd e per quanto mi riguarda, in caso di accettazione di questa proposta, pienamente disposto a essere io quel candidato pur essendocene sicuramente altri che mi auguro anch'essi condividere il progetto e sostenere la candidatura».

La raccolta delle firme a sostegno della candidatura di Rosy Bindi alla segreteria del Pd è iniziata e «sta andando molto bene su tutto il territorio nazionale». Lo rende noto un comunicato del comitato elettorale «Scelegrosi», aggiungendo che si è ormai vicini all'obiettivo delle tremila firme necessarie per partecipare alle primarie del 14 ottobre.

DALLA PRIMA PAGINA

Il gestore sloveno non dismisce alcunché e puntò su Capodistria, i traffici del Molo settimo - già modesti - crollarono rovinosamente, il divorzio si consumò di lì a pochi anni e i coniugi, come accade, cessarono finanche di parlarsi. In sostanza si gettò il bambino con l'acqua sporca, erigendo un muro tra due scali che distano una manciata di chilometri e presto quasi si toccheranno, ma non hanno neppure una ferrovia che li colleghi. Eppure Trieste e Capodistria, una volta chiarito che sono e saranno due scali concorrenti, hanno molti interessi in comune, cominciando dalla logistica e finendo con il presentarsi ai mercati: chi glielo spiega ai colossi asiatici, abituati a trattare con porti giganteschi come Singapore o Rotterdam, che quelle

quattro banchine in cima a un canale - l'Adriatico - si fanno pure la guerra tra loro?

Perciò fa bene il presidente del porto Boniccioli a riproporre il tema di una collaborazione con Capodistria, da focalizzarsi su obiettivi chiari e concreti: completamento delle ferrovie, promozione all'estero come un «sistema» portuale integrato, specializzazione reciproca sulle attività di maggiore efficienza. Un tema, tra l'altro, sul quale il consenso politico potrebbe essere meno difficile di quel che si creda: all'epoca An e il centrodestra - oggi maggioranza in Comune - non si opposero all'accordo con Capodistria in sé, ma alle condizioni di sfavore in cui era maturato (e i fatti non gli diedero certo torto). Oggi, metabolizzato il divor-

zio, riallacciare un rapporto tra gli scali corrisponde a un interesse sia italiano che sloveno: non è per amorevoli intenti di vicinanza, ma per reciproco vantaggio che a Trieste conviene specializzarsi sui container (grazie soprattutto ai fondali di cui dispone) e a Capodistria sul traffico diffuso (grazie alle aree attrezzate che già vanta). Lavorando insieme per attirare traffici sul versante adriatico, i due porti si faranno poi una sana concorrenza su servizi e tariffe e il migliore la spunterà, com'è giusto che sia.

Tutto ciò può accadere a una condizione: che i due scali siano connessi tra loro. Realizzare sei chilometri di ferrovia è un investi-

mento relativamente modesto, eppure strategico: senza comunicazioni non c'è «sistema». Freddina nel merito in passato, la Slovenia potrebbe mutare orientamento, oggi che il progetto per l'alta velocità prevede di collegare entrambi gli scali con la direttrice Trieste-Lubiana, dalla quale Capodistria temeva d'essere esclusa. Costruire la tratta da porto a porto significherebbe così chiudere un triangolo virtuoso sulla mappa ferroviaria.

Il tema va molto al di là dei due porti, e investe l'intero futuro della città, come pure la vivibilità del nostro territorio. La richiesta per il finanziamento della ferrovia veloce, formulata in ex-

tremis a Bruxelles dal governo italiano, non sana un ritardo infrastrutturale drammatico per il Nord Italia, il Friuli Venezia Giulia e Trieste; ma almeno pone un punto fermo su una volontà politica e su un tracciato condiviso con la Slovenia. Ora diventa essenziale non solo inserire il collegamento portuale tra le opere in cantiere, ma soprattutto procedere senza indugi nella realizzazione dei nuovi binari da Ronchi a Trieste e poi verso Lubiana. Lo rendono necessario non solo le ragioni dell'economia, ma ancor più quelle dell'ambiente, chiamato in causa davvero a sproposito da chi all'alta velocità si oppone.

Il treno è il mezzo più ecologico e discreto possa esistere. Se oggi le nostre autostrade sono al collasso, se i presidenti del Friuli Vene-

zia Giulia e del Veneto sono costretti a invocare un commissario per la terza corsia sulla A4, se un viaggio verso Mestre è un percorso di guerra in cui si rischia la vita a zigzagare tra i camion, è solo a causa della disastrosa inefficienza delle ferrovie, che scarica ogni giorno sulle strade tonnellate di merci che viaggiano in tir perché in treno impiegherebbero ore per fare cento chilometri. Avversare nuovi binari, oggi che le economie dell'Est crescono e le merci filano, significa propugnare la terza e un domani la quarta e la quinta corsia sulle autostrade. A opporsi alle grandi opere si fa sempre bella figura. Ma chi boccia il treno vota per la benzina e l'asfalto, non per i fiori di campo.

Roberto Morelli

L'uso dell'autoambulanza

Mozione anti-Selva di Alemanno: Fini accerti responsabilità

ROMA Accertare le responsabilità del senatore Gustavo Selva a proposito dell'utilizzo improprio di un'autoambulanza del 118 e prendere gli eventuali provvedimenti conseguenti.

È quanto chiede al presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini un ordine del giorno, il cui primo firmatario è il presidente della Federazione romana di An Gianni Alemanno, approvato ieri dal congresso regionale del Lazio, che ha eletto per acclamazione nuovo coordinatore regionale Francesco Alatri. Il caso Selva dunque non finisce nel cassetto e continua a tormentare Alleanza nazionale.

L'ordine del giorno verrà proposto all'assemblea nazionale di An che si svolgerà sabato 28 a Roma.

«Selva? Sì, ha sbagliato e se ne è reso conto. Mi fermerei qui» Gianfranco Fini, presidente di An, con questa battuta aveva mostrato indulgenza nei confronti di Gustavo Selva dopo le critiche ricevute recentemente dal parlamentare per aver usato una ambulanza per recarsi ad un appuntamento televisivo.

Il leader di An aveva risposto così ad una domanda dei cronisti a conclusione della tre giorni di «Azione Universitaria» del partito.

«Rispetto le opinioni di ciascuno riguardo al mio comportamento: vediamo se quelle espresse dall'onorevole Alemanno avranno seguito sull'istanza alla quale si è rivolto, comunque sono sereno». Così il senatore di An Gustavo Selva, interpellato dai giornalisti, aveva risposto al suo collega di partito che ha chiesto il suo allontanamento. La parola finale sulla vicenda è dunque rinviata all'assemblea nazionale di sabato prossimo.



Gustavo Selva

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI

Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Palcoschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadonna, Giovanni Fantoni, Fabio Tacchini, Adalberto Valduaga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preliezione e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6).

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/67.283.11, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita) € 256,10 - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00 (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manichette 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fiesse 20%.

La tiratura del 21 luglio 2007 è stata di 51.100 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006



Responsabile trattamento dati
(D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
SERGIO BARALDI



Il segretario di Rifondazione comunista Franco Giordano

Il premier dopo l'accordo si rilassa in bicicletta sulle strade dell'Appennino. E sui dissensi nella maggioranza dice: «Mi meraviglierei del contrario»

Prodi: sulle pensioni eliminata un'ingiustizia

Giordano del Prc: «Il nostro popolo deciderà sulla permanenza al governo». La Cdl: grande pasticcio

ROMA Tensioni sempre fortissime nell'Unione dopo la sigla dell'accordo governo-sindacati sulle pensioni. L'ala sinistra, Rifondazione e Pdc, manifesta in ogni modo il proprio dissenso, con Franco Giordano, Rifondazione, che arriva a minacciare la crisi: «In autunno decideremo se restare al governo», dice.

Romano Prodi inforca la bicicletta e si incammina sulle strade dell'Appennino. Al ritorno trova i giornalisti pronti a leggergli le note di agenzia sui dissensi nella sua maggioranza. «Mi meraviglierei del contrario», dice il presidente del consiglio. Poi aggiunge: «Credo che sia emerso da tutti i commenti che sulle pensioni è stata fatta una cosa seria, di giustizia, e che al tempo stesso è stato aiutato un equilibrio di medio e lungo periodo delle finanze pubbliche italiane. Era quello che volevamo fare: rimediare a un'ingiustizia e tenere i conti a posto».

Segue siparietto familiare con Flavia Prodi che esprime al marito le preoccupazioni della parrucchiera, al lavoro da quando aveva 14 anni, che ora teme di dover andare in pensione più tardi. «Chi non ha avuto vantaggi non ha avuto degli svantaggi. Non cambia niente», spiega Prodi che

chiude raccontando alla moglie la battuta di Roberto Benigni su quota 95: «95 è l'età del pensionamento».

A Bologna Prodi sorride, a Pordenone Oliviero Diliberto, segretario del Pdc, non ha voglia di scherzare: «Non nascondo di essere molto irritato. La delusione è grande perché da un governo del centro-sinistra ci saremmo aspettati politiche a favore non contro i lavoratori. E l'età pensionabile che non funziona, è evidente, agli elettori avevamo raccontato cose diverse». Poi una velata minaccia: «La nostra pazienza è grande, ma non inesauribile».

Un referendum in autunno per decidere se restare o meno nel governo. E quello che ha intenzione di fare Rifondazione Comunista. «Nostro popolo» è la nuova parola d'ordine del segretario Franco Giordano: «Verificheremo la nostra posizione rispetto all'esito della finanziaria e rispetto al rapporto con il governo con il nostro popolo, non unilateralmente - dice -. Noi non consultiamo il nostro popolo solo per la scelta del leader, noi lo consultiamo sulle scelte concrete, sui programmi e sulla collocazione politica, insomma sugli aspetti dirimenti. E per questo che credo sia utile



Il presidente del Consiglio Romano Prodi

in autunno fare una valutazione reale con il nostro popolo e decidere se continuare oppure se è il caso di non farlo».

A quel punto gli sceglie per il

governo e le pensioni saranno molti. Diliberto annuncia battaglia in Parlamento, Anna Finocchiaro, capogruppo dell'Ulivo al Senato, dice: «Si può

DOMANI

Parola a Cgil e Confindustria

ROMA Domani sarà un'altra giornata chiave sul fronte pensioni. Molti gli appuntamenti in agenda, a cominciare dalla firma del protocollo sulla riforma, che si inserisce nel più ampio tavolo in corso su welfare e sviluppo. Ma soprattutto si attende che industriali e Cgil formulino la propria posizione ufficiale sull'accordo raggiunto sulle pensioni. L'annunciata riforma, non è una novità, fa storcere il naso a Confindustria, che comunque la ritiene «il minore dei mali possibili». E specie dopo i malumori circolati in casa Fiom, gli occhi sono puntati sulla Cgil.

essere sufficientemente tranquilli sull'approvazione definitiva della legge».

Immediata la risposta di Claudio Grassi, senatore di Ri-

fondazione: «Mi pare che la senatrice Finocchiaro sottovaluti gli enormi problemi che si sono aperti nell'Unione con l'intesa».

Francesco Rutelli parla di «accordo positivo e contenuto ragionevole». Alfonso Pecorella Scario di «valido compromesso, la parola vada ora ai lavoratori». Che i lavoratori votino sull'accordo lo chiede anche la Sinistra democratica, così come la Fiom.

Dal centrodestra è una raffica di critiche. «Un pasticcio assoluto che scontenta tutti», dice Roberto Maroni, il ministro che aveva firmato lo scalone. «Anche stavolta Prodi non dice la verità - osserva Paolo Bonaiuti, portavoce di Berlusconi - come può sostenere che il governo ha tenuto i conti in ordine se nessuno sa quale sarà il costo esatto di questa controriforma?». «E un accordo bluff che non risolve i problemi del sistema previdenziale e anzi li aggrava», dice Gianfranco Rotondi, Democrazia cristiana.

Domani pomeriggio altro passaggio cruciale. Alle 18 governo e parti sociali si vedranno per firmare il protocollo d'intesa. Ci saranno anche gli industriali urtati per non essere stati coinvolti.

a.ce.

STATISTICHE

Indagine dei consulenti tributari

Le pensioni più ricche nel Lazio, ottavo il Friuli Venezia Giulia

ROMA Spetta ai pensionati del Lazio il primato per le pensioni mediamente più elevate rispetto alle altre regioni. Il dato emerge dalla Fondazione Ancot, l'Associazione nazionale consulenti tributari che ha rielaborato dati del ministero dell'Economia e delle Finanze relative alle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2005. L'analisi fa riferimento ai soli redditi da pensione, escludendo quindi tutte le altre forme di reddito dichiarate dai pensionati (terreni, abitazioni, lavoro autonomo, ecc.). Dai dati emerge che in Italia sono complessivamente 15.113.171 coloro che hanno dichiarato redditi da pensione. Mediamente ogni pensionato italiano dichiara di possedere un reddito da pensione pari a 12,25 mila euro, mentre l'ammontare complessivo dei redditi da pensione è pari a 185.159.712 mila euro.

Dal confronto prendendo sempre come riferimento il reddito medio sulla base delle dichiarazioni dei pensionati, emerge che al primo posto ci sono 1.244.385 pensionati del Lazio che hanno dichiarato un ammontare complessivo pari a 18.283.346 mila euro e una media pari a 14,69 mila euro. Seguono i 532.342 pensionati della Liguria (7.330.519 mila euro complessivi, media di 13,77 mila euro). Al terzo posto con un reddito medio dichiarato di 13,58 mila euro, i 2.493.901 pensionati della Lombardia, con un ammontare di pensioni dichiarate pari a 33.866.777 mila euro, la cifra più elevata registrata in Italia. Il quadro delle regioni prosegue con il Piemonte (13,03 mila euro medi pro capite), la Valle d'Aosta (12,60 mila euro), la Toscana (12,56 mila euro), l'Emilia Romagna (12,52 mila euro), il Friuli Venezia Giulia - ottavo - (12,27 mila euro), il Trentino Alto Adige (11,85 mila euro), il Veneto (11,85 mila euro), l'Umbria (11,76 mila euro), la Sardegna (11,39 mila euro), la Puglia (11,22 mila euro), le Marche (10,92 mila euro), la Campania (10,88 mila euro), la Sicilia (10,63 mila euro), l'Abruzzo (10,06 mila euro), la Calabria (9,30 mila euro), la Basilicata (9,22 mila euro), il Molise (8,56 mila euro).



Il ministro Damiano

La Corte dei conti: lo Stato spende di più per i compensi alla concessionaria che accerta l'evasione rispetto a quanto riscuote

Fisco, contestati 49,4 miliardi. Incassato l'1,23%

La Cgia denuncia: quasi 100 miliardi l'imponibile evaso per il lavoro nero

ROMA L'evasione è una montagna e il fisco la scopre. Nel 2006 ha contestato circa 49,4 miliardi di euro ai contribuenti meno fedeli, contro i 29,9 miliardi dell'anno precedente. Ma la maggiore incisività non porta poi a risultati concreti: gli incassi evaporano. Solo l'1,23% dei ruoli affidati al sistema della riscossione finisce effettivamente nelle casse dell'erario. Tanto che nel 2005 lo Stato, nell'attività di incasso di imposte evase, ha speso più di quanto ne abbia incassato. A denunciare le carenze registrate in passato da uno degli snodi della lotta all'evasione è la Corte dei conti in una relazione che fotografa il sistema della riscossione tra il 1999 e il 2005. I magistrati contabili esprimono così «un giudizio espressamente negativo» sul sistema previsto nel passato «da ultimo



Un agente della Finanza mentre cerca tra i fascicoli

abbandonato». Si tratta infatti di una situazione che sta cambiando. Lo Stato ha deciso di correre ai ripari con la riforma della riscossione di fine 2005.

Con la costituzione di Equitalia (la nuova concessionaria nazionale) «ha creato le condizioni per ricondurre ad una gestione unitaria il sistema della ri-

scossione» con un «significativo riallineamento rispetto agli altri Paesi Europei». Si tratta però di un cambiamento - spiega la Corte dei conti - che potrà essere valutato «solo a seguito della piena operatività» del nuovo sistema.

I dati forniti dalla Corte dei conti sull'evasione contestata e su quella effettivamente incassata non hanno bisogno di commenti. Guardando gli ultimi tre anni, si vede come dai 21 miliardi iscritti a ruolo e contestati ai contribuenti nel 2004 si è passati ai 29,9 miliardi del 2005 per poi balzare ai 49,4 miliardi del 2006. Anche in cassa sono finiti più soldi, ma rispetto al totale la percentuale rimane irrisoria. Si passa dai 120 milioni del 2004, pari allo 0,57% dell'evasione contestata, ai 361,7 milioni del 2005 (1,21%) fino ai 609,8 milioni

del 2006: quest'ultimo dato rappresenta l'1,23% degli importi iscritti a ruolo, cioè dell'evasione scoperta e poi messa in pagamento con le cartelle esattoriali. La situazione è piuttosto generalizzata su tutto il territorio nazionale.

Ma i conti non tornano anche se si guardano i costi. «Nel 2005 - è scritto nel rapporto - a fronte di un incremento della riscossione che si è avvicinata al livello raggiunto nel 2001, la spesa per compensi ai concessionari è risultata la maggiore di tutto il quinquennio ed ha inciso sull'entrata per il 181%, ossia il doppio rispetto al 2001». In pratica «il solo dato del compenso previsto come spettante per il 2005 (470 milioni di euro) risulta comunque superiore al dato del riscosso di competenza (361,7 milioni) del medesimo esercizio».

In Italia ammonta invece a quasi 100 miliardi di euro all'anno l'imponibile evaso a causa del lavoro nero e così nelle casse dello Stato non arrivano oltre 48 miliardi di euro di mancate imposte e contributi, pari a 840 euro a persona. E questa la stima elaborata dall'ufficio studi della Cgia di Mestre sugli effetti del lavoro nero presente in Italia. E tra le prime regioni nella classifica delle meno virtuose ci sono la Campania con un imponibile sottratto al fisco che arriva a quota 12 miliardi 904 milioni di euro, seguita a breve distanza dalla Sicilia con 12 miliardi 243 milioni di euro. Al terzo posto il Lazio (10 miliardi 333 milioni), mentre al quarto la Lombardia che registra 10 miliardi e 35 milioni di euro. Più lontano il Friuli Venezia Giulia: 2 miliardi 174 milioni.

www.regione.fvg.it

nuovo sito

Ascolto attivo

Il nuovo sito Internet della Regione Friuli Venezia Giulia dà la possibilità ai cittadini di esprimere le proprie idee attraverso alcuni strumenti come i sondaggi flash, webconference (il Presidente risponde ai cittadini in diretta video), i questionari di opinione.

Nuovi servizi

Essere al servizio del cittadino significa anche ridurre la burocrazia e aumentare le possibilità di interazione con la Amministrazione pubblica. Il nuovo sito dà la possibilità di fare segnalazioni, proposte, reclami, tutto dalla tastiera del computer. Ci sono anche il Podcast, il feedRSS e le comunità di lavoro. Fra le novità, «Anvisami», il servizio personalizzato di informazioni via sms e via e-mail.

Percorsi intelligenti

Percorsi guidati, di rapido e facile accesso attraverso aree tematiche. L'attenzione è puntata sugli argomenti: focus e banner guidano con semplicità il cittadino verso l'obiettivo della sua ricerca.

Informazioni chiare

I temi di interesse strategico vengono continuamente approfonditi anche con notizie dalle direzioni nelle diverse lingue.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

www.regione.fvg.it
www.fvg.tv

APERTE



fare conoscenza

Moni Ovadia, attore teatrale

Realizzato da Direzione della comunicazione/Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Il gruppo aveva istituito una scuola di terrorismo. Trovati video violenti che sono stati mostrati anche a bambini

Perugia: sgominata cellula di Al Qaeda

In manette tre magrebini tra cui l'imam della moschea. Sequestrate sostanze chimiche

ROMA Mesi di indagini, cominciate lo scorso anno, pedinamenti, appostamenti, inseguimenti anche sul web nei forum e nelle comunità più esclusivi e violenti dell'estremismo islamico. Poi, ieri mattina all'alba, Digos di Perugia e Ucigos hanno svegliato i sospettati, tre su quattro perché uno è stato individuato all'estero, e consegnato gli ordini di custodia cautelare in carcere firmati dal giudice delle indagini preliminari del capoluogo umbro. In manette l'imam della moschea, per l'esattezza un'associazione culturale, di Ponte Felcino, e due discepoli, clandestini in Italia. L'accusa per tutti è di terrorismo. La scuola collegata alla moschea sarebbe stata solo

una copertura per insegnamenti tutt'altro che religiosi e caritatevoli: tecniche per l'utilizzo di esplosivi, tecniche di combattimento, e perfino lezioni virtuali, attraverso video, su come si pilota un Boeing 747. Le Torri Gemelle restano un esempio. La consistenza delle cellule terroristiche, così è stata definita dal direttore dell'Ucigos Carlo De Stefano, potrebbe essere molto più ampia di quanto sembri. Oltre agli arre-

sti, infatti, ci sono una ventina di denunce a piede libero. Riguardano persone che frequentavano il centro di cultura islamica Ibn Khal-doun di Ponte Felcino, seguendo gli insegnamenti di Korch El Moustapha, 41 anni, marocchino, l'imam arrestato.

Il capo religioso della piccola comunità musulmana di Perugia - per la verità apprezzata sia dal vescovo che dai militanti del Campo antimperialista - sareb-

be stato a capo di una organizzazione incaricata dell'addestramento alla preparazione e all'uso di sostanze esplosive, armi e sostanze chimiche. Le sue braccia, secondo le accuse, sarebbero Mohamed El Jari, 47 anni, e Drisa Safika, 46 anni, anche loro nordafricani, più un quarto uomo riparatato all'estero e considerato latitante dalla giustizia italiana. L'Ucigos e la Digos di Perugia, che hanno illustrato l'operazione scattata ieri mattina all'alba anche con decine di perquisizioni, sono convinti di aver colpito nel segno e di aver eliminato un grave rischio per l'Italia e per l'Europa. Ai tre arrestati e alle persone denunciate sono stati sequestrati molti materiali, fra i quali sostanze

chimiche - nitrati, acidi e ferrocianuro - e supporti elettronici. Questi ultimi saranno ora passati al settaccio dalla polizia postale che nella prima fase dell'inchiesta ha seguito le tracce sul web degli indagati. Nei video sequestrati spiccano comunque elementi di indottrinamento ideologico e di propaganda antiamericana, oltre che molte ore di lezioni pratiche su vari argomenti, perfino lezioni di volo.

La lunga indagine ha badato bene a distinguere fra gli elementi di sospetto di attività terroristiche e il normale svolgimento della vita religiosa. Anche dopo che è scattata l'operazione «Hamam», infatti, la moschea di Ponte Felcino è rimasta aperta e i fedeli mu-

sulmani hanno potuto continuare a seguire i ritmi della preghiera. Tutti meno una dozzina di clandestini identificati nel corso delle perquisizioni. L'operazione «Hamam», comunque, non sarebbe finita qui. Il questore di Perugia, ieri mattina, ha addirittura parlato di «indagine alle prime battute». Quello che colpisce, nella ricostruzione degli investigatori, è il metodo che l'imam di Ponte Felcino avrebbe utilizzato per fare proseliti. I video, anche i più violenti, sarebbero stati mostrati alla comunità, bambini e bambini compresi. Anzi, proprio fra i più piccoli, si sarebbero cercati gli elementi più adatti per l'arruolamento in Al Qaeda.

Lucia Visca



L'arresto di uno dei tre magrebini della cellula di Al Qaeda

gratula per la «brillante operazione» e parla di «temibile minaccia» sventata. Poco prima Giuliano Amato aveva rivolto i suoi ringraziamenti alle forze di polizia chiarendo che le indagini avevano condotto non ad un luogo di culto «con predicazioni più o meno radicali», ma ad «una moschea utilizzata a fini terroristici». «Si conferma dunque la necessità - conclude

Amato - di mantenere sempre alta l'attenzione verso luoghi che dovrebbero essere solo di attività religiosa».

Ma dalla Cdl arrivano poco dopo dichiarazioni che non contengono congratulazioni per Palazzo Chigi. Anzi. Si levano voci molto critiche per una politica dell'immigrazione giudicata dalle «maniche larghe» nei confronti degli islamici.

Polemica della Casa delle libertà. Ronchi: «Un errore gli stanziamenti dell'esecutivo Prodi per fantomatici corsi di integrazione»

L'opposizione: governo buonista con gli estremisti islamici

Per Andrea Ronchi sono un errore gli «stanziamenti fatti dal governo Prodi per fantomatici corsi di integrazione per i musulmani». «E ora di dire basta - conclude il portavoce di An - a questa impostazione buonista e lassista e considerare finalmente la sicurezza dei cittadini un obiettivo primario».

Maurizio Ronconi, vicepresidente dei deputati dell'Udc, accusa la maggioranza di «male inteso solidarismo e di pseudo pacifismo». Il parlamentare consiglia al governo di cambiare rotta e di censire senza indugi tutte le moschee e i loro fre-

quentatori. Analoghe accuse sono rivolte al centrosinistra dall'azzurra Isabella Bertolini che chiede l'immediata sospensione di tutti i contributi pubblici ai centri islamici.

Roberto Cota (Lega Nord) se la prende con il disegno di legge per la tutela della libertà religiosa che farebbe delle moschee «una sorta di Stato nello Stato dove le loro regole hanno un riconoscimento inaccettabile».

Critiche e consigli che vengono respinti dalla maggioranza. Maurizio Migliavacca, coordinatore della segreteria Ds, parla di successo per la scoperta della «pe-

ricolosa cellula terroristica», ma invita tutti a «tenere alta l'attenzione per impedire al terrorismo di infiltrarsi». «C'è dietro un'azione investigativa lunga che ha dato al giudice delle prove, che hanno portato all'arresto, alle perquisizioni. E le perquisizioni hanno aggiunto prova a prova, facendoci capire che non c'era un generico addestramento al terrorismo in questa moschea, ma c'era come si preparano gli esplosivi». Così il ministro dell'Interno, Giuliano Amato, commenta al Tg3, l'operazione di polizia che ha portato agli arresti di Perugia. «Il progetto - dice Amato, in riferimento

alla possibile preparazione di un attentato - era concreto. Dico in coscienza agli italiani: io non se ne era destinato all'Italia o al Marocco, gli autori erano marocchini. Dico che purtroppo qui qualcosa c'è e avere una polizia che sa tenere così gli occhi aperti è una tranquillità».

Infine la sezione ombra del Campo antimperialista esprime - in una nota - «la propria umana solidarietà all'imam della moschea di Ponte Felcino e ai suoi fratelli arrestati». «Noi abbiamo ottime ragioni - prosegue la nota - per ritenere che le accuse loro rivolte sono false e che non esiste a

Perugia alcuna cellula di Al Qaeda». «Come in operazioni repressive precedenti - continua il Campo antimperialista - questi lavoratori immigrati sono stati sbat-tuti sulle prime pagine come "terroristi"». «Sono dieci anni - si sottolinea nella nota - che le zelanti forze di polizia attuano una vera e propria persecuzione verso i militanti islamici antimperialisti. Le statistiche parlano chiaro: in nove casi su dieci la magistratura li ha puntualmente scarcerati perché non sussistevano prove degne di questo nome del fatto che essi fossero implicati in fatti di terrorismo».

Due vittime dell'afa a Napoli. Velocità ridotta dei treni per i binari arroventati. Da domani qualche grado in meno al Nord

Code sulle autostrade e gran caldo nelle città

Lunghe file di auto al Lisert verso Slovenia e Croazia e al casello per Lignano

MALTEMPO

Forti piogge in Gran Bretagna: strade e aeroporti inondati

LONDRA Centinaia di automobilisti britannici hanno trascorso la notte nelle loro auto o in rifugi di fortuna a causa delle forti piogge in Inghilterra e Galles, che hanno provocato inondazioni e la chiusura di numerose strade. In alcune località la pioggia torrenziale ha raggiunto il livello di 40 millimetri l'ora, assolutamente eccezionale per la pur piovosa Gran Bretagna e più consona ai paesi tropicali.

Il traffico è rimasto bloccato per molte ore sulla autostrada M5 nel Westchester. Ciò ha creato seri problemi anche considerando che sono in corso le partenze per le vacanze. Alcune veicoli abbandonati sulla carreggiata hanno reso particolarmente difficile il transito in alcuni punti. Nella contea 2.000 turisti hanno dovuto trascorrere la notte nei rifugi approntati per l'occasione. Una quarantina di persone sono state portate in salvo con elicotteri.

Ci sono stati in tutta l'Inghilterra 16 allarmi inondazione, con interruzione dell'elettricità e anche in qualche caso della circolazione ferroviaria.

Problemi anche al traffico aereo: all'aeroporto londinese di Heathrow, a ovest della capitale britannica, 141 voli in partenza sono stati annullati questa notte. Secondo quanto ha annunciato la Baa, il gestore dello sca-

lo, altri voli in partenza hanno subito pesanti ritardi mentre quelli in arrivo hanno avuto ritardi più contenuti.

La pioggia, accompagnata da forti raffiche di vento, ha colpito inizialmente l'Inghilterra sud occidentale, per poi interessare il Galles, le regioni centrali e risalire quindi verso la Scozia.

Quella attuale si avvia ad essere una delle estati più piovose degli ultimi anni per la Gran Bretagna, dove anche il mese scorso si erano avute importanti inondazioni che nel nord dell'Inghilterra avevano provocato quattro morti. Altre centinaia di persone sono rimaste senza elettricità.

L'aviazione è intervenuta anche in aiuto degli abitanti di Sedgberrow, nel Westchester, al confine con il Galles, che hanno dovuto abbandonare le loro case minacciate dallo straripamento del fiume Isbourne.

Dal servizio di meteorologia della polizia hanno però sminuito l'allarme lanciato dalla stampa britannica, che ha paragonato l'intensità delle piogge a quella dei monsoni indiani. «Non si tratta di un evento eccezionale», ha affermato l'esperto Stewart Wortley, secondo il quale i 143 millimetri di pioggia registrati ieri in alcune zone sono ben lontani dai 279 millimetri caduti nel 1955 nel Dorset, un record per la Gran Bretagna.

ROMA Esodo e grande caldo. Queste le note del weekend che mette a disagio sia chi viaggia per turismo sia quanti, soprattutto anziani, restano nelle città assolate.

Doveva durare pochi giorni, 4 o 5 al massimo, ma la bolla di caldo che staziona sull'Italia da una settimana non accenna a volersene andare, tanto che la Protezione civile ha segnalato l'allerta almeno fino a domani. Con temperature percepite (colpa anche dell'alto tasso di umidità) che potranno raggiungere e superare i 40 gradi, in particolare in Sicilia e nelle regioni del Sud. Al Nord, invece, si attende a partire da oggi un po' di sollievo, con temperature che però continueranno a essere sopra le medie.

Con le ondate di calore non cessano gli allarmi per la salute di chi è più fragile, in particolare gli anziani, ai quali viene raccomandato di bere molta acqua. Due persone sono morte a Napoli per patologie riconducibili alle elevate temperature secondo gli operatori della sala del 118 di Napoli. Si registrano anche diverse congestioni per ingestione di bibite ghiacciate,

dolorosi blocchi del collo a causa di un'eccessiva esposizione all'aria condizionata, e viene giudicata nociva la decisione di alcuni pazienti ipertesi che ritengono, a causa del caldo, di poter interrompere la terapia.

Al caldo vanno imputati almeno una parte degli oltre 270 incendi che hanno caratterizzato la giornata: in totale sono stati 272 gli interventi del Corpo Forestale dello Stato, con 42 incendi che hanno richiesto l'intervento dei Canadair e degli elicotteri della Protezione civile.

L'esodo Per ora ancora tutti al mare, avanti e indietro per la consueta fuga del fine settimana dalle città infuocate dalle ondate di calore. Il «grande» esodo di agosto, invece, dovrebbe scattare a partire dalla prossima settimana, con le punte di venerdì 3 pomeriggio e di sabato 4 agosto, quando Autostrade danno una previsione di «traffico intensissimo».

Ieri i soliti incolonnamenti sulla Venezia-Trieste, sull'Adriatica, in Liguria e nella zona di Salerno. Tutti verso il mare con rare eccezioni come quella dell'Autobrennero, dove si è

registrato traffico molto intenso, con code, in direzione sud e nord sia a causa di piccoli incidenti, sia per gli spostamenti dei turisti del nord Europa, tedeschi, ma anche olandesi e scandinavi, diretti al mare, ai laghi o di ritorno a casa. Traffico sostenuto anche nelle valli turistiche del Trentino Alto Adige: in particolare rallentamenti si sono avuti sulla statale 49 della Pusteria e code all'imboccata della Val Badia.

Una fila di circa 4,5 chilometri si è formata all'uscita del casello di Lisert, sulla A4, per il flusso turistico verso le località balneari di Slovenia e Croazia. Code si sono formate anche al casello di Latisana (Udine) per il flusso turistico verso le località di Lignano e Bibione.

Traffico da bollino rosso anche sulle autostrade liguri dopo la giornata di caos di ieri, provocata dalla chiusura di una galleria sulla A7 Genova-



Binari arroventati, limiti di velocità per i treni

Milano per problemi alla pavimentazione. Ieri le autostrade della Liguria sono state prese d'assalto dai vacanzieri lombardi e piemontesi in viaggio verso le due Riviere per un fine settimana al mare. Nella mattinata si sono registrati i consueti rallentamenti sulla A14 nel nodo di Bologna per il traffico diretto verso la riviera romagnola, dove peraltro sono stati allestiti possibili itinerari alternativi. Da segnalare qualche rallentamento anche sulla A11 Firenze-Mare e sulla A9 Milano-Como-Chiasso in corrispondenza del confine con la Svizzera.

Dopo i numerosi furti di occhiali in fabbrica l'azienda attua una nuova forma di controllo. Protestano i sindacati

Luxottica impone agli operai il marsupio trasparente

BELLUNO Annunciano battaglia i sindacati di categoria riguardo alla decisione presa dalle direzioni degli stabilimenti Luxottica di Sedico (Belluno), Rovereto (Trento) e Torino.

La decisione che ha messo in subbuglio le relazioni sindacali è relativa al fatto che da domani negli stabilimenti della grande impresa italiana, nota in tutto il mondo, che produce occhiali e montature per lenti da vista, i dipendenti dovranno entrare indossando soltanto un marsupio in pvc trasparente dato loro in dotazione dalla stessa azienda. Potranno portare alle linee di produzione solo

questo bagaglio a mano e non altre borse.

L'iniziativa, annunciata alcune settimane fa, è legata al fatto che da tempo sarebbero stati registrati episodi di sottrazione indebita di migliaia di occhiali all'interno delle strutture aziendali.

L'opposizione dei sindacati alla misura aziendale è motivata dal fatto che viene ritenuta volta al solo controllo dei lavoratori, «imputati» di essere possessori di ladri. La protesta si concretizzerà così con il ritiro da parte dei dipendenti dei marsupii distribuiti in fabbrica, al quale seguirà subito dopo la ri-

consegna degli stessi alla direzione.

«Abbiamo sempre rifiutato la discussione su questo strumento - spiega Giuseppe Colferai, segretario Filtea Cgil di Belluno - perché ci sembra una risposta esagerata alle sottrazioni di occhiali. Sottrazioni che, quando scoperte, hanno peraltro sempre riguardato persone con ruoli di responsabilità e molto vicine all'azienda».

«Rifiutiamo quindi compatamente, d'intesa con le altre sigle sindacali, l'imposizione dell'azienda perché non è ammissibile far sapere a tutti, ad esempio, se si assumono farmaci di tipo particolare o se, dato che

l'80% del personale è femminile - conclude - la preferenza sia per una marca piuttosto che un'altra di assorbenti».

Da parte sua, l'azienda, con una nota, ha ribadito che per la messa in sicurezza degli effetti personali ha predisposto l'uso degli spogliatoi e che l'uso del marsupio «non è in nessun modo obbligatorio, ma chi non desidera usarlo non potrà comunque servirsi di altri tipi di contenitore».

«Luxottica ricorda - è detto ancora - che è un preciso dovere dell'impresa, nel primario interesse di tutti i lavoratori, reprimere episodi di appropriazione indebita di beni aziendali».

L'operazione Hammam

Gli arrestati

Imam Korch El Moustapha, 41 anni
Mohamed El Jari, 47 anni
Driss Safika, 46 anni

Un quarto uomo è tuttora ricercato

Le sostanze sequestrate

acidi, nitrati, nitrili e ferrocianuro

L'accusa

Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale su

- preparazione e uso di materiali esplosivi
- uso di armi da fuoco e armi bianche
- uso di sostanze chimiche nocive
- preparazione di silenziatori (per armi da sparo)
- itinerari consigliati ai mujahiddin per raggiungere zone di conflitto
- tecniche di combattimento corpo a corpo e tecniche di agguato e uccisione
- collocamento di esplosivo in luoghi pubblici affollati (come stadi, mercati, università e fermate di autobus)
- guida di un Boeing 747
- realizzazione, l'invio e la lettura di messaggi criptati
- accesso a siti riconducibili a organizzazioni terroristiche di matrice islamica eludendo le intercettazioni

ANSA-CENTIMETRI

IN BREVE

A Rimini. La vittima era ubriaca

Rompe una vetrata per seguire le ragazze e muore dissanguato

RIMINI Per tentare di seguire delle ragazze che aveva importunato si è scagliato una, due volte, contro una vetrata, l'ha sfondata e il cristallo gli ha quasi amputato una mano. È morto meno di tre ore dopo in ospedale a causa dell'emorragia. Ivan Luvetti, 31 anni, operaio di Baranzate (Milano) ha smesso di vivere perché ha bevuto troppo, ha importunato, anche pesantemente, un piccolo gruppo di ragazze e poi ha provato a seguirle quando loro si sono rifugiate in albergo.

Torino: con il motorino contro il Palazzo reale

TORINO È ricoverato in rianimazione all'ospedale Molinette di Torino il pensionato di 77 anni schiantatosi ieri pomeriggio contro il muro di Palazzo Reale. L'uomo, dopo aver attraversato la piazzetta Reale, area pedonale, a bordo del suo motorino, si è schiantato contro il muro del palazzo. Motivo del gesto sarebbe un tentativo di suicidio, tesi che sembrerebbe essere confermata anche da una lettera trovata nella tasca del pensionato.

Bressanone: operaio muore dopo una caduta da un solaio

BOLZANO Un operaio di Barletta di 33 anni è morto in un incidente sul lavoro avvenuto in un cantiere nei pressi di Bressanone in Alto Adige. L'uomo, mentre era intento alla posa di alcuni pannelli sul solaio di un centro commerciale in via di costruzione, è caduto da un'altezza di una dozzina di metri, morendo sul colpo. Si ipotizza che nel cantiere siano state violate le normative per la sicurezza dei lavoratori.

Cassazione: vietato spiare il dipendente fannullone

ROMA Il dipendente non può essere controllato sul posto di lavoro con mezzi tecnologici che annullino «ogni forma di garanzia e di dignità». Anche se il lavoratore in questione è considerato un fannullone. La Corte di Cassazione ha annullato il licenziamento di un dipendente dell'Eni per assenteismo. L'uomo in base agli accertamenti dell'azienda, timbrava il cartellino, ma veniva poi ripreso dalla telecamera di sicurezza del garage mentre si allontanava a piedi o in auto.



A sinistra un gruppo di ultranazionalisti turchi sventola i vessilli con la mezzaluna. A destra il premier uscente Tayyip Erdogan in una manifestazione elettorale

Il leader dell'Akp punta a eleggere tra le file del suo partito di radici islamiche anche il presidente della Repubblica

Turchia oggi al voto: il premier Erdogan punta a ottenere i due terzi dei seggi

ANKARA Il premier turco Tayyip Erdogan ha rialzato il tiro, alla vigilia delle cruciali elezioni politiche generali di oggi. Ha chiarito che il suo partito di radici islamiche Akp, non si accontenta della maggioranza assoluta per formare un nuovo governo monocolor ma mira ai due terzi dei seggi per poter eleggere dalle sue file il nuovo presidente della Repubblica. «Se risulteremo superiori politicamente, il presidente dovrà essere eletto tra i deputati del nostro partito. Non siamo favorevoli a un non parlamentare, come vorrebbero le opposizioni» ha detto Erdogan, riattizzando i timori diffusi tra i laici turchi circa i pericoli di un partito islamico «arraffatutto», con un'agenda islamica segreta nel cassetto. Con la sua dichiarazione, Erdogan non solo ha smentito la sua pre-

cedente assicurazione che il nuovo capo dello Stato sarebbe stato cercato, dopo le elezioni, «con un metodo di conciliazione», ma ha anche confermato, agli occhi dei laici, che nelle «storiche» elezioni di oggi è in gioco non solo «la repubblica secolare fondata da Ataturk», ma anche la credibilità del

A rischio la laicità dello Stato secondo i principi che furono sanciti da Ataturk

modello di «islam moderato» sponsorizzato in tutto il mondo musulmano sia dagli americani sia, con molta minore enfasi pubblica, da-

gli europei.

«Dovrebbe essere chiaro a tutti che i turchi voteranno domenica con una grande polarizzazione tra islamici da una parte e patriottico-nazionalisti dall'altra, e che il modello di stato islamico moderato può alla fine risultare una catastrofe» ha scritto l'editorialista principe del «Turkish Daily News», Yusuf Kanli, augurandosi che il risultato delle elezioni «non promuova l'Islam moderato di stampo riformista-calvinista», il quale - a suo giudizio - «non solo porterà la Turchia verso serie crisi, ma anche a incertezza e insicurezza in tutta la regione». In Turchia l'avversione per il modello denominato di «islam moderato» è molto sentita e nutre un diffuso antiamericanismo ed antieuropismo anche sul fronte laico, tradizionalmente filo-occidentale.

le, tanto da far sorgere diffusi sospetti di un «complotto occidentale» per distruggere l'eredità laica del padre della patria, Ataturk.

L'adesione all'Ue è stato un tema assente nella lunga e aspra campagna elettorale

«La Turchia non può trasformarsi in un paese islamico, moderato che sia, perché è un paese laico e democratico. Punto. Vorrebbe lei che l'Italia si trasformasse in un Paese confessionale e che magari le si appiccicasse l'etichetta di Paese cristiano-democratico?» ha dichiarato il commentatore

turco Burak Bekdil. I laici turchi temono che il modello di islam moderato comporti un'occupazione quasi totalitaria del potere da parte del partito di Erdogan e, soprattutto, della presidenza della Repubblica. Qui risiede, infatti, il decisivo potere di veto sulle leggi e sulle nomine, in particolare dei giudici costituzionali e di quelli di Cassazione, del governatore della banca centrale e, soprattutto quella molto strategica del Capo di stato maggiore delle forze armate, delle quali il capo dello Stato è «comandante supremo».

Questi sentimenti hanno contribuito alla disaffezione dei laici turchi dalla prospettiva di adesione della Turchia all'Ue, un tema che è stato praticamente assente, per varie motivazioni, nella campagna elettorale di tutti i partiti.

IN BREVE

Colonscopia per Bush



George W. Bush

NEW YORK Il presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, ha ripreso ieri i poteri poco dopo le 9.20, le 15.20 italiane, dopo avere subito una colonscopia di routine. Lo ha indicato a Washington un portavoce della Casa Bianca, Scott Stanzel, precisando che a Bush sono stati rimossi 5 piccoli polipi, probabilmente benigni. Per circa due ore, i poteri erano stati trasmessi al vicepresidente Dick Cheney, come previsto dalla Costituzione. Secondo il portavoce «nessuno dei polipi appare preoccupante», ma la conferma definitiva si avrà soltanto nei prossimi giorni. In tutto la colonscopia è durata 31 minuti.

Iraq: Aziz in ospedale



Tareq Aziz

AMMAN L'ex vice premier iracheno Tareq Aziz, che si era consegnato alle truppe americane che avevano invaso l'Iraq nell'aprile del 2003, è stato ricoverato martedì in un ospedale di Balad, a Nord di Baghdad, secondo quanto ha rivelato suo figlio Ziad Aziz, che vive ad Amman, in Giordania. Aziz ha perso conoscenza in carcere ed è stato trasferito a Balad.

India: la Patil presidente



Pratibha Patil

NEW DELHI L'India ha il suo primo presidente della repubblica donna. Pratibha Patil 72 anni, leader del partito del Congresso, amica e grande sostenitrice di Indira Gandhi (ed ora di sua nuora Sonia), è stata eletta con ampio margine.

Situazione incandescente nei Balcani

Kosovo: la Serbia tratterà ma solo in un ambito Onu E la Russia avverte Usa e Ue

di Mauro Manzin

TRIESTE Sul Kosovo l'Onu getta la spugna ma Belgrado spiazza tutti. Il primo ministro serbo Vojislav Kostunica rilancia: «Siamo pronti a nuove trattative - sostiene - ma esclusivamente sotto mandato del Consiglio di sicurezza dell'Onu». E l'affare, di per sé già non semplice, si complica ulteriormente. E il classico «balletto» di cui la diplomazia serba è maestra. Bosko Jakic, un famoso analista politico di



Vojislav Kostunica

Belgrado, ritiene che Mosca «continuerà anche nel Gruppo di Contatto (incaricato venerdì dall'Onu di rianodare i fili della trattativa tra le parti) ad appoggiare la Serbia nel rifiutare l'indipendenza del Kosovo» per difendere «il principio di sovranità e di integrità territoriale, uno dei concetti fondamentali del diritto internazionale». E così, come voluto da Kostunica, il problema tornerà di nuovo nell'ambito delle Nazioni Unite.

E la presa di posizione di ieri del ministero degli Esteri russo avvalorava questa tesi. Mosca, infatti, ha fatto appello a Stati Uniti e Unione europea perché «traggano la dovuta lezione» dal loro «scacco» nella vicenda del Kosovo in Consiglio di sicurezza dell'Onu e a «non porre limiti di tempo» ai negoziati per risolvere la questione della provin-

sione finale sullo status deve essere presa sulla base di un accordo fra serbi e kosovari», dice ancora il ministero degli Esteri russo. Insomma, un bel rebus, con sullo sfondo la promessa di Pristina di autoproclamare l'indipendenza il prossimo 28 novembre. I nazionalisti, albanesi e serbi, rialzano la testa e puliscono le canine dei propri kalashnikov. I Balcani rischiano di riesplodere proprio quando l'Ue offre a Belgrado una via di avvicinamento a Bruxelles. E un Kosovo in fiamme sarebbe un trampolino di lancio ideale per l'integralismo islamico nel cuore dell'Europa.

Perplessità delle organizzazioni di diritti umani

La Casa Bianca vieta le torture nei campi di prigionia della Cia Ma alcune «tecniche» rimangono

NEW YORK Le organizzazioni americane di difesa dei diritti umani hanno pochi dubbi: la decisione del presidente Usa George W. Bush di obbligare la Cia a rispettare la Convenzione di Ginevra sui prigionieri di guerra negli interrogatori di presunti terroristi, permette in realtà all'agenzia federale

Fonti governative hanno riconosciuto che grazie alle nuove direttive di Bush gli interrogatori duri riprenderanno, in particolare nella base militare di Guantanamo Bay, a Cuba, dove ci sono ancora decine di presunti terroristi, molti dei quali talebani afgani. Ma non è chiaro, in particolare, se si

A Guantanamo riprenderanno con molta durezza gli interrogatori

potrà sfruttare di nuovo la cosiddetta tecnica del «waterboarding», che consiste nel versare acqua sulla faccia del detenuto immobilizzato per simulare un annegamento imminente e strappare una confessione. La tecnica - utilizzata tra l'altro, e con successo, per far parlare Khalid Sheikh Mohammed, considerato uno dei cervelli degli attacchi dell'11 Settembre - non viene considerata tortura dalle autorità americane, ed il suo sfruttamento non è mai stato ammesso ufficialmente dalla Cia.

Gli integralisti pronti ad ammazzare anche i 23 prigionieri coreani entro le 16.30 di oggi

Kabul: «Uccisi i due ostaggi tedeschi»

Ma il governo afgano conferma solo la morte di uno per arresto cardiaco

IL CAIRO Incertezza sulla sorte dei due ostaggi tedeschi, rapiti mercoledì nel Sud dell'Afghanistan: i talebani hanno annunciato ieri di averli uccisi, ma il governo di Kabul conferma solo la morte di uno di essi per attacco cardiaco. Un portavoce dei talebani, Qari Mohammad Yousuf, ha anche detto che cominceranno ad uccidere i 23 ostaggi coreani sequestrati giovedì, se Seul non ritirerà le truppe e il governo afgano non rilascerà i talebani in carcere. Yussuf Ahmadi, altro portavoce dei talebani, ha detto che i due tedeschi sono stati uccisi dopo che si milie richieste a Berlino e a Kabul non erano state soddisfatte. Il portavoce del ministero degli Esteri afgano Sultan Ahmad Baheen sostiene che in base alle informazioni dei servizi segreti afgani, uno dei due tedeschi è morto, ma di attacco cardiaco. E il settimanale tedesco Der Spiegel sostiene nella sua edizione online che i due ingegneri, Rudiger D. e Rudolf B., non sono stati rapiti da talebani, bensì da una tribù «simpa-

tizzante». Il che, in effetti, fa poca differenza.

I due lavorano per una società afgano-tedesca e sono stati catturati a cento chilometri a Sud di Kabul mentre tornavano da una visita alla diga di Band-e-Sultan, nella provincia di Wardak. Rudiger D., originario del Mecleburgo-Pomerania, Germania orientale, potrebbe essere morto a causa del diabete, di cui era malato. I medicinali, che qualcuno aveva cercato di fargli avere, non sono arrivati in tempo, scrive Der Spiegel, citando fonti anonime. Il quotidiano Bild riferisce che il fratello di un alto responsabile del parlamento afgano è fra i cinque ostaggi afgani rapiti, di cui i talebani hanno anche annunciato l'uccisione. Secondo Der Spiegel si tratta del fratello del portavoce del parlamento Arif Noorzai, membro di una tribù pashtun della provincia meridionale di Helmand, sospettato di avere relazioni con i trafficanti di oppio. La cellula di crisi del governo tedesco sospetta che obiettivo del sequestro fosse lui e che i tede-



Un gruppo di guerriglieri talebani in una foto d'archivio

schisti siano stati presi «per caso», aggiunge il settimanale.

I portavoce talebani insistono che ambedue sono stati giustiziati con un colpo di pistola ieri mattina, uno dopo l'altro intorno allo scadere dell'ultimatum entro il quale la guerriglia esigeva l'inizio di trattative. I talebani avevano chiesto il ritiro di 3.000 soldati tedeschi stanziati nel Nord nell'ambito dell'Isaf, la forza di sicurezza internazionale comandata dalla Nato, e il rilascio di detenuti. Non sarebbe la prima volta che portavoce dei talebani, anche quelli ben noti come Yussuf Ahmadi, inventano delle informazioni. La guerra degli ostaggi coinvolge anche 23 coreani cristiani, fra cui 18 donne, rapiti giovedì nella provincia di Ghazni dove erano andati per una missione di volontariato. Se il governo di Seul non ritirerà i suoi 200 soldati, peraltro impegnati solo in attività del genio e mediche, gli ostaggi saranno uccisi, allo scadere dell'ultimatum, alle 19 locali (16.30 italiane) di oggi.

DALLA PRIMA PAGINA

Prodi dunque dopo lunghi mesi che hanno visto la sua azione di governo sotto l'ipoteca della sinistra antagonista, sulla «madre di tutte le battaglie» ha spostato leggermente la barra in senso riformatore prendendo le distanze da Prc e Pdc evidentemente nella convinzione che quella che a torto Emma Bonino ha definito «la sinistra comunista» (francamente non capisco cosa ci sia di «comunista» in Bertinotti, Diliberto o Giordano) non era nelle condizioni di mettere in crisi il governo al buio, con il concretissimo rischio di favorire un rientro di Berlusconi, o la formazione di un governo istituzionale.

La riforma delle pensioni segna quindi qualche punto a favore alle forze governative e - dopo mesi di pe-

santissime salite - lascia intravedere un tratto di falso piano, un terreno cioè in cui la sconsigliata Unione si troverà a dover gestire le normali emergenze del paese (Alitalia, legge elettorale, l'eterna questione della criminalità, la pioggia acida dell'Unipol sui vertici dei Ds, insomma nulla che vada direttamente a «incidere» sul popolo che la vota), mentre il suo leader - dato anche lo stato confusionale dell'opposizione - guadagna un altro pezzetto di strada verso quella conclusione «normale» della legislatura che è nei suoi personali programmi e nella sua ambizione. Un successo dunque, ma è bene ribadirlo, un suc-

UN SOSPIRO RIFORMISTA

le premesse per farlo. Si è fatto il possibile, ma questo è il paradosso più grande, questo «possibile» non basta all'opinione pubblica. Nel momento infatti in cui la classe dirigente appare del tutto speculare al paese che «dirige» - dal 1945 in avanti non c'è forse mai stata una tale simmetria nelle cosiddette virtù ma soprattutto nei «vizi» fra governanti e governati - i governati si ribellano, confusamente chiedono «un'altra» politica, vogliono soprattutto un «uomo», un «leader» capace di farsi carico delle loro inerzie, dei loro particolari-

sismi, delle inconfessabili debolezze, qualcuno che sappia metabolizzare la loro indecisione, la loro personale incapacità di uscire dal proprio singolo «tunnel» di cittadino, di produttore, di lavoratore, di evasore o di scansafatiche. Insomma gli elettori vogliono «l'altro da sé», quel «meglio» che non sanno essere e che gli uomini attuali dell'Unione non incarnano. Va da sé che se si dovesse votare domani, - in assenza del «nuovo» - il popolo italiano si rivoterebbe con entusiasmo i «vecchi», quelli cacciati con una manciata di voti un po' più di un anno fa. Ma non si vota domani e in attesa della discesa in campo di Walter Veltroni, l'ultimo (?) cavallo di razza dei progressisti italiani, la personale estate di Prodi si fa meno rovente.

Roberto Weber

CRISI NUCLEARE

L'impianto potrebbe servire per scopi militari. Pyongyang: già previsto in vecchie intese

La Corea del Nord chiede un nuovo reattore

PECHINO Torna ad aleggiare sulla crisi nucleare nordcoreana il problema del reattore ad acqua leggera, non usabile a scopi militari: per completare il suo processo di disarmo atomico, la Corea del Nord infatti è tornata a chiedere la fornitura di tale impianto. «Se le installazioni nucleari della Corea del Nord devono essere smantellate, è necessario portarci un reattore ad acqua leggera», ha detto il capo dei negoziatori nordcoreani Kim Kye-gwan parlando con un gruppo di giornalisti poco prima di ripartire per Pyongyang. I negoziato-

ri dei sei Paesi che hanno firmato l'accordo del 13 febbraio scorso - Corea del Nord, Corea del Sud, Usa, Cina, Giappone e Russia - si sono riuniti nei giorni scorsi a Pechino senza riuscire a stilare un calendario per la prossima fase del processo di disarmo. «Abbiamo avuto troppo poco tempo», ha spiegato Kim. «Quello di cui stiamo discutendo ora - ha aggiunto - è un piano nucleare, vale a dire che le installazioni di Yongbyon devono essere fermate e in seguito smantellate. Per far questo è necessario portarci un reattore ad acqua leggera».

Nel fine settimana scorso, spegnendo il reattore di Yongbyon sotto gli occhi degli ispettori dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (Aiea), la Corea del Nord ha dato inizio al processo che dovrebbe concludersi col suo disarmo totale. I sei hanno concordato di proseguire le discussioni in cinque gruppi di lavoro e di tenere una nuova riunione plenaria in settembre, sempre a Pechino. Il capo della delegazione americana Christopher Hill, lasciando ieri la Cina, ha affermato di ritenere ancora possibile il raggiungimento

di un accordo su un calendario per il disarmo entro la fine dell'anno.

La fornitura di due reattori ad acqua leggera - che non possono produrre plutonio del tipo usato per le armi atomiche - era prevista dall'accordo raggiunto nel 1994 dalla Corea del Nord e dagli Usa, allora guidati dal presidente Bill Clinton. L'accordo del 13 febbraio non affronta la questione e rimanda alla «dichiarazione congiunta» dei sei del 19 settembre 2005, nella quale si afferma che essa «verrà discussa in un momento appropriato».

**IL FISCO
& I CITTADINI**

INVIARE LE E-MAIL A:
fiscoecittadini@ilpiccolo.it

OPPURE SCRIVETE A:
«Il Fisco e i cittadini»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

TUTTE LE DOMENICHE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A:
sportellopensioni@ilpiccolo.it

OPPURE SCRIVETE A:
«Sportello pensioni»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

**SPORTELLO
PENSIONI**

TUTTI I LUNEDÌ

di Giulio Garau

TRIESTE Il gruppo Marcegaglia, guidato da Steno, ha iniziato a investire in Friuli Venezia Giulia negli anni Ottanta nell'ambito di un vasto piano di acquisizioni. Oggi controlla l'Imat, la fabbrica di componenti per elettrodomestici di Fontanafredda nel pordenonese, e lo stabilimento di San Giorgio (lamiera da treno e per la carpenteria) acquisito nel 1996, una realtà in espansione: il gruppo di Gazoldo degli Ippoliti, partito in Fvg con un investimento di 6-7 miliardi di lire dell'epoca, oggi conta su oltre 500 dipendenti. Finora ha investito in regione circa 100 milioni di euro e adesso sta pensando a un ulteriore ampliamento, a San Giorgio. Il progetto è di triplicare la produzione allargando lo stabilimento con un investimento di 80 milioni. Fontanafredda e San Giorgio fanno parte delle oltre 47 industrie tra Italia ed estero che fanno capo alla famiglia Marcegaglia e Antonio, classe 1963, è ad delle aziende in Friuli Venezia Giulia.

Perché il gruppo Marcegaglia ha scelto di investire in Friuli Venezia Giulia?

È stata l'occasione per entrare in nuovi settori. Ci ha spinto in questa regione da un lato la laboriosità e dall'altro la capacità professionale, ma anche la qualità delle risorse umane. A San Giorgio serviva una forte specializzazione, più elevata che a Fontanafredda dove si realizzano prodotti meno qualificati. Ora stiamo convertendo la produzione verso la qualità, cerchiamo di alzare lo standard, puntiamo al risparmio energetico.

Come valuta l'attenzione del Friuli Venezia Giulia verso gli imprenditori?

Nel panorama italiano è una regione ancora attrattiva, per la qualità delle risorse umane, per la logistica, e la vicinanza ai mercati di sbocco dell'Est Europa che vivono una forte crescita. Da ultimo anche l'ambiente



Antonio Marcegaglia, ad delle aziende in Fvg del gruppo omonimo



Il laminatoio di San Giorgio di Nogaro del gruppo siderurgico Marcegaglia.

Parla l'amministratore delegato del gruppo siderurgico presente in Friuli Venezia Giulia con due stabilimenti

Marcegaglia triplica la produzione in regione «Investiamo ottanta milioni a San Giorgio»

a livello istituzionale, è organizzato seriamente c'è attenzione per lo sviluppo delle imprese. Non so se siamo noi fortunati, ma ci siamo confrontati con una Regione molto efficiente, con la disponibilità di Friulia, il dialogo con le istituzioni è buono e facile. Non c'è dubbio, siamo in Italia e alcuni vincoli e problemi sono quelli del resto del paese. Pesano di più a un imprenditore alcuni iter burocratici, le lentezze, i problemi sulle infrastrutture, rispetto a tasse e costo del lavoro.

Avete utilizzato anche voi la riduzione dell'1% dell'Irap che la Regione concede alle imprese che fanno innovazione?

Non ancora, stiamo valutando ed evolvendo verso prodotti sui quali è in corso innovazione e ricerca, parlo di componenti più efficienti sul fronte energetico, ci stiamo qualificando per utilizzare anche noi questo vantaggio.

Resta il problema di tasse. L'Austria ha abbassato le tasse sugli utili al 25%, la Slovenia ora è al 23 e arriverà al 20%. Le tentazioni di uno spostamento, più che una delocalizzazione vera e propria, sono fortissime.

Anche se a noi la parola delocalizzazione non piace, stiamo infatti crescendo del 14-15% ogni anno e negli ultimi cinque il 20%, stiamo investendo, ci chiamano i Cinesi d'Italia. Penso che da un certo punto di vista effettivamente la delocalizzazione può rappresentare un'opportunità per le imprese. In Italia resta il problema della tassazione elevata, della presenza di alcune alcune deducibilità, senza contare la complessità della gestione fiscale. Non è che un imprenditore viva solo di tasse più basse, ma se ci sono differenze importanti su altri fronti si sposta. Noi stiamo

SCHEDA

TRIESTE Marcegaglia, un gruppo industriale e finanziario, oltre 47 aziende (in Italia, Europa, America del Nord e del Sud), controllate da una stessa famiglia, fondato da Steno Marcegaglia, che si occupa principalmente di trasformazione dell'acciaio. Ma il business ora riguarda anche i servizi turistici, finanziari e ambientali. 47 le aziende, 49 le sedi commerciali, 150 rappresentanze, 3.500.000 mq di superficie produttiva, 4,5 milioni di tonnellate di acciaio trasformate ogni anno, più di 5.500 chilometri di tubi prodotti ogni giorno, 6500 dipendenti. Tra i primi gruppi industriali in Italia. Oltre 3,5 miliardi di fatturato nel 2006, tasso di crescita media del gruppo 15% ultimi 15 anni, 20% negli ultimi 5. Nessuna quotazione in Borsa e utili completamente reinvestiti: nel 2006 erano 50 milioni e 252 mila euro, Cash flow 172 milioni e 408 mila euro. Accanto a Steno ci sono i figli, Emma (vice di Confindustria) e Antonio, che si occupano direttamente delle aziende.

crescendo in Polonia, oltre al costo del lavoro più basso ci sono altri vantaggi. Le tasse minori, l'iter burocratico con un sistema che ti premia se investi. C'è poi il costo medio della vita molto più basso e la crescita dei mercati locali. Basta spostarsi di 3-400 chilometri e trovi tutto. Le tentazioni ci sono. In Italia c'è un certo benessere, c'è piena occupazione e l'investimento di un imprenditore spesso è vissuto come un problema, visto con sospetto perché crea traffico e inquinamento. Fa-

re impresa diventa difficile, il Friuli Venezia Giulia si distingue in maniera positiva per fortuna.

Dove stanno le carenze per un imprenditore in Friuli Venezia Giulia?

La regione soffre dei limiti del sistema Italia. A San Giorgio dobbiamo ampliare lo stabilimento, ma siamo in un sito potenzialmente inquinato. Noi siamo disposti a crescere, vogliamo fare un piano di caratterizzazione, le bonifiche: da 4 anni siamo in ballo, nell'incognita totale su cosa si può fare o meno. Ma ci sono anche i problemi legati alle infrastrutture: a San Giorgio la banchina ha un basso pescaggio. Poi le ferrovie con il sistema logistico che è penalizzante per collegarsi all'Europa Centro Orientale. Non è il Friuli Venezia Giulia. E l'Italia che è un paese bloccato politicamente. Non possiamo più arroccarci sui corporativismi e le scelte non fatte del passato.

Il presidente degli industriali: «Siamo un punto di riferimento a livello nazionale»

Antonini: «A Trieste il turismo è già in ripresa» Dopo Starhotels interessata la catena Hilton

TRIESTE Dopo il grido d'allarme lanciato sul turismo made in Italy nella manifestazione promossa a Trieste da Confindustria e Federturismo, i vertici dell'associazione industriali giuliana (che ha organizzato l'evento) hanno analizzato la situazione della provincia triestina che presenta, almeno in questo settore, «più luci che ombre». Lo sostiene il numero uno degli industriali triestini, Corrado Antonini, che mostra le cifre: dal 2005 le registrazioni negli alberghi sono cresciute del +2,1% annuo nonostante una permanenza media di circa 3 giorni. «Trieste è una città unica sotto molti aspetti - dice Antonini - e, fra i punti di forza che possono contribuire al rilancio economico del territorio, sicuramente il turismo costituisce il prodotto trainante di un'attività multisettoriale, il cui coordinamento suggerisce la necessità di adottare strategie "industriali", mosse da logiche di filiera. Accessibilità, servizi alle persone, tutela e cultura dell'ospitalità, non sono appendici dell'offerta turistica di un luogo o di una regione, bensì rappresentano fattori determinanti nella scelta di turismo».

«Trieste - dice Antonini - rappresenta un punto di riferimento rispetto ad altre realtà nazionali». Un potenziale «intuito dagli imprenditori

turistici, in particolare dagli albergatori che hanno investito (e continuano a farlo) nella nostra città». Antonini cita il caso della Starhotels, con il suo progetto di ristrutturazione «che farà dell'albergo Savoia Excelsior il più importante a livello nazionale (18 milioni di euro di investimento previsto, ndr.)». Ma non solo. Ricorda che Magenta «sta impegnando nell'ampliamento del Riviera e nella realizzazione di un hotel a 5 stelle nell'area dell'ex cava di Sistiana (con un investimento di 10 milioni di euro)». Anche la catena inter-

nazionale Hilton ha presentato una manifestazione di interesse.

«Le strutture ricettive di Trieste - sottolinea il presidente degli industriali triestini - hanno raggiunto la soglia del 60% delle stanze occupate durante l'anno: la percentuale considerata dagli imprenditori come primo e fondamentale dato per investire in un territorio. Il rilancio turistico - sottolinea Antonini, ricordando l'avvio dell'attività croceristica, l'importanza della tradizione nautica e il progetto per il futuro "Parco del Mare" - a Trieste è già iniziato, pro-

prio grazie alle caratteristiche culturali e scientifiche della città che è, e deve rimanere, una meta privilegiata anche per il turismo business e congressuale».

Un obiettivo che Antonini considera punto prioritario del suo programma alla presidenza di Assindustria: «Vanno rapidamente superate le incertezze relative al Centro Congressi - spiega Corrado Antonini - alla luce delle nuove possibilità di utilizzo della Stazione Marittima che ne è stata finora la sede. Occorre una rivisitazione complessiva dei "contenitori" disponibili o recu-



Il presidente degli industriali triestini, Corrado Antonini

perabino su fronte mare cittadino, ragionando attorno ad un master plan che tenga conto di tutte le funzioni urbane dislocate nell'area».

Il numero dei convegni a Trieste, dicono gli industriali triestini, si è quasi dimezzato: 24 quelli ospitati nel

2006 (dei quali 12 di livello internazionale), rispetto alle 43 manifestazioni organizzate nel 2005, nell'ambito delle strutture gestite dalla Promotrieste, delle quali 18 di livello nazionale e 25 internazionale, con una presenza di oltre 20 mila persone e un indotto generato pari a oltre 10 milioni di euro (2.805.500,00 di euro nel 2006).

«Per gli operatori della filiera congressuale (oltre una decina di aziende e centinaia di addetti e professionisti a cui si aggiunge un indotto di ampie dimensioni) - dice Antonini - questa situazione è un grave svantaggio competitivo causato dalla mancanza di strutture adeguate alle esigenze del mercato: un contenitore di eventi di respiro internazionale, che sappia unire caratteristiche architettoniche e tecniche tali da poter essere considerato all'avanguardia per funzionalità e utilizzo, secondo precise linee guida stabilite dalle principali associazioni di categoria internazionali».

IL FISCO E I CITTADINI

Il fenomeno delle prestazioni in nero

Pagamento dei professionisti: quando chiedere la fattura diventa un obbligo e conviene

di Franco Latti

Il disegno di legge n. 223/2006 (convertito nella L.n.248/2006) ha introdotto rilevanti novità per quanto riguarda i professionisti ed in particolare le modalità di riscossione dei compensi relativi all'esercizio della loro attività. E purtroppo un fenomeno piuttosto diffuso che, a fronte della realizzazione di una prestazione professionale, al cliente vengano proposti due diversi prezzi «con o senza fattura»; nella maggior parte dei casi il cliente, non potendo dedursi/detrarsi il costo, preferisce un pagamento «in nero» in quanto di importo inferiore, nella maggior parte dei casi al netto dell'Iva, rispetto a quello correttamente fatturato.

Al fine appunto di limitare tali comportamenti il legislatore ha previsto la modifica normativa che limita la possibilità di pagamento in contanti a prestazioni di importi contenuti. In particolare l'articolo 19 comma 4 del DPR 600/1973 introduce l'obbligo per i professionisti nuovi obblighi strumentali. E prevista la tenuta di uno o più conti correnti bancari o postali utilizzati per la gestione dell'attività professionale. Inoltre si prevede l'obbligo di incasso dei compensi solo mediante strumenti finanziari tracciabili e non in contanti, fatta eccezione per somme unitarie inferiori a 100 euro.

L'Agenzia delle Entrate con la circolare numero 28/2006 ha precisato che i suddetti conti correnti bancari o postali non devono essere «dedicati» esclusivamente all'attività professionale, ma possono essere utilizzati anche per operazioni non afferenti l'esercizio dell'arte o della professione. L'unico vincolo pertanto consiste nel far transitare tutti gli incassi sul conto corrente bancario/postale sia quelli relativi ai pagamenti tracciabili che quelli relativi ai pagamenti in contanti che devono essere versati obbligatoriamente sul conto corrente. Gli strumenti finanziari «tracciabili» per la riscossione dei compensi sono quelli appositamente individuati dalle norme sopracitate e cioè: assegni non trasferibili; bonifici ovvero altre modalità di pagamento bancario o postale (Riba, Rid, Mav, Rav), sistemi di pagamento elettronico (carte di credito, bancomat, carte prepagate).

L'obbligo di riscossione tramite i richiamati strumenti finanziari tracciabili, previsto dal DL n. 223/2006 e poi modificati dalla legge finanziaria 2007, dal 12 agosto 2006 non scatta per importi unitari inferiori a 1.000 euro (regola valida fino al

30 giugno 2008). Dal primo luglio 2008 fino al 30 giugno 2009 l'obbligo scatterà sopra i 500 euro. A partire dal primo luglio 2009 scatterà sopra i 100 euro. Per quanto riguarda l'individuazione della soglia relativa alla prestazione, dall'interpretazione letterale della norma va individuata con la seguente modalità: l'importo incassato va frazionato nelle sue componenti (compenso per la prestazione, Iva, contributo previdenziale integrativo) così da considerare soltanto la quota riferibile al compenso.

Quindi una prestazione di 900,00 euro + Iva pari a complessivi 1.080,00 euro fino all'01.07.2008, non deve essere obbligatoriamente riscossa mediante strumenti tracciabili in quanto l'effettivo compenso netto è inferiore alla soglia di 1.000,00 euro. Allo stato attuale dei fatti tutti i professionisti devono essere pagati con strumenti tracciabili dai loro clienti solo nel caso in cui il compenso superi 1.000 euro. Gli importi inferiori possono continuare ad essere incassati in contanti. In conclusione dunque la modifica normativa in esame, che ha introdotto le suddette nuove modalità di pagamento, ha la finalità di combattere la rilevante evasione fiscale nell'ambito delle attività esercitate dai professionisti; è ovvio che la tracciabilità dei pagamenti può essere un efficace strumento per rilevare gli effettivi incassi relativi ai compensi ma non può da sola eliminare il fenomeno delle prestazioni «in nero» in quanto non impedisce ai professionisti di sottofattare le prestazioni il cui pagamento avviene con le modalità sopra indicate e di incassare la parte del compenso non fatturato in contanti. Pertanto per poter ridurre situazioni di questo tipo in maniera rilevante è necessaria anche e soprattutto la collaborazione dei clienti i quali dovrebbero in ogni caso richiedere l'emissione della fattura per l'importo corretto, evitando così l'incasso di compensi in nero e non permettendo al professionista di dichiarare e pagare le imposte in misura inferiore rispetto a quelle relative ai suoi reali redditi. Se tutti iniziassero a ragionare in questi termini, guardando a più ampio raggio anziché al piccolo risparmio collegato al pagamento «in nero», notevolmente inferiore rispetto al vantaggio che ne ricava il professionista in termini di Iva, imposte dirette, contribuzione, sarebbe un importante passo in avanti verso l'abbattimento dei livelli dell'evasione fiscale.

DITALE AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Il fisco e i cittadini» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: fiscoecittadini@ilpiccolo.it

Professioni & Carriere

Società Tedesca con filiale a Cesano Boscone assume

TECNICO COMMERCIALE

con esperienza di vendita nel settore macchine rotanti o strumentazione tecnologica. Diploma o laurea in meccanica o elettronica. Conoscenza inglese. Curriculum a marketing@pruftechnik.it www.pruftechnik.it

PRIMARIA AZIENDA SETTORE BONIFICHE AMBIENTALI

Ricerca **TECNICO COMMERCIALE AREA NORD-EST** Richiesti minimo due anni di esperienza nel settore progettazione e/o gestione bonifiche, formazione tecnica ad indirizzo chimico e/o ambientale. Inviare curriculum completo a ricerca@libero.it indicando nell'oggetto RIF. TRIESTE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

REGIONE

I due giorni di astensione dal lavoro proclamati dai sindacati creeranno disservizi anche ai centri civici e al sito web della Regione

Sciopero Insiel, benzina a rischio martedì

Disagi per il «pieno» di agevolata. Della Valentina: livelli occupazionali garantiti

TRIESTE Non accadeva da otto anni. Lunedì e martedì i lavoratori di Insiel incroceranno le braccia contro la vendita della società, per manifestare il loro timore che, se un privato si aggiudicasse la seconda gara, la convenzione con la Regione sarebbe a rischio. Ma la mobilitazione proclamata dai sindacati, qualora l'astensione dal lavoro fosse massiccia, potrà produrre disagi ai cittadini del Friuli Venezia Giulia. Come in parte è già successo nel '99. Soprattutto nella giornata di martedì si potrebbero verificare

interruzioni del servizio per l'acquisto della benzina agevolata e di quella regionale, non sono esclusi blackout ai centri civici e ai siti on-line della Regione. Intanto si mobilitano anche i dirigenti che attraverso una lettera inviata al presidente Della Valentina chiedono che il loro ruolo vada più considerato anche nell'ottica di quello che sta accadendo all'interno dell'azienda.

Il presidente, impegnato per motivi di lavoro negli Usa, non si sottrae al dibattito e replica: «Lo sciopero è una misura sovradimensionata».

**Il presidente:
«La mobilitazione
è una misura
sovradimensionata»**

seguite nella storia della società». Lo stesso presidente Della Valentina, spiegano, si era dimostrato molto disponibile in tal senso: adesso è venuto il momento di dimostrare tale disponibilità nella pratica, convocando un incontro in cui esaminare e discutere assieme l'attuale situazione. Il perché è semplice: costretti da tempo ad apprendere le notizie dai giornali e dai media e non direttamente dai vertici aziendali, chiedono che venga loro data l'opportunità di mettere a disposizione la competenza ed

esperienza per sostenere l'azienda «nella quale - dichiarano - crediamo e all'interno della quale abbiamo speso gran parte della nostra vita professionale. Riteniamo infatti che il nostro contributo possa essere importante e che si ponga a noi dirigenti una assunzione di responsabilità consona al ruolo che l'azienda ci ha assegnato». Una richiesta che da tempo volevano avanzare, ma che ha atteso la scadenza del termine per la presentazione delle offerte per l'acquisto di Insiel e l'udienza al Tar delle società ricorrenti per vedere la luce. Questo, proprio per evitare ogni sorta di strumentalizzazione. La scorsa settimana, invece, l'iter per la presentazione delle offerte di vendita della quota di maggioranza di Insiel si è conclusa, ma non come si pensava: non sono infatti pervenute offerte da parte delle quattro società che invece erano state individuate come possibili acquirenti da parte della stessa Insiel. Un evento che ha creato un poco scompiglio, fuori e dentro la società.

La replica Il presidente Piero Della Valentina replica ai sindacati. «Penso che il cambiamento che sta avvenendo dentro Insiel - dice Della Valentina - sia un'opportunità da sfruttare. Peraltro, nelle riunioni alle quali ho partecipato, non mi è sembrato che tra azienda e sindacati ci fossero delle distanze siderali. Però lo sciopero mi sembra sia una protesta sovradimensionata. Non dobbiamo dimenticare infatti che noi siamo fornitori di un servizio pubblico. Mi auguro che il dialogo con i la-

voratori possa continuare e voglio sottolineare che la privatizzazione non comporterà tagli occupazionali.

**Lettera dei dirigenti:
siamo stati esclusi
dal management
della nostra azienda**

stro contribuito possa essere importante e che si ponga a noi dirigenti una assunzione di responsabilità consona al ruolo che l'azienda ci ha assegnato». Una richiesta che da tempo volevano avanzare, ma che ha atteso la scadenza del termine per la presentazione delle offerte per l'acquisto di Insiel e l'udienza al Tar delle società ricorrenti per vedere la luce. Questo, proprio per evitare ogni sorta di strumentalizzazione. La scorsa settimana, invece, l'iter per la presentazione delle offerte di vendita della quota di maggioranza di Insiel si è conclusa, ma non come si pensava: non sono infatti pervenute offerte da parte delle quattro società che invece erano state individuate come possibili acquirenti da parte della stessa Insiel. Un evento che ha creato un poco scompiglio, fuori e dentro la società.

LA REPLICA Il presidente Piero Della Valentina replica ai sindacati. «Penso che il cambiamento che sta avvenendo dentro Insiel - dice Della Valentina - sia un'opportunità da sfruttare. Peraltro, nelle riunioni alle quali ho partecipato, non mi è sembrato che tra azienda e sindacati ci fossero delle distanze siderali. Però lo sciopero mi sembra sia una protesta sovradimensionata. Non dobbiamo dimenticare infatti che noi siamo fornitori di un servizio pubblico. Mi auguro che il dialogo con i la-

OGGI LO STOP

I ferrovieri incrociano le braccia per 4 ore contro il ddl Sonego
Treni a singhiozzo fino alle 21. Giovedì si fermano gli autobus

di Daniele Benvenuti

TRIESTE Possibili disagi, nel corso della giornata odierna, per gli utenti del Friuli Venezia Giulia in procinto di utilizzare la rete ferroviaria regionale. Oltre allo sciopero dei treni nazionali (iniziato alle 21 di ieri per concludersi alla stessa ora di oggi con l'adesione, tuttavia, della sola sigla intercategoriale Sdl), dalle 9 alle 13 è invece in programma una seconda agitazione dei ferrovieri delle quattro province con possibili cancellazioni di treni e limitazioni di percorso. Inoltre, non potranno essere garantiti i servizi minimi relativi alle fasce orarie di maggiore frequentazione, previsti dalla legge per i soli giorni feriali. Il Gruppo Ferrovie dello Stato ha invitato pertanto i viaggiatori a informarsi in modo preventivo sui treni in circolazione.

In questo caso regionale, le categorie sindacali (Fit, Uilt, Ugl, Fast e Rdb-Cub con le sole eccezioni di Cgil e Orsa) incroceranno le braccia per protestare contro la riforma del trasporto pubblico, il cosiddetto «ddl Sonego» che mercoledì approderà in aula. Uno sciopero che, con l'adesione delle stesse sigle, sarà bissato anche

giovedì trovando però come protagonista la categoria degli autoferrovieri e come utenti i passeggeri degli autobus.

Ritornando invece allo sciopero nazionale che riguarda gli iscritti alla Sdl, va sottolineato come le altre segreterie sindacali, dopo averla inizialmente proclamata, abbiano poi revocato l'agitazione dopo i contatti con l'azienda e il ministero dei Trasporti. Demetrio Raffa, segretario nazionale del settore ferroviario dell'Sdl, ha inoltre spiegato che «la protesta è stata indetta per il mancato pagamento di due annualità arretrate del salario di risultato e per un immediato avvio del rinnovo contrattuale, scaduto da 18 mesi, per il quale sono necessari 170 euro di aumenti medi».

Le Ferrovie dello Stato, dal canto loro, hanno evidenziato che i treni soppressi sono stati «solo 22 su 500 nella giornata di sabato» prevedendo invece la cancellazione forzata «di 55 su 500 per quella di domenica». In base alle previsioni, dunque, oggi circolerà oltre il 90% dei convogli a media e lunga percorrenza con un impatto definito dall'azienda «assai limitato» per i passeggeri.

Maggiori problematiche per gli

utenti regionali, invece, potrebbero risultare legate alle quattro ore di astensione che riguarderanno la rete regionale. Nei giorni scorsi, l'assessore regionale Lodovico Sonego (deleghe a Pianificazione territoriale, Energia, Mobilità e Infrastrutture di trasporto) era stato protagonista di un volantinaggio alla stazione di Trieste per distribuire un depliant che sintetizzava i motivi per i quali la riforma del trasporto pubblico regionale e locale secondo la Regione va approvata in fretta. Lo stesso Sonego aveva definito «immotivati» gli scioperi voluti dalle sigle sindacali per contestare il gestore unico di treni e autobus che la Regione vuole introdurre.

A dissociarsi dalla presa di posizione la Filt-Cgil. «L'assessore aveva manifestato la disponibilità ad accogliere le nostre proposte e, dopo la proclamazione dello sciopero, ai nuovi incontri ha partecipato la sola Cgil. Le garanzie da noi ricevute sono state tutte riconfermate dall'assessore anche nell'audizione della IV Commissione del Consiglio regionale». Quindi, la segreteria regionale della Filt-Cgil auspica un nuovo tavolo di concertazione che «possa ricreare l'unità tra le organizzazioni sindacali».

Santuz (Autovie): «Sempre utili i suggerimenti del presidente ma la decisione non è facile». In alternativa, tariffe scontate per i transiti notturni

Autostrade più «salate» per i tir, Illy rilancia l'idea

Ventilato un aumento del pedaggio. Il governatore: «Consumi e inquinamento maggiori»

TRIESTE Aumentare il pedaggio per il transito dei camion sul tratto di autostrada gestito da Autovie Venete. Perché i mezzi pesanti causano disagio, molto più di quanto si pensi. «Un camion che va in autostrada dall'Est Europa fino in Spagna paga solo il doppio di un'auto. Anche se consuma 200 volte di più la struttura e inquinava 10 volte tanto».

Riccardo Illy, presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, rilancia la proposta di alzare il pagamento del ticket autostradale per gli autotrasporti («Non me ne vogliano gli italiani» sottolinea), dopo un primo accenno già avanzato qualche mese fa che, tuttavia, venne subito bocciato dai sindacati e dai rappresentanti di categoria degli autotrasportatori.

Adesso però Illy torna sull'argomento, chiedendo che venga fatto qualcosa per limitare il traffico pesante in transito. E Autovie non chiude definitivamente la porta alla proposta. «I suggerimenti del governatore li abbiamo sempre ritenuti molto utili - spiega il presidente di Autovie, Giorgio Santuz - Anche se, visto che la nostra gestione è in concessione da Anas, dobbiamo capire con loro come muoverci. Sappiamo



Il presidente di Autovie Santuz assieme al governatore Riccardo Illy

che le categorie degli autotrasportatori non sono favorevoli alla cosa e quindi sarà una decisione non facile da prendere».

In alternativa, Autovie sta pensando anche ad altre possibili soluzioni. Come una tariffa scontata notturna per i camion che pas-

sano lungo la nostra rete stradale. In questo modo, invoglierebbero a viaggiare di notte togliendo dalla strada nelle ore di punta camion e autotreni. Una soluzione che potrebbe anche accontentare tutti dal momento che, essendo concessionaria di Anas, Autovie

non ha l'autorità per modificare l'importo totale delle tariffe e può solo modificarle entro il range previsto da Anas.

E che il traffico pesante sia ormai uno dei principali frequentatori delle nostre autostrade è evidente dagli stessi dati forniti da Autovie. Se si vanno a vedere i dati dal 1997 al 2006, si nota infatti che il traffico leggero è aumentato, in termini effettivi, del 19,5 per cento, mentre quello pesante è raddoppiato, pur rimanendo un terzo del totale.

Ma, se si vanno a vedere gli stessi dati calcolati per chilometro, le cose sono ancora più chiare. Il traffico leggero al chilometro vede un aumento del 18,3 per cento, quello pesante di ben il 57,7 per cento.

Una crescita ben maggiore di quella totale, che si arresta al 27 per cento. Inutile spiegare che la maggior parte del traffico, pesante e leggero, investe le nostre zone. Nel confronto tra il 2005 e il 2006, il traffico pesante in transito nel tratto Villesse-Redipuglia è aumentato, nella carreggiata est, del 12,9 per cento mentre quello nel tratto Redipuglia-Trieste Liseret del 14,2 per cento. Sulla carreggiata ovest sono invece state registrate crescite del

13,8% (Villesse-Redipuglia) e 15,4 per cento (Redipuglia-Trieste Liseret).

Il traffico leggero, invece, si mantiene quasi stabile con un aumento che viaggia intorno al 2 per cento. In totale, i tratti in questione hanno evidenziato un aumento nel 2006 del 4,7 e 5,2 per cento: quest'ultimo costituisce la cifra più alta che si riscontra in tutta la rete di gestione.

Per quanto riguarda la A23, infine, i numeri sono leggermente inferiori. Il nodo Udine Sud vede un aumento del 5,9% di traffico pesante nella carreggiata nord e del 5,6% in quella sud. Il tratto Udine Sud-Udine Nord vede invece un aumento generale del 5,9 per cento. Il traffico leggero aumenta solo in percentuali più limitate (dal 2,7 al 3,2 per cento).

La crescita è comunque generale, anche se più contenuta, nelle altre tratte. Come sulla Latisana-San Giorgio (+6,7% carreggiata est e ovest), sulla San Giorgio-nodo A4-A23 (+7,3% carreggiata est e 6,9% per quella ovest), sul nodo A4-A23 Palmanova (+6,8% carreggiata est, +6,5 quella ovest) e sulla Palmanova Villesse (+7,6% carreggiata est, +7,2% quella ovest).

Elena Orsi

Il nuovo percorso del Corridoio V è stato presentato ai cittadini di San Dorligo-Dolina a 48 ore dalla passerella a Bruxelles. «La velocità dei convogli toccherà i 160 chilometri orari»

Rfi: «Con la Tav 27 chilometri di galleria tra Trieste e Ronchi»

TRIESTE Il nuovo percorso del Corridoio V non è più un mistero per la popolazione di San Dorligo-Dolina. Rete Ferroviaria Italiana, infatti, ha spiegato l'idea di progetto già presentata a Bruxelles. Un incontro ospitato venerdì nel teatro di Bagnoli che ha visto protagonisti i vertici locali delle Ferrovie dello Stato a meno di 48 ore dalla presentazione ufficiale da parte di Slovenia e Italia in terra belga.

«Sarà un percorso quasi tutto sotterraneo, 27 chilometri di galleria da Ronchi a Trieste e oltre 35 fino a Divaccia. I costi ammontano a quasi due miliardi di euro più un altro miliardo e mezzo aggiuntivo, senza considerare naturalmente l'allargamento della cir-

convallazione. La velocità dei convogli toccherà i 160 chilometri orari ma, oltre Divaccia in direzione Lubiana, potrà essere anche superiore. Purtroppo, la scelta del percorso Capodistria-Divaccia da parte della Slovenia non era trattabile...».

La settantina di abitanti di San Dorligo-Dolina ha seguito con attenzione le spiegazioni dell'ingegner Goliani. «Per il momento, chiediamo all'Unione Europea di partecipare al finanziamento della progettazione del tratto Trieste-Divaccia che costerà circa 44 milioni di euro. 62,4 milioni è invece il costo preventivato dalla Slovenia per il tracciato di sua competenza - ha precisato il professionista del-

le Ferrovie dello Stato, indicando una «pancia» del percorso in zona Rozzol Melara-S. Antonio - Forse passeremo un po' più a sud-ovest rispetto al tracciato già visto perché scavare nel Flysch è più facile. Poi, risaliremo la Val Rosandra a grande profondità sotto il monte Stena e la attraverseremo a sud di Draga Sant'Elia, in zona slovena, dove il letto del Rosandra è a 200 metri sul mare».

Quello illustrato è stato un percorso leggermente diverso rispetto al disegno firmato dai ministri, presentato a Bruxelles e fornito dall'assessorato regionale. Differenze soprattutto nei collegamenti tra circonvallazione e nuova linea. Ma è comunque evidente che non è più prevista la nuova stazione di

Trieste sotto il livello di viale Miramare.

Non è invece chiaro se dal porto del capoluogo, sempre attraverso la circonvallazione, i treni merci dovranno continuare a dirigersi solo verso Monfalcone. Viceversa, è chiarissimo che il porto di Capodistria realizzerà un collegamento perfetto sia verso est che verso ovest.

Poi si apre il dibattito. Molta curiosità e desiderio di capire, nessuna contestazione preconcetta. Domandano a quale distanza il tracciato passerà sotto le varie frazioni («Il percorso non è definitivo, ma non meno di un paio di centinaia di metri»), se vi saranno uscite dalle gallerie verso l'esterno («No, o molto poche, se faremo due

gallerie a binario singolo»). Chiedono anche da dove verranno fatti uscire i materiali di scavo («Dalle estremità delle gallerie, verso Ronchi e in Slovenia. Qui no»). Un consigliere comunale dubita della risposta e mostra un moncone di percorso destinato ad allacciarsi con il ramo della Grandi Motori, un altro fatica a capire il disegno della connessione con Capodistria e vorrebbe ulteriori spiegazioni. Un altro ancora azzarda un ragionamento geologico.

Il dirigente di Rfi Spa svolge bene il suo incarico di presentatore del progetto ma - senza contraddittorio tecnico da parte delle amministrazioni locali - capirne pregi e difetti è praticamente impossibile. L. S.



Il presidente di Insiel Piero Della Valentina

STORIE LA RIVISTA PER CHI SCRIVE, PRESENTA

Hai un romanzo, poesie o racconti nel cassetto? Può diventare il tuo libro.

SCRIVI IL TUO LIBRO

ANDREA OPPURE EDITORE, lo leggerà.

4 collane: narrativa, poesia, saggistica e fantasy.

Non ci sono tasse d'iscrizione, non è un concorso né un premio letterario. Solo un pronto soccorso per chi ama scrivere.

Per informazioni: 06.66733342
AndreaOppureEditore - via S. C. Donati, 13/E - 00167 Roma
www.oppurelibri.it - info@oppurelibri.it

di **Ciro Esposito**

TRIESTE La legge sul friulano deve essere equilibrata e sostenuta da tutta la regione. Serve una soluzione accettata da tutti ma soprattutto è necessario ascoltare l'opinione di chi dovrà gestirla. Cioè il mondo della scuola. Il presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini, friulano e diessino, tiene il timone fermo su un provvedimento che arriverà in aula in autunno ma che potrebbe essere oggetto nel frattempo di strumentalizzazione politica. Tanto a destra, quanto a sinistra.

Presidente Tesini come giudica questa accelerazione sul friulano?

La legge 482/99, che si riferisce a tutte le minoranze linguistiche storiche e la 38 2001, successiva e che si riferisce alla minoranza linguistica slovena, rinviano al recepimento e all'attuazione da parte della Regione con propria legge. Che in questa legislatura prima o poi si dovesse mettere mano sia agli interventi indirizzati puntualmente alla minoranza slovena sia a quelli indirizzati alla minoranza friulana era una questione attesa. Ci sono state molte sollecitazioni sia da parte del mondo friulano che di quello sloveno, anche se non c'è parallelismo tra le due questioni. L'accelerazione dipende dal fatto che siamo nello scorcio finale di legislatura. Meno problemi mi pare ci siano stati per la legge rivolta alla minoranza slovena, qualche problema in più è emerso per quanto attiene alla lingua friulana. La legge per la minoranza slovena è praticamente confezionata, mentre quella per il friulano è ancora in discussione.

Sloveno e friulano, non c'è parallelismo tra le due leggi?

Sono due norme distinte e non potrebbe che essere co-



Il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Alessandro Tesini

si. Il parallelismo di cui sento parlare annuncia una sin- cronia di tipo politico e non giuridico. Qualcuno ha definito i due provvedimenti come semplici norme di principio o di bandiera e quindi pleonastici. Forse questa po- sizione ha più ragion d'esse- re per quanto riguarda quel- lo ruotolato alla minoranza slovena. La legge in effetti riprende, in taluni casi raf- forzandole, misure già in corso; tutta la questione rela- tiva agli aspetti elettorali è stata disciplinata nella se- de propria. Sicuramente i progetti di legge sulla lin- gua friulana sono più incisi- vi e di svolta, se dovessero essere approvati.

Come si può trovare una sintesi tra le diverse posizioni espresse dai partiti?

La mia opinione è chiara.

Non possiamo essere incerti e contraddittori nel trattare le ragioni dell'autonomia e della specialità che rivendichiamo. Se vogliamo tutela- re la nostra autonomia dob- biamo farlo fino in fondo. L'autonomia e la specialità sempre sempre prodotto e fonte. Bisogna vivere la com- plessità come una risorsa e un vantaggio competitivo. Non è inventato il bisogno di riconoscersi nella cultura friulana e di viverla anche nella quotidianità e nella contemporaneità. Non è bi- sogno artificioso e quegli stessi imprenditori che commercializzano ed esportano con tutti i mercati del mon- do, partendo dal Friuli sono imprenditori che normal- mente nelle loro aziende si esprimono in friulano. I cen- tri di eccellenza, i centri di ricerca in Friuli sono ricchi

di competenze che si espi- mono in friulano. Ci sono territori in cui la comu- nicazione avviene in friulano. E non sono realtà di retroguardia, ma di avanguardia. Non può essere che da una parte ci ralleghiamo di que- sti risultati ottenuti e dal- l'altra, quando si ragiona sulla valorizzazione della lo- ro cultura, denunciando ciò come un segno di procia- lismo.

Ma come si dovrebbe regolamentare la valorizzazione del friulano?

Intanto, non possiamo adottare normative che potrebbero incorrere nel rischio di illegittimità. Perché quando si parla di diritti individuali, la fonte è sem- pre chiara ma, la disciplina incerta. In particolare que- sto accade quando il ricono- scimento di un diritto indivi-

Tesini: «Legge sul friulano, serve una norma condivisa e si deve ascoltare la scuola»

LA POLEMICA

TRIESTE «È singolare che, all'interno di quello che è un ampio e amplificato dibattito sui costi della politica, sfugga a molti la deriva finanziaria che rischia di portare la nuova legge sul friulano, voluta a dieci mesi dalle elezioni da questa giunta e dal suo presidente da tempo alle prese con un'ansiosa caccia ai consensi. Non bastando la Babele del consiglio regionale dove si può parlare in italiano, sloveno, friulano e tedesco con gli interpreti sempre presenti in aula e pagati dalla collettività».

Piero Camber (nella foto), consigliere regionale di Forza Italia, sottolinea di esprimersi «da consigliere regionale triestino che si trova a fronteggiare quotidianamente il diniego dell'amministrazione Illy a interventi strategici e necessari per la nostra città». Camber le definisce «scelte politiche, o meglio strategi-

che, coerenti a una campagna elettorale dove il Friuli sarà, visti i numeri, decisivo. Da una parte Illy non ci risparmia quotidiane prediche su modernità e innovazione, dall'altra sta per rendere obbligatorio l'insegnamento del friulano nella gran parte delle scuole della regione. E così i ragazzi del Friuli Venezia Giulia sacrificano tempo e studio a italiano, inglese e informatica per parlare e scrivere correttamente il friulano koiné».



dual avviene attraverso l'organizzazione di un servizio collettivo e di natura pubblica e universale. Fino a quando la discussione è politica, tutti possono dire tutto, ma nel momento in cui si istruisce l'iter legislativo la verifica di legittimità è indispensabile. La norma non deve essere solo legittima. Deve essere anche chiara, trasparente, efficace, ordinata, razionale. Deve essere percepita come tale dagli utenti che sono gli studenti, le famiglie, gli operatori della scuola, i cittadini, gli amministratori. E poi deve essere sostenibile. Io credo che la sostenibilità della norma debba avere un suo punto di equilibrio, cioè deve far percepire a tutti i cittadini della regione che il rapporto tra costo e benefi-

cio giustifichi la scelta. Non ho mai sentito il milione e passa di cittadini del Friuli Venezia Giulia dire che i 10-11 milioni di euro indirizzati alla tutela della minoranza slovena siano uno spreco. La minoranza storica friulana è una componen- te della popolazione italia- na, ma è parimenti messa a tutela.

Ma il silenzio-assenso è trasparente oppure no?

Credo serva equilibrio da tutte le parti. La norma sarà una buona legge se darà attuazione alle forme di tutela e valorizzazione della comunità friulana. Al centro della questione c'è il plurilinguismo. Recenti studi sottolineano come il friulano migliori l'apprendimento anche delle altre lingue che

valorizzano la nostra poten- zialità geopolitica. È impor- tante che gli studenti si esercitino nella lingua più conosciuta e praticata. Però la legge sul friulano non deve essere un cavallo di troia per riportare nel dibattito culturale, e men che meno in quello politico, temi che attengano all'autodeterminazione e alla sovranità. Perché la Regione ha una configurazione istituzionale che non va messa in discus- sione. La legge non può essere utilizzata come un grimaldello per introdurre temi già lasciati alle spalle.

Sarà necessario un coinvolgimento degli operatori della scuola?

Avrei molte incertezze nell'assumere un orienta- mento senza coinvolgere chi poi deve applicare le decisio-

ni assunte con la legge. Stiamo parlando di diritti che riguardano i cittadini, gli studenti e le famiglie. Ma l'organizzazione del servizio e della scuola, il parere della quale è importante. La norma dovranno attuarla gli operatori della scuola e solo grazie al loro contributo la legge sarà concretamente praticabile. Abbiamo sempre ritenuto l'autonomia scolastica non solo come un vincolo ma come un valore. Non possiamo smentirci mentre approviamo una riforma che porterà a una sperimentazione e la cui applicazione sarà graduale.

E dal punto di vista finanziario?

Tanto più la legge corrisponderà a un bisogno vero e saprà dare la risposta giusta, tanto più la spesa finanziaria non sarà avvertita come un costo ma come un investimento. Nella spesa complessiva della Regione che sfiora i 5 miliardi di euro, le priorità sono opinione soggettiva. Anche per questo Gli obiettivi vanno presentati nel modo giusto e vanno condivisi. Prima di varare una norma così importante è necessario fare una valutazione attendibile del suo costo e quando il Consiglio la delibererà è bene che sappia con precisione quello che delibera.

Lunedì si riunisce il gruppo ristretto. Si riuscirà a trovare una sintesi?

Sono convinto che il Consiglio su questa materia debba dare una risposta e che ciascuno sappia guardare non ai territori della regione come a corpi separati ma come a elementi tutti indispensabili della ricca e compiuta sintesi regionale. Se a tutti i nodi si arriverà a una soluzione innovativa e sostenibile sarà stato fatto un passo avanti perché avremo dato risposta alle istanze per le quali siamo Regione a autonomia speciale.

c.es.

Rifondazione: «Un percorso che non deve fermarsi al dialogo fra le segreterie ma coinvolgere i movimenti, le associazioni dei cittadini e i comitati territoriali»

TRIESTE Oliviero Diliberto lancia la volata alla sinistra unita. «O si sta con noi o non si sta» il messaggio lanciato ieri a Pordenone dal segretario dei Comunisti Italiani che chiama a raccolta i partiti più vicini. Qualcuno, come Rifondazione, concorda sulla necessità di unire le forze (anche con la sinistra democratica mussiana), altri, ed è il caso dei Verdi, frenano in maniera più decisa, chiedendo di valutare a fondo temi e modalità di un'eventuale aggregazione. Un discorso che vale anche a livello regionale, dove i Comunisti Italiani hanno proposto un patto di fine legislatura con le altre formazioni della sinistra (Rifondazione e Verdi): «Un'occasione - sostiene



Il segretario dei Comunisti italiani Oliviero Diliberto

ne la consigliera regionale Bruna Zorzini - per fare un bilancio sulle cose fatte insieme e sui punti per un programma futuro che si integri con quello di Intesa Democratica. La costituzione del Partito Democratico impone la necessità di una

sinistra unitaria seppure plurale». Rifondazione, tramite il segretario regionale Giulio Lauri, conferma «il totale impegno nel percorso di costituzione dell'unità a sinistra. Un percorso che non deve fermarsi alle relazioni ta segreterie di parti-

to ma che deve coinvolgere le realtà dei movimenti, delle associazioni e dei comitati territoriali». All'Hotel Moderno di Pordenone a rappresentare Rifondazione c'era la segretaria della federazione pordenonese di Rifondazione, Laura Sartori, che ha confermato la volontà di proseguire il cammino verso una sinistra unitaria ma senza forzatura e senza esclusioni: «Il tentativo di unire la sinistra non è di oggi - dichiara la Sartori - ma non dividendo le affermazioni di Diliberto. Il nostro partito ha affermato la volontà di aprirsi il più possibile e non intende il processo di aggregazione della sinistra possibile se realizzato solo da Rifondazione e Comunisti Italiani. Anche perché,

se è vero che un riavvicinamento c'è stato, non è corretto affermare che tra i due partiti tutte le distanze sono state colmate». Al patto, secondo la visione dei Comunisti Italiani regionali, dovrebbero partecipare anche i Verdi che però fissano paletti non da poco per la realizzazione del progetto. Lo spartiacque del cementificio potrebbe essere un elemento di freno: «In aula abbiamo votato spesso insieme con gli altri partiti della sinistra - ricorda il consigliere Alessandro Metz - ma sul cementificio l'insormontabilità della questione è stata solo nostra e ne stiamo ancora pagando le conseguenze a livello di rapporti con la maggioranza».

Roberto Urizio

Il segretario nazionale dei Comunisti italiani è intervenuto all'incontro di Pordenone per accelerare l'alleanza dei partiti alternativi al Pd

Diliberto: sinistra unita in regione. I Verdi frenano

Metz: «Sul cementificio siamo rimasti isolati e ne paghiamo ancora le conseguenze»

REAZIONI

Zorzini: «Necessario uno sforzo comune»

PORDENONE «E' stato un incontro positivo che ha dato ottimi spunti di discussione sia sulle questioni più attuali che sul futuro della sinistra italiana». Bruna Zorzini commenta positivamente il dibattito di ieri all'Hotel Moderno di Pordenone con Oliviero Diliberto, segretario nazionale del partito.

Si è discusso del progetto di unità della sinistra ma anche di temi di stretta attualità, in particolare di pensioni e di accordo a livello nazionale che non piace a Diliberto e rilancia la questione dell'unità di intenti e di visioni con la sinistra democratica di Mussi.

Ma è stata davvero vera gloria? Altri ospiti della manifestazione non sono sembrati così impressionati ed entusiasti dall'incontro pordenonese: poche persone presenti, dibattito a ritmi serrati (10' di inter-

vento a testa) e poco ragionato che non è piaciuto più di tanto ad alcuni invitati, Verdi su tutti: «Difficile pensare di mettere insieme storie così diverse - il commento di Alessandro Metz, consigliere regionale - L'unica possibilità di unità è che nascano a livello territoriale battaglie comuni».

«Abbiamo fatto tante cose insieme in questa regione, soprattutto negli ultimi mesi - ribatte la Zorzini - Dalle leggi sul lavoro e sul welfare al sistema elettorale fino al dibattito in corso sulla Tav. E' ora di fare tesoro dell'esperienza per dare un contributo ancora più incisivo all'interno di Intesa Democratica di cui facciamo parte. Anche se, periodicamente, si parla di alleanze diverse...».

r.u.

DALLA PRIMA PAGINA

Si è radicato nei sentimenti, nella memoria, nella coscienza. Gli abitanti di Srebrenica e dei dintorni, che dopo tutto quello che è loro accaduto sono rimasti nel loro paese, ma allo stesso modo anche quelli che ne sono fuggiti per sistemarsi altrove, non credono più a nessuno, neppure ai loro diretti rappresentanti a Sarajevo.

Si considerano traditi: dal generale francese Morillon che aveva proclamato pateticamente che quella zona sarebbe rimasta "protetta". Li hanno traditi tutti gli altri: i soldati olandesi presenti sotto le bandiere delle Nazioni Unite e al comando del generale Janvier che li hanno lasciati in balia degli assassini; li ha traditi ugualmente Boutros-Gali in quanto presidente dell'ONU e anzi il comando supremo del piccolo esercito bosniaco che, pur essendo debole e con pochi armi, sarebbe dovuto andare loro in soccorso; li hanno traditi

tanti uomini politici che essi stessi avevano contribuito ad eleggere; li hanno traditi i mezzi d'informazione internazionale che hanno dedicato troppo poca attenzione alle loro vittime. Gli abitanti di Srebrenica non hanno più niente da perdere - non c'è da meravigliarsi se cercano anche ciò che non possono ottenere: la separazione della loro zona dalla cosiddetta "repubblica serba" in Bosnia Erzegovina. Una nuova separazione balcanica con le conseguenze che possiamo immaginare...

Non è facile raffigurare la dimensione storica dei fatti e in particolare quella politica. Che viene sempre determinata e imposta da altri e diversi interessi e esigenze, che non tengono mai abbastanza conto di coloro ai quali la realtà in questione si riferisce. Sono tanti quelli che continuano a parlare della necessità di aiutare Srebrenica, pochi invece sono quelli che lo fanno. In certi momenti è davvero difficile capire cosa sarebbe necessario fare e in che maniera.

C'è anche, fra tutto questo, un errore incontestabile

le dei paesi occidentali, commesso già prima. I musulmani bosniaci, slavi tardivamente islamizzati, sono stati forse i più moderati musulmani del mondo. Un grande scrittore della loro nazione, Mehmed Mesa Selimovic, scrisse in un libro straordinario, intitolato «Il derviscio e la morte», tradotto in quasi tutte le lingue europee: «Siamo stati troppo pochi per diventare un lago, e troppi per essere inghiottiti dalla terra». I nazionalisti serbi in Bosnia e i nazionalisti croati in Erzegovina li volevano far inghiottire tutti nella loro terra natia. L'Europa ha ascoltato con complicità la propaganda tendenziosa dei seguaci di Slobodan Milosevic e di Franjo Tudjman che presentavano gli islamici bosniaci come una "piattaforma" o un cuneo attraverso cui l'Islam potrebbe penetrare in Europa. E non li considerava per quello che erano: l'Islam europeo forse il più laico del mondo, un modello che poteva essere utilmente contrapposto ai veri fondamentalisti islamici - un modello d'Islam europeo.

Ora, feriti a morte e rac-

colti intorno ai feretri dei loro fratelli, hanno forse perduto una parte della loro laicità. A chi la colpa? Non solo ai criminali Mladic e Karadzic.

Sono arrivati questi giorni a Srebrenica, senza partecipare in nessun modo alle manifestazioni e ai rituali commemorativi. Ho visto il nuovo cimitero musulmano ("mezarje") e i Potocari dove si è svolta gran parte della tragedia, sono stato in città e nel circondario. Ho potuto vedere una lunga, lunga colonna delle donne, delle infelici creature che hanno perduto i loro mariti, i padri, i figli, i fratelli, gli amanti - forse anche più di ottomila uomini, tutti maschi - nel più spaventoso pogrom accaduto in Europa dopo Hitler e Stalin. Anche le "donne in nero" serbe sono venute per associarsi alle vedove musulmane. E difficile mantenere il controllo dei sentimenti in presenza di scene del genere. Non so se ci sono riusciti. Mi sento male ancora tornando a Roma.

LA FERITA APERTA

«Un numero di vittime quasi quattro volte superiore a quello delle Torri gemelle di New York!», dicono così, e questo sembra esser vero. E nonostante ciò la notizia che riguardava Srebrenica veniva dal primo momento collocata a fondo pagina, fra gli avvenimenti di rilevanza ordinaria. La tragedia non infiammò gli schermi del mondo esterno. E noi stessi, ex cittadini dell'ex Jugoslavia, ci domandavamo in primo momento se fosse davvero possibile. Sì, era accaduto l'impossibile. Ratko Mladic e Radovan Karadzic, i principali ma non gli unici colpevoli dell'eccidio, qualificato dal Tribunale di Aia «crimini contro l'umanità», sono ancora liberi. E forse lo rimarranno.

Ho letto poco tempo fa un numero recente del settimanale montenegrino «Monitor», che riferisce il fatto che la polizia locale aveva fra le sue mani Karadzic già nel 1996, ma ricevette l'ordine di non toccarlo da un'istanza superiore. Ave-

vano in pugno anche Mladic, un anno dopo, quando il personaggio grottesco era venuto a «prendere il sole» sulla costa montenegrina, insieme alla sua guardia del corpo composta da quindici accompagnatori armati fino a denti. Venne lasciato andare anche lui, era pericoloso circondarlo e disarmarlo, nessuno se la sentiva. Ho soggiornato di recente in Grecia, a Salonicco, in occasione di una manifestazione letteraria. La guida che ci faceva visitare la città mi condusse fino ad una sfarzosa villa, residenza regale in occasione delle visite del sovrano. «In questa casa ha abitato anche Radovan Karadzic», disse quasi vantandosi del riferimento. Ahime! Siamo nella parte ortodossa dell'Unione europea... Ma Karadzic è forse adesso in Russia. Dicono che potrebbe essere anche sulla Montagna Santa, a Athos.

Ho avuto modo di leggere in Bosnia una dichiarazione, al tempo stesso cinica e vergognosa, rilasciata da uno dei corifei ultranazionalisti dell'apparato politico riconducibile al duo Milosevic-Seselj: sostiene che i

musulmani bosniaci hanno ammassato lì, attorno a Srebrenica, dei cadaveri che provenivano da ogni dove, e non solo quelli della loro gente, ma anche degli altri, per poterli contare e far vedere. E una storia che abbiamo già avuto modo di ascoltare quando fu massacrata a colpi di granate tanta gente innocente che cercava un po' di pane al mercato sarajevese di Markale: «Si uccidono loro stessi per attirare l'attenzione del mondo», fu questo il tenore del comunicato ultranazionalista dei serbo-bosniaci di Pale.

Non mi è mai venuto in mente di accusare per crimini del genere il popolo serbo, che amo e considero fratello, così come mi oppongo all'identificazione di tutti i croati con gli ustascia della seconda guerra mondiale o di un nuovo girone che fu vicino a Tudjman. Ma non è sufficiente limitarsi a chiedere scusa in un modo generale o astratto: i delinquenti vanno chiamati per nome, condannati, puniti. E l'unico modo di procedere che restituisce dignità ad un popolo. E ne libera la coscienza. Al-

trimenti i Balcani possono di nuovo infiammarsi Dio sa quando, dove, come...

Dopo tutto quello che ho richiamato ci si può forse meravigliare se chi ha vissuto e sopportato l'impossibile cerchi più di quanto possa ottenere. Se l'odierna Bosnia Erzegovina riuscisse a sottrarsi alla morsa in cui l'hanno stretta gli accordi di Dayton, se lo Stato di Bosnia Erzegovina diventasse davvero uno Stato, inteso come comunità di tutti i cittadini che lo costituiscono, senza divisioni interne guerra a seguito di una guerra assurda - una richiesta del genere non dovrebbe essere esposta in modo particolare. Sarebbe il frutto dello stato naturale delle cose.

E invece non sappiamo quanto dovremo ancora attendere per vederla in atto.

Predrag Matvejevic'
(Traduzione di Silvio Ferrari)

Sportello
SpazioImpresaTel. 0481 384261
spazio.impresa@go.camcom.it

Gola

A cura di
FURIO BALDASSICamera di Commercio
Gorizia

IL RISTORANTE



Franco Lucrezio con le figlie e lo staff del «Santa Lucia» di Grado

Pesce crudo al «Santa Lucia»

Nel locale di Franco Lucrezio un mix tra Grado e Puglia

di Furio Baldassi

Si è assunto un compito non da poco, il pugliese Franco Lucrezio: veleggiare nel mare della ristorazione gradese abbinando la classica richiesta di «tintenfis e pommes frites» (calamari e patate fritte) tipica di austriaci e tedeschi in vacanza a un'offerta di pesce di qualità, con ricette spesso innovative e sicuramente più adatte al palato (e alle tasche) dei clienti di casa.

Approdato in laguna da un paesino vicino a Santa Maria di Leuca nel 1995, Lucrezio ha fatto da subito del suo «Santa Lucia» un «unicum» nel panorama locale. Perché dalla terra natia si è portato dietro non solo molte suggestive ricette ma anche prodotti che non erano propriamente tipici del territorio. Passi per le mazzancolle, da qualche anno di casa anche dalle nostre parti, ma cernie, ricci, certi pesci di scoglio, gli stessi gamberi rossi, fatti arrivare almeno una volta alla settimana dalla Puglia, danno un tocco di esclusività al locale.

Senza dimenticare, ovviamente, il crudo, abitudine alimentare una volta quasi esclusivamente appannaggio del Meridione ma oggi entrata in pianta stabile nel Dna gastrico dei buongustai di qui. Spettacolare, al riguardo, il piatto degustazione, che propone tra l'altro le ostriche di Marano, i dondoli (tartufi di mare) e soprattutto gli incredibili canestrelli di laguna, il cui gusto di mare viene sublimato dalla presentazione «nature».

Ha una lista importante e impegnativa, questo «Santa Lucia»,

LA GUIDA	
Ristorante	Santa Lucia
Località	Grado
Indirizzo	Campo Porta Nuova 1
Telefono	0431/85639
Chiuso	martedì (d'estate martedì e mercoledì a pranzo)
Ferie	20 giorni a dicembre (aperto Natale e Capodanno)
Coperti	50
Orario	12-15, 19-23
Buoni pasto	no
Carte di credito	tutte
Parcheggio	no
Accessibile ai disabili	si
Tavoli all'aperto	si con 70 coperti
Aria condizionata	si
Divisione fumatori non fumatori	no
Prezzo medio, vini esclusi	35-40 euro

ben gestita dallo chef (e genero di Lucrezio) Antonio Vergaro. Importante perché al menù di pesce, già molto vario, ne deve abbinare uno di carne per i motivi «turistici» sopra detti e impegnativo perché tutto viene realizzato espresso. Nessuna «base» pronta, dichiara orgogliosamente il signor Franco, al massimo qualche fumetto e quella salsa di pomodoro che è parte integrante di tanti piatti. E vai, dunque, con il discreto Emanuele che vi porge gli splendidi bigoli



La ricetta

proposta dal ristorante SANTA LUCIA

Bigoli sardoni e menta con cipolla frita

Ingredienti per 4 persone

280 grammi di bigoli freschi
200 grammi di pomodorini ciliegini
30 sardoni
uno spicchio d'aglio
un cucchiaino di peperoncino
4 pezzi di sardine salate
un ciuffetto di menta
una cipolla
un bicchiere di vino bianco
quattro cucchiaini di olio extra vergine d'oliva

Preparazione

Aromatizzare l'olio con l'aglio e poi aggiungere le sardine salate, il peperoncino e far soffriggere nel tutto i pomodorini per un minuto. Aggiungere i sardoni, già spinati, e sfumare aggiungendo vino bianco. Togliere dal fuoco e aggiungere la menta, facendo attenzione nella dose, affinché il gusto non copra gli altri sapori. A parte cuocere i bigoli e poi unirli al sugo e alle cipolle che, a parte, tagliate ad anelli, saranno state infarinate e fritte.



sardoni e menta con cipolla frita, saporitissimi e con un retrogusto molto estivo, spaghetti alla scogliera che vi depositano in piatto un Bignami della fauna ittica locale, carpacci di polipo, spada o branzino di rara freschezza, il filetto di San Pietro al cartoccio e persino, doveroso omaggio alle tradizioni locali, il «boretto» alla gradese.

Capitolo a parte per i dolci, una gelosa co-produzione delle figlie di Lucrezio, Eva e Francesca, anche questi in gran parte realizzati sul momento. Ed è un bel lavoro se si calcola che la lista contempla quasi 40 voci, dalle stuzzicanti mousse di cioccolato con fichi freschi e cannella al gratin di fragole e frutti di bosco che vi arriva in tavola fumante ma senza aver perso niente delle caratteristiche originarie di more e lamponi.

Anche in cantina, per finire, Lucrezio ha voluto mettere una punta di originalità, snobbando i vini friulani più noti in favore delle cantine più giovani e ruspanti (come quella di un Principe, per citarne uno) e non disdegnando neanche delle incursioni in Toscana e, ovviamente, nel Sud.

Questo viaggio in laguna, oltre a tutto, con una discreta bottiglia non vi farà andare oltre i 50 euro. Ben spesi, in un ambiente caldissimo dentro (in senso metaforico), dove imperano legno e travi a vista, e piacevolmente fresco fuori, con l'intera piazzetta privata trasformata in un giardino del gusto che non ha troppi epigoni nel pur piacevolissimo centro storico di Grado.

IL POSTO

Continental: aperitivi e stuzzichini

Se all'epoca della nostra adolescenza lo struscio si faceva andando su e giù per la galleria Tergeste, d'estate come pure d'inverno, riscaldati da stufe antiluviane perché i «funghi» allora ancora non si vedevano, oggi è la via San Nicolò a far la parte del salotto buono. Bar, caffè, wine bar e ristoranti in voga, sono infatti quasi tutti affacciati su questa bella strada. Fra quelli freschi d'apertura segnaliamo il «Continental», del Golden Hotel Resort. Se dal lato del servizio ci sono buoni margini di miglioramento, da quello gastronomico ci siamo. Il locale, che funge da appoggio food and beverage dell'albergo, apre al pubblico subito dopo aver servito le prime colazioni ai pensionanti, prosegue con i pranzi intesi in maniera svelta, pratica e leggera, fureoreggia all'happy hour, e non prevede la cena. Quello dell'ape-



Il «Continental»

ritivo è il magico momento per il Continental, durante il quale gli avventori trovano un ciclopico contenitore colmo di tanta grazia: non solo le onnipresenti noccioline, ma anche prosciutto e melone, tacchino con pomodorini, fino alla pasta al pomodoro. A pranzo un menu stagionale, freschissimo di questi tempi e assai adatto alla piccola pausa dal lavoro. Insalata caprese a 7 euro, roast-beef all'inglese a 10, pollo al limone a 8. Tutto accurato e saporito. E davvero grandi e curatissime le insalate in terrina: lattuga verde con uova sode, tonno e olive; rucola con pere, noci, pomodorini e carote, a 5 euro. E per chi gradisce, anche qualche etichetta di buon vino regionale.

Rossana Bettini
Bar Continental
Via San Nicolò 25
Tel. 040 631718
Chiuso la domenica

IL VINO



Edi e Orietta Skok all'interno della loro azienda

Il «Pe Ar» del Collio

Uvaggi francesi nel prodotto degli Skok

Percorrendo la strada che da Lucinico e Gradiscutta (Gorizia) porta a Giasbana, si sale verso la bella chiesetta realizzata in uno stile quasi di montagna e si prosegue per il Preval: là, sulla curva, c'è la stradina che porta alla proprietà degli Skok.

Una proprietà acquistata dai fratelli Giuseppe ed Armando Skok nel 1968, ma la cui storia è ben più antica. La costruzione della casa, infatti, risale al Cinquecento, quando i proprietari erano i baroni Kienburg-Ungersbach o Kienburg. Poi passa per eredità agli Attems alla fine del Seicento, i quali esattamente

Collio).

Il sistema d'allevamento è per la gran parte «a capovolto» o «a doppio capovolto» (chiamato anche alla cappuccina). «La nostra terra è attorno alla nostra azienda e alla nostra casa - raccontano Edi ed Orietta - e la nutriamo con il massimo rispetto. Così ci ripaga con dell'uva di ottimo livello».

E così che possono produrre un vino più vicino alla Natura, che proviene dal cuore del Collio. Un vino che la rivista internazionale «Decanter», nel numero di agosto che uscirà tra poco, ha premiato con il massimo del punteggio, cioè con le cinque stelle, a pari merito altri due vini del Collio: uno di Jermann ed uno di Marega. Servitelo con una temperatura di servizio di 13° e godetevi.

Stefano Cosma



Bottiglie di «Pe Ar»

LA SCHEDA

Azienda agricola

Skok Edi

Località

Giasbana, 15

San Floriano del Collio (Go)

Telefono

0481/390280

e-mail

skokedi@libero.it

Doc Collio bianco

«Pe Ar»

produzione: 2000 bottiglie

Bottiglie totali

35.000

Costo:

7,70 euro

Ettari:

18 di cui 11 a vigneto

La nuova Carta Regionale dei Servizi è attivabile anche presso la Camera di Commercio di Gorizia

La Carta Regionale dei Servizi è uno strumento intelligente e innovativo che può essere utilizzato da subito come Tessera Sanitaria, Tessera Europea di Assicurazione Malattia e tesserino del Codice Fiscale.

Ma non è tutto. Attivando la Carta si riceve il proprio codice PIN personale e diventa così possibile usufruire anche dei nuovi servizi digitali della Regione FVG che saranno via via disponibili in internet: dalle certificazioni ai pagamenti sicuri dei servizi pubblici, dall'accesso ai referti medici alla scelta/revoca del medico e molti altri ancora.

Per l'attivazione è necessario presentare, insieme alla Carta, anche un documento di identità.

Per informazioni: Tel. 0481 384250

E-mail: antonio.luisa@go.camcom.it

www.go.camcom.it

Camera di Commercio
Gorizia

Il servizio è operativo presso l'Azienda Speciale per la Zona Franca di Gorizia in via Morelli, 37

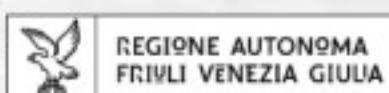
Orari

Lunedì e mercoledì: ore 9.00-12.00 e 14.30-16.00

Martedì, giovedì e venerdì: ore 9.00-12.00

Sabato chiuso

Lei pensa a te.

UN'UNICA CARTA
PER UN VELOCE ACCESSO A TANTI SERVIZI

Al lavoro il rappresentante onorario di Roma Francesco Bonghi, già socio di palazzo Modello a Fiume

A Ragusa operativo il nuovo consolato italiano

E presto si darà vita alla Comunità minoritaria

RAGUSA È diventato operativo il consolato onorario d'Italia a Ragusa (Dubrovnik), che si aggiunge così alla famiglia delle sedi consolari italiane in Croazia. A console onorario è stato nominato il raguseo Francesco Bonghi, professore 43 enne, che abbiamo contattato telefonicamente. «L'idea di istituire un consolato onorario nella nostra antica città è nata diversi anni fa - esordisce il console Bonghi - e si è voluto in questo modo affiancare il consolato italiano a Spalato dalla grossa mole di lavoro derivante dalla presenza di nazionali autoctoni e dei numerosissimi turisti della nostra nazionalità. Io sono ancora in attesa dell' «exequatur», come in termine tecnico si chiama il gradimento, del ministero degli Esteri croato, ma si tratta di un atto formale».

Bonghi rimarca che finora ha dovuto sbrigare parecchie questioni sia relative agli italiani che vivono a Ragusa, sia riguardanti i villeggianti che arrivano dalla Penisola. «C'è tanto da fare - aggiunge - il che giustifica l'iniziativa di mettere in piedi il consolato onorario. Oltre ai problemi dei connazionali ragusei (Bonghi si dichiara di nazionalità italiana, nda), bisogna venire incontro alle esigenze dei vacanzieri italiani che, grazie soprattutto alle crociere, stanno letteralmente invadendo la città e la contea». Bonghi si sta anche adoperando per creare una Comunità degli Italiani ragusei: «Nella mia città è attiva da tanti anni la società Dante Alighieri - spiega - e voglio ricordare che a Ragusa era operativo un Consolato generale d'Italia, soppresso per ovvi motivi nel 1943. La mia ambizione è quella di istituire un sodalizio comunitario visto che a Ragusa vivono una sessantina di connazionali. Dopo Zara, Spalato e Lesina, la nostra sarà la quarta Comunità degli Italiani in Dalmazia».

Francesco Bonghi è da anni socio della Comunità degli Italiani di Fiume. In Croazia operano il consolato generale d'Italia a Fiume, la sede spalatina e i due vice consolati onorari a Pola e a Buie.

Secondo il presidente dell'Unione Italiana, Furio Radin, l'apertura del consolato onorario italiano a Ragusa è un evento molto importante: «Siamo soddisfatti per la presenza di una sede consolare italiana in questa storica città - ha detto Radin - ricordo che in passato c'era già stata una presenza dislocata a Ragusa dell'ambasciata d'Italia a Zagabria, guidata da Grytzko Mascioni. Il consolato raguseo è destinato a migliorare ulteriormente i rapporti bilaterali fra Italia e Croazia». In merito all'eventuale istituzione di una Comunità degli Italiani a Ragusa, Radin ha ammesso che la notizia gli è nuova, precisando «di conoscere italiani di Ragusa, persone gradevolissime. Se questo gruppo di persone, guidate dal console Bonghi, riuscirà a diventare un sodalizio comunitario, questo ci farà molto piacere. Attendiamo lo svilupparsi degli eventi».

Andrea Marsanich

Il saluto alla Comunità del nostro ambasciatore a Zagabria

Grafini: «Risolti nodi spinosi»

UMAGO «I rapporti tra l'Italia, Paese che rappresento, e la Croazia non sono facili, a causa dei lasciti storici. Voglio ricordare la discriminazione che si era creata nel caso dell'acquisizione dei beni in Croazia da parte dei cittadini italiani. Tuttavia con l'appoggio dell'Unione europea siamo riusciti a migliorare le cose. C'era stata quasi un'isteria pubblica nei confronti degli italiani e solo nel 2006 siamo riusciti ad allontanarla. Anche nel caso della doppia cittadinanza s'erano stati dei problemi, delle incomprensioni, al punto che il presidente delle Croazia Stipe Mesić aveva parlato di doppia lealtà». Cos'è l'ambasciatore d'Italia a Zagabria Alessandro Grafini, nel concludere

il suo mandato, ha affermato nel salutare di persona i connazionali residenti in Croazia, ai quali negli scorsi quattro anni è stato molto vicino. E lo ha fatto nella sede più opportuna, vale a dire alla riunione dell'assemblea dell'Unione Italiana. E qui è stato ringraziato per il suo sostegno alla Cni da parte del presidente della UI, Furio Radin. «Compito dell'ambasciatore è quello di mantenere l'equilibrio nei rapporti e, utilizzando anche i mass media, siamo riusciti - ha aggiunto Grafini, a modificare quella percezione distorta della doppia cittadinanza che c'era fra molti politici croati. Abbiamo svolto un'azione mirata e parallela e i risultati alla fine ci hanno dato ragione.

La via centrale di Ragusa (Dubrovnik) dove è stata aperta una sede consolare onoraria italiana

Non c'è, stata come temeva la destra croata, una valanga di richieste, ma solo 1.300 di cui 700 giudicate positivamente, non decine di migliaia dunque. Ebbene, questo atteggiamento di esagerazione è stato superato, sia migliorando gli aspetti culturali che commerciali con la Croazia. Ab-

biamo avuto molti contatti in loco, anche nelle Comunità più sensibili, come Zara, Ploštine, Lipik, Albona. Però i motivi di orgoglio sono stati molti: come quello di portare la Tosca a Palazzo Modello, visitare Dignano e Palazzo Bradamante».

p.r.



IN BREVE

La commessa ai cantieri di Pola
Varato a Scoglio Olivi
il nuovo traghetto
del gruppo Grimaldi

POLA Al cantiere navale Scoglio Olivi è sceso in mare lo scafo del mercantile Grande Colonia. Si tratta dell'11esima unità commissionata alle maestranze polesi dall'Industria Armamento Meridionale che fa capo al Gruppo Grimaldi. La nave è un car-truck carrier che potrà trasportare 4350 automobili e autocarri. Dispone di 10 ponti per una superficie utile complessiva di 36.542 metri quadrati, la velocità è di 20,3 nodi, lunghezza 176,7 metri, larghezza 31 e altezza 28 metri. Quello della Grande Colonia è il terzo varo dell'anno allo Scoglio Olivi. Anche il 2007 sta trascorrendo all'insegna del Gruppo Grimaldi che con le sue ordinazioni garantisce lavoro ai cantieri istriani fino al 2011.

Costituita a Rovigno
l'associazione «La batana»

ROVIGNO È stata costituita a Rovigno l'Associazione «Casa della batana». Il nome «batana» si riferisce a una tipica tipologia di imbarcazione usata dai pescatori della zona. Come spiegato dal vicesindaco Marino Budicin presidente del comitato promotore, l'iniziativa intende promuovere e tutelare il patrimonio navale rovinense creando un'identità culturale e turistica riconoscibile in tutta Europa. Alla seduta costitutiva hanno partecipato 43 soci di cui due provenienti addirittura dalla Macedonia che hanno eletto a presidente dell'associazione il noto musicista Riccardo Bosazzi. Tra l'altro l'associazione gestirà l'omonimo eco-museo ubicato in Riva Pino Budicin.

Pola: assegnati i premi cinematografici Arena

POLA La giuria del 54.º festival del cinema di Pola presieduta da Arsen Anton Ostojic ha proclamato miglior film della rassegna il thriller bellico «Zivi i mrtvi - Vivi e morti» del regista Kristijan Milic che vince così la Grande Arena d'oro. La stessa pellicola è stata premiata anche per la regia, per il montaggio, per la colonna sonora, per la camera, per gli effetti sonori e per il miglior attore non protagonista. L'Arena d'oro per la sceneggiatura è andata a Ognjen Svilicic per il film «Armin», la vicenda di un ragazzo bosniaco che si reca a Zagabria con il padre per partecipare a un provino cinematografico. La stessa pellicola è stata premiata per l'attore protagonista, in questo caso Emir Hadzihafizbegovic. Miglior attrice protagonista Natasa Dorcic.

p.r.

L'intervento di un Canadair decisivo per lo spegnimento dei roghi che hanno lambito i bungalow

Fiamme a Canegra, paura fra i turisti

Distrutti dal fuoco 10 ettari di pineta. L'odore del fumo fino a Trieste

UMAGO Grande spavento e anche attimi di panico ieri pomeriggio nell'insediamento turistico di Canegra ai bordi della strada per Buie per un grosso incendio divampato nelle immediate vicinanze. A momenti le lingue di fuoco hanno minacciato da vicino alcuni bungalow tanto che i pompieri a scopo precauzionale hanno disposto l'evacuazione di parte dei 1.500 villeggianti. L'incendio è stato domato alle 18 e determinante è stato l'arrivo di un canadair proveniente da Spalato mentre era già in azione un elicottero antincendio in supporto ai vigili del fuoco di Umago, Pinguente, Pisino e Parenzo. Non ci sono stati feriti. Le fiamme hanno distrutto 10 ettari di pineta e altra vegetazione. Nessun danno all'insediamento turistico.

Il denso fumo sprigionato dalle fiamme è stato visto e sentito fino a Trieste, dove in molti hanno chiamato i vigili per fuoco per avere notizie. Ieri erano numerosi i triestini in vacanza in quell'area turistica. A Muglia, nel golfo triestino, arrivavano anche ceneri.

Ma in tutta la Dalmazia decine di vigili del fuoco hanno lotto contro i roghi scoppiati nei dintorni di Spalato, riuscendo a domarli. A Sitno Gorje le fiamme hanno distrutto cinque ettari di pineta e arbusti, mentre invece in località Mihanovici sono stati ridotti in cenere venti ettari di pineta e vegetazione bassa. A lottare contro le fiamme, oltre a due velivoli del tipo Canadair, sono stati 130 pompieri e 30 automezzi di Spalato e Sebenico. Non vi è stato alcun danno alle abitazioni, grazie al sollecito in-

tervento dei soccorritori. Sempre ieri, e per il quarto giorno consecutivo, è proseguita l'opera di spegnimento di un vasto rogo divampato a cavallo tra il confine fra Croazia e Montenegro, tra il villaggio croato di Bani e il valico di Debeli Brijeg. A complicare l'intervento dei pompieri il fatto che l'area aggredita dalle fiamme è minata da ormai una quindicina d'anni, ossia dallo scoppio del conflitto croato - serbo. Neanche l'Istria è però risparmiata dalle fiamme: nei giorni scorsi due roghi hanno interessato rispettivamente Mompaderno, fra Parenzo e Pisino, e l'area tra i raccordi di Ocretti, vicino a Canfanaro, e Dignano. Per facilitare lo spegnimento di quest'ultimo incendio, si è resa necessaria la chiusura dell'Ipsilon lungo il citato tratto. Tornando invece al rogo di Mompaderno,

a riportare ustioni di terzo grado è stato un pompiere diciannovenne.

Ma il fine settimana non è stato caratterizzato solo dagli incendi causati dalle temperature elevate. La giornata di ieri ha segnato pure l'arrivo in Croazia di un autentico esercito di turisti. L'autostrada Zagabria - Spalato si è trasformata per ore in una lunghissima colonna di automezzi che procedeva lentamente verso le località balneari. Ad un certo punto, all'entrata nord del tunnel Mala Kapela, in Lika, la coda era lunga addirittura 15 chilometri, mentre all'uscita sud del traforo San Rocco (entroterra di Zara) si sono avuti 7 chilometri di coda. Traffico sostenuto sulla Fiume - Zagabria in direzione sud, con incombenti specie alle spalle del capoluogo quarnerino.

Campagna abbonamenti 2007-2008
Dal 23 luglio 2007



Debutto in prima squadra!

L'attesa sta per finire.
Pronti a ricominciare?



Unisciti alla passione.

BOSSINI

asics

VIGNETI
Fantinel
DAL 1969

PROSCIUTTI
carnelutti

Testa Molinaro
SAN DANIELE
dal 1941

SCHLECKER

COSMETICA PROFUMERIA DROGHERIA

ACE lavatrice
18 misurini
sconto 35%!
4.69
€ 3.05

AJAX pavimenti
assortito 1lt.
sconto 35%!
1.79
€ 1.16

WC Net disincrostanti
assortiti
sconto 35%!
2.49
€ 1.62

Neutro Roberts docciaschiuma
250 ml.
(lt.=5.96)
sconto 35%!
2.29
€ 1.49

Johnson's Natura Morbida
bagno 750 ml. (lt.=2.76)
sconto 35%!
3.19
€ 2.07

Lycia roll on 50 ml.
(lt.=67.00)
sconto 35%!
6.15
€ 3.35

SCHLECKER LINEA PREMIUM: SVILUPPO DIGITALE:

10 x 15 - 0.17	10 x 15 - 0.15
10 x 15 - 0.12	13 x 19 - 0.22
13 x 19 - 0.17	13 x 19 - 0.20

SCHLECKER ... PIU' DI 14.000 NEGOZI IN EUROPA. Ulteriori Informazioni: www.SCHLECKER.com

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORTO CROCE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi

annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

MMOBILI VENDITE
Feriali 1,45
Festivi 2,20

A.A. ALVEARE 040638585 vicinanze Boschetto esposto su cortile alberato; mq 80, autometano, 119.000 trattabili.

A.A. CASABELLA XXX Ottobre: primingress esclusivo mansarda con soggiorno angolo cottura, stanza matrimoniale e stanza singola, doppi servizi, terrazza. Termoautonomo, climatizzato. 040309166. (A4504)

A.A. CASABELLA XXX Ottobre: mq 60: novità, appartamento, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, ampio servizio. Termoautonomo, ascensore, aria condizionata euro 135.000. 040309166. (A4504)

VIA HERMET
vendesi appartamento
mq. 125, piano alto
ottimo prezzo
GEOM. GERZEL 040/310990

A.A. CASABELLA XXX Ottobre: mq 75: nuovo, ampio salone, angolo cottura separato, stanza matrimoniale, servizio con vasca, ripostiglio, grande terrazza. Termoautonomo. 040309166. (A4504)
A. Lignano non solo vacanze ma anche affari! Impresario impazzito svende attichetto adiacenze mare, piscina, solarium, parco, solo euro 9000 anticipo + 499 mutuo. Arredo gratis. 0309140277.

"L'Agenzia del Demanio, Filiale Friuli Venezia Giulia, Sede di Udine, Via Gorgi 18, Tel. 0432 586411, indirizzo E-mail filiale.friulivenezia@agenzia.demanio.it, vende beni immobili di proprietà dello Stato ai sensi della legge 311/04 art. 1. Per informazioni rivolgersi alla Filiale o visitare il sito web www.agenzia.demanio.it"

da €14.900*

Golf SUN

con Climatic,
Fendinebbia
e Cerchi in lega da 16"

EUROCAR www.eurocar.it
TRIESTE - GORIZIA

CASSETTA schiera perfetta Villaggio Pescatore: soggiorno, cucinino, camera, camera, bagno, giardino, posteggio. Geom. Sbisa 040366866.

PRIVATO, SEMICENTRALE porzione di bifamiliare disposta su quattro livelli, totali 160 mq, terrazzi, giardino, posti auto, vista mare. 3487309221.

PRIVATO a privato vende appartamento Venezia 10 termoautonomo a norma 120 mq 250.000 euro. 3293133523.

REDIPUGLIA vendesi villa schiera di testa primo ingresso con giardino esclusivo, finiture di pregio. Tel. 3487416350. (B00)

SAN MARTINO del Carso, villa singola recentemente ristrutturata, due livelli, 1500 mq giardino. Studiocasa, 048132211. (A00)

UNIVERSITÀ vicinanze Nova Spa vende appartamento primo ingresso con balcone ideale per studenti o professionisti. Tel. 0403476466 - 3397838352. (A00)

VIA Economia Nova Spa vende in edificio completamente ristrutturato appartamenti signorili di diverse metrature con terrazzi. Tel. 0403476466 - 3397838352.
VIA Madonnina Nova Spa vende in stabile ristrutturato appartamenti e locali commerciali liberi e occupati. Tel. 0403476466 - 3397838352.

VILLESSE in vendita villa singola 120 mq su unico piano, cantina, giardino. Euro 175.000. Tel. 3482627846. (B00)

MMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,45
Festivi 2,20

A.A. CERCHIAMO Grotta, Barcola, Scorsola salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, garage, massimo 650.000. Definizione immediata con pagamento in contanti. Studio Benedetti 0403476251 - 3385640595. (A00)

A.A. CERCHIAMO piano alto soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, garage, terrazzo, massimo 270.000 euro. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

AVORO OFFERTE
Feriali 1,45
Festivi 2,20

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. MULTINAZIONALE ricerca per la sede di Trieste ambo sessi per attività di telemarketing. Si offre ambiente giovane e dinamico, fisso più premi interessanti. Inquadramento di legge. Si richiede esperienza nel settore, buona dialettica, età 20-50. Cultura superiore. Propensione al raggiungimento degli obiettivi. Inviare c.v. a: sales@wallstreet-ts.it

Continua in 25.a pagina

AREA Science Park

6 borse di studio per laureati residenti in Friuli Venezia Giulia



Misura D4 - Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico

progettompi-3

Micro e Piccole Imprese di Innovazione nel Terzo Millennio

Il Progetto MPI_3 prevede la realizzazione di 6 project work presso aggregazioni di micro e piccole imprese di Trieste e Gorizia nelle seguenti tematiche:

- Addetto alla programmazione e controllo nel settore della termoidranteistica
- Analista contabile e organizzativo nel settore della bioedilizia
- Addetto allo studio di soluzioni impiantistiche per il risparmio energetico - profilo marketing
- Addetto alle attività di marketing per le imprese del settore della nautica da diporto
- Consulente sul tema "sicurezza e ambiente" per le micro e piccole imprese
- Applicabilità delle energie rinnovabili per le aziende vitivinicole

DESTINATARI

- Laureati inoccupati e disoccupati, in possesso del titolo di laurea triennale, specialistica o vecchio ordinamento;
- disponibilità a tempo pieno nella fase di realizzazione del project work; età non superiore a 35 anni compiuti;
- residenza nel Friuli Venezia Giulia. I requisiti devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda.

INFORMAZIONI

Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste
tel. +39 040 375.5142/5291/5309
formazione@area.trieste.it

IRES - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia
Via Manzini 35/41 - Udine (UD)
Via F. Venezian, 20 - Trieste
tel. +39 040 3220746

CNA - CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA
Associazione Provinciale di Trieste
Piazza Venezia, 1 - Trieste (TS)
tel. +39 040 3220091

CNA - CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA
Associazione Provinciale di Gorizia
Via Carducci, 16 - Gradisca d'Isonzo (GO)
tel. +39 0481 93335



AREA
SciencePark
knowledge is a network

AREA Science Park
Servizio Sviluppo Risorse Umane e Formazione
Padriciano, 99 - 34012 Trieste - Italy
Tel. +39 040 3755142/5309/5291
Fax +39 040 3755320

www.area.trieste.it

CULTURA & SPETTACOLI



Eleonora Daniele e Franco Di Mare hanno presentato ieri la serata dei «Nostri angeli», che verrà trasmessa anche da Raiuno il 24 luglio. Al centro Simone Cristicchi, a destra il pubblico che ha seguito la serata e la consegna dei premi dalla platea di piazza Unità a Trieste



PERSONAGGI *Serata speciale in piazza Unità condotta da Franco Di Mare e Eleonora Daniele*

I nostri angeli: una notte di premi a Trieste

Riconoscimenti a Mo, Schiavulli, Fedeli, Howard, Giulietti, Gorani e Kontos

TRIESTE «Un premio al giornalismo di frontiera, che va a caccia di storie, che trova notizie in prima pagina e trova anche stanze d'albergo che talvolta rimangono vuote, ma lasciano il conto da pagare, camicie sporche da lavare e una bottiglia di whisky sul comodino...». Franco Di Mare, salito sul palco con Eleonora Daniele, ieri sera in piazza Unità, ha ricordato innanzitutto i quattro giornalisti uccisi a Mostar e Mogadiscio, per aprire la serata de «I Nostri Angeli».

Poi il «Volo d'amore» degli Stadio ha dato il ritmo alla serata, che verrà trasmessa su Raiuno martedì 24 luglio alle 22.50. «Andiamo a fare shopping» era la frase che i giornalisti a Sarajevo dicevano per sdrammatizzare l'atmosfera della guerra nel '93, intendendo l'indossare i giubbotti antiproiettili. Omero Antonutti ha letto la prima pagina di Erri De Luca sulla distruzione del ponte di Mostar. Ed è stato il primo momento degli intermezzi musicali, artistici e culturali.

Condotta da Franco di Mare ed Eleonora Daniele è fluita così la serata de «I nostri angeli», il Premio giornalistico Marco Luchetta 2007, è promosso dalla Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin per i

bambini vittime della guerra e dalla Rai con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio del Ministero delle Comunicazioni. La serata ha avuto anche i suoi momenti di spettacolo, sia musicali sia artistico-culturali.

Una presenza senz'altro particolare è stata quella dell'artista francese Franck Bourouelle, noto in Europa per le sue painting-performances, ossia delle estemporanee pittoriche che in questa occasione ha realizzato la sua collaborazione con enormi pannelli. Preziosa e di valenza storica, per il mondo del fotogiornalismo, è stata la testimonianza di Grazia Neri, fondatrice della celeberrima agenzia fotografica omonima. Con lei è intervenuta la sua collaboratrice Elena Ceratti. Men-



Alcuni vincitori dei premi fotografati ieri a Trieste da Francesco Bruni

tre il profilo musicale era sostenuto - oltre che dagli Stadio - dal vincitore del Festival di Sanremo, Simone Cristicchi, un passaggio quasi necessario a Trieste con la sua canzone «Ti regalerò una rosa», dedicata ai

matti «apostoli di un Dio che non li vuole».

Rinnovando il ricordo dei quattro giornalisti triestini uccisi 13 anni fa a Mostar e a Mogadiscio - Marco Luchetta, Alessandro Ota, Dario D'Angelo e Miran Hro-

vatini - il Premio focalizza la sua attenzione sugli operatori dell'informazione, italiani e stranieri, che si distinguono nella sensibilizzazione per i valori di solidarietà, salvaguardia e tutela dei bambini vittime di

ogni forma di violenza. E in ogni edizione trova il suo momento di crescita. L'anno scorso si aggiunse l'Antepremio, riproposto quest'anno, con un talk show sul giornalismo e l'informazione dai fronti di guerra e d'emergenza. Ora è nata una nuova sezione, il Premio Luchetta alla carriera, il cui primo vincitore è Ettore Mo, uno dei più prestigiosi e autorevoli inviati sui fronti di guerra, firma del «Corriere della Sera». La giuria ha selezionato la rosa dei vincitori fra un copioso materiale di corrispondenze provenienti da 26 Paesi del mondo, formato da articoli, fotografie, immagini e servizi delle maggiori testate del giornalismo internazionale radiotelevisivo, così come della carta stampata.

Coordinata dalla presidente Angela Buttiglione, direttore del Tgr Rai, era composta dal vicedirettore Tg-Rai Fabrizio Ferragni, dal direttore Tg2 Rai Mauro Mazza, dai direttori del «Piccolo» Sergio Baraldi, del «Messaggero Veneto» Andrea Filippi e del «Primorsk» Dnevnik» Bojan

Brezigar, dal direttore di Sky-Tg24 Emilio Carelli, dal vicedirettore Tg5-Mediaset Toni Capuozzo, dal direttore della «Nazione» Francesco Carrassi, dal giornalista e scrittore Pino Aprile, dal capo ufficio corrispondenza Rai di Mosca Sergio Canciani, dal curatore e responsabile Tg33-Rai «Primo piano» Onofrio Dispenza e dall'editorialista Fulvio Molinari, segretario di giuria.

Le vincitrici di questa edizione del Premio Luchetta sono Barbara Schiavulli, freelance, autrice della corrispondenza pubblicata dall'Espresso «Le mille guerre di Baghdad», e Sabina Fedeli del Tg5-Terra! per il servizio «Il delitto d'onore in Palestina». Cinquantunenne milanese, la Fedeli penetra in un aspetto della società palestinese su cui è non solo arduo ma anche rischioso indagare: la violenza in famiglia sulle ragazze, spesso giovanissime, violentate da padri o fratelli, uccise se denunciano l'accaduto (una trentina ogni anno). In Palestina la pena per l'uccisione di una donna pare sia spesso minima,

anche meno di un anno. La freelance romana Barbara Schiavulli, trentacinquenne, su suggerimento della sua traduttrice, si è vestita alla maniera araba fingendosi sordomuta per non essere riconosciuta come straniera e poter raccontare la guerra in Iraq, «il magma, politico e militare, che ha gettato quel paese nell'ingovernabilità».

Su questo versante, nella sezione «Dario D'Angelo», riservata alle testate di carta stampata europea, nella sezione Tv, il vincitore è Michael Howard di «The Guardian», per il servizio «I bambini della guerra: la generazione traumatizzata dalla violenza in Iraq». Silvio Giulietti di Rai-Tg2 e Fulvio Gorani di Tg2-Dossier sono stati premiati nella sezione «Alessandro Ota» per le migliori immagini, rispettivamente per «Piccoli tappeti di Kabul» e «Babbo Natale non arriva a Nairobi». Il fotografo greco Yannis Kontos dell'Agenzia Grazia Neri è il vincitore nella sezione «Miran Hrovatin» per la migliore fotografia per la foto pubblicata da «Days Japan».

Maria Cristina Vilardo

LETTERATURA *Lo scrittore triestino che viveva a Torino è morto venerdì. Aveva 96 anni*

Addio a Bruno Vasari, il poeta gentiluomo

di Elvio Guagnini

Apparteneva alla schiera dei «giusti». E stato, e sarà, per chi lo ha conosciuto e gli è stato vicino, un maestro di vita. È stato attivo fino all'ultimo per realizzare gli obiettivi che sapeva perseguire e portare a compimento con tenacia. Obiettivi di testimonianza personale ma, soprattutto, di testimonianza civile. Amava gli uomini capaci di risolvere i problemi evitando discorsi inutili. Ma era, oltre che uomo di grande cultura e lettore di qualità, amante della letteratura e ricco di conoscenze nel campo delle arti figurative e della musica.

Nonostante l'età (è morto venerdì, a Torino, a 96 anni), Vasari aveva progetti in serbo per sé e per gli altri, partecipava alla vita, ai problemi e al costume politico e culturale dei nostri giorni con l'entusiasmo del giovane e la malinconia del saggio. Anche nel fisico, nell'immagine e nella presenza (aveva uno sguardo vivo e comunicativo, appassionato e ironico, un'eleganza naturale nel portamento) mostrava una personalità non comune.

Bruno Vasari era nato a Trieste nel 1911. A Trieste aveva avuto come insegnante e guida, al liceo, Gianni Stuparich, al quale era molto legato e cui dedicò un intenso volume di riflessioni e di ricordi («Gianni Stuparich. Ricordi di un allievo», Lint, 1999), per testimoniare anche ciò che poteva (e che

potrebbe, ancora oggi) significare una scuola di maestri capaci di comunicare esperienze e problemi di qualità e di livello.

Funzionario dell'Eiar (poi Rai), dovette entrare in clandestinità nel 1943 (era stato denunciato per attività antifasciste), e partecipò alla Resistenza nelle formazioni di Giustizia e Libertà. Arrestato nel 1944 dalle Ss, imprigionato a San Vittore, venne poi avviato al campo di concentramento nazista di Mauthausen. Scampato allo sterminio, tornò in Italia nel 1945. Il suo libro «Mauthausen bivacco della morte» (pubblicato nel 1945 da La Fiaccola, e ristampato a Firenze, Giuntina, 1991, con prefazione di Furio Colombo) è stata la prima testimonianza italiana in volume sui lager. Un libro capace di comunicare con poche parole, in modo essenziale, emozioni espresse fuori da ogni enfasi o letterarizzazione; di dar vita attraverso scenografie scarse, a un racconto di eventi tragici espressi con partecipata lucidità.

Tornato al lavoro alla Rai, ricoprì incarichi di rilievo fino al gra-



Lo scrittore Bruno Vasari

do di vice direttore generale. Per circa vent'anni fu direttore di «Lettera ai compagni», rivista della Federazione italiana delle associazioni partigiane, legata idealmente al Partito d'Azione. Molti dei suoi articoli pubblicati su questo periodico vennero poi riuniti nel volume «Una battaglia culturale» (M&B, 2001). Nella prefazione a questo volume, il suo amico Aldo Aniasi ebbe a sottolineare da un lato l'impegno di Vasari per «far conoscere le esperienze sue e dei suoi compagni, far vivere la memoria degli orrori del nazismo e complicità del fascismo», da un altro lato le qualità del narratore «che avvinse il lettore con una prosa che nulla concede all'effetto e non rinuncia al racconto di particolari riuscendo a condensarli in spazi limitati».

Amico di Ferruccio Parri, di Carlo Levi e di Primo Levi, che gli dedicò alcuni versi di grande intensità, Vasari è stato autore di diversi e originali libri di testimonianza autobiografica (da «Frammenti della memoria», Omega, 1977, a «Tramonti», Campanotto, 2005; un altro libro, «Sole nascenti», è in corso di stampa presso lo stesso editore) e di otto libri di poesie (da «Il balcone fiorito», Omega, 1996, a «Di giorno in giorno», Diabasis, 2004), una sorta di lungo diario o zibaldone in versi ricchi di riflessioni appassionate, ironiche e autoironiche, e di rievocazioni di amici e persone care che avevano popolato la sua esistenza e che erano state colpite dalla «falce del tempo». Una lunga intervista a Vasari («Il riposo non è affar nostro», a cura di Veronica Ujich, Campanotto, 2001) e una raccolta di scritti di e su Vasari («La libertà allo stato nascente - Percorsi nell'archivio di Bruno Vasari», a cura di Barbara Berruti, Edizioni dell'Orso) illustrano attività, iniziative e percorsi della vita di Vasari.

Vice presidente nazionale dell'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti e presidente onorario della sezione di Torino della stessa associazione, Vasari era particolarmente orgoglioso di aver condotto in porto il progetto, voluto dall'Aned, sostenuto dalla Compagnia di San Paolo e realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino, di una Ricerca sulla storia della Deportazione dall'Italia nei campi di sterminio nazionalsocialisti.

Si sentiva triestino e torinese, aveva assistito a crisi di ogni genere ma la sua fiducia nei giovani capaci di saldare l'oggi ai domani non è venuta mai meno. E questa è stata la sua (e potrebbe essere la nostra) forza.

PERSONAGGI *Presentato al Caffè San Marco di Trieste un volume del parlamentare*

Magris e Diliberto: dialogo sull'amore per i libri

TRIESTE Non ha importanza avere un obiettivo preciso, per un bibliofilo la scoperta è tanto più appagante quanto più imprevedibile, siamo pur sempre nell'area della passione e le librerie, ovviamente, sono le prede amoroze di chi ama tuffarsi in queste «scorribande librerie». Ce lo racconta Oliviero Diliberto, noto ai più come professore e parlamentare comunista, ieri al Caffè San Marco di Trieste in veste d'autore de «I libronauti» (Edizioni Aliberti) accanto a Claudio Magris e Antonio Cuffaro che hanno presentato l'evento.

«Contemplare, aprire, sfogliare, studiare, annusare. Anche solo, semplicemente, toccare - dice Diliberto - quello che più conta è il gusto della scoperta che ogni volta riserva sorprese». Esperienza fatta anche poche ore prima, alla Libreria Saba di Trieste.

«I libronauti» è un viaggio attraverso le librerie dell'Italia e del mondo, anticherie, ma anche tutte quelle che hanno una loro specificità e che raccolgono un mondo a parte, il libro, certo, ma anche tutto ciò che ci sta dietro: libri, commessi, spazi pregni di storie da raccontare. «Un diario di viaggio - ha precisato Claudio Magris - sostenuto da una curiosità che mette in luce una sorta di poesia familiare, una dimensione di individualità delle librerie, nessun sapere astratto, ma tante città con le loro culture».

Perché Oliviero Diliberto ci racconta proprio le atmosfere di questi spazi incastonati in un tempo passato e presente. «Anche un libro di Tolstoj - continua Magris - ci dice sempre qualcosa di nuovo». Ma attenzione, nessuno snobismo sull'approccio ai testi. Come ha sottolineato l'autore di «Danubio», il libro di Diliberto mette in luce il carattere necessariamente democratico e aristocratico della cultura: «Anche un libro di fumetti ha la sua importanza

nelle mani del bibliofilo perché appartiene alla nostra formazione. È importante continuare ad avere un senso di gerarchia di valori, senza snobismi ideologici». Unica osservazione: uno spirito forse, troppo bonario: «Diliberto dà buoni voti a tutti».

Da parte sua il parlamentare sottolinea che la sua «bontà» è dovuta al fatto che nei «Libronauti» si è occupato solo delle librerie gradite. Già nel suo precedente, «La biblioteca stregata», Diliberto ci aveva offerto una dettagliata storia della libreria di Werner Prager. Ora ci restituisce ritratti di librai e librerie davvero originali, scovati in capo al mondo: «Come quella in Siria, a Maalula, all'interno di un monastero. Una terra tormentata che tuttavia in questo preciso spazio rappresenta un messaggio di speranza e di pace». La passione del parlamentare bibliofilo si caratterizza anche per gusto e leggerezza, annunciando una nuova catalogazione: «I libri dedicati a persone viventi, trovati qua e là nelle bancarelle», a dire di come molti personaggi illustri regalino libri ad altrettanti illustri amici che spesso decidono di evitare di far troppa polvere.

Dietro all'umorismo Diliberto ci vuole raccontare la storia e l'amore non solo per i libri, ma anche per un singolo volume: «Testi che scompaiono per anni, per ricomparire chissà dove». E di aneddoti ce ne sono parecchi. Più serio invece il tono quando il ricordo va alla politica di un tempo: «Molti anni fa i dirigenti di partito avevano bellissime biblioteche, leggevano, scrivevano, facevano considerazioni simili alle mie - conclude Diliberto -. Amendola, Togliatti, Spadolini possedevano collezioni incredibili. La politica non si fa in base alla cultura orale. E necessario studiare, amare i libri. Altrimenti nessuna idea si sarebbe diffusa nel mondo».

Mary B. Toluoso



Diliberto, Cuffaro e Magris



Björk durante il concerto di ieri sera a Villa Manin di Passariano, unica tappa italiana del tour europeo della versatile artista islandese. Novemila spettatori sono accorsi da tutta Italia per essere presenti a questo piccolo grande evento ospitato dalla nostra regione. (foto Anteprima)

MUSICA Nel programma della serata i vecchi classici e le canzoni del nuovo album intitolato «Volta»

Björk affascina il pubblico di Villa Manin

Successo per l'unica tappa italiana del tour della versatile artista islandese

CODROIPO Björk entra in scena attorno alle 21.30, dopo un breve set elettronico dei suoi connazionali Gho-stigital (un progetto dell'ex Sugarcubes Einar Örn). Nella cornice di Villa Manin, il pubblico accoglie a braccia aperte la cantante islandese, che ondeggia e dondola davanti ai musicisti che la accompagnano. La scenografia è minimale, ma efficace. Il palco è decorato con una serie di bandiere di misure differenti, colorate con immagini di pesci, rane, rettili...

I visual non sono invadenti, mentre le luci intermittenti amplificano la potenza della musica. Björk Gudmundsdóttir (questo il suo impronunciabile cognome) sfodera subito la grinta e il carisma che l'hanno sempre contraddistinta. E soprattutto resa una stella di prima grandezza nel firmamento della pop music. I movimenti sono teatrali, pieni d'enfasi. Il canto è acrobatico. Si presenta a piedi nudi, con il volto dipinto, vestita in rosa in bianco, come un personaggio di una fiaba che narra di elfi e fore-

ste incantate. Oppure come un'eroina sci-fi: la versione femminile di David Bowie/Ziggy Stardust. L'unica data italiana del tour mondiale ha registrato una buona affluenza: novemila gli spettatori che hanno affollato Villa Manin. I fan, accorsi da tutta Italia ed oltre confine, hanno partecipato con calore ed entusiasmo durante tutta la performance. Durante il concerto a Codroipo, Björk crea una sinfonia delle hit del passato mescolate alle glorie del presente, passando dalla delicatezza

dei fiati ai beat da club più duri. La costante evoluzione e perenne ricerca musicale e vocale la rendono l'anello di congiunzione tra l'artista pop e lo sperimentatore d'avanguardia. «Ha la voce di un rompi-ghiaccio - ha dichiarato Bono degli U2, testimone dei primi passi di Björk nell'Olimpo dei grandi -. Ricordo che durante il tour con gli Sugarcubes, riuscivo a sentirla in qualsiasi punto dello stadio. Era come se attraversasse 50 mila persone, il metallo, l'acciaio, il cemento e mi arrivasse dritta al cuore». Ieri sera, il singolo «Earth Intruders», tratto dall'ultimo album «Volta», è stato il primo brano in scaletta. La canzone racconta la supremazia della natura sull'uomo. Una danza primitiva. Voodoo necessario. Ma anche un attacco feroce nei confronti della politica di Bush.

Il 26 dicembre 2005, dopo lo tsunami in Indonesia, Björk ha pubblicato un album di remix curato dai suoi fan del singolo «Army of Me» e ha donato gli incassi all'Unicef. Nel 2006, dopo aver visitato i luoghi del disastro, un sogno l'ha ispirato profondamente: «Ho visto uno tsunami di diseredati crescere sempre di più. Arrivare a Washington e radere al suolo la Casa Bianca - racconta Björk a XFM -. Sono andata subito in sala d'incisione a New York con Timbaland: lui ha messo giù la parte ritmica e io, che fino a quel momento ero stata incapace di esprimere con le parole tutta l'angoscia che avevo dentro, ho composto il testo quasi in trance. È stato come se, all'improvviso, fossi stata travolta da uno tsunami di parole». A Villa Manin l'atmosfera

è solenne: unisce chiesa e stato, riti sacri e riti militari. Björk sembra determinata al punto giusto da condurre un piccolo esercito o un grande assembramento. Alla fine si accontenta di guidare la sua orchestra, che contribuisce a offrire uno spettacolo di altissimo livello. Nel nuovo tour mondiale, Björk è accompagnata dalla sezione fiati femminile Icelandic Brass, dal tastierista Jonas Sen e il percussionista Chris Corsano. Tutti gli strumenti «umani» ed elettronici sono controllati dal direttore tecnico Alan Polard, al fianco della popstar dal '96. Un altro collaboratore storico, Mark Bell, dispone di un computer MacBook Pro con Ableton Live. Il mago della techno Damian Taylor presenta un approccio simile con il «reactable», un nuovo strumento elettroacustico multiutente.

«We're all fucking animals. So let's just make some universal tribal beat» (Siamo fottuti animali. Vediamo di fare del baccano tribale/globale). Björk ha sintetizzato così lo spirito del suo sesto lavoro in studio, legato fortemente ai problemi concreti del nostro pianeta. «Declare Independence» è un inno, con un testo a doppio senso (da una parte è dedicato ad ogni donna soggiogata dal proprio uomo, dall'altra racconta la voglia di libertà della Groenlandia e Faer Øer). Tra i classici del vecchio repertorio eseguiti live spiccano: «Pagan Poetry» (elegia funebre quasi gotica), «Hunter» (austera e glaciale traccia d'apertura di «Homogenic») e «Oceania» (scritta per i Giochi Olimpici di Atene del 2004).

Ricky Russo



«Le ceneri di Gramsci» (foto d'Agostino)

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

TRATTORIA "PONTE CALVARIO"
Piedimonte (Gorizia) Vallone delle Acque 2
SPECIALITÀ CARNE E PESCE ALLA GRIGLIA
Prenotazioni per Cerimonie banchetti e pranzi di lavoro
CHIUSO IL LUNEDÌ Per info: **0481.534428**
AMPIO GIARDINO ESTIVO / 2 KM DAL CENTRO

POLLI SPIEDO gastronomia
...sempre con Voi tel. 040 392655
Via V. da Feltrè 3/B (a 100 mt da piazza Perugino)
APERTO TUTTI I GIORNI

PARIGI PICCOLA
• ogni sera menù degustazione di pesce
• su prenotazione anche a pranzo e la domenica
GIARDINO INTERNO LOCALE CLIMATIZZATO
Via Giulia 100 040 5708837 - 338 6358605

Il nuovo ciclo di concerti è un omaggio alla vocazione cosmopolita di Trieste

Musica mitteleuropea a «SerEstate»

TRIESTE Vuol essere un omaggio alla vocazione cosmopolita di Trieste, città interetnica e multirazziale che, per più di due secoli, è stata crocevia di genti provenienti da ogni parte d'Europa, il nuovo ciclo di concerti presentato dalla Camerata Strumentale Italiana nell'ambito di «SerEstate», realizzato con il contributo dell'Assessorato allo Sport del Comune, il patrocinio della Provincia di Trieste e la sponsorizzazione del Credito Coop. del Carso e Scuola di Musica 55.

Il programma, suddiviso in tre serate e intitolato «Le tre porte di Trieste», propone una selezione di musica mitteleuropea, balcanica e levantina ed è il risultato di un complesso lavoro di ricerca che - ha spiegato il maestro Fabrizio Ficiur - consentirà al pubblico di ascoltare un buon numero di autori eseguiti in prima assoluta a Trieste. L'iniziativa - ha ricordato il vicesindaco Paris Lippi - grazie all'esperienza dell'ensemble triestino ci restituisce una musica che apre gli spazi mentali, a sottolineare il fatto che la città di Trieste non ha, culturalmente, confini.

Si comincia domani con «La Porta Mitteleuropea» che guarda alla cultura borghese dei salotti e ci restituisce gli autori più familiari come Dvorak, Haydn, Strauss, Kreisler e Hindemith accanto ai meno noti Weiner e Srebotnjak. Il 2 agosto «La Porta Balcanica» aprirà alle influenze slave animate da grande fervore e passione, proponendo le «Danze Rumene» di Bartok accanto ai brani «Chorale» del bul-

garo Ivan Slimanov, «Divertimento per archi» del croato Luigi Donorà e «Folklorne Kasacije» dello jugoslavo Miroslav Miletic. Infine il 13 agosto «La Porta Levantina» dischiuderà a nuovi ritmi e sonorità provenienti dall'Albania - con i brani di Rikard Jorgaxhi e Cesk Zadeja interpretati dal basso Hector Leka -, dalla Turchia - «Profumo d'Anatolia» di Nedij Kazim Alnar- oltre che da Cipro («Divertimento» di Anis Fuleihan) e dalla Grecia, presente con le «Cinque danze greche» di Nikos Skalkottas. Non mancherà un pizzico di triestinità con la voce fuori campo a rivestire il ruolo della bora che introdurrà le serate.

Tutti i concerti si terranno in piazza Verdi con inizio alle 21.30.

Patrizia Ferialdi

CINEMA & TEATRI

TRIESTE	
CINEMA	
■ AMBASCIATORI	
www.triestecinema.it	
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 15.15, 17.30, 20.00, 22.15	
Proiezione digitale.	
■ ARISTON	
VEDI ESTIVI.	
■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE	
Torri d'Europa, via D'Alviano 23.	
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 10.45, 11.30, 12.30, 13.30 (matinée ingresso 4,50 €) 14.45, 15.15, 16.00, 16.30, 17.30, 18.00, 18.45, 19.15, 20.30, 21.00, 21.30, 22.00 con Daniel Radcliffe, Emma Watson, Gary Oldman, Elena Bonham Carter, a Cinecity con proiezione digitale.	
VACANCY 10.50, 12.50 (matinée ingresso 4,50 €) 14.50, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10 con Kate Backinsale e Luke Wilson.	
TRANSFORMERS 11.00 (matinée ingresso 4,50 €) 15.30, 18.30, 21.30	
di Michael Bay.	
I FANTASTICI 4 E SILVER SURFER 10.50, 12.50 (matinée ingresso 4,50 €) 14.50, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10	

con Jessica Alba.	
Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e pre-acquisti 040-6726800. www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino: domenica 4,50 €.	
■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA	
Intero € 5. Ridotto € 4. Abbonamenti € 17,50.	
Rassegna estiva	
DESIDERIO 17.00, 18.40, 20.20, 22.00 di Valeska Grisebach. In concorso al 56.o Festival di Berlino.	
■ FELLINI	
www.triestecinema.it	
LA DUCHESSA DI LANGEAIS 16.15 di Jacques Rivette con Jeanne Balibar e Guillaume Depardieu. Dal romanzo di Honoré de Balzac. In concorso al Festival di Berlino.	
SOLOMETRO 18.30, 22.15 con Michele Placido, Anna Valle, Eleonora Giorgi e con Mario Monicelli.	
LE VITE DEGLI ALTRI 20.00 Oscar miglior film straniero. 3.o mese.	
■ GIOTTO MULTISALA	
www.triestecinema.it	
FEARLESS 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 con Jet Li. Dai creatori di Hero, Matrix, La tigre e il Dragone e Kill Bill.	
IL MIO RAGAZZO È UN BASTARDO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 Una divertentissima commedia	
■ NAZIONALE MULTISALA	
www.triestecinema.it	

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 16.30, 19.00, 21.30	
TRANSFORMERS 16.15, 20.00, 22.15 di Steven Spielberg e Michael Bay.	
VACANCY 16.15, 17.45, 20.40, 22.20 con Kate Backinsale e Luke Wilson.	
L'UOMO MEDIO + MEDIO 17.30, 20.45, 22.20 Ancora tante risate dagli autori e con gli attori de «La cena dei cretini».	
THE REEF, AMICI PER LE PINNE 16.15, 18.30 Cartoon. A solo 4 €.	
OCEAN'S 13 18.50 con George Clooney, Brad Pitt, Matt Damon.	
I FANTASTICI 4 E SILVER SURFER 19.15	
■ NAZIONALE MATINÉE	
A solo 4 €. Oggi alle 11:	
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE	
TRANSFORMERS	
THE REEF AMICI PER LE PINNE	
TEENAGE MUTANT NINJA TURTLES	
■ SUPER	
LA SIGNORA, IL TRANS E IL TRAVESTITO 16.00 ult. 22.00 Luce rossa. V. 18.	
Domani: L'AUTOBUS DEL SESSO.	
■ ALCIONE ESSAI	
Chiusura estiva.	

ESTIVI	
■ ARENA ARISTON	
LITTLE MISS SUNSHINE 21.30 di Jonathan Dayton.	
■ GIARDINO PUBBLICO	
UN'OTTIMA ANNATA 21.15 Russell Crowe, più in forma che mai, vi farà trascorrere 2 ore in allegria. Da non perdere.	
TEATRI	
■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»	
Info: www.teatroverdi-trieste.com. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. Promozione speciale biglietti: acquista due biglietti, il secondo costa solo € 2. Biglietteria del Teatro Verdi: orario 9-12. Biglietteria della Sala Tripovich: orario 16.30-17.30 solo biglietti last minute per lo spettacolo odierno.	
FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERA 2007. «LA BELLA GALATEA» operetta di Franz von Suppé: oggi ore 17.30, Sala Tripovich, «LA PERICHOLE» dal 24 al 29 luglio, Teatro Verdi. Concerto ARRIVEDERCI A SETTEMBRE con l'Orchestra del Teatro Verdi: 4 agosto ore 20.30.	
STAGIONE SINFONICA 2007 , rinnovo degli abbonamenti con diritto di prelazione e richiesta nuovi abbonamenti.	
GRADO	
■ CINEMA CRISTALLO	
LA CITTÀ PROIBITA 20.30, 22.30.	

MONFALCONE	
■ MULTIPLEX KINEMAX	
www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.	
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 16.30, 17.30, 19.00, 20.00, 21.30, 22.20 Prenota il tuo posto.	
IL MIO RAGAZZO È UN BASTARDO 17.50, 20.10, 22.10	
LUPIN III	
IL CASTELLO DI CAGLIOSTRO 16.30, 18.30	
TRANSFORMERS 20.30	
CATACOMS 18.00, 20.15, 22.15 V.m. 14.	
Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4 €. Lunedì 23 e martedì 24: «XXY: uomini o donne o tutte e due» di Lucia Puenzo.	
GORIZIA	
■ CORSO	
■ KINEMAX	
Sala 1 HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 17.30, 20.00, 22.20	
Sala 2. Riservata PREMIO SERGIO AMIDEI.	
Sala 3 IL MATRIMONIO DI TUYA 17.45, 20.10, 22.10 Fino a domenica. Da lunedì riservato PREMIO SERGIO AMIDEI. Mercoledì ingresso unico 4,80 €.	

STASERA

TRIESTE

> FAIRPORT CONVENTION
Oggi alle 21 in piazza Unità, nell'ambito di Folkfest, si terrà il concerto degli inglesi Fairport Convention.

> ANDRONA DEGLI ORTI
Oggi alle 20.30 presentazione della Fondazione Cure che organizza dal 2006 a Sarajevo la settimana del cinema al femminile «Pithwise».

UDINE/TARVISIO

> CONCERTO APERITIVO
Al Museo delle Scienze, alle 11, il duo pianoforte violino di Maruis Bartocchini e Lucia Lazaro proporrà un concerto su Beethoven.

> PINO DANIELE
Alle 21:15 in piazza Unità a Tarvisio, nell'ambito della manifestazione «No Borders», ci sarà il concerto del cantautore napoletano Pino Daniele.

LIGNANO

> GIULIANO PALMA
Lignano Rockfestival propone stasera alle 21:30 il concerto di Giuliano Palma & The BluesBeaters all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro.

> LIGNANO ROCKFESTIVAL
Dalle 18 nell'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro spritz time con i 69ers Selecters. Alle 20 The King Size, Makako Jump e Hormonauts.

CIVIDALE

> MITTELFEST
Oggi alle 18, al Teatro Ristori di Cividale, nell'ambito del Mittelfest 2007, verrà presentato «Dramma italiano» («Kuca Cvijeka koje leti» nella versione croata), scritto da Edorado Erba, regia di Lorenzo Loris, scene e costumi di Anton Plesic, musiche di Bruno Nacinovich.

FRIULI/VENETO

> MUSICA IN VILLA
Oggi 21, a Villa di Varmo a Mortegliano, per la rassegna «Musica in Villa», concerto folk di Michele Pucci e Giulio Venier.

> GRANDE BLUES
Oggi alle 21, a Villa Pisani di Stra (Venezia), grande blues con i chitarristi Robben Ford e Larry Carlton.



La cantautrice romana Fiorella Mannoia domani in concerto al Castello di Udine proporrà tutti i suoi brani più noti come «Io che amo solo te»

MUSICA «Sarà un concerto allegro, dove la gente potrà divertirsi e ballare»

Mannoia, onda tropicale a Udine

La cantante romana domani sera in scena al Castello

Un grandissimo ritorno in regione, quello di Fiorella Mannoia, che si esibirà al Castello di Udine domani sera. Il suo «Onda Tropicale tour», in versione estiva, travolgerà di nuovo il pubblico, come sta facendo ormai da circa un mese. Un ritorno in estate, con il caldo giusto, per vivere le sonorità che ci ha portato dal Sudamerica. «Sì, credo che sia la stagione giusta. Questo spettacolo, così carico di energia si presta particolarmente bene a spazi più ampi e all'aperto. Io mi rendevo conto che a teatro, qualche mese fa, la gente aveva voglia di cantare e di ballare, ma non ci riusciva. Ora invece è possibile e ci si diverte molto. È un concerto molto allegro nella sua semplicità».

Da quando è uscito, «Onda Tropicale» ha ottenuto moltissimi apprezzamenti, ma le è arrivato qualche commento particolarmente interessante?

«Devo ammettere che è successo qualche sera fa. Ero a Roma, a vedere un concerto di Lenini e più di una persona mi ha ringraziata per aver fatto loro conoscere un artista così bravo. Ammetto che in quell'occasione mi sono riempita d'orgoglio. In fondo è questo che un artista dovrebbe fare. Il nostro compito dovrebbe anche essere quello di comunicare con altri paesi e con altri artisti e fare veicolare la musica».

Ancora una volta quindi si può parlare di un progetto difficile ma che è felicemente riuscito.

«Sì. Quando, inizialmente, mi sono fatta carico del ruolo di «Ambasciatrice» per far conoscere cantanti di così gran prestigio non lo potevo immaginare. In realtà chi ama il Brasile già le conosceva, ma per tutti gli altri è stato un modo per conoscere un mondo intero che è davvero emozionante».

Il fatto di cantare canzoni scritte da altri le riesce comunque sempre benissimo, anche se sono di artisti italiani.

«Lo faccio ormai da anni. Direi che questo è un po' il vantaggio-svantaggio di un interprete. Laddove l'interprete è

svantaggiato perché non scrive le canzoni che canta, è altresì avvantaggiato perché può appropriarsi delle canzoni altrui e filtrarle attraverso la sua voce. Io mi ripeto da sempre che l'unica cosa importante è non fare danni, poi invece accade spessissimo che le canzoni diventino anche mie e questo è un grande risultato. Una canzone che mi ha dato grandissime soddisfazioni e che sento davvero anche mia è Sally, per fare un esempio».

Il concerto a teatro si rivelava comunque molto impegnativo anche per i movimenti, in questa versione estiva cambia qualcosa?

«Dal punto di vista dei movimenti sono rimaste tutte canzoni impegnative. Abbiamo volutamente cambiato la scaletta, togliendo alcuni brani piuttosto intimisti che erano più indicati per un pubblico seduto a teatro e abbiamo aggiunto altri pezzi. Canterò ovviamente «Io che amo solo te» e «C'è tempo», poi Piero Fabrizi ha studiato un bellissimo arrangiamento per «Dio è morto», insomma, ce ne saranno per tutti i gusti».

E un po' di vacanza dopo questa tournée?

«A ottobre o novembre dovrei avere un po' di tempo, e ovviamente tornerò in sud

america, la mia seconda casa. Questa volta vado a trovare gli amici e a rilassarmi, senza pensare al lavoro».

In Italia sono in molti che prendono lezioni di tango, lei approfitta mentre è là per qualche corso?

«Ad essere sincera mi sto concentrando su qualcosa, ma non è il tango. Prendo lezioni di «Pandeiro», che tradotto in italiano sarebbe tamburello, e che si suona con una tecnica speciale». Prima delle vacanze e dei corsi però c'è Udine e un concerto che non potrà che lasciare senza fiato ancora una volta tutti coloro che saranno presenti.

Sara Del Sal

CINEMA Il regista ha presentato in concorso il primo lungometraggio «L'aria salata»

Alessandro Angelini a Gorizia per l'«Amidei»

GORIZIA Alessandro Angelini entra alla conferenza stampa di presentazione del suo film un po' intimidito. Camici nera, pantalone grigio, scarpa da ginnastica di tela: saluta abbassando il capo. La sensazione è che voglia riportare all'Amidei l'atmosfera di quelle carceri che ha vissuto da volontario e che gli hanno ispirato «L'aria salata», il suo primo lungometraggio di fiction.

Ieri in concorso a Gorizia. «Ho fatto per anni il volontario a Rebibbia - attacca il giovane regista -. Quando sono entrato stavo scrivendo una storia e non pensavo di uscirne con un'altra. Quello delle carceri è un mondo duro in cui la speranza fa però sempre capolino».

Quel mondo lui lo ha ripreso insieme ad Angelo Carbone (coautore insieme a Angelini della sceneggiatura) e lo ha messo su pellicola con uno stile più vicino al documentario che alla fiction. «Ho scelto di non spezzettare le scene in mille inquadrature per prima cosa perché non mi volevo perdere, poi perché così rimanevano i silenzi, le pause, ma anche la violenza di quel luogo. Così come la tragedia greca, il mio film trova la sua forza nella storia».

«L'aria salata» racconta la vicenda di Fabio: un giovane educatore carcerario interpretato da Giorgio Pasetti che tra le mura del penitenziario in cui presta servizio incontra suo padre Lui-

gi (interpretato da Giorgio Colangeli), detenuto per omicidio. La relazione tra i due non è ovviamente facile. «Abbiamo ribaltato il rapporto padre-figlio e in sottofondo rimane come secondo tema quello del perdono. È venuto tutto con semplicità. La storia ci è entrata subito nel cuore e volevamo che arrivasse al pubblico in modo diretto e senza filtri».

Premiato alla Festa del Cinema di Roma per l'interpretazione di Colangeli, il lungometraggio d'esordio di Angelini ha fatto anche da ambasciatore del Premio Amidei a Lubiana dove è stato apprezzato soprattutto per il difficile tema trattato. Il cinema sociale sarà al centro anche del prossimo

lavoro del giovane regista e sceneggiatore che all'ingresso in sala della moglie Carlotta e del figlio di quattro mesi Gael si illumina con un sorriso. Oltre al film, che cosa ha lasciato in lui l'esperienza di Rebibbia? «Tanta indignazione - dice Angelini mentre gli occhi si perdono in un'altra dimensione -.

In carcere purtroppo ci finiscono solo i poveracci. Chi ha un buon avvocato, in Italia, resta fuori. Nella nostra società c'è la mentalità che se rubi in un negozio sei un criminale, se invece la tua azienda chiude e lascia in strada 120 famiglie hai solo fatto degli errori di valutazione». Ora può uscire a testa alta.

Stefano Bizzi



Alessandro Angelini a Gorizia (Foto di Roberto Coco)

Cacioppo e Sparacino a Trieste martedì per la «Dolce vita»

TRIESTE Martedì, alle 21 in piazza Unità a Trieste per la rassegna «La dolce vita», Giovanni Cacioppo proporrà «Ora io labora». In una grande città del Meridione possono trovarsi a coabitare gli individui più disparati che hanno in comune un'unica cosa, il loro rapporto con il lavoro anziché il loro assoluto non averne rapporti.

Pietro Sparacino, invece, proporrà lo spettacolo «Una vita low cost», dedicato a tutti quelli che devono vivere in un mondo che propone soltanto coontarti a termine, lavori precari e una vita a intermittenza.

Mercoledì, alle 21 in piazza Hortis, verrà proiettato il film «Mimi metallurgico ferito nell'onore», di Lina Wertmüller, con Giancarlo Giannini nella parte di Mimi, operaio siciliano di sinistra che viene licenziato a causa delle sue idee politiche. Costretto a emigrare al Nord, a Torino, per cercare un nuovo impiego, l'uomo lascia la moglie Rosaria. Giunto a Torino, Mimi trova lavoro come edile nell'Associazione Fratelli Siciliani, che gli offre anche una sistemazione. Ben presto, però, capisce che l'associazione assistenziale è solo una facciata per coprire una serie di attività illecite della mala.

Mimi approfitta della situazione e fa carriera, grazie alla protezione mafiosa, in un'industria metallurgica. Nel frattempo si trova anche un'amante: Fiore.

FESTIVAL Successo alla Sala Tripcovich per l'operetta di Franz von Suppé con la regia di Alessandra Scaramuzza

Sono tre gli uomini che corteggiano «La bella Galatea»

TRIESTE Programmata originariamente all'aperto e in versione concertante e poi realizzata al chiuso, sul palcoscenico del Teatro Verdi e in un adattamento teatrale di Alessandra Scaramuzza, «La bella Galatea» ossia «Die schöne Galathée» di Franz von Suppé torna, trasferendosi alla Sala Tripcovich, a far parte del cartellone del Festival dell'Operetta. Scelta opportuna dato che lo scorso anno, in regime festivaliero di grande austerità, era stata vista da pochi e che lo spazio più raccolto della Tripcovich conviene bene a un lavoro come questo di dimensioni quasi cameristiche e di sicura presa sul pubblico.

Rappresentata per la prima volta a Vienna nel settembre 1865 quest'operetta in un atto del compositore spalatino si rifa, anche nel titolo, a uno dei più riusciti lavori offenbachiani, «La bella Ele-

na». Certo, Offenbach aveva dato una rilettura della vicenda mitica in chiave satirico-epica, qui siamo in un clima più lieve. Fatto sta che l'episodio della trasformazione da statua in donna della bella Galatea raccontato da Ovidio e poi ripreso, in musica e letteratura, da numerosi autori diventa qui lo spunto per spostare l'attenzione dall'amore in qualche modo feticistico dell'artista creatore per la propria opera (e quindi per se stesso), al rapporto di una donna operettisticamente emancipata, la bella del titolo, con i tre uomini che se ne disputano le attenzioni: lo scultore Pigmaleone, che ne rivendica la proprietà, il servitore Ganimede, che finirà per possederla, e il ricco Mida, che la vuole comprare e che la otterrà a prezzo ridotto.

In realtà nel testo originale di Poly Henrion, Galatea è sì una donna libera

di costumi, ma, acquisito il dono della parola, finirà per trattare tutti, e in particolare Pigmaleone, in maniera bisbetica, petulante e capricciosa. Il suo ritorno alla condizione di statua sarà più una liberazione per i tre (e quindi l'operetta si dimostra una volta di più misogina), che non una conquista per la protagonista cui lo spettacolo regala, come magra consolazione, la possibilità di sfoderare, nel finale, l'arma della coloratura. Ciò detto, va rilevato che lo spettacolo di Alessandra Scaramuzza (regia, scene e costumi) e Claudio Scaramuzza (disegno luci) ha il merito di dare ritmo e scorrevolezza all'azione, trasferita dall'antichità in pieno periodo secessionista con riferimenti alla pittura e alla letteratura della Vienna di quell'aureo periodo.

L'edizione bilingue (dialoghi in italiano, brani cantati nell'originale tedesco)

è stata confermata, anche se non ci pare la soluzione ideale. La ripresa si avvale viceversa di un breve intervento corale fuori scena realizzato dal coro del Verdi compagnia di canto, in parte rinnovata, ripropone il sensibile e musicale Pigmaleone di Massimiliano Tonsini e l'avido Mida di Michael Heim, trova in Kurt Schober un nuovo, spigliato, Ganimede e affida le colorature di Galatea a una Brunella Bellome non particolarmente a proprio agio nella recitazione e nel canto d'agilità, anche se facile nell'ascesa al registro sopracuto.

Al termine tutti molto applauditi con la regista e al principale artefice del buon esito della serata, Alfred Eschwe alla testa dell'orchestra stabile del Teatro Verdi. Si replica oggi pomeriggio.

Rino Alessi



Massimiliano Tonsini e Brunella Bellome in scena (Foto Visual Art)

IL COMANDO

di Valentina Cordelli

«Ti ricordi di me?»: su La 7
idea piccola ma convincente

Uno scatolone rosso in viaggio attraverso l'Italia. Dietro «Ti ricordi di me?», il nuovo programma di La7 in onda da venerdì scorso alle 23.30, c'è un'idea piccola ma convincente. Il titolo forse non è brillante, ma è immediato e diretto alle viscere del telepedante che vuole ascoltare delle buone storie, e l'autrice, Simona Ercolani, ha alternato esperienze televisive ottime («Sfide», sul mondo dello sport) a reality brutti da cui non c'è ritorno («La pupa e il seccione»).

Eppure il programma rappresenta un felice esempio di affondo nella realtà di persone note o sconosciute raccontate attraverso l'escamotage della scatola misteriosa. Il primo anello della catena «affettiva» è stato Gad Lerner che da casa sua ha infilato nello scatolone rosso un paio di occhiali rotti e una breve lettera. Gli occhiali appartengono a Paolo Hutter, suo amico di vecchia data, e ricordano un momento di grande preoccupazione.

Nel 1973 Hutter si trovava in Cile e l'11 settembre (data a dir poco sfortunata) fu tra quanti finirono imprigionati nello stadio di Santiago a causa del golpe organizzato dal generale Pinochet. Gli occhiali di Hutter si ruppero dormendo: ci sopra negli spogliatoi dove i prigionieri erano ammassati e guardati a vista da soldati con il mitra. Quegli anni e quell'episodio sono raccontati con il semplice ausilio di immagini di repertorio o foto private su cui scorrono le testimonianze dei due intervistati. Il pacco di Lerner arriva a casa dell'amico e tutto riaffiora: Paolo Hutter, Nino Vento e Lidia Ravera che si trasferiscono da Torino a Milano, i due amici che ricevono in prestito una casa da Goffredo Fofi, le diverse tendenze sessuali.

Anni di passione politica e di profonda amicizia. Paolo Hutter riempie a sua volta lo scatolone ricevendo con un oggetto da far avere a delle persone care. Le storie «note» sfumano in quelle di persone comuni che affidano a foto e oggetti in viaggio nello scatolone affetti e ricordi. C'è chi si è trasferito lontano da amici, chi è andato in pensione... Tutto è raccontato con semplicità alla telecamera. L'intervistatore c'è ma non si vede e quasi ci si dimentica dell'artificialità dei reality, con o senza show.

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 10.30
8 X MILLE

«A Sua Immagine», inizia un viaggio in quattro parti alla scoperta di alcune delle opere di solidarietà realizzate con i fondi dell'8xmille destinati alla Chiesa Cattolica. L'America Latina sarà la prima tappa di questo percorso.

RAIDUE ORE 18.05
VIAGGIO AD HAITI

A «Tg2 Dossier», si parlerà di Haiti, il paese più povero e sfortunato dell'intero continente americano. E la metà del relitto di un'isola famosa: dall'altra parte, infatti, c'è Santo Domingo, la meta caraibica più affollata dagli italiani. Oggi Haiti cerca una nuova strada.

RAITRE ORE 12.40
CANTIERI NAVALI

Nella puntata di «Okkupati» si andrà a conoscere le opportunità del settore dei cantieri navali nell'area di Fano. Nelle Marche, dal 2000 ad oggi, le aziende legate alla nautica sono cresciute quasi del novanta per cento. E ancora un servizio sul progetto A.L.A.

RAITRE ORE 13.10
PREMIO ISCHIA

«Il mondo può vivere senza guerra?» è il titolo dell'incontro-intervista di Ezio Mauro, direttore di «Repubblica», con David Grossman, scrittore e giornalista israeliano, editorialista de La Repubblica, nonché recente vincitore del premio Ischia per il giornalismo.

D'ARTAGNAN

Regia di Peter Hymans, con Justin Chambers, Mena Suvari (nella foto), Tim Roth. GENERE: AVVENTURA (Usa, 2001)



La produzione è ricca, ma le idee scarseggiano.

TEMPO D'ESTATE

Regia di David Lean, con Katherine Hepburn (nella foto), Rossano Brazzi, Isa Miranda, Darren McGavin.



Una donna americana, nubile e sola, giunge a Venezia per un periodo di ferie. Lì si innamora di un maturo antiquario sposato. Delicata storia d'amore con una grandissima Hepburn.

NINE MONTHS-IMPREVISTI D'AMORE

Regia di Chris Columbus, con Hugh Grant (nella foto), Julianne Moore, Tom Arnold, Joan Cusack.



Un giorno lei gli annuncia di essere incinta. Sprazzi di simpatia in una vicenda dal sapore antiabortista.

I FILM DI OGGI

I SOLITI IGNOTI

Regia di Mario Monicelli, con Vittorio Gassman (nella foto), Marcello Mastroianni, Totò, Tiberio Murgia.



GENERE: COMMEDIA (Ita, 1958)

RAIUNO 17.10

Cinque balordi tentano un colpo scientifico: ma un errore li porta nella cucina di un appartamento. Delusione generale. Molto humour e un po' di malinconia nel capolavoro di un maestro.

VOLEVO SOLO DORMIRLE ADDOSSO

Regia di Eugenio Cappuccio, con Giorgio Pasotti (nella foto), Cristiana Capotondi, Marcello Catalano.



GENERE: DRAMMATICO (Ita, 2004)

RAITRE 23.20

Marco Pressi è un manager trentenne che lavora nella sede milanese di una grande multinazionale, la Mti. In azienda tutti lo stimano.

REAZIONE A CATENA

Regia di Andrew Davis, con Keanu Reeves (nella foto), Morgan Freeman, Rachel Weisz.



genio viene braccato da una banda di criminali e dall'Fbi. Per i fan di inseguimenti ed esplosioni.

GENERE: AZIONE (Usa, 1996)

SKY CINEMA MAX 19.55

Un uomo che conosce la formula per ottenere energia economica e pulita dall'idrogeno viene braccato da una banda di criminali e dall'Fbi. Per i fan di inseguimenti ed esplosioni.

RAIUNO

06.00 Settegiorni Parlamento
06.30 Sottocasa. Con Angela Melillo e Giovanni Guidelli.
07.00 Sabato, domenica & estate. Con Franco Di Mare e Sonia Grey.
09.35 Linea Verde Orizzonti - Estate
10.05 Quel giorno a Nazareth
10.30 A sua immagine. Con Andrea Sarubbi.
10.55 Santa Messa
11.50 Recita dell'Angelus
12.20 Linea Verde in diretta dalla natura - Estate. Con Massimiliano Ossini.
13.10 Pole Position. Con Federica Balestrieri.
13.30 Telegiornale
16.15 Quark Atlante - Immagini dal pianeta
17.00 Tg 1
17.10 I soliti ignoti. Film (commedia '58). Di Mario Monicelli. Con Vittorio Gassman e Marcello Mastroianni.
19.05 Il commissario Rex. Con Tobias Moretti e Karl Markovics.
20.00 Telegiornale
20.35 Rai Tg Sport
20.40 Supersvariata

RAIDUE

06.00 Gli Antennati
06.20 Alla scoperta della costa del Cileto
06.45 Il mare di notte
07.00 Girlfriends.
07.40 Streptose Parkers.
08.00 Tg 2 Mattina
08.20 Freddie.
09.00 Tg 2 Mattina
09.05 Random.
09.30 Quelli dell'intervallo
09.45 Tg 2 Mattina L.I.S.
09.50 Numero Uno
11.30 Ed.
12.10 JAG - Avvocati in divisa.
13.00 Tg 2 Giorno
13.25 Tg 2 Motori
13.40 Tg 2 Eat Parade
13.55 Meteo 2
14.00 Un amore a Venezia. Film Tv (drammatico '05). Di Marco Serafini.
15.35 Turbo. Con Anna Valle e Roberto Farnesi.
17.15 Numero Uno
18.00 Tg 2
18.05 Tg 2 Dossier
18.50 Jake 2.0. Con Christopher Gorcham e Philip Anthony Rodriguez.
19.40 Warner Show
20.10 I classici Disney
20.30 Tg 2 20.30

RAITRE

06.00 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.
07.00 E domenica papà.
09.10 Screensaver.
09.35 Totò e Cleopatra. Film (comico '63). Di Fernando Cerchio. Con Totò e Magali Noël.
11.00 Carosello dado Star 1967 - Totò cassiere
11.15 Saranno famosi.
12.00 Tg 3
12.10 TeleCamere Salute.
12.40 Okkupati. Con Federica Gentile.
13.10 Premio Ischia internazionale di giornalismo
14.00 Tg Regione
14.15 Tg 3
14.30 Rai Sport - Pomeriggio sportivo
17.15 Concorso ippico di San Patrignano
18.10 Stargate SG - 1. Con Richard Dean Anderson.
18.55 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Sport
20.05 Blob
20.30 Colpi di sole. Con Paolo Giovannucci e Roberta Cartocci.

RETEQUATTRO

06.00 Tre minuti con Mediashopping
06.05 La strada per Avonlea.
06.55 Tre minuti con Mediashopping
07.00 Tg 4 Rassegna stampa
07.10 Mediashopping
07.20 Superpates.
08.30 Pacific Blue.
09.30 Tre minuti con Mediashopping
09.35 Magnifica Italia
10.00 Santa Messa
11.00 Pianeta mare.
11.30 Tg 4 - Telegiornale
12.10 Melaverde. Con Edoardo Raspelli e Gabriella Carlucci.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Tre minuti con Mediashopping
14.05 Wagon - liti con omicidi. Film (commedia '76). Di Arthur Hillier.
16.25 Zorro, il cavaliere della vendetta. Film (avventura '71). Di José Luis Merino.
18.20 Casa Vianello. Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Colombo. Con Peter Falk.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.40 Viaggio in Africa
09.15 Tre minuti con Mediashopping
09.20 Elina. Film Tv (drammatico '02). Di Klaus Härö.
11.00 Pepper Dennis. Con Rebecca Romijn e Josh Hopkins e Brooke Burns e Lindsay Price e Richard Strong e Alexandra Barreto.
12.00 Summerland. Con Lori Loughlin e Shawn Christian e Merrin Dungey.
13.00 Tg 5
13.35 Giffoni Film Festival. Con Roberta Capua.
14.05 Wagon - liti con omicidi. Film (commedia '76). Di Arthur Hillier.
16.25 Zorro, il cavaliere della vendetta. Film (avventura '71). Di José Luis Merino.
18.20 Casa Vianello. Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Colombo. Con Peter Falk.

ITALIA 1

06.55 Tre minuti con Mediashopping
07.00 Superpates. Con Piero Vigorelli.
07.50 Totò Sapore e la magica storia della pizza. Film.
09.20 Mucha Lucha
09.35 Space Goofs
09.55 Mermaid Melody - Principesse sirene
10.20 lo sono Donato Fidato
10.45 Mucha Lucha
10.55 Robin Hood.
11.55 Grand Prix.
12.25 Studio Aperto
13.00 La tata. Con Fran Drescher e Charles Shraughnessy.
14.00 La corsa di Virginia. Film Tv (drammatico '02). Di Peter Markle. Con Gabriel Byrne e Joanne Whalley.
16.00 Tutto Ditta
18.25 Tre minuti con Mediashopping
18.30 Studio Aperto
19.00 Love Bugs 3. Con Emilio Solfrizzi e Giorgia Surina.
19.25 Prima o poi divorziò. Con Anthony Clark e Jean Louis Kelly.
20.20 Candid Camera. Con la voce di Giacomo Valentini.

LA7

06.00 Tg La7
07.30 Get Smart. Con Don Adams e Barbara Feldon.
08.30 Troppo forte. Con David Rasche e Anne - Marie Martin e Harrison Page.
09.30 La settimana. Con Alain Elkann.
09.50 Tempo d'estate. Film (commedia '55). Di David Lean. Con Katherine Hepburn e Rossano Brazzi e Isa Miranda e Darren McGavin e Jane Rose.
11.45 WSKB 2007: 1ª gara 1ª gara
13.00 Tg La7
13.35 Carloline dall'inferno. Film (drammatico '90). Di Mike Nichols. Con Meryl Streep e Shirley MacLaine e Dennis Quaid e Gene Hackman e Richard Dreyfuss e Rob Reiner.
15.20 WSKB 2007: 2ª gara 2ª gara
16.35 Lee Marvin
17.45 Duello nel Pacifico. Film (drammatico '68). Di John Boorman. Con Lee Marvin e Toshirō Mifune.
20.00 Tg La7
20.30 Chef per un giorno

SKY 1

06.00 Suspect Zero. Film (thriller '04). Di E. Elias Merhige. Con Aaron Eckhart.
07.40 Indian - La grande sfida. Film (avventura '05). Di Roger Donaldson. Con Anthony Hopkins.
09.45 Loading Extra
10.00 Walkout. Film Tv (drammatico '06). Di Edward James Olmos. Con Alex Vega e Michael Pena.
11.55 Nata per vincere. Film (drammatico '04). Di Sean McNamara. Con Hilary Duff e Oliver James.
13.45 Loading Extra
14.00 Dick & Jane - Operazione furto. Film (commedia '05). Di Dean Parisot. Con Jim Carrey e Téa Leoni.
15.35 Extra Large
15.55 Crusader - L'informatore. Film Tv (azione '04). Di Bryan Goeres. Con Andrew McCarthy e Michael York.
17.40 Extra Large
18.05 Il codice Da Vinci. Film (thriller '06). Di Ron Howard. Con Tom Hanks e Audrey Tautou.
20.40 Extra Large

FICTION



> Don Matteo 5
Cecchini investe con l'aiuto un bambino. Con Terence Hill.

23.20 Tg 1
23.25 Speciale Tg 1
00.25 Oltremoda Reloaded.
01.00 Tg 1 - Notte
01.15 Che tempo fa
01.20 Cinematografo.
02.20 Così è la mia vita... Sottovoce.
03.20 Homo Ridens
04.00 Girls Just Want to Have Fun. Film (commedia '85). Di Alan Metter. Con Sarah Jessica Parker e Lee Montgomery.
05.20 Superstar
05.45 Euronews

TELEFILM



> Numb3rs
Don chiede a Charlie di decifrare un codice sospettato.

22.35 Crime Stories
23.20 Tg 2
23.30 La domenica sportiva estate
00.55 Concorso ippico di San Patrignano
01.25 Sorgente di vita
01.55 Meteo 2
02.00 Secrets.
02.45 Gli Antennati
03.10 Effetto Ieri
03.30 Tg 2 Mizar
04.05 Gli occhi dell'anima
04.10 I nostri problemi. Con Diego Grigoli.
04.15 NET.T.U.N.O

ATTUALITA'



> Alle falde del Kilimangiaro
I fondali marini e il deserto in Egitto. Con Licia Colò.

23.05 Tg 3
23.10 Tg Regione
23.20 Volevo solo dormire addosso. Film.
01.00 Tg 3
01.05 Meteo 3
01.10 Appuntamento al cinema
■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.45 xx
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
20.50 Museo etnografico sloveno
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

TELEFILM



> The Unit
Jonas viene sottoposto all'addestramento. Con Dennis Haysbert.

23.20 Tg 4
23.30 Tg Regione
23.40 Rassegna stampa
01.20 Chi dice donna dice donna. Film (commedia '76). Di Tonino Cervi. Con Stéphane Audran e Françoise Fabian.
03.15 Dentro il cuore. Film (drammatico '98). Di Memè Perlini. Con Isabel Pasko e Marco Bonini.
05.10 Nonno Felice. Con Gino Bramieri e Eva Pranterà.
05.40 Il segreto della nostra vita. Con Salvador Pineda.

FILM



> Dante's Peak
La furia della montagna si scaglia sulla città. Con Pierce Brosnan.

22.50 I ragazzi della mia vita. Film (drammatico '01). Di Penny Marshall. Con Drew Barrymore.
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Mediashopping
02.05 Butch Cassidy. Film (western '69). Di George Roy Hill. Con Paul Newman e Robert Redford.
04.40 Mediashopping
04.55 Una bionda per papà. Con Suzanne Somers.
05.25 Tre minuti con Mediashopping
05.30 Tg 5

FICTION



> Un ciclone in famiglia 2
Tilly e Simonetta organizzano le vacanze estive.

22.45 Grand Prix: GP Usa - Moto GP GP Usa - Moto GP
24.00 Grand Prix - Fuori giri. Con Franco Bobbiede.
00.40 Pokermania. Con Ciccio Valentini e Luca Pagano.
01.40 Tre minuti con Mediashopping
01.50 Shopping By Night
02.15 Johnny Mnemonic. Film (fantascienza '95). Di Robert Longo. Con Keanu Reeves e Dina Meyer.
04.05 Talk Radio.
04.10 John Doe.
05.45 Off Centre.

FILM



> L'uomo che volle farsi re
Il romanzo di Kipling interpretato da Sean Connery.

23.30 Sex and the City. Con Sarah Jessica Parker e Kim Cattrail e Kristin Davis e Cynthia Nixon.
00.30 Sport 7
19.20 Tg La7
01.25 Caccia alla vedova. Film (commedia '91). Di Giorgio Ferrara. Con Isabella Rossellini e Tom Conti e James Wilby e Michel Duchaussoy.
03.00 CNN News

FILM



> L'estate del mio primo bacio
Amorci sul teenager anni 80. Con Laura Morante.

22.35 Extra Large
23.00 Suspect Zero. Film (thriller '04). Di E. Elias Merhige. Con Aaron Eckhart.
00.40 Extra Large
01.00 Danny the Dog. Film (azione '05). Di Louis Leterrier. Con Jet Li.
02.45 Sky Cine News. Con Alessandra Ventura.
03.15 Il codice Da Vinci. Film (thriller '06). Di Ron Howard. Con Tom Hanks e Audrey Tautou.
05.45 Speciale: Notte prima degli esami

SKY 3

06.25 9 vite da donna. Film.
08.25 Ombre e nebbia. Film.
09.55 Extra Large
10.00 Ectozephyr. Film.
12.00 Ecco quando... veramente. Film (comico '82).
13.40 Identikit
13.55 Loading Extra
14.10 Valiant. Film.
15.30 Avenger. Film Tv.
17.05 Sky Cine News.
17.05 Nanny McPhee. Film.
19.20 Thief. Con Andre Braugher e Clayne Crawford.
20.45 Loading Extra
21.00 D'Artagnan - The Musketeer. Film (azione '01).
22.50 Vita da camper. Film (commedia '06).
00.35 Riff Raff - Meglio perdersi che trovarli. Film (commedia '91).
02.15 Gioventù violata. Film (drammatico '05).
04.10 Speciale: 007 Mania
04.40 Hong Kong Express. Film (commedia '95).

SKY MAX

07.20 The Choke. Film (thriller '05).
09.05 15 minuti - Follia omicida a New York. Film (thriller '01).
11.15 Coach Carter. Film (drammatico '05).
13.35 Extra Large
14.00 Solo 2 ore. Film (thriller '06).
15.50 Loading Extra
16.05 Dalla Cina con furore. Film (azione '73).
18.00 Final Destination 3. Film (horror '06).
19.40 Loading Extra
19.55 Reazione a catena. Film (azione '98).
21.45 Loading Extra
22.00 Edison City. Film (thriller '05). Di David J. Burke.
23.45 The Dark. Film (horror media '91).
01.30 Il corvo 3: Salvation. Film (azione '00).
03.15 Solo 2 ore. Film (thriller '06).
05.05 La casa 4. Film (horror '89).

SKY SPORT

13.00 Deborah 5ª tappa: Sciaccia 5ª tappa: Sciaccia
14.00 Mondo Gol.
15.00 Uefa Champions League: Arsenal - Amburgo
17.00 Premier League World
17.30 Uefa Champions League: Real Madrid - Lione
19.30 Sport Time
20.00 Uefa Champions League: Inter - Sporting Lisbona
22.00 Deborah 5ª tappa: Sciaccia 5ª tappa: Sciaccia
24.00 Sport Time
00.30 Deborah 4ª tappa: Barletta 4ª tappa: Barletta
01.30 Uefa Champions League: Lille - Anderlecht
03.30 Uefa Champions League: Liverpool - Psv Liverpool - Psv
05.30 Games

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Summerhits
11.30 Making the Movie
12.00 Europe Top 20
14.00 Mtv One Day
15.00 Hitlist Italia. Con Carolina Di Domenico.
17.00 Summerhits
18.05 Flash
18.05 Videography
18.30 Linkin Park Live@ Rar
19.00 Operazione Soundwave. Con Carolina Di Domenico.
19.30 Nana
20.00 Flash
20.30 Freedom to Move
20.50 Pimp My Ride
21.00 Coca Cola Live@MTV
23.30 Flash
23.35 Avere vent'anni. Con Massimo Coppola.
01.30 Supercock
02.30 Insonnia
05.40 News

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.30 Oroscoipo
09.30 The Club
10.30 Rotazione musicale
12.55 All News
13.00 Rotazione musicale
16.00 Weblist
16.55 All News
17.00 Mono
18.05 RAPture. Con Rido.
18.55 All News
19.00 The Club
20.00 Inbox 2.0
22.00 Collezione musicale
23.30 Tutti nudi. Con Lucilla Agosti.
24.00 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

10.45 Musa Tv
11.00 Marina
11.25 Italia economia
11.40 Rotocalco Adn Kronos
12.00 Colloquio con piazza S. Pietro
12.20 Eventi in provincia
12.40 Gli alberi
12.55 Automobiliissima
13.15 Personaggi d'estate
13.35 Campagna amica
14.05 Bonanza
15.45 La Cina imperiale
16.20 Panta rei
17.30 K 2
19.30 Aria di casa
19.50 Doug
20.35 Tutti al mare
20.50 Incontri al caffè de La Versiliana
22.30 Bruce Lee, il colpo che frantumò. Film
00.05 Cercasi genitori disperatamente. Film
01.40 Automobiliissima

Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera Tgr Ivig
14.10 Euronews
14.20 Ecto
14.50 Rivedere che piacere
16.40 Per mare col computer
17.10 Trasmissione musicale
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.20 Tg sport
19.25 Navigare
19.55 Campionati europei under 20: 2ª fase, finale 2ª
20.25 Istria e dintorni - Estate
20.55 Inconferenze in comunità
21.35 Nuba: Il popolo dell'altra parte
22.35 Tuttoggi
22.50 L'appuntamento
23.20 City folk
23.50 Trasmissione musicale
00.20 Tuttoggi
00.35 Tv Transfrontaliera Tgr

Tvm - Odeon

10.00 Mattinata con TVM
12.30 Con il Baffo alla scoperta di... Con Roberto Da Crema.
13.20 Con i piedi per terra. Con Gabriella Pirazzini.
13.55 Odeon News
14.00 Coming Soon
14.10 Televendite
20.00 Tg Odeon
20.20 Rebus Reload
20.35 U Wrestling Evolution
21.10 Presa diretta. Con Mario Barone.
22.55 Tg Odeon
23.10 Magica la notte
23.40 Coming Soon
00.00 Tg Odeon
00.05 Processo al Gran Premio. Con Veronique Biasi.
01.20 Estate a Les Deux Alpes
01.25 Rebus Reload
02.00 Digitale Terrestre

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Italia, istruzioni per l'uso; 6.18: Radio1 Musica; 7.00: GR 1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.38: Captain Cook; 9.00: GR 1; 9.06: Radio1 Musica; 9.30: Santa Messa; 10.10: Radio1 Musica; 10.14: Personaggi e interpreti; 10.30: GR 1; 10.38: Radiogames; 10.52: I nuovi italiani; 11.00: GR 1; 11.10: Con parole mie; 11.30: GR 1; 11.55: Angelus del S. Padre; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.30: Radio1 Musica; 13.58: Domenica Sport; 14.00: Speciale Di Formula 1: GP di Germania; 15.00: GR 1; 17.00: GR 1; 17.15: Speciale Tour de France; 18.00: Speciale F1: GP di Germania; 19.00: GR 1; 19.21: Ascolta la tua sera; 19.24: Radio1 Music Club; 21.00: GR 1; 23.00: Speciale Motomondiale: GP Stati Uniti; 23.05: GR 1; 23.30: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila: La Bibbia; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.23: Brasil; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.54: GR Sport; 8.00: Che bolle in pentola; 8.30: GR 2; 8.45: Carpiademi; 10.00: Perle d'Oriente; 10.30: GR 2; 11.30: Vasco De Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.40: A piedi nudi; 15.30: GR 2; 16.00: Ottovolante; 17.30: GR 2; 18.00: Hi Parade; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Curiosando; 21.30: GR 2; 22.30: Fans Club; 24.00: Due di notte; 2.00: Radio2 Remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti. Domande; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR 3; 10.50: La Via di Sigerico; 11.50: I Concerti del Mattino; 13.00: Il Dottor Djembe. Via dal solito tam tam; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo An

Vista Più
lenti progressive
- 50%
040.54374 info@vista-piu.it

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Vista Più
lenti fotocromatiche
- 50%
ROTONDA DEL BOSCHETTO 1



Sopra la Polo su cui viaggiava Francesco Colli dopo il pauroso schianto contro un muro a Santa Croce. A fianco i rilievi effettuati dalla pattuglia della polizia municipale (Giovannini)

Le sue condizioni da subito disperate. Accanto ai familiari molti suoi amici a Cattinara. Il giovane viaggiava su una Polo guidata da un coetaneo

Muore a diciotto anni e dona gli organi

Francesco Colli non ce l'ha fatta: ha lottato 2 giorni per la vita dopo l'incidente d'auto a S. Croce

di Piero Rauber

Francesco ha lottato due giorni per la vita ma non ce l'ha fatta. È morto ad appena 18 anni e ha donato gli organi.

Francesco Colli era uno dei due giovani usciti di strada a Santa Croce, con una Volkswagen Polo, nella notte fra mercoledì e giovedì. Al momento dello schianto era seduto sul sedile del passeggero, mentre al volante c'era il 19enne Luca Bonacci, che dopo l'arrivo al Pronto soccorso era stato trasferito nel reparto di neurochirurgia: le sue condizioni restano gravi.

Le condizioni di Francesco sono sembrate subito disperate. Ha lottato per molte ore in stato di coma fra la vita e la morte, ma i molteplici traumi e le lesio-

ni interne riportate nell'incidente gli hanno azzerato le attività cerebrali e le funzioni vitali. Accanto ai familiari, fuori dal reparto di Rianimazione di Cattinara, si sono stretti i suoi tanti amici.

Il giovane - che viveva in viale XX Settembre assieme ai genitori e alla sorella - aveva appena concluso con successo il quarto anno al liceo linguistico europeo «Bachelet» di via Besenghi, dove era stato notato dai professori per le sue spiccate predisposizioni verso le materie scientifiche e per una grande disponibilità nei confronti di chi gli stava attorno. A settembre avrebbe dunque iniziato l'anno della maturità.

Al «Bachelet» Francesco si era iscritto dodici mesi fa, dopo aver frequentato i primi tre anni delle supe-



Francesco Colli nella foto di classe della 1ª C del Galilei

riori al liceo scientifico «Galilei» di via Mameli. Le medie, invece, le aveva fatte alla «Divisione Julia», la scuola del Viale. Era un ragazzo molto attivo anche in campo sportivo: aveva giocato un po' a calcio, come la maggior parte dei ragazzi, ma il suo nome viene ricordato in particolare nelle palestre della Ginnastica Triestina. Attorno ai 14 anni, infatti, Francesco aveva frequentato il settore scherma della storica polisportiva locale. In pedana aveva mosso i suoi primi passi impugnando il fioretto, ma in seguito era passato alla sciabola, come allievo del romano Michael Banica, l'ex maestro dei giovani schermidori della Sgt. Crescendo, Francesco aveva quindi scoperto una nuova passione, quella per le moto e per i motori in genera-

le: nonostante fosse diventato maggiorenne da un paio di mesi, dopo la patente per la moto, aveva conseguito anche quella per l'auto. Ed è stata fatalmente proprio una macchina uscita di strada, che lui però non stava guidando, a strapparlo alla vita.

I rilievi, effettuati merco-

Restano gravi le condizioni del conducente del veicolo

ledi notte sul luogo dell'incidente dal reparto motorizzato della polizia municipale, sono stati già inviati - come da prassi - alla procu-

ra della Repubblica. La Volkswagen Polo, che stava percorrendo la provinciale fra Prosecco ad Aurisina, si è imbarcata fino a schiantarsi con la parte superiore contro un palo d'acciaio e con la parte frontale contro un muro di pietre ai bordi della carreggiata. L'impatto è avvenuto in prossimità della scuola di Santa Croce, a pochi metri dall'imbocco verso il centro abitato.

I due giovani a bordo della Polo sono rimasti intrappolati fra le lamiere e anche per i vigili del fuoco di Opicina, che sono intervenuti per liberarli con le tenaglie oleodinamiche, è stata una corsa contro il tempo. Una corsa che, per entrambi, è proseguita in ambulanza fino all'ospedale di Cattinara, dove Francesco Colli è morto 48 ore dopo.

Stazionario il giovane schiacciato dal camion

Restano gravi, ma stazionarie, le condizioni di Massimiliano Minin, il trentacinquenne camionista triestino rimasto vittima di un incidente, circa dieci giorni fa, a San Vito al Tagliamento.

Ieri una folla di amici e parenti si è recata all'ospedale di Cattinara, dove l'uomo è stato trasferito da pochi giorni, dopo un primo ricovero al nosocomio di Udine.

Forte l'apprensione per i cari di Minin, che rimane in stato di coma vegetativo, nonostante i medici del reparto di rianimazione abbiano registrato, negli ultimi giorni, alcuni lievi riflessi neurologici.

Il camionista triestino, residente in via Fabio Severo, ha subito un grave danno cerebrale provocato da un arresto cardiaco prolungatosi per una decina di minuti. I medici, pur sottolineando che il paziente sta reagendo alle cure, prevedono che ci vorranno ancora giorni prima di poter trarre conclusioni certe sugli effettivi danni subiti.

Massimiliano Minin è rimasto coinvolto in uno spaventoso incidente sulla provinciale che collega la Statale 13 a San Vito al Tagliamento. Dopo l'urto era quasi riuscito a uscire in tempo dal camion; stava uscendo dall'abitacolo attraverso il finestrino del lato passeggero, quando la cabina si è improvvisamente inclinata e lo ha schiacciato, all'altezza dell'addome.

Dopo aver frequentato il Galilei si era iscritto al Bachelet. Amava lo sport: aveva praticato scherma, basket e calcio

L'ultimo slancio di generosità di Francesco

Il ricordo dei compagni di scuola: «Un ragazzo sempre solare e disponibile»

Francesco aveva deciso di donare gli organi. La sua morte permetterà a qualche altro giovane di continuare a vivere. È stata rispettata la volontà del ragazzo, che nonostante la giovane età, aveva una grande sensibilità e attenzione verso i problemi sociali. «Un ragazzo generoso, meraviglioso, con tanta voglia di vivere», lo ricordano con commo-

zione i conoscenti. Molti coetanei di Francesco, fra amici e compagni di scuola, si sono stretti ieri attorno alla sua famiglia. «L'avevo conosciuto nel febbraio dello scorso anno, attraverso amici comuni, e da allora avevamo legato parecchio, ritrovandoci poi nella stessa scuola», racconta Fabrizio Iankovics, suo compagno di classe al Bachelet, dove Francesco Colli si era iscritto dodici mesi fa dopo

aver frequentato i primi tre anni delle superiori al liceo scientifico Galilei. «Francesco - prosegue Fabrizio Iankovics - era un tipo allegro e disponibile con tutti, gli piaceva vivere intensamente ogni giornata, e anche per questo aveva molti amici. La scorsa estate, in particolare, l'avevamo trascorso tutta assieme. Per quanto riguarda la scuola, invece, gli piaceva soprattutto la matematica».

Molto scosso per quanto è accaduto è proprio l'insegnante di matematica e fisica del Bachelet, Claudio Guastella. «Francesco - spiega il docente - era veramente un ragazzo a posto, di



La sede della Sgt: la scherma era tra le passioni di Francesco

buona famiglia, serio e rispettoso, che a scuola andava bene. È vero, si notava facilmente che era più portato per le materie scientifiche. Di lui non ho che da dire cose ottime. Di fronte a un fatto drammatico come questo, poi, non è che si possono trovare tante parole. È uno choc terribile». La scomparsa di Francesco Colli, peraltro, è la terza tragedia stradale che colpisce l'ambiente del Bachelet nell'arco di nemmeno un anno. Nel settembre del 2006 un ex allievo dell'istituto di via Besenghi, il 27enne Francesco Torresini, era morto per un incidente di moto avvenuto in via Commerciale.

Lo scorso febbraio, quindi, un altro ex studente del Bachelet, il 21enne Michele Jovanovic, aveva perso la vita cadendo dallo scooter alla periferia di Genova, dove si era trasferito dal 2001 con la famiglia.

Nel passato di Francesco Colli si accavallano pure numerosi ricordi sportivi, fra calcio, basket e scherma, nelle file della Sgt. Ma uno dei luoghi in cui la memoria di Francesco resta più viva è un altro contesto scolastico: il liceo Galilei, dove il ragazzo aveva trascorso tre anni iniziando dalla I C nel 2003-2004 e concludendo in III H nel 2005-2006.

«Francesco era una perso-

na solare, sempre pronta ad aiutare tutti», aggiunge ad esempio Stefano Marsanich, uno dei suoi compagni di classe ai tempi del Galilei. «Nonostante avesse cambiato scuola - racconta ancora Marsanich - posso dire che eravamo buoni amici. Tra le sue passioni ricordo anche la moto. L'ultima volta che l'ho visto era circa una settimana prima di quell'incidente: passavo per piazza Oberdan, ci siamo incrociati e abbiamo parlato del più e del meno. La notizia della sua morte l'ho appresa ieri sera (venerdì, ndr) verso le 21». «Era un po' di tempo che non ci frequentavamo più assiduamente - è la testimonianza, infine, di Enrico Cehovin, un altro ex compagno allo scientifico di via Mameli - ma Francesco per me resta un amico, un vero amico».

pi. ra.

Venite a provare Innergetic, l'unico materasso che vi...
...ricarica



CENTRO SPECIALIZZATO MATERASSI - LETTI CONTENITORE - DIVANI LETTO

Erresse Notte

Fino al 31 agosto
SALDI su tutti i nostri articoli
SCONTI DAL 10% AL 30%



Letto contenitore a 2 piazze a partire da
797,00



Divaniletto a 3 posti con materasso a 2 piazze a partire da
299,00



Poltrone Relax a partire da
399,00



piccole ratine, buone dormitine

Lista Nozze

I PROGETTI AVVIATI

- **PORTO VECCHIO**
UFFICI, CENTRI NAUTICI, CANTIERI NAVALI, ALTRE STRUTTURE, SCUOLE
- **MAGAZZINO VINI**
SALE, OPEN SPACE, PARK SU 3 LIVELLI
- **SILOS**
CENTRO COMMERCIALE, ALBERGO
- **PARCO DEL MARE**
ACQUARIO, NEGOZI, ALBERGO, PARK
- **TERGESTEO**
ACQUISTATO DA UN GRUPPO AMERICANO
- **OSPEDALE MILITARE**
DIVERRÀ UN CAMPUS UNIVERSITARIO
- **LACOTISCE - RABUIESE**
SARÀ ULTIMATA NEL MAGGIO 2008
- **CATTINARA - PADRICIANO**
PRONTA ENTRO OTTOBRE 2008
- **CORRIDOIO 5**



di Silvio Maranzana

Porto Vecchio, Grande viabilità, Silos, Magazzino vini, Ospedale militare, e tanto altro ancora: tutto sembra essersi rimesso in moto improvvisamente e questa volta non per l'ennesima partenza falsa. Trieste sta finalmente cambiando e passando ai fatti? Imprenditori, politici, uomini di cultura rispondono in coro di sì.

Il giudizio più netto lo dà Carlo Sigliano, presidente della Stock: «Posso dirlo io che non sono triestino e che giro il mondo: qui vi sono da sempre persone con apertura mentale internazionale e tecnici straordinariamente preparati, solo che non muovevano il culo. Ora che finalmente lo stanno facendo, daranno lezioni a tutti gli altri». Ma sono due i personaggi che secondo Sigliano hanno messo in moto la città: «Un grande presidente della Regione, Riccardo Illy e un grande sindaco, Roberto Dipiazza. Di conseguenza c'è anche l'interesse del resto del mondo per noi. Anche i nostri nuovi azionisti (la Stock è stata acquistata dalla finanziaria statunitense Oaktree capital management) hanno grandi progetti per Trieste».

«Non siamo alle solite - aggiunge sulla stessa lunghezza d'onda un altro imprenditore di spicco, Federico Pacorini - stavolta la città si sta risvegliando realmente anche se la prima marcia sul Porto Vecchio con Trieste futura l'avevamo organizzata più di dieci anni fa, per l'esattezza l'11 giugno 1997. Ma siamo ben in tempo per cogliere le opportunità che si stanno per aprire con la caduta del confine con la Slovenia e l'esplosione dei traffici dal Far East».

Il cambio di rotta attraversa e coinvolge le istituzioni economiche, politiche e culturali. «Ho avvertito la sterzata - dice Francesco Peroni - pur essendo rettore da soli nove mesi. C'è stato un cambio di registro, un aumento di sensibilità e di dialogo anche nei nostri confronti che ci permetterà di coltivare e ampliare la dimensione internazionale dell'università di Trieste anche nella prospettiva di attrarre nuovi studenti dall'Est Europa. Porteremo a compimento l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture cominciando ad autunno i lavori per la realizzazione del campus all'ex ospedale militare e rilanceremo il progetto di quello sotto il curvone di piazzale Europa».

Nella città si nota addirittura un cambiamento d'umore? «Lo dico da qualche mese - sottolinea Roberto Menia, deputato di An - Trieste ha gettato via il velo di tristezza che la copriva da decenni. Ha capito che le polemiche va bene farle solo quando si tratta di grandi questioni ideali e filosofiche, ma che per costruire bisogna collaborare al di là degli schieramenti politici. La voglia di fare si nota in città dai restauri delle case private fin su nelle classi dirigenti».

La svolta viene anche definita epocale perché si getta alle spalle periodi bui del Novecento. Usa ampi termini di riferimento storici Milos Budin, sottosegretario al commercio internazionale: «La città è diventata importante nell'800, secolo in cui il mondo conobbe un grande boom economico e torna ad esserlo in questo secolo grazie al fatto che ha chiuso l'epoca delle braccia incrociate e

LA CITTÀ CHE SI MUOVE Dall'ok al Porto Vecchio ai grandi progetti: Magazzino vini, Parco del mare, Silos, Grande viabilità

Industriali, politici, uomini di cultura: «Finita l'era dei veti incrociati, per Trieste può essere la svolta»



In alto il sottosegretario Ettore Rosato e il deputato di An Roberto Menia. In alto a destra il presidente della Stock Carlo Sigliano e il direttore del Teatro Rossetti Antonio Calenda; a fianco Federico Pacorini e il rettore Francesco Peroni

dei veti incrociati». «Qualcosa è stato fatto anche negli anni passati, ad esempio lo stadio Rocco e il PalaTrieste - dice Roberto Antonione, senatore di Forza Italia - da poco si sono riqualificate le Rive. Ma era il Porto Vecchio il buco nero. E aver risolto quello significa che ora si può accelerare in sintonia».

Note di soddisfazione anche dal mondo della cultura. Giorgio Pressburger, regista e scrittore, ribadisce quanto scritto un mese fa proprio per Il Piccolo: «Eppure si muove - dice - la frase di Galileo Galilei calza a pennello a Trieste. I ragazzi non ne vogliono più sapere dei vecchi fatti sanguinosi che si rimprovera ancora qualcuno delle vecchie fazioni, il porto si sta rianimando, gli abitanti un tempo timorosi di cambiamenti

ora paiono volersi riunire al mondo cui appartengono». Forse il rapporto con il resto del Paese ultimamente si è addirittura rovesciato tanto che Pressburger, cosa impossibile fino a un paio d'anni fa, può addirittura affermare che: «I partiti politici qui si insultano meno che altrove».

«A Trieste lavoriamo in una situazione straordinariamente favorevole - dice Antonio Calenda, direttore del Rossetti e regista - i fermenti culturali sono in positiva crescita, anche il Teatro Verdi ha ripreso a lavorare in modo eccezionalmente proficuo e il nostro lavoro è visto con estremo rispetto e attenzione. Nella prossima stagione intendiamo valorizzare proprio lo spettacolo su Galilei e compiere una grande ricognizione teorica sulla scienza soprattutto

perché Trieste è la città della scienza. Sta per rinascere anche una contiguità particolare con l'università e si nota anche sul versante culturale che nuovi impulsi sinergici attraversano tutte le istituzioni». Tanto lavoro produrrà presto anche un evento che accanto a Fest, il Festival dell'editoria scientifica che ha vissuto quest'anno la prima edizione, potrà costituire un richiamo anche turistico: sarà un Grande festival internazionale del teatro di cui però non vengono ancora svelati i dettagli. Ma da Calenda arriva però in conclusione anche un monito: «Bisogna sempre stare curvi sul manubrio perché rialzarsi solo un attimo potrebbe significare perdere la volata».

E un concetto sul quale insiste molto Ettore Rosato, sottosegretario agli Interni, che si rivela in-

fine il più prudente, ancora restio a parlare di definitivo risveglio della città: «È vero che molti progetti si sono sbloccati e che ora procederanno, ma i tempi rimangono ancora troppo lunghi». Il prossimo cambiamento indispensabile secondo Rosato, e che dovrà investire soprattutto i politici sarà quello di darsi tempi precisi e impegnarsi per forza a rispettarli. «Non basta gongolare delle intese, bisogna concretizzare. È assurdo gioire perché un progetto concepito vent'anni fa, finalmente si sblocca. Se ora ci fermiamo a guardarci attorno soddisfatti, contenti perché qualcosa si muove, rischiamo di fare un altro errore. Dobbiamo accelerare di più e sta proprio a noi politici hanno il compito di imporre tempi più accettabili e irrinunciabili per il decollo di Trieste».

Il via libera della Regione innesca il cambiamento

Venerdì mattina la Regione ha approvato la variante che di fatto dà il via al riutilizzo del Porto Vecchio, buco nero della città da almeno vent'anni. I passaggi burocratici sembrano superati tutti: qualche cantiere come quello all'esterno del magazzino 26, dove troveranno posto istituzioni scolastiche e professionali e una sala congressi da 500 posti è già attivo da tempo, altri si apriranno a breve compresi quelli che porteranno alla realizzazione della sede di Italia marittima e di altri insediamenti di Evergreen nei primi cinque magazzini, a quelli che porteranno all'insediamento nell'area di cantieri navali per la costruzione di yacht medio-grandi.

È stato il segnale della svolta. Ma solo una settimana prima l'Anas aveva consegnato al Comune gli ultimi 9 milioni per il completamento della Grande viabilità e il sindaco Dipiazza ha potuto annunciare l'apertura entro il 30 ottobre 2008. Due giorni fa è stato aperto il primo tratto della Lacotisce-Rabuiese che da maggio sarà completamente fruibile. E martedì scorso intervenendo al Teatro Verdi il vicepremier Francesco Rutelli ha annunciato il sostegno del Governo al Parco del mare che sorgerà in Campo Marzio al posto del mercato ortofrutticolo. Nella stessa sede Dipiazza ha annunciato che da febbraio l'ex Pescheria potrà ospitare i congressi, mentre in questi giorni è trapiantato il progetto definitivo della Fondazione CrTrieste per la riqualificazione del Magazzino vini. Ancora, alla fine del mese la conclusione dell'iter burocratico per il centro commerciale e del tempo libero al Silos.

s.m.

Il piano messo a punto dalla Provincia Metropolitana leggera, entro due anni da Muggia a Opicina in venti minuti

A bordo della metropolitana leggera in un quarto d'ora da Campo Marzio a Opicina e fino a Muggia in venti minuti. Niente di faraonico o fantasioso, il progetto che si basa in realtà sulla risistemazione di tratte di ferrovia, soprattutto di punti di servizio (pensiline, scale di collegamento eccetera) già esistenti e in esercizio è ormai a un passo dalla realizzazione visti anche i costi contenuti. Un'idea ambiziosa, ma che una serie di esperti delle Ferrovie, del trasporto pubblico e altri tecnici guidati dall'assessore provinciale ai Trasporti Ondina Barduzzi ha fatto diventare possibile e concreta. «Dopo tanti progetti la Provincia è riuscita a realizzare il primo studio organico sulla rivitalizzazione della metropolitana leggera, un disegno che sta all'interno del progetto che sta preparando la Regione con l'assessore ai Trasporti Lodovico Sonogo che punta all'integrazione tra gomma e rotaia. Noi integreremo anche il trasporto marittimo dei traghetti, un sistema completo» ha spiegato la Barduzzi. Poche settimane fa in Provincia la firma del protocollo di intesa per il recupero degli impianti ferroviari del nodo di Trieste tra Provincia, Autorità portuale ed Ezit. Tutti interessati al progetto: in soli 2-3 anni potrebbe essere possibile ripercorrere le vecchie rotaie che abbracciavano la città e che collegano Muggia a Opicina passando per la zona industriale, inutilizzate. Investimento ipotizzato 14 milioni di euro. Un progetto che ha basi solide visto che la metropolitana leggera sarebbe una parte della metropolitana regionale Ronchi-Trieste-Capodistria (servono altri 70 milioni di euro per il collegamento costiero tra il capoluogo e la città slovena) da utilizzare sia per le persone che per le merci. Entro luglio, con l'illustrazione dei risultati del secondo studio di fattibilità affidato dalla Provincia all'Università e a Rfi, i dettagli del progetto, i tempi e i costi.



julia viaggi

Via San Lazzaro 6
TRIESTE
tel. 040 367886
fax 040 367924
info@juliaviaggi.it

Orario al pubblico:
lun-ven: 9.00-13.30 16.00-19.30 sabato: 9.00-12.30

Tour BUENOS AIRES e PATAGONIA
25 ottobre / 6 novembre 2007
Visite: Buenos Aires, Penisola di Valdes, Ushuaia, Parco Nazionale della Terra del Fuoco, navigazione sul canale di Beagle, Ghiacciai di Perito Moreno e di Usala e Onelli
POSTI LIMITATI! PROGRAMMA IN AGENZIA
partenza da Trieste, accompagnatore da Trieste

Oggi, inizio alle ore 20.00,
all' Ippodromo Montebello di Trieste
Gran Premio GIORGIO JEGHER
mt 1660 - corsa internazionale
EL NINO alla caccia del record della pista e del jackpot di 50.000,00 Euro



In Carso toccati i 34°, a Trieste 30° e il mare arriva a 28°. Crescono le visite al pronto soccorso. Una tregua prevista mercoledì

Aumentano i malori e i ricoveri per il caldo

Trieste resta tra le 14 città d'Italia a rischio. In 7 giorni incremento dei decessi del 10%

di Claudio Ernè

L'ondata di gran caldo che attanaglia Trieste ormai da una settimana ha «presentato il conto». Le temperature fuori dalla norma stanno provocando un aumento dei decessi superiore al dieci per cento. Analogo l'aumento del numero di coloro che si presentano in questi ultimi giorni nei Pronto soccorso degli ospedali cittadini. Ma andiamo con ordine.

Da una settimana il numero dei funerali è in costante crescita, rispetto ai «normali» ritmi dei decessi. Lo confermano i responsabili delle onoranze funebri «Alabarda» e quelli della Primaria impresa «Zimolo», la più nota e antica della città.

«Il gran caldo sta incrementando il nostro lavoro. Del resto l'inverno mite e l'epidemia di influenza che non c'è stata, avevano frenato il ritmo dei funerali, riducendolo significativamente. Ora la statistica si sta riprendendo ciò che all'inizio dell'anno aveva dimenticato».

In sintesi sta riprendendosi, seppure in scala ridotta, ciò che è accaduto nella torrida estate del 2003. E' stata la più calda degli ultimi cent'anni e le sue temperature altissime e prolungate avevano stroncato in tutta Europa migliaia e migliaia di persone anziane o cardiopatiche.

Intanto non si annunciano brevi i tempi d'attesa perché si attenui questa ondata bollente che ci tiene tutti prigionieri. Trieste rimane tra le 14 città italiane a rischio. Un po' di sollievo potrebbe arrivare mercoledì grazie ad alcuni temporali ma non c'è troppo da sperare e gioire, perché i giorni di fine luglio-inizi d'agosto, sono a livello di statistica i più caldi di tutto

l'anno.

Ieri il sole a picco e il tasso di umidità attestatosi ad oltre il 60 per cento, hanno contribuito a riempire le sale di attesa e gli ambulatori del Pronto soccorso degli ospedali cittadini. Per il terzo giorno consecutivo, al posto degli usuali 110-120 pazienti, se ne sono presentati ai medici più di 150. Quasi nella norma invece il numero delle chiamate al 118.

L'aumento della richiesta ha coinvolto anche il Pronto soccorso pediatrico dell'ospedale infantile Burlo Garofolo. «Tanto, tantissimo lavoro ma stranamente non è direttamente collegato alle temperature molto

alte. Non ci sono piccoli pazienti che lamentano colpi di calore e nemmeno bambini con problemi alle vie respiratorie collegati alle alte temperature...» ha risposto al telefono una gentile dottoressa.

Sul Carso triestino ieri la temperatura massima ha superato i 34 gradi ma il tasso di umidità molto ridotto ha reso meno pesante la percezione del calore. In città invece, dove l'umidità ha raggiunto livelli tra il 60 e il 70 per cento con una temperatura massima prossima ai 30 gradi, si è ripetuta la serie di lievi malori già segnalata venerdì in negozi e uffici.

«Quel che preoccupa» ha affermato Sergio Nordio, previsione dell'Osmer Arpa, è la temperatura altissima del mare. Tra Grado e Lignano sono stati misurati a due metri di profondità anche 28-29 gradi. Non dissimile la situazione nel mare di Trieste. Un ricambio d'aria è atteso per le prime ore di mercoledì mentre per i gironi successivi le previsioni sono meno precise. Preoccupa anche la scarsità di precipitazioni. Siamo al di sotto della media e le piogge si fanno attendere.»



Una ragazza si rinfresca sotto il getto di una fontana (Bruni)

Assolto il muratore serbo accusato di aver gettato la moglie dalla finestra

Si è conclusa l'odissea giudiziaria di Mile Vecerenovic, il muratore serbo accusato da quasi un anno di aver gettato la moglie Marina Vasic dalla finestra della loro abitazione di via Pucchi 17, nel rione di Valmaura.

Il giudice Massimo Tomassini ha accolto la richiesta di archiviazione presentata dal pm Federico Frezza al termine di dodici mesi di indagini. In sintesi il muratore è stato riconosciuto innocente, come del resto lui stesso aveva sempre sostenuto e urlato fin dal 2 agosto 2006, il giorno della caduta della moglie. «Non ho

spinto mia moglie dal terrazzino. E caduta da sola al termine di un litigio...»

Ad accusarlo e a farlo finire in una cella del Coroneo per una paio di settimane, era stata proprio la madre dei suoi due figli che più volte aveva affermato di «essere stata afferrata per le caviglie. Poi mio marito poi mi ha gettato dal terrazzino. Fino a qualche attimo prima ci eravamo accapigliati».

Ora è la donna a essere finita nei guai perché il suo nome è iscritto nel registro degli indagati: ipotesi di reato, calunnia. Secondo il pm Federico Frezza ha accusato il marito, sapendolo innocente.

INDAGINI

Furti in città, caccia a una banda di nomadi

Continua la caccia agli autori dei furti messi a segno negli ultimi giorni. Un lavoro che vede impegnati assieme gli investigatori della Questura e dei Carabinieri. Una delle ipotesi più accreditate è che in città sia entrata in azione una banda di nomadi, particolarmente abili nelle intrusioni in appartamento. A questa pista farebbero pensare in particolare i segni di scasso lasciati sulle porte di alcune delle case svaligate, provocati da strumenti come grossi cacciavite o piedi di porco. E non è escluso che alla banda di nomadi siano in qualche modo collegati anche i due baby ladri di etnia rom intercettati dopo il furto eseguito in via Tigor. A loro sono già stati attribuiti il colpo messo a segno in via Manina e altri due tentati furti a Roiano e San Vito, ma la lista dei furti potrebbe anche allungarsi. Farebbe pensare invece a professionisti ancora più esperti l'intrusione avvenuta l'altro giorno in via Settefontane 42. Non è da tutti riuscire a fare un buco nella porta d'ingresso tagliando un pannello di quaranta centimetri quadrati. Il tutto in pieno giorno, approfittando di una breve assenza dei padroni di casa.

Continuano infine le ricerche per intercettare i componenti di un altro gruppo di ladri che da mesi tolgono il sonno ai residenti del Carso, quelli della «bande delle ville» entrati in azione l'ultima volta a Cernizza.

subito il muratore serbo con l'accusa di tentato omicidio anche perché è molto raro e sicuramente inusuale che una persona si butti volontariamente dal terzo piano, rischiando la vita solo per poter accusare qualcuno.

Ma nessun testimone aveva scoperto l'avvocato nel corso delle sue indagini difensive - aveva visto Mile Vecerenovic spingere la moglie oltre il parapetto del terrazzo dopo averla sollevata per le caviglie. Al contrario il difensore ha trovato un teste, un pensionato, interrogato poi approfonditamente dal pm Federico Frezza, che aveva visto la donna cadere da sola. Senza alcun intervento esterno. Da qui l'archiviazione dell'inchiesta e la fine dell'odissea.

Preso mentre saliva sul treno

Aggredisce una turista e la rapina, triestino arrestato a Rimini

Ha aggredito con un pugno una giovane turista in vacanza a Rimini e le ha strappato la borsa dal braccio, ma è stato rintracciato poche ore dopo dai carabinieri mentre cercava di prendere un treno per fuggire. Protagonista del movimentato episodio Giorgio Scala, un quarantaseienne nato a Genova ma residente da tempo a Trieste. L'uomo si trova ora rinchiuso nel carcere di Rimini con l'accusa di rapina. L'udienza di convalida del fermo è fissata per domani.

L'aggressione ai danni della giovane, una milanese di 27 anni in villeggiatura nella località romagnola, è avvenuta l'altro pomeriggio poco dopo le 16 nella centralissima piazza Ferrari. Incurante della presenza di decine di persone, impegnate in quel momento a fare shopping nei tanti negozi affacciati sulla piazza o a gustare qualcosa ai tavolini di una delle più affollate gelaterie di Rimini, Giorgio Scala si è avvicinato alla turista che, probabilmente, aveva appena ritirato del denaro al bancomat lì vicino. L'ha attesa fuori dallo sportello e poi l'ha aggredito davanti ad un bar.

Per riuscire a prenderle la borsa il quarantaseienne ha usato le maniere forti. Prima qualche spinta, poi addirittura un pugno che

l'ha costretta a mollare la borsa e il portafoglio contenente circa 300 euro. Poi la fuga tra lo sguardo incredulo dei tanti passanti. Una fuga durata però solo qualche ora. Attorno alle 23.30, infatti, i carabinieri hanno rintracciato l'uomo alla stazione di Rimini, dove era in attesa di salire su un treno per far perdere le sue tracce.

Scala è stato quindi trasferito in caserma e riconosciuto dalla sua giovane vittima, la stessa che aveva agevolato le ricerche dei militari fornendo una dettagliatissima descrizione del suo aggressore.

L'uomo ha alle spalle precedenti per truffa e ricettazione. Nel '98 era stato arrestato a Trieste in esecuzione di una condanna a due anni e otto mesi emessa dalla Pretura di Genova. A farlo scoprire quasi per caso era stato un banale controllo sul motorino della fidanzata. Scala infatti era stato visto in sella ad un «Ciao» che si sospettava fosse rubato. Le verifiche svolte dai carabinieri di via dell'Istria avevano permesso di accertare la regolarità dei documenti del motorino ma anche, accidentalmente, di scoprire un vecchio debito che l'uomo aveva con la giustizia. Da mesi, infatti, pendeva su di lui un ordine di carcerazione della Procura di Genova.

m.r.



c.e. La centrale piazza Ferrari a Rimini

aperti per ferie

una lunga estate con voi

Per questa pubblicità telefonare alla A. Manzoni 040/6728311

per dormire bene

CENTRO del MATERASSO
di Gemma Gradara Petrucci

SALDI SALDI SALDI

Materassi
Reti a doghe
Cuscini

Solo in
Via Cereria, 8 Trieste
Tel. 040 301075
(Autobus 24 e 30)

antichità

RADETTI ANTONIO

Restauri di conici,
mobili, ferro battuto
e oggetti d'arte.

v. D'Azeglio 13/15 Tel. 040 301090

abbigliamento

PINOCCHIO

SALDI SALDI SALDI

COSTUMI Triumphi e ABBIGLIAMENTO VISCOSA
FINO ALLA TAGLIA 60
PREZZI IMBATTIBILI
Via Combi, 20 Tel. 040 304955

LLOORRRREEEETTITTTAAA
TANTE TAGLIE

SALDI

CERIMONIA
CITTÀ - MARE

Solo in
via Cicerone 10/A
Trieste - Tel. 040 362177

noleggio

ALBACHIANI
PATENTI A e B DA PRIVATISTA

NOLEGGIO MOTO E SCOOTER

Strada di Fiume, 45 cell. 328/2172548
www.albachianinoleggi.it

motori

TUONO MOTORI
V. ROSSINI 27/A TRIESTE
TEL. 040 680648

NOLEGGIO CAMPER
VENDITA ACCESSORI
E VENDITA SCOOTER

SYM HONDA
The Power of Dreams

PUNTO PNEUMATICI

pronto intervento

PEGASO
ELETRICISTA

INTERVENTO ENTRO 1h
24h su 24
335 6934628

Riparazioni impianti elettrici e manutenzioni
TRIESTE - p.zza Volontari Giuliani, 5/B
☎ e Fax 040 544 92

Assicurato AssicurAgia

SOSTITUZIONE VETRI
IMPIANTI ELETTRICI - IDRAULICI
TERMOCLIMATIZZAZIONE
SERVIZIO FABBRO (NERBANE, RASCLANTI - TAPPARELLE)

SERVIZIO 24 SU 24
333.6482497

ABILE MANUTENZIONI

TECHNICAMBI

Trieste - Via Cologna, 32
Tel. 040 578058

oreficeria

ORO
ACQUISTO
AL MASSIMO
PER CONTANTI

Central Gold

Corso Italia, 28
• PRIMO PIANO
Ore: 8.30 - 12.30

ACQUISTO
ORO

ANTICHITÀ E GIOIELLI
Lo Scrigno

COMPRAVENDITA:
ORO - ARGENTO - PREZIOSI
MONETE - OROLOGI - BIGIOTTERIA

Piazza Cavana, 1 - 040 303350

officina

la garanzia di 35 anni di esperienza

SAN GIUSTO

Pneumatici periodici
Servizi elettronici
Vendita pneumatici

24122 Trieste via Montefeltro, 8
tel./fax 040 391800 cell. 335 634826

ristoranti

Ristorante DIANA

Via Nazionale, 11
34016 Opicina - Trieste
Tel. 040/211176 - Fax 040/215146

AMPIO GIARDINO
CHIUSO IL VENERDÌ

Ristorante Pizzeria
Casa Rosandra

AMPIO GIARDINO • SALA FUMATORI

San Dorligo della Valle - Trieste
Loc. Mattonaia, 217 Tel./Fax 040 8323463

Albergo Ristorante Krizman

Repen, 76 Monfalcone (Trieste)

Tel. +39 040 32.71.15 - 040 32.70.02 - Fax +39 040 32.73.70
http://www.hotelkrizman.com e-mail: info@hotelkrizman.com
Chiuso tutto il Martedì e Lunedì a pranzo

TRATTORIA BELLA TRIESTE
(Servizio)

Per tutta l'estate ogni Venerdì e sabato musica dal vivo e ballo nel nostro giardino

assaggi - pizza - griglia carne/pesce

Via Pane Bianco 96 - Tel. 040 815262

Via Dante, 14/A TRIESTE

le anime dell'aperitivo...
... due sorsi e un sorriso!

ogni sera
l'aperitivo

ottica

Optica

TREVI

MASCHERE SUBACQUEE
E OCCHIALINI NUOTO
NEUTRI E GRADUATI

TRIESTE - Via Mazzini, 43/e - Tel. 040 639094

cucito

OFFERTA SINGER

€ 169,00

- 8 programmi
- braccio libero
- asola automatica
- insegnamento gratuito

MAIER

Macchine per cucire e
Maglieria • Tagliacuci • Stiro

TRIESTE - VIA UGO ROSCOLO, 5 TEL. 040 772300

arredamento

ARREDAMENTI
Korste

Grandi occasioni

mobili di ogni genere
sedie per la casa e le comunità
scale professionali
e per uso domestico
reti e materassi
poltrone per il benessere e relax

Via San Ciliò 38 - Trieste
Tel./fax 040-54390

monti
FIERA
D'ESTATE

SCONTI FINO AL 50%
SU BIANCHERIA PER
LA CASA E INTIMA

TELI MARE • ACCAPPATOI

TRIESTE
via S. Spiridione 5

TAPPEZZERIA
mino

arredamenti

Via Capodistria 33/2 - 34145 TRIESTE
Tel./Fax 040 814375

sicurezza

TECNO SECURITY
e Multimediale Informatica s.r.l.
Sistemi Elettronici per la Sicurezza

ANTIFURTO
ANTIRAPINA
VIDEOCONTROLLO
COLLEGAMENTO
CON LE CENTRALI
OPERATIVE

TRIESTE - V. F. Severo, 31
Tel. 040 636240 - 040 636255

tappeti

GIUBILO

TAPPETI PERSIANI

OCCASIONI
D'ESTATE

PRIME
SCELTE
SELEZIONATE

Fino al
4 AGOSTO
a prezzi
scontatissimi

TRIESTE
Via Diaz, 14/d

LE LISTE D'ATTESA

VISITE CARDIOLOGICHE		VISITA CARDIOLOGICA URGENTE		VISITE OCULISTICHE	
	Giorni d'attesa		Giorni d'attesa		Giorni d'attesa
Farneto (Centrocardiovascolare)	109	Farneto 1-2	7	Distr. 1 Stock (1.o medico)	96
Distr. 1 Aurisina (Ccv)	80	Distr. 1 Aurisina	7	Distr. 1 Stock (2.o medico)	90
Distr. 1 Stock (Cardiol.)	117	Distr. 3 Muggia	7	Distr. 2 Nordio (1.o medico)	109
Distr. 3 Muggia (Ccv)	89	Distr. 3 Puccini 1-2	7	Distr. 2 Nordio (2.o medico)	110
Distr. 3 Puccini (Ccv)	119			Distr. 3 Muggia	sospeso (rist.)
Pineta (cardiol. 1)	66			Distr. 3 Puccini 1	96
Pineta (cardiol. 2)	66			Distr. 3 Puccini 2	98
Pineta (cardiol. 3)	81			Distr. 4 S. Giovanni 1	98
				Salus 1	103
				Salus 2	103
				Salus 3	108
				Dott. Michelone	94
				Sanatorio 1	109
				Sanatorio 2	94

gg. d'attesa indicati dalla Regione

30

gg. d'attesa indicati dalla Regione

10

gg. d'attesa indicati dalla Regione

30

Verrà predisposto un piano: l'obiettivo è quello di riportare i tempi per gli esami entro i trenta giorni

L'Ass: 200mila euro per ridurre le liste d'attesa Più medici e visite nei distretti e nelle cliniche

di Gabriella Ziani

L'Azienda sanitaria ha deciso di tagliare di netto e decisamente le liste d'attesa, riportando in prima linea il concetto per cui non poter accedere alle cure «subito» è una barriera indebita che l'istituzione sanitaria oppone al paziente. Dalla quale, notoriamente, si divincola solo chi ha la possibilità di pagarsi le visite private, che si ottengono in fretta. Cosa che crea evidenti e indebite disparità fra diritti uguali.

Sulla scorta anche delle direttive regionali il direttore generale Franco Rotelli ha puntato dritto a risolvere l'annoso problema. Ha messo un'iniezione di 200 mila euro, esattamente calcolati sul fabbisogno misurato, per aumentare medici e ore a disposizione nei distretti, nelle cliniche e negli studi convenzionati. L'Azienda ha chiamato al telefono un

centinaio di cittadini «prenotati» per cardiologia che erano in liste più lunghe dei 30 giorni prescritti dalla Regione. Voleva scoprire il motivo della lunga attesa, ed è venuta a sapere che molti vi si sottopongono volontariamente pur di avere il medico prescelto, che già li conosce.

Dunque, è lo specialista di fiducia che dà sicurezza, e in questa direzione va il progetto sperimentale avviato per ora nel terzo distretto - via Puccini e Muggia - che mira a creare (in seguito per tutta la città) il medico specialista di zona che sia un punto di riferimento costante, il «proprio medico», insomma, come il medico di famiglia, con cui si ha un rapporto di fiducia e di cura continuativa. Per questo sono aumentati i cardiologi del Centro cardiovascolare di via Farneto, che si ramifica maggiormente sul territorio. «A re-

gime - illustra il direttore sanitario Mario Reali - sarà lo stesso distretto a chiamare il paziente per il controllo, dandogli una data appropriata: non occorrerà fare la fila e si avrà un trattamento personalizzato». La stessa cosa si sta avvian-

E intanto si sperimenta lo «specialista di zona»: sarà punto di riferimento per la continuità di cura

do per oculistica e diabetologia. Nel primo caso la difficoltà è trovare oculisti sul mercato. A tutto ciò si aggiungono riunioni tra medici ospedalieri e di famiglia per verificare l'esattezza delle prescrizioni, e un monito ai triestini: «Sentitevi obbligati

a disdire gli appuntamenti mancati perché (essendo attorno al 15 per cento) sono una delle cause della lentezza del sistema, altrimenti pagherete il ticket ugualmente». Si annunciano così per dicembre attese non superiori ai 30 giorni prescritti per le visite in tutte le branche della medicina fornite in sedi territoriali (via Farneto, distretti, Salus, Sanatorio triestino, Pineta del Carso). Come si vede dalle tabella qui sopra, adesso si sta in panchina anche 199 giorni, quasi quattro mesi al posto di uno.

Restano invariate e già oggi sono garantite le prenotazioni «urgenti» per cui si è ricevuti entro tre-sette giorni in circa dodici specialità mediche, e quelle «sollecite», garantite entro 15 giorni. E va ricordato che esiste anche, per situazioni complesse in cui sono necessari più specialisti, e dove per le persone è difficile districarsi attraverso i tempi e

gli spazi del sistema sanitario, un servizio particolare «dove - illustra Reali - la persona in grande difficoltà deve essere trattata con le attenzioni che si avrebbero per un familiare, con la stessa sollecitudine a fornire prenotazioni e indicazioni». Si chiama Servizio unico di risposta (Sur), garantisce risposte in 5-7 giorni, e ha i seguenti numeri: 040.399.7867 al primo distretto di via Stock, 040.399.5627 al secondo di via Nordio, 040.816722 al terzo in via Puccini, 040.272864 nella sede di Muggia, 040.399.7337 al quarto distretto di via Sai 7 (parco di San Giovanni). Per quanto riguarda cardiologia, anche prenotando al Cup si verrà richiesti di specificare la zona in cui si abita e quale medico si è avuto fino a quel momento. Se il paziente non vorrà andare nel distretto che gli spetta per zona di residenza, potrà comunque scegliere liberamente.

IN CITTÀ

Segnaletica: i cantieri



Viale D'Annunzio

Da lunedì fino a venerdì, dalle 20.30 alle 7, saranno eseguiti da parte dei tecnici del Comune una serie di interventi alla segnaletica stradale orizzontale. Questo il calendario dei lavori: lunedì **largo Mioni, viale D'Annunzio** (tratto Mioni-Garibaldi) e **largo Sonnino**; martedì **via Raffineria, piazza Garibaldi, via Oriani**; mercoledì **via Molino a Vento, strada di Fiume** (tratto Molino a Vento-Patrizio); giovedì **via dell'Istria** (tratto Baia-monti-Pestalozzi) e **largo Pestalozzi**. Altri lavori alla segnaletica stradale orizzontale saranno effettuati anche in orario diurno a **Prosecco-Contovello**, e riguarderanno in particolare in **strada del Friuli**, le strade interne all'abitato, la strada provinciale 1, **via San Nazario, strada per monte Grisa e strada per Devincina**.

PalaTrieste le domande



Il PalaTrieste

Scade martedì 31 luglio, alle 12.30, il termine ultimo per la presentazione delle domande per l'utilizzo, nel corso della prossima stagione sportiva-agonistica 2007/2008, di ore/parquet oppure ore/palestra (o entrambe) nel Palatrieste di via Flavia e per l'uso dei due campi principali e di quello secondario nel rinnovato Palasport di Chiarbola, in via Visinada.

Lo ricorda il Servizio Sport del Comune, specificando che le richieste - per le quali è disponibile un fascicolo negli uffici del Servizio, al IV piano di via Rossini 4 (Palazzo Gopcevic) - possono pervenire via posta (in tal caso fa fede la data del timbro postale) o, preferibilmente, venir consegnate a mano nella detta sede (stanza n. 6, orario 9 - 12.30 da lunedì a venerdì; lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 16).

COMPERIAMO ORO ARGENTO E OROLOGI
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò 36 - 1° piano
dal Martedì al Venerdì
09.30-12.30 e 16.00-19.00

c.e.

A causa dei lavori nell'area dell'ospedale Verrà chiuso il parcheggio di via della Pietà: il personale del Maggiore chiede posti auto

Tra pochi giorni anche il parcheggio di via della Pietà riservato al personale ospedaliero proveniente da fuori Trieste o ai medici e agli infermieri in reperibilità, verrà chiuso. Una cinquantina di posti in meno che andranno a gravare sulla già difficile situazione del posto auto nella zona attorno all'Ospedale Maggiore.

L'area di via della Pietà limitata fino ad oggi da una sbarra, lascerà il posto al cantiere che, in un paio di anni, realizzerà il nuovo parcheggio a più piani che verrà aperto anche all'utenza. Nel frattempo, il personale che si è già visto ridurre i parcheggi all'interno del giardino dell'ospedale e alcuni posti attorno al nosocomio,

sempre in seguito ai lavori di ristrutturazione del Maggiore, lamentano una situazione al limite del paradossale con la sveglia puntata all'alba pur di non essere costretti a girare e rigirare attorno all'ospedale alla ricerca di uno spazio dove lasciare la macchina e senza dover sborsare decine di euro al giorno per il parcheggio. E con i primari che conservano i loro parcheggi riservati.

Il personale di reperibilità notturna che abita lontano dall'ospedale e che quindi non ha la possibilità di raggiungere il posto di lavoro in venti minuti, come previsto dal regolamento in

caso di chiamata per un'urgenza, ha la possibilità di parcheggiare, dal momento in cui scatta l'orario di reperibilità, in una zona ricavata all'interno di quella che era la Cappella mortuaria. «Ma ipotizzando - dice Flavia Lugnani, uno dei medici in servizio al reparto anestesia del Maggiore - che un medico o un infermiere viva a Monfalcone o a Udine e faccia, come spesso accade, il normale turno fino alle 20 e che da quell'ora

scatti il suo turno di reperibilità fino alle 8 del mattino successivo, la soluzione, vista la scarsità dei parcheggi non a pagamento, è quella di arrivare in treno o quella di restare a dormire in ospedale dopo aver trasferito, nel momento in cui scatta il

turno di reperibilità, la macchina dal posteggio a pagamento a quello riservato a chi in reperibilità. Un suo ritardo, naturalmente, potrebbe mettere a rischio il soccorso ad una persona in difficoltà».

Il personale ha avanzato all'Azienda Sanitaria, anche per penalizzare i residenti che in quella zona hanno già grosse difficoltà di posteggio, «la possibilità - dice ancora Flavia Lugnani - di aprire il parcheggio della sede in via Farneto anche ad alcuni dipendenti del Maggiore. Purtroppo il parere non è stato favorevole perché alle 20 la struttura chiude».

Laura Tonerio

Sopraluogo del presidente Milkovic L'ex cinema Belvedere di Opicina è in degrado, la Circoscrizione sollecita al Comune una soluzione

«In attesa di conoscere i futuri destini dell'ex Cinema Belvedere di Opicina, è necessario metterlo in sicurezza. Per evitare che qualche balordo o malcapitato, entrandovi abusivamente, ci rimetta l'osso del collo». Questo il pensiero di Marco Milkovic, presidente della circoscrizione di Altipiano Est, dopo l'ennesimo sopralluogo condotto a Opicina in piazzale Istria e in via dei Fiordalisi, dove spicca la grigia mole del vecchio e malandato ex Cinema Belvedere. Un immobile di proprietà del Demanio civile che il Comune, in base all'ultimo bilancio triennale delle opere, dovrebbe acquisire per trasformarlo in una nuova struttura. «Un ottimo proposito - afferma Milkovic - che però non è dato sapere quando verrà concretizzato. Nel frattempo le condizioni dell'edificio peggiorano di giorno in giorno, una situazione di degrado che i residenti delle zone vicine all'edificio continuano a denunciare con insistenza, e per la quale non abbiamo al momento alcuna soluzione». Il recupero del vecchio cinema è un obiettivo che la seconda circoscrizione persegue da più legislature. E tanti sono stati sino a oggi i sopralluoghi. Ora è il momento di pensare a porre in sicurezza il vecchio cine in attesa che il Comune acquisisca l'immobile per i quali sono stati stanziati circa 255.000 euro.

m.l.

Capelli Capelli

alla ricerca dell'armonia con la tua persona,
l'arte del benessere in un nuovo look

Salone Giorgio

via Ginnastica 9 Trieste 040/771289

Un volo di 12 metri dalle falesie sottostanti il sentiero Rilke a Sistiana fino al mare

Turista si tuffa dalla scogliera: è grave

Una ragazza francese di 24 anni, ha bacino e due vertebre fratturate

Una ragazza francese di 24 anni è ricoverata da ieri pomeriggio all'ospedale di Cattinara con due vertebre fratturate e con gravi lesioni al bacino, all'addome e al torace. Rappresentano il risultato di un tuffo maldestro nel mare di Sistiana.

H.W., queste le iniziali del suo nome e cognome, si è lanciata poco prima delle 15.30 di ieri da uno sperone di roccia appartenente alla falesie sottostanti il sentiero Rilke e posto all'estremo limite dell'ex stabilimento della Caravella.

L'altezza era notevole, circa 12 metri sul livello del mare, e nel lancio nel vuoto che doveva essere un volo, il corpo della giovane si è sibilanciato. La ragazza è finita così in acqua sbattendo violentemente la schiena. Ha avuto la forza di riemergere e, dolorante e confusa, ha chiesto aiuto.

E' stata tratta a riva e distesa sul terreno mentre ac-

canto a lei accorrevano curiosi altri bagnanti. Poi con un telefonino gli amici hanno dato l'allarme, avvisando il «118». L'ambulanza giunta da Trieste l'ha raccolta e gli infermieri con mille precauzioni hanno usato la speciale barella spinale per trasferirla dalla spiaggia al mezzo di soccorso. La gravità della situazione era evidente: apparentemente non esisteva un pericolo di vita ma incombeva lo spettro di una paralisi agli arti, congiunta a una possibile emorragia interna.

La ragazza è stata stabilizzata sul posto. Poi l'ambulanza si è mossa lentamente e poco dopo le 16, H.W. è entrata al Pronto soccorso dell'Ospedale di Cattinara dov'è stata immediatamente sottoposta a un'indagine complessa di accertamenti clinici e di laboratorio, tra i quali la Tac.

Due vertebre, la D11 e la



Lo sperone roccioso da cui si è tuffata la giovane

D12 sono risultate fratturate, e l'osservazione intensiva per decisione del responsabile del reparto, il dottor Walter Zalukar, è continuata per parecchie ore per verificare gli altri eventuali danni provocati al corpo dall'impatto violento con la superficie del mare. In serata erano ancora in corso verifiche al torace, all'addome e al bacino. Probabile, anzi più che certo, il trasferimento della tuffatrice nel reparto di neurochirurgia dello stesso ospedale.

L'identico sperone di roccia da cui si è lanciata ieri la giovane francese, è stato al centro solo una settimana fa di un analogo incidente. Protagonista, suo malgrado, una ragazza triestina che si era lanciata in mare maldestramente e che nell'impatto con l'acqua si era procurata gravi lesioni alla schiena ed era stata ricoverata nello stesso ospedale.

c.e.

Presentate agli operatori del settore alcune novità nel campo dell'antinfortunistica per chi lavora in mare

Giacche termiche e salvagenti automatici per i pescatori triestini



La dimostrazione delle nuove dotazioni (Lasorte)

Giacche termiche a prova di mare ghiacciato, salvagenti che si gonfiano automaticamente, apparecchi per individuare subito un naufrago. Sono alcuni dei nuovi ritrovati anti-infortunistici di cui potrebbero essere presto dotati anche i pescatori triestini. Gli infortuni sul lavoro nel settore inaffi aumentano, perciò l'attenzione deve essere sempre più marcata. Così ieri mattina i pescatori hanno esaminato alcuni degli accorgimenti più recenti in materia di sicurezza sul lavoro in mare. «La situazione di chi lavora sui pescherecci, di notte, spesso col freddo e con il mare agi-

tato è molto difficile - ha spiegato Guido Doz, presidente per Trieste dell'Agci pesca, una delle principali organizzazioni di categoria - perciò dobbiamo creare una cultura che preveda estrema attenzione per i rischi che si affrontano».

All'incontro, svoltosi all'interno del Mercato ittico all'ingrosso, nell'area della ex Gaslini, è intervenuto Stefano Cosmacini, esperto del settore, che ha illustrato l'utilizzo di alcuni capi di abbigliamento e di strumenti che lui stesso ha definito «indispensabili per un corretto svolgimento dell'attività di pesca in mare».

Fra gli ultimi prodotti del settore, sono stati esaminati giacche che garantiscono la conservazione della temperatura corporea, anche nel caso di caduta in mare nei mesi più freddi dell'anno. Accanto a esse salvagenti che si gonfiano automaticamente «e che possono essere indossati durante il normale svolgimento della pesca - ha precisato Cosmacini - senza intralciare i lavoratori». Infine è stato presentato uno strumento che permette l'individuazione del punto del mare nel quale si può trovare un naufrago, dopo la caduta dal peschereccio.

26 - 27 LUGLIO 2007

Dolina dei Bersaglieri ore 21
Redipuglia/Monte Sei Busi

Obbligo di prenotazione presso le agenzie autorizzate o direttamente IAT Redipuglia

0481 489139

www.prolocofoglianoredipuglia.it
e-mail: plfoglioano@tiscali.it

LUCL & OMBRE
sul carso della

GRANDE GUERRA

FRIULI VENEZIA GIULIA
Ospiti di gente unica

Sentieri e Pace
SALTA LA FRONTIERA

Colpo con scasso durante la notte nei locali dell'impresa specializzata in imballaggi industriali in legno di via Martinelli

Furto di 10mila euro alla «Fracassi» di Muggia

I ladri hanno forzato gli uffici e hanno portato via anche quattro libretti di risparmio

MUGGIA Furto con scasso l'altra notte in zona industriale. I ladri hanno preso di mira la ditta «Agostino Fracassi», specializzata nella produzione di imballaggi industriali in legno e nella fornitura di legnami in genere, con sede in via Martinelli 7. Un colpo che ha fruttato un bottino considerevole: circa 10mila euro in contanti e quattro libretti di risparmio, di cui tre al portatore e uno nominale.

I malviventi, certi di non esser visti dato il traffico pressoché inesistente in quella zona nelle ore notturne, hanno scavalcato il cancello d'ingresso del grande stabilimento e si sono diretti nella palazzina uffici. Una volta all'interno, non hanno perso tempo a rovistare nei cassetti delle scrivanie e si sono diretti a colpo sicuro nella stanza dov'è custodita la cassaforte. A quel punto, con abilità e destrezza tipiche dei professionisti, i ladri sono riusciti a forzarne la serratura e farne sparire il contenuto.

Forse, date anche le dimensioni dell'azienda che vanta nel settore un'esperienza quarantennale, la banda sperava di trovare dentro la cassaforte cifre ancora più elevate. Si è dovuta invece «accontentare» di 10mila euro e quattro libretti di risparmio, dell'importo ancora non quantificato.

Ad accorgersi dell'intrusione al momento di iniziare una nuova giornata di lavoro, alle 7 dell'altra mattina, è stato proprio il personale della ditta, che ha trovato la porta d'ingresso semiaperta e la cassaforte completamente ripulita.

Immediata la chiamata al 113 e l'intervento degli agenti delle volanti del commissariato di Polizia di Muggia. Le indagini, si limitano a riferire gli inquirenti, sono in corso e proseguono in stretto contatto con la procura.

Più che a qualche gruppetto di nomadi, le modalità del colpo farebbero pensare ad una banda di ladri particolarmente esperti. Non è escluso che i malviventi tenessero d'occhio già da tempo i movimenti del personale della ditta e conoscessero bene ingressi e possibili vie di fuga dello



L'impresa «Fracassi» (Giovannini)

stabilimento. Uno stabilimento di grandi dimensioni che, oltre alla palazzina uffici, ospita anche un capannone di 600 metri quadrati in cui trovano spazio i macchinari e le linee di montaggio automatiche. Attrezzature con le quali dagli anni sessanta la «Agostino Fracassi» assembla imballaggi in legno, in particolare pallets per l'industria.

Nella sede di via Martinelli 7 sono stati ricavati inoltre una tettoia di quasi mille metri quadri, dove sono sistemati i prodotti semilavorati e quelli finiti, e un piazzale di oltre 2000 mq allestito a magazzino per la materia prima proveniente prevalentemente dai mercati dell'est Europa - Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Lituania, Slovenia, Croazia, nonché Austria.

Evidentemente ancora scosso dall'accaduto il titolare dell'azienda non

MUGGIA

Pasta Zara, ricordo di Marianna

MUGGIA Una commemorazione breve, ma ricca di significato, si è svolta ieri mattina in via delle Saline, davanti allo stabilimento «Pasta Zara 2». Tre anni fa, schiacciata da una pressa, morì sul lavoro Marianna Di Domenico, lavoratrice interinale. «Oggi ricordiamo questo avvenimento - ha detto Marino Calcinari, del Nidil Cgil - e rinnoviamo il nostro più profondo cordoglio alla famiglia. La morte di Marianna non può essere assimilata a un dato statistico, da correlare alla produzione e al pil. La realtà che riguarda gli infortuni di lavoratori atipici in Italia è devastante e ha subito negli ultimi anni forti aumenti, specie nel Nord Est. E l'impegno del sindacato - ha concluso - si gioca proprio sul piano della prevenzione, tutela della salute e di rivendicazione di un lavoro stabile e sicuro». Alla cerimonia hanno partecipato anche il presidente del consiglio comunale Diego Apostoli e l'assessore Cristina Tull.

ha voluto fonire altri dettagli sul furto. «Non intendo fare commenti e non ho nulla da dire a proposito - ha tagliato corto l'imprenditore raggiunto telefonicamente.

Quello messo a segno l'altra notte non è il primo furto registrato in via Martinelli. Qualche anno fa i ladri hanno fatto visita anche alla carrozzeria «Knez», che si trova al civico 2 della stessa strada. «Ci hanno rubato un camion nuovo di zecca, che non è mai stato ritrovato - racconta il titolare Roberto Knez -. Ormai di questi tempi non ci si sente più sicuri da nessuna parte. Del furto alla ditta Fracassi non avevo avuto notizia. Anche pensandoci, non ricordo di aver visto nei giorni scorsi movimenti strani o gente sospetta. Per fortuna, questa volta, da me non sono ancora venuti, ma chissà, oggi come oggi non ci si può più fidare di nessuno».

m.r.



Il pubblico all'inaugurazione della mostra su Rilke al castello di Duino

Duino, inaugurata al castello la grande mostra di Rilke

DUINO AURISINA È stata inaugurata al Castello di Duino la grande mostra «Rainer Maria Rilke: il poeta e i suoi angeli» che sarà aperta al pubblico da oggi, domenica, fino al 21 ottobre. Sono intervenuti fra gli altri la presidente della Provincia Maria Teresa Poropat, l'assessore regionale Antonaz, il sindaco Ret.

Il giovane preso da una pattuglia di carabinieri mentre tentava di raggiungere la Slovenia

Ruba lo scooter: arrestato a Muggia

Dario Milcovich ha cercato di superare il valico di Cerei

MUGGIA Voleva raggiungere la Slovenia e «piazzare» sul mercato della vicina Repubblica lo scooter che aveva rubato poco prima. Qualcosa però nei piani di Dario Milcovich, triestino di 24 anni, non ha funzionato. Il giovane è stato infatti notato e bloccato dai carabinieri a poche centinaia di metri dal valico dismesso di Cerei, a Muggia. Ora si trova rinchiuso al carcere del Coroneo e dovrà difendersi dall'accusa di furto.

L'arresto è avvenuto l'altra sera attorno alle 23. Milcovich, in sella ad un motorino rubato poco prima, stava per raggiungere il piccolo varco, non presidiato più da anni ma utilizzato ugualmente di frequente come zona di passaggio. Durante la parte finale del



Il confine della tentata fuga

percorso, però, il ventiquattrenne ha incrociato una pattuglia del nucleo radiomobile della stazione dei Carabinieri di Muggia.

Alla vista dei militari, il ragazzo si è sentito braccato e ha immediatamente cercato di scappare. Nel tentativo di «seminare» gli uomini dell'Arma ha accelerato, convinto di riuscire a oltrepassare il confine, distante poche centinaia di metri, prima di essere raggiunto. Nella fuga, tuttavia, il giovane ha commesso un passo falso: dopo un tentativo di sterzata, infatti, ha perso il controllo dello scooter ed è finito rovinosamente a terra.

Facile a quel punto per i carabinieri, impegnati in quel momento in uno dei servizi di controllo del terri-

torio rafforzati nelle ultime settimane a seguito delle raffica di furti, raggiungere e bloccare il ladro.

Gli accertamenti successivi hanno permesso di accertare la provenienza del mezzo, risultato rubato poco prima in via dell'Istria, e di inchiodare quindi il giovane alle sue responsabilità.

Senza l'intervento tempestivo della pattuglia, che al momento dell'arresto stava scendendo da Cerni verso via D'Annunzio, il giovane l'avrebbe fatta franca. Con ogni probabilità avrebbe venduto il motorino ad una delle bande specializzate nel riutilizzo dei mezzi rubati. La tecnica è semplice: appena superato il confine, allo scooter vengono cambiate targa e telaio in modo da sfuggire ad ogni tipo di controllo. Un giro illegale che le forze dell'ordine italiane stanno cercando di stroncare proprio rafforzando la collaborazione con i colleghi sloveni.

m.r.

A causa dei lavori nell'ex cava. Proteste dei residenti, interrogazione al Comune

Nube di polvere invade Borgo San Mauro

DUINO AURISINA È di nuovo emergenza polveri a Duino Aurisina: la proprietà della baia è stata costretta a sospendere, dopo un sopralluogo del sindaco, i lavori di rimodellamento della ex cava, perché per la terza volta in pochi mesi i residenti di Borgo San Mauro sono invasi dalla polvere di calcare. Una situazione, iniziata nella notte precedente, e poi protrattasi il giorno successivo, che ha infastidito moltissimi i residenti: chi mercoledì notte ha dormito con le finestre aperte - e viste le condizioni climatiche erano in molti - si è trovato la casa piena di polvere.

Le proteste dei cittadini non sono mancate, e giovedì mattina, a seguito di un sopralluogo del sindaco, i lavori nell'ex cava sono stati mo-

mentaneamente sospesi. A nulla, infatti, è servito lo spruzzo di migliaia di litri d'acqua per riuscire ad abbassare la nuvola di polvere di calcare: è rimasta sospesa in aria - ha spiegato il sindaco - e quindi i lavori sono stati sospesi.

A causare la fastidiosa nevicata di polvere di pietra a Borgo San Mauro sono le particolari condizioni climatiche di questi giorni: il vento leggero di scirocco e di libeccio, che dal mare soffia verso terra, infatti, alza la polvere di calcare, e la spinge verso il centro abitato. In normali condizioni climatiche l'acqua che viene spruzzata dai cannoni posizionati nel cantiere, è sufficiente a rendere pesante la polvere, e a farla precipitare sul terreno: il caldo e l'umido di



I lavori nell'ex cava che hanno sollevato la polvere

questi giorni, uniti al vento, invece, ostacolano il lavoro delle pompe, e tutto ciò si tramuta in un danno per la popolazione che vive oltre la statale e in particolare a Borgo San Mauro.

Dal punto di vista politico, sono partite due interrogazioni parallele: una in Consiglio comunale, firmata da Massimo Veronese, e una in Consiglio provinciale, sottoscritta dal consigliere della Margherita Salucci. Il sindaco chiede pazienza: «sono le condizioni meteo a causare questi disagi: Duino, dall'altro versante, non è da meno, con questo caldo e l'aria praticamente immobile la zona occidentale del territorio è assediata dalla polvere nera della centrale a carbone di Monfalcone. È importante sottolineare che la proprietà della baia ha subito interrotto i lavori». La questione potrebbe essere sollevata già nel prossimo Consiglio comunale, mercoledì.

fr.c.

Disagi sulla Lacotisce-Rabuiese

Nuova bretella di Muggia, ancora code al confine

MUGGIA Crescono i disagi nelle vicinanze del valico di Rabuiese. Ieri, terzo giorno di apertura del primo tratto della Lacotisce-Rabuiese, i problemi per le migliaia di automobilisti di varie nazionalità che utilizzano la nuova arteria per andare in Slovenia si sono moltiplicati. Vetture, camper, roulotte, mezzi per il traino di natanti si sono trovati davanti un imbuto. Ed erano tantissimi, molto di più di venerdì, perché il sabato rappresenta una classica giornata di trasferimento.

Le tre corsie sulle quali si distribuisce il traffico sul nuovo tratto devono necessariamente ricondursi a una o, nel caso migliore a due, in prossimità della frontiera, perché i varchi di accesso alla Slovenia non sono mai tre. Spesso ce n'è in funzione uno solo. E, soprattutto, non c'è un'indicazione a qualche centinaio di metri dal confine che informi gli automobilisti sulla situazione che troveranno alla frontiera. Chi è alla guida deve affidarsi all'istinto.

Il sindaco di Muggia, Nerio Nesladek, aveva parlato di «necessità di sistemare l'intera rete viaria della zona». I suoi vigili urbani intanto si stanno attrezzando per un altro problema che si profila all'orizzonte. Quando le vacanze saranno finite e il traffico tornerà normale, gli automobilisti in uscita da Muggia e diretti verso Trieste che transitano lungo la via delle Saline, pronti a imboccare la nuova rotatoria, dovranno abituarsi, e in fretta, a una novità. D'ora in poi dovranno dare la precedenza a chi già è inserito nella rotatoria, mentre finora passavano per primi.

Facile immaginare che lungo la via delle Saline si formerà una coda. «Stazioneremo con regolarità sulla rotatoria - hanno annunciato ieri i vigili di Muggia - perché siamo consapevoli delle difficoltà che ci saranno finché non sarà ultimato il tratto mancante della Lacotisce - Rabuiese». Quest'ultimo dovrebbe essere pronto a primavera e tutti i problemi, a quel punto, dovrebbero sparire.

u.s.

Polemica

L'opposizione: «Manca personale alla casa di riposo di Sistiana»

DUINO AURISINA Quando si dice opposizione puntuale: a tre giorni dal prossimo consiglio comunale, l'ultimo prima della pausa estiva, fioccano a raffica mozioni e interrogazioni da parte del centro-sinistra. Tra gli argomenti che l'opposizione vuole portare sul tavolo del consiglio comunale di mercoledì, anche la questione della casa di riposo: «Ci sono - scrive in una nota il capogruppo di Insieme, Massimo Veronese - numerose segnalazioni di disfunzioni all'interno della Casa di riposo Stuparich di Sistiana, in particolare alcuni parenti degli ospiti segnalano come vi sia un'evidente carenza di personale nella struttura, che causa ripercussioni nel servizio offerto».

L'opposizione, in particolare, segnala come «lo scorso 30 giugno sia scaduto il contratto a tempo determinato del contabile in servizio presso la casa, e che non si è provveduto al rinnovo dello stesso». Su questo argomento in particolare è stata protocollata una interrogazione per sapere quali provvedimenti l'amministrazione comunale abbia posto in essere per provvedere alla sostituzione del contabile a supporto della struttura amministrativa della Casa di riposo. Tutto ciò oltre alla volontà di capire se attualmente sia rispettato l'organico all'interno della struttura: dovrebbero essere venti gli operatori sanitari che si occupano dei servizi complementari. L'opposizione ha quindi chiesto formalmente di sapere, nel caso in cui gli operatori siano meno di venti, quali siano le azioni e i provvedimenti proposti dall'amministrazione comunale per evitare «il decadimento della qualità del servizio alla Stuparich».

Vuoi VINCERLA?

Partecipa al concorso PARTI CON



Her assicurato o rinnovato una polizza TUA Famiglia, TUA Salute, TUA Impresa, TUA Casa, TUA Auto (RCA) con rischio la gestione TUA Legale, Assistenza a Gesti Infortuni, Sanatoria, Prestito, Patti, Anziani Domestici, Junior, Viaggi, Sportivo? Compila la cartolina di partecipazione al concorso e spedisce PARTI CON TUA rubrica nell'apposito contenitore depositato in agenzia. Partecipazione obbligatoria di una famiglia con almeno un figlio nato entro il 31 ottobre 2007. Il regolamento completo è a disposizione in agenzia o sul sito www.tuassicurazioni.it. Buona fortuna!

TUA
ASSICURAZIONI

Agente Generale
Massimiliano Vidoni
Agenzia di Trieste
Via Slataper, 26
Tel. 040 636381

Asilo Nido

...e baby parking
“piccole canaglie”

...le strutture di nuova generazione!



TECNO-BUSTER
Il tuo computer ti crea problemi?
Contattaci, un nostro tecnico ti raggiungerà, 7 giorni su 7 su appuntamento, quando il è più comodo.
040 986 9876

IL PICCOLO il giornale della tua città

OPERAZIONE PEUGEOT FRESH.
CHE NE DITE
DI RINFRESCARVI UN PO'?



207 DA 10.300 €



206 DA 8.900 €



307 STATION DA 12.900 €



IL CLIMATIZZATORE È INCLUSO NEL PREZZO. E CON PEUGEOT FINANZIARIA 1 ANNO GRATIS DI POLIZZA FURTO E INCENDIO "UNIQUE" E ANTIFURTO "IDENTICAR".

Prezzi riferiti ai modelli 206 Enfant Terrible 3p 1.4 benzina listino 11.800 euro incluso clima manuale; 207 One Line 3p 1.4 benzina listino 11.650 euro incluso clima manuale; 307 Station D-Sign 1.4 benzina listino 16.700 euro incluso clima manuale. Prezzi validi per qualsiasi permuta (207 - 307 Station) o rottamazione comprensivi di contributo statale per Euro 0 o Euro 1 (206 - 207 - 307 Station). Offerta non cumulabile con altre in corso salvo approvazione di Peugeot Finanziaria. Scade il 31-07-07



PEUGEOT RACCOMANDA **TOTAL**

Consumo carburante l/100 km: urbano da 5,4 a 9,9; extraurbano da 3,7 a 6,3; combinato da 4,3 a 7,7; emissioni CO₂ g/km: da 112 a 183.

concessionaria peugeot per trieste • gorizia • monfalcone

Padovan & Figli
www.padovanefigli.it

TRIESTE via Flavia 47 tel. 040.827782
GORIZIA stradone della Mainizza 12 tel. 0481.391808
MONFALCONE via Timavo 24 tel. 0481.790505

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti



Arriva con la sua chioma ribelle, gli immancabili occhiali, un sorriso sul volto e il desiderio di conoscere meglio Trieste, città simbolo della rivoluzione di Basaglia, parte di un mondo che da anni canta e racconta con umanità e affetto. Simone Cristicchi, ospite del Premio Luchetta, ha anticipato l'arrivo in città ieri pomeriggio per visitare la «Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin» e il comprensorio dell'ex Ospedale Psichiatrico di San Giovanni, accompagnato da Gaetano Curreri degli Stadio.

Nato trent'anni fa a Roma Cristicchi ha scalato le classifiche prima con «Vorrei cantare come Biagio Antonacci», imponendosi poi nel panorama

della musica italiana con la vittoria al Festival di Sanremo, grazie alla canzone «Ti regalerò una rosa», con un testo toccante, ispirato alla sua esperienza di obiettore di coscienza e volontario nel centro di igiene mentale di Roma. Il brano, apprezzato da pubblico e critica, ha vinto anche i premi «Mia Martini» e dei giornalisti radio-Tv. Il suo ultimo successo è il tormentone di questa estate: «L'Italia di Piero».

Prima tappa triestina dunque il centro di via Valussi, dove Cristicchi ha incontrato i bambini e i genitori ospitati nella struttura. «Conosco l'importanza della Fondazione», dice - ma qui posso vedere con i miei occhi la gioia di tutti questi bambini, la voglia di

vivere. È un'atmosfera che da coraggio, speranza, sento grande affetto in ogni gesto. Un ambiente che mi piacerebbe valorizzare, magari proprio con una canzone». Il cantautore ha ricevuto dalle bambine alcune rose in dono, a ricordo delle parole del suo più grande successo, ha mangiato insieme ai piccoli le focacce preparate per l'occasione e ha chiacchierato con i ragazzini.

Tappa successiva l'ex Ospedale Psichiatrico «la cui storia - ha ricordato Cristicchi - è legata alla legge 180 del 13 maggio 1978, meglio nota come legge Basaglia, dal suo promotore Franco Basaglia che impose la chiusura dei manicomi e regolamentò il trattamento sanitario obbligatorio, con l'istituzione dei ser-

vizi di igiene mentale pubblici. «Prima di partire per il viaggio che ho percorso nei manicomi, un viaggio durato circa cinque mesi - spiega - ho iniziato con gli studi, proprio dalla realtà di Trieste ed ora mi ritrovo qui, a vederla da vicino. So che il comprensorio di San Giovanni ha subito dei cambiamenti nel corso del tempo, come molti manicomi che ho visitato. Alcuni hanno conservato gli spazi identici ad un tempo, altri invece sono stati sistemati. Credo però sia importante che resti un segno - sottolinea - di ciò che è accaduto nel passato. Per certi aspetti i manicomi sono paragonabili ai campi di concentramento, naturalmente con le dovute differenze e distinzioni».

«Alcune condizioni di vita erano simili. Oggi molti campi di concentramento sono rimasti immutati nella struttura, per mostrare alla gente quello che è successo, per non dimenticare. Per questo motivo penso che parchi come quello di San Giovanni - conclude - debbano giustamente venir riqualificati come sta accadendo qui a Trieste, ma tracce del passato devono restare, per far capire, soprattutto ai giovani, quello che un tempo rappresentava una realtà simile. Una curiosità del parco

mi piace - sorride - so che sono già state piantate moltissime rose e tante ne saranno sistemate in futuro, un simbolo al quale sono ormai particolarmente legato».

Nella visita all'ex Opp Cristicchi è stato accompagnato da Peppe Dell'Acqua, responsabile del Distretto di Salute Mentale di Trieste. In serata Cristicchi è stato uno degli ospiti musicali, insieme agli Stadio, della serata «I nostri Angeli» - Premio Luchetta 2007.

Micol Brusafferro



Massimo Donda, titolare del negozio omonimo, e presidente del Comitato provinciale delle antiche botteghe

proposta da offrire proprio ai visitatori i quali, volumetto alla mano, potranno compiere un vero e proprio viaggio nel tempo. Ricordiamo infine che questa iniziativa ha portato un importante alla Confcommercio che si è aggiudicata la quarta edizione del premio nazionale «Ok Italia», un'iniziativa

di Unicredit Group che ha scelto il progetto dell'organizzazione di categoria fra gli oltre cento che sono stati valutati da un'apposita giuria. Il premio è stato consegnato al presidente Antonio Paoletti dall'amministratore delegato di Unicredit, Alessandro Proffumo.

La Camera di commercio sta preparando un volumetto sui più vecchi e interessanti negozi cittadini

Le antiche botteghe diventano itinerario turistico

Documenti ingialliti dagli anni, immagini di tempi lontani, «reclame», quando ancora la parola marketing non si usava, che ricordano le famose tavole di Achille Beltrame sulla Domenica del Corriere. Eppoi testimonianze, atti vergati da quelli che si chiamavano scrivani pubblici, fotografie e tanti altri preziosi cimeli. Tutto ciò sta alla base del progetto monografico della Confcommercio provinciale, teso a valorizzare le cosiddette «Antiche Botteghe», realtà imprenditoriali che sono preziosa testimonianza di quella vocazione emporiale, da sempre uno degli elementi portanti dell'economia del territorio.

L'iniziativa, quasi un ponte sospeso fra passato e futuro, è sorta durante la fase di raccolta della documentazione, indispensabile per censire gli esercizi commerciali, longevi almeno 60 anni, ai fini di un riconoscimento normativo degli stessi da parte della Regione che garantisca un supporto alle imprese per gli interventi effettuati per la conservazione ed il restauro dei locali.

L'azione della Confcommercio triestina, che vede attualmente partecipi all'iniziativa 33 imprese storiche in rappresentanza di innumerevoli categorie del comparto commer-

ciale, è iniziata nel 2005 ed è stata motivata dalla necessità di tesoriizzare questo patrimonio. Le aziende si sono raggruppate quindi in un Comitato provinciale, presieduto da Massimo Donda (dell'omonimo negozio calzaturiero che ospita pure un piccolo museo della scarpa), e suddivise in varie categorie, in base alla tipologia dell'attività esercitata: antiche botteghe del gusto (alimentari), della ristorazione (pubblici esercizi) del benessere e della salute (farmacie), per lo shopping della persona (abbigliamento e calzature in primis) e per quello della casa (casalinghi e tessile).

Frugando tra i documenti spuntano nomi come il negoziante Monti (1832), la gioielleria Janesich (1835), ma le testimonianze più antiche si debbono ad alcune farmacie, come il «Redentore» che aprì i battenti nel lontanissimo 1805.

La volontà di valorizzare le «Antiche Botteghe» come un volume, però, non è solo un omaggio al passato, ma costituisce un'occasione di conoscenza per le generazioni più giovani e un'opportunità per i turisti in visita alla nostra città. La Confcommercio sottolinea che la monografia sarà una



- 1 La Izzo con le ragazze.
- 2 Una modella.
- 3 Il pubblico.
- 4 La prima classificata.
- 5 Le vincitrici (Bruni).

Sfilata e spettacolo organizzati dagli esercenti che desiderano rilanciare la zona

In Cavana musica, moda e bellezze degli anni '50



Un tuffo nei vestiti, nelle acconciature e nelle musiche degli anni '50 con la sfilata di moda «Come le Belle del '50», organizzata in piazza Cavana dai commercianti della zona. Obiettivo della serata attirare l'attenzione del pubblico in una zona che, negli ultimi anni, sta vivendo un momento di rinascita, dal punto di vista edilizio e commerciale, e allo stesso tempo far rivivere la gioia e la spensieratezza dell'epoca a Trieste.

In passerella sono salite quindici ragazze, truccate dal Professional Make up Service di Dorina Forti e Marisa, con le acconciature di «Noi due» e con abiti e costumi da bagno offerti da alcuni punti vendita della zona. A curare nel dettaglio il look di ogni bellezza il costumista Savario Calò, che ha arricchito gli abiti

con accessori azzeccati. Ad animare lo spettacolo anche Alberta Izzo e Davide Calabrese, che hanno presentato alcune scene del musical «Grease». Attorno al palco, allestito per l'occasione al centro della piazza, si è radunato un folto pubblico, curioso di vedere le bellezze sfilare in passerella, in una cornice inusuale, tra palazzi e negozi del cuore cittadino.

Una dopo l'altra applauditissime le giovani modelle, che hanno passeggiato davanti al pubblico sulle note dei più amati e famosi successi musicali degli anni '50 del panorama musicale italiano e straniero. A fine serata premiata dalla giuria anche la «mula più bella degli anni '50», una delle ragazze in passerella, scelta per il miglior look presentato.

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.37
	tramonta alle	20.45
LA LUNA:	si leva alle	14.08
	cala alle	23.57

29.a settimana dell'anno, 202 giorni trascorsi, ne rimangono 163.

IL SANTO

Maria Maddalena

IL PROVERBIO

Gli occhi avidi non possono essere cuciti che con il filo della morte.

FARMACIE

Domenica 22 luglio 2007

Aperte dalle 8.30 alle 13:	
largo Sonnino 4	
via Alpi Giulie 2	
piazza S. Giovanni 5	
via Mazzini 1/a - Muggia	
Sistiana - Tel. 299197	
In servizio dalle 13 alle 16:	
largo Sonnino 4	tel. 660438
via Alpi Giulie 2	tel. 828428
via Mazzini 1/a - Muggia	tel. 271124
Sistiana - Tel. 299197	tel. 208334

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:	
largo Sonnino 4	
via Alpi Giulie 2	
piazza S. Giovanni 5	
via Mazzini 1/a - Muggia	
Sistiana - Tel. 299197	tel. 208334
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	
In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:	
piazza S. Giovanni 5	tel. 631304

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacitrieste.it

BENZINA

AGIP: viale Campi Elisi 59, Duino S.S. 14 - Duino Aurisina, piazza Caduti Libertà Muggia, via Forti 2 Borgo San Sergio. ESSO: quadrivio di Opicina; piazza Foraggi 7. Q8: via dell'Istria 212.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve. AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts. AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara. ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7. SHELL: via Locchi 3. TAMOIL: via F. Severo 2/3. FLY: Passeggio Sant'Andrea.

EMERGENZE

Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118

TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Aeroporto	0481773225
Ferrovie - Numero verde	892021

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 5 Mlt Dalmacija da Baniyas a rada; ore 8 Ita COSTA MARINA da Dubrovnik a orm. 29; ore 8 Tur HAMZA EFEBEY da Ravenna a orm. 91 (Alider); ore 9 Tur UN PENDIK da Istanbul a orm. 31.

PARTENZE
Ore 10 Ita ADRIA BLU per Venezia da Molo VII; ore 1 Pan MSC ANTONIA per Capodistria da Molo VII; ore 10 Ita STROMBOLI per Venezia da orm. 87 (Ssi); ore 15 Grc YANNIS P ordini da Siot 4; ore 18 Ita COSTA MARINA per Ancona da orm. 29; ore 21 Tur UN PENDIK per Istanbul da orm. 31; ore 23 Mlt ITAL FIDUCIA per Capodistria da Molo VII.

MOVIMENTI
Ore 8.30 Mlt DALMACIA da rada a Siot 1.

LOTTO

BARI	75	44	77	15	31
CAGLIARI	15	57	88	71	61
FIRENZE	62	65	67	61	69
GENOVA	28	55	43	64	90
MILANO	69	25	79	61	33
NAPOLI	64	69	22	88	73
PALERMO	18	79	21	69	16
ROMA	81	5	79	28	3
TORINO	6	44	55	40	12
VENEZIA	3	59	23	74	58
NAZIONALE	6	77	72	30	13

Entolotto (Concorso n. 87 del 21/7/2007)
18 62 64 69 75 81 Jolly 3

Montepremi € 3.568.334,81
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot € 17.500.000
Ai 2 vincitori con 5+1 punti € 356.833,48
Ai 12 vincitori con 5 punti € 59.472,25
Ai 1296 vincitori con 4 punti € 550,66
Ai 54.546 vincitori con 3 punti € 13,08

Superstar (N. Superstar 6)

Nessun vincitore con punti 5 - Nessun vincitore con punti 5+1
Nessun vincitore con punti 5 - All'unico vincitore con 4 punti € 55.066. Ai 172 vincitori con 3 punti € 1308. Ai 2681 con 2 punti € 100. Ai 17.638 vincitori con 1 punto € 10. Ai 43.349 vincitori con 0 punti € 5.

Da lunedì in piazza Verdi si esibirà la Camerata strumentale italiana diretta da Fabrizio Ficiur

Trieste apre le porte a tre mondi musicali

Tre concerti dedicati alle melodie mitteleuropee, balcaniche e levantine

Musica mitteleuropea, balcanica e levantina per meglio conoscere, attraverso il linguaggio universale del pentagramma, le culture della Trieste metietnica di qualche secolo fa. Dopo il successo dello scorso anno dei concerti dedicati a Mozart, ritorna infatti l'orchestra «Camerata strumentale italiana», diretta dal maestro Fabrizio Ficiur che, nell'ambito di Serestate, presenterà in piazza Verdi il 23 luglio e il 2 e 13 agosto (ore 21,30), gli incontri musicali intitolati «Le tre porte di Trieste». Come spiegato dall'assessore al tempo libero, Paris Lippi, e dal maestro Ficiur, ognuna delle tre

serate si apre su una «Porta» ideale che si propone di far conoscere le culture musicali che in diversa misura fanno parte della composita storia triestina come, quella austriaca, slovena, boema, ungherese, eccetera.

«Nei casi delle musiche balcaniche e soprattutto di quelle levantine - hanno spiegato - verranno proposti degli autori in prima assoluta in Italia. Per

la scelta dei brani e degli autori sono state consultate anche le diverse comunità triestine, da quella serba a quella albanese e greca».

Ma vediamo in sintesi il programma che, guidato

dalla voce narrante della «Bora» ovvero da Cecilia La Paglia (autrice anche dei testi), si aprirà domani con il primo appuntamento della «Porta Mitteleuropea»: musiche di Haydn, Strauss (Austria), Dvorak (Boemia), Srebitnjak (Slovenia), Weiner (Ungheria), Hindemith (Germania). Giovedì 2 agosto seguirà la «Porta Balcanica» incentrata sulle musi-

che di Bartok (Ungheria) e il violino di Stefano Furini, seguiranno musiche di Sli-manov (Bulgaria), Donorà (Croazia) e brani di Miletic (Serbia). Ancora la «Porta Levantina» proporrà canti popolari albanesi con musiche di Jorgaxhi, Zadeja e la voce del basso Hector Leka. Seguiranno brani di Alnar (Turchia), di Fuleihan (Cipro) e le danze greche di Skalkottas.

L'itinerario musicale è stato scelto dal maestro Ficiur e dalla sua orchestra per presentare un quadro della influenza musicale che hanno interessato e interessano la nostra area.

Daria Camillucci



Il maestro Fabrizio Ficiur, mentre dirige



Concerto della Camerata strumentale italiana

MATTINA

Castello di Miramare

Oggi si terranno due visite accompagnate gratuite alla mostra «Carlotta del Belgio. Luce e colore nei paesaggi di una principessa». Partenza dall'atrio del Castello alle 11.30 e 14.30.

Igienismo a Duino

La Libera associazione per la ricerca in naturopatia, igienismo e autoterapia promuove «Star bene insieme» in collaborazione con il Dipartimento di Salute mentale con il Patrocinio del Comune di Duino Aurisina, Devin Nabrezina, giornata di festa all'aria aperta all'insegna del benessere. Ad Aurisina in via Aurisina Cave 9 nello spazio messo a disposizione del Centro diurno oggi dalle 10 alle 22. Per informazioni: 040-660805 - L'Arnia; 040-200988 Centro diurno per la salute mentale; 320-5695125 (Renato).

Concerto al Revoltella

Concerto eseguito in memoria del maestro Bruno Cervenca dalmata di Zara oggi alle 11 nell'Auditorium del Museo Revoltella.

Voci dal ghetto

Il concerto del Progetto Partenope («Nuttata 'e sentimenti») con Antonella De Grossi (voce), Marco Siniscalco (basso) e Sergio Quarta (percussioni), rinviato il 9 luglio scorso per maltempo, verrà recuperato giovedì 2 agosto all'Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27, con inizio alle ore 21. Il concerto concluderà così l'edizione 2007 del Festival «Voci dal Ghetto».

SERA

Sagra a Prosecco

Continua questa sera dalle 19 la sagra a Prosecco organizzata dalle società sportive Primorje e Pomlad con chioschi enogastronomici, ballo e musica con i Souvenirs.

GLI AUGURI



Aldo e Loredana: 40 anni

Tanti auguri ad Aldo e Loredana da Malvina, Lara, Claudio e dai nipoti Stefania e Daniele oltre che dagli amici e dai parenti tutti



Giorgio, 70 anni

Tanti auguri a nonno Giorgio, che taglia il traguardo dei settant'anni, da Nicole, Alex, Alice & Co. assieme a parenti e amici tutti



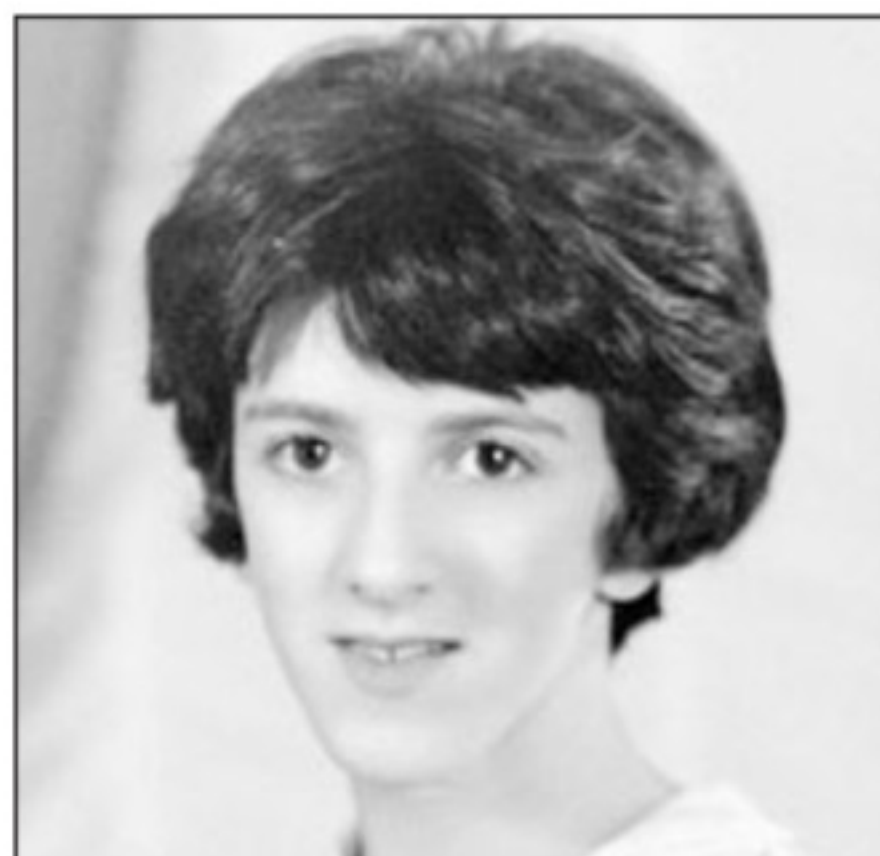
Cristina, 40 anni

Questa ballerina festeggia i 40: auguri da Oddone Rosi, Elvio, Lucia, Graziella, Michele, Dino, Antonella, Alberto, Annamaria, Tullio e Frenchi



Dolores, 70 anni

Affettuosi auguri da chi ti vuole tanto bene ma soprattutto da Nicole, Martina e Simone unitamente agli amici e ai parenti tutti



Giuliana, 60 anni

Tanti auguri a Giuliana che festeggia i 60 dal marito Piero, dal figlio Maurizio insieme a Valentina, da amici e parenti tutti

DOMANI

Centri civici

Il Comune informa che, in concomitanza con l'usuale periodo di fruizione delle ferie estive e al fine di garantire, anche in questa fase, il buon funzionamento di almeno sei dei sette sportelli certificativi decentrati, utilizzando nel modo più razionale le risorse umane disponibili, si procederà alla chiusura a rotazione di alcuni centri civici, secondo il seguente calendario: da domani al 27 luglio chiude il centro civico di S. Giacomo-Barriera Vecchia, via Caprin.

CERCASI

DANNEGGIAMENTO. La persona che mercoledì mattina 18 luglio nel parcheggio a pettine lato mare a Grignano ha provocato un anno alla capote della mia Golf Cabrio Ts 372569, è pregata di chiamarmi allo 040-224426.

MATRIMONI

Bonini Roberto con Sirchia Debora; Venturin Claudio con Bursich Cinzia; Soldatic Tedi con Di Gregorio Elide; Turcovich Walter con Iozzi Laura; Visintin Stefano con Zerjal Denise; Ilic Vladan con Ignja Djiana; Silla Silvio con Crecic Claudia; Marzio Michele con Diminich Donatella; Lucani Renato con Brisech Nadia; Bucci Stefano con Oretti Chiara; La Valle Marco con Giacomini Alice; Sabini Matteo con Sincovich Deborah; Doimi Cristian con Miola Annamaria; Casini Nicosanti Alessandro con Cosmini Daria; Pahor Aldo con Bulfon Lucia; Amarante Massimo con Valmarin Alessia; Riosa Christian con Formica Patrizia; Saadi Zoubeir con Paic Andelka; Mattana Fabrizio con Radessich Francesca; Francescon Marco con Vincenzi Sara; Farhani Abdel Basset con Garai Agota; Florenin Igor con Pecar Jana; Campagnone Massimo con Bula Goenaga Nadia Mileana; Pangaro Cristian con Mirabile Lidia; Visintin Stefano con Dimiccoli Giada; Rancan Alessandro con Ferrari Adriana; Tirelli Daniele con Vecchiet Susanna; Latin Ermano con Losito Raffaella.

ANIMALI

GATTA. Pregasi la gentile persona che avesse trovato nei pressi di via Conti-Perugini-D'Annunzio una gatta bianco-nera, pelo medio-lungo, coda folta di 14 anni ben portati, di chiamare allo 040-772568 via Conti 19, anche solo per informarmi che stia bene nel caso non volesse restituirla. La gatta si chiama Bimba.

GITE

SPAGNA. La parrocchia di S. Antonio Taumaturgo organizza un viaggio turistico-religioso in Spagna e Portogallo dal 3 al 12 settembre. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in parrocchia 8tel. 040-630116, 040-638376 oppure al Parroco (tel. 040-52569).

ASSISI. La parrocchia di Madonna del Mare organizza una gita-pellegrinaggio ad Assisi, in Valle Reatina e a Roma dal 3 al 10 settembre. Info 040-301411.

CORSI

TALJI QUAN. Estate con il Taiji quan. Pratiche di Taiji quan stile Fu. Corso gratuito curato dall'insegnante Robertho, rappresentante qualificato dello stile Fu, per Trieste. Nei mesi di luglio e agosto, nel piazzale dell'Ariston. Nei giorni martedì e giovedì ore 18.30-19.30.

DIALETTO. Il centro d'arte musicale seleziona ragazzi e bambini dai 6 anni per concerti estivi canori in dialetto triestino. Per informazioni telefonare al numero 040-765889 o al 320-3046274. CANOTTAGGIO. Sono attivi alla Asd Pol. San Marco Villaggio del Pescatore (Duino) i corsi di canottaggio mattutini (8-12.30) per i giovani e ragazzi dai 10 ai 16 anni. Inizio corsi il 23 e 24 luglio e 20 e 21 agosto, 4 settembre di corso 3 volte a settimana. Inoltre presto attivi corsi per adulti. Per informazioni 328-6403255 tel. segreteria 040-209855 rowingsanmarco@email.it

Giolleria Montecarlo
COMPRIAMO ORO PAGAMENTO IMMEDIATO
Via Chega, 19/a (P.zza Dalmazia) 34100 Trieste
Tel./Fax 040.3478295

Iniziativa di Tiziana Boschini, figlia del magistrato Benno, e vicepresidente di Azzurra, a favore dell'agente caduto in servizio

Spettacolo, raccolti fondi per la famiglia di Vincenzo Raiola

A conclusione della seconda edizione del premio intitolato a Benno Boschini, magistrato, giurista e presidente del Tribunale di Trieste, nato nella nostra città nel 1918 e qui scomparso nel 2005, la figlia Tiziana, vicepresidente di Linea Azzurra, Associazione di volontariato che opera in difesa dei minori, ha consegnato ai genitori dell'agente scelto Vincenzo Raiola, caduto a Milano otto anni fa sotto il fuoco dei kalashnikov, il ricavato dello spettacolo di beneficenza, che ha riunito musica, canto, danza e teatro in una serata affollatissima di pubblico, svoltasi al Teatro Cristallo con il sostegno di Comune, Camera di Commercio, Questura, Teatro La Contrada, Lions Club Trieste San Giusto e del nostro giornale. La cerimonia si è svolta alla presenza del questore Domenico Mazzilli, del vice questore vicario Sergio Cianchi e del commissario capo Fabio Soldatic. Il questore ha espresso la sua solidarietà a Linea Azzurra, sotto la cui egida si è svolta la manifestazione, sostenuta dall'assessorato all'Educazione, Università e Ricerca del Comune



Foto: Tiziana Boschini, i genitori di Raiola, il questore Mazzilli e il vice Cianchi

di Trieste, precisando che sarà sempre dalla parte di chi organizza iniziative umane e generose come quella in ricordo di Boschini.

La serata benefica, brillantemente condotta da Chiara Paduano, è

stata realizzata grazie all'apporto artistico del centro danza Anna Giani, dell'associazione «Salice Verde», della scuola di ballo di Arianna Starace, del maestro Stefano Casaccia, di Anna Falcone e

di Anastasia del «Teatro E.D.O.», dei cantautori Fabio Martari e Roberto Serni, del gruppo musicale «Rollando tra le note», diretto da Rolando Mion e composto da Paola Toniutti, Silvio Bassin, Alessandro Prodan, Giorgio Sapla, Lelia Sergas, Bruno Bartole, Marino Roberti, Daria Gorian e Marisa Pecorari.

Nel contesto dell'iniziativa alla Bossi e Viatori Assicurazioni hanno avuto luogo una mostra di opere per murales realizzati dai ragazzi e un concorso, alla cui premiazione ha partecipato anche il nostro giornale con il dono di 200 libri. Il primo premio per la sezione scuole superiori è andato alla III Beta e il secondo alla III Alfa della scuola «Carducci» con menzioni alla «Scuola Edile» e al «Nordio»; per la sezione elementari e medie, il primo premio è stato aggiudicato alla classe IV della scuola «Degrassi», il secondo alla classe IV A della scuola «Padova» con menzioni alle scuole «Sauro» e «Lona»; per la sezione ricreatori, primo premio al «Nordio», secondo al «Padovan» con menzioni alle scuole «Penso», «Lucchini» e «De Amicis».

Marianna Accerboni

ELARGIZIONI

- In memoria di Alberto nel I anniv. (22/7) da Licia e Pierpaolo 25 pro Medici senza frontiere; 25 pro Ass. Azzurra malattie rare.
- In memoria di Maria Corso ved. Furlan per l'anniv. (22/7) dalle figlie e nipoti 30 pro Airc.
- In memoria di Mariuccia e Ramiro Franchi da Ornella e fam. 50 pro Airc; 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Gioconda Muhic ved. Ferri da Fedora, Luca e Sara 15 pro frati di Montuza, 15 pro Enpa (protezione animali).
- In memoria di Teo nel II anniv. (22/7) da Graziana 25 pro Gatti di Cociani.
- In memoria di Liliana Tramontini Massimi nel XIV anniv. (22/7) da marito e figli 25 pro Ass. Amici del cuore, 25 pro Airc.
- In memoria di Aurelia Valenta nel V anniv. (22/7) da Adriana 50 pro Leado.
- In memoria di Gioconda Muhic da Marcella e Clelia Raccanelli 25 pro Airc.
- In memoria della sorella Nora dalle sorelle Bice, Italia e Amelia 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Bruna Safiotti in Crisanaz dalla fam. Rigo 40, dalla fam. Saule 40 pro Unicef.
- In memoria Dusan Zerjal da Neda Cesar 20 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- Da Lino Carboni 40 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- Da N.N. 30 pro Comunità S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
- In memoria di Maria e Giordano Bertani, Angela e Rodolfo Glavic, Mario Giovannella da Lidia Glavich Bertani 30 pro Airc, 30 pro Amici del Cuore, 30 pro Agmen.
- In memoria di Buda Nerina-Erario dalle fam. Wade e Bertani 60 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Giovanni Canziani da Corinna Tramarin 30 pro Burlo Garofolo, da Lino e Luciano Fortuna 100 pro Amici del cuore.
- In memoria di Giuseppina Crozzoli dalle famiglie Giorgetti Buzzin 60 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Attilio Degrassi da Anita e Fabio Bullo 30 pro Missioni Don Bosco Salesiani.
- In memoria di Graziella Furlan da Patrizia Campisi e Pino Adamo 100 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Giorgio Gaides dalla fam. Giovanni Potocco 25 pro Centro tumori Lovenati.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

Le Organizzazioni di **BASOVIZZA**
Vi invitano alla **SAGRA PAESANA**
“AL LAGHETTO”

Luglio 21-22-28-29 • Agosto 4-5

Chioschi gastronomici e griglia

Ballo con musica
dal vivo



www.units.it

Un mare di ragioni per studiare a Trieste

tuffati nel mare....
delle opportunità dell'Università di Trieste

- 12 Facoltà
- 47 Corsi di Laurea (di cui 6 teledidattici)
- 61 Corsi di Laurea specialistica/magistrale e a ciclo unico
- 41 Dipartimenti
- 7 Centri Interdipartimentali di Ricerca
- 3 Centri di eccellenza
- 12 Dottorati di Ricerca
- 9 Scuole di Dottorato
- 32 Scuole di Specializzazione
- 14 Master
- 6 Corsi di perfezionamento
- 1.500 Convenzioni per stage e tirocini
- 322 Convenzioni per programmi di studio all'estero

Numero Verde
800 236916

Centri interdipartimentali e di eccellenza in settori strategici: ambiente, biocristallografia, medicina molecolare, nanotecnologie, neuroscienze, scienze computazionali, studi euromediterranei, telegeomatica

Sedi a Trieste, Gorizia, Pordenone e Portogruaro

Stage, tirocini, lavori di tesi presso le numerose istituzioni scientifiche del Sistema Trieste (Sissa, ICTP, AREA Science Park, Sincrotrone, ICGB, CNR, Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS, INAF - Osservatorio Astronomico di Trieste)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Teatro Verdi Trieste

FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI-TRIESTE

XXXVIII FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERA TRIESTE OPERETTA 2007

SAVARY-DAGUERRE (da OFFENBACH)

La Périchole

LA CHANTEUSE ET LE DICTATEUR
(LA CANTANTE E IL DITTATORE)

Regia e scene **JÉRÔME SAVARY**
Direttore **SAMUEL JEAN**
Maestro del coro **LORENZO FRATINI**

Prima rappresentazione in Italia

Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste

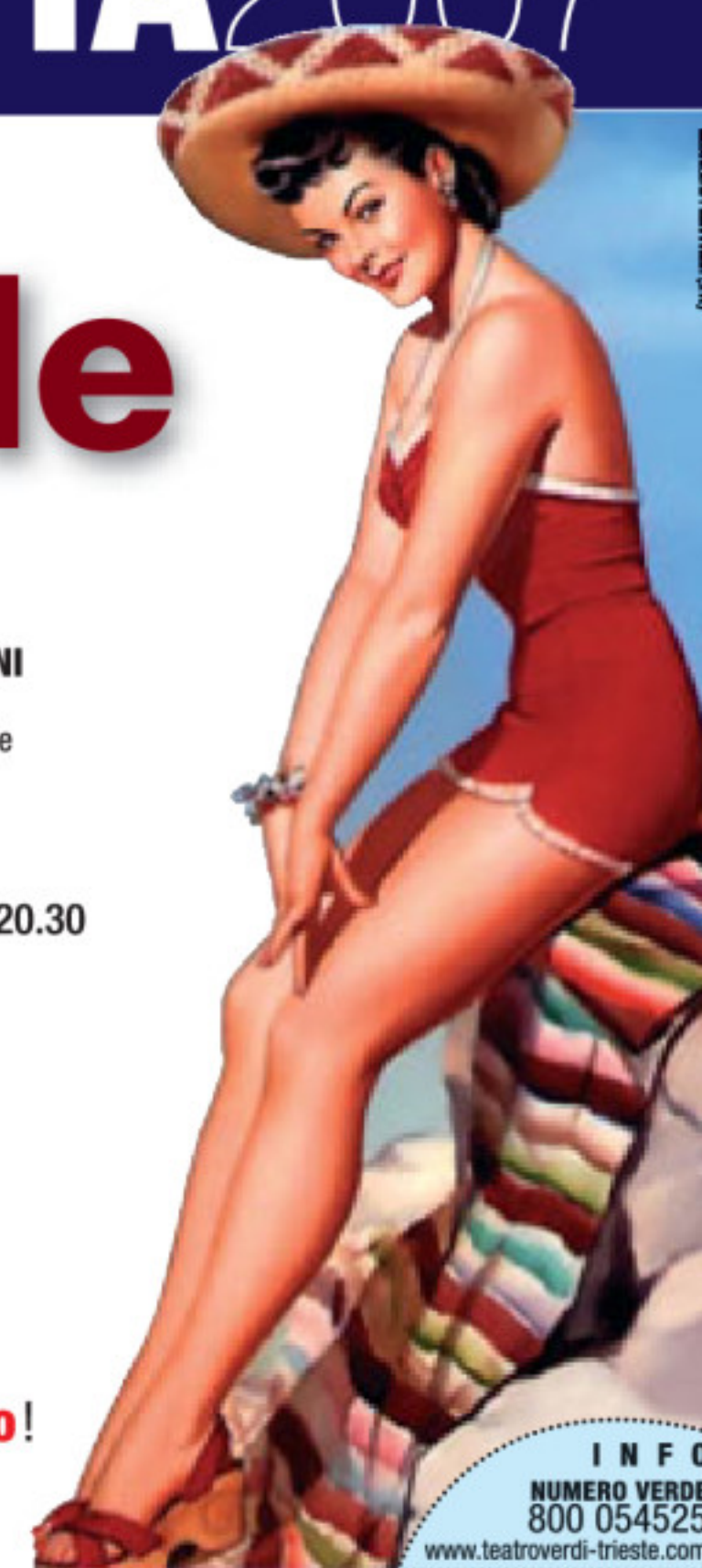
Un esilarante spettacolo di Jérôme Savary, inventore del "teatro di festa", irresistibile gioco che coinvolge tutto il pubblico in un'ondata di contagiosa allegria

TEATRO VERDI
24, 25, 26, 27, 28 luglio: ore 20.30
29 luglio: ore 17.30

La Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi ringrazia

PROMOZIONE SPECIALE

Acquista due biglietti: il secondo costa **solo 2 euro!**
Ne hai già acquistato uno? Te ne spetta un altro a soli 2 euro



INFO
NUMERO VERDE
800 054525
www.teatroverdi-trieste.com

Continuaz. dalla 12.a pagina

AZIENDA A Trieste seleziona 4 ambosessi dai 18/35 anni anche prima esperienza per piccola amministrazione, direzione clientela e inserimento dati. Per colloquio telefonare allo 0403476489. (A4578)

AZIENDA in forte espansione ricerca telefonisti per facile lavoro telemarketing. Tel. 0403498643 3498192818.

AZIENDA OPERANTE a livello internazionale nel campo delle telecomunicazioni ricerca 10 ingegneri. Indispensabile conoscenza lingua inglese. Inviare cv a info@neonseven.com (A00)

AZIENDA vitivinicola del Manzanese ricerca vendemmiatori. Telefonare allo 048160203 (orario 8.30-12.30, 13.30-17.30). (B00)

AZIENDA vitivinicola di Fara d'Isonzo ricerca vendemmiatori preferibilmente della provincia di Gorizia. Inizio previsto metà agosto. Telefonare ore 9-16 0481888445. (B00)

CERCASI con urgenza personale di assistenza qualificato per casa di riposo, zona Aurisina. Telefonare per appuntamento ore ufficio 0403784300.

CERCASI infermieri generici e Oss (operatori socio sanitari specializzati) per assistenza anziani zona Trieste centro. Telefonare ore ufficio allo 040365410. (B00)

CERCASI urgentemente pulitrici per lavoro zona altipiano. Telefonare ore ufficio allo 0403490057.

COOPERATIVA sociale cerca urgentemente Adest/Oss per servizi territoriali e struttura. La Quercia, corso Italia 10, Trieste, fax 040630762 gru.quercia@libero.it (A4570)

LAVORO domicilio, ottimi guadagni confezionando cinturini 800126744. Telefonata gratuita esclusi cellulari. Arte della bigiotteria.

MANPOWER Gorizia ricerca saldatori, magazziniere pat. C, mulettista, commesso/a conoscenza sloveno, addetti al montaggio, autista pat. C, stagista per struttura interna. Telefonare 0481538823. www.manpower.it

MANPOWER Trieste, Aut. Min. prot. n. 1116 - Sg del 26/11/04, ricerca candidati ambosessi L. 903/77: addetti al call center inbound di importazione assicurazione diplomati o neolaureati preferibilmente 22-32 anni, diplomati elettronica e operaie esperienza elettronica per impor-

tante industria, contabili, impiegata esperta spedizioni conoscenza lingue, elettricisti. Corso Cavour 3/a 040368122 trieste.cavour@manpower.it. Consultare informativa privacy su www.manpower.it in particolare lettera G). (A00)

MEDEOT termoidraulica ricerca: 1 perito termotecnico, 1 venditore banco, 1 venditore sala mostra, 1 responsabile acquisti esperto pc per Gorizia e/o Monfalcone solo con esperienza. Ore ufficio 0481392393.

MONFALCONE, cercasi operaio generico per laboratorio di pasticceria. Inviare c.v. al fax 0481712682 - rif. pasticceria.

3/a 040368122 trieste.cavour@manpower.it. Consultare Informativa Privacy su www.manpower.it in particolare lettera G). (A00)

MEDEOT termoidraulica ricerca: 1 perito termotecnico, 1 venditore banco, 1 venditore sala mostra, 1 responsabile acquisti esperto pc per Gorizia e/o Monfalcone solo con esperienza. Ore ufficio 0481392393.

MONFALCONE, cercasi operaio generico per laboratorio di pasticceria. Inviare c.v. al fax 0481712682 - rif. pasticceria.

PROGRAMMATORE CON significativa esperienza tecnologia Asp. Net società di informatica per ampliamento organico ricerca. Inviare curriculum dettagliato a: cv@infoprostudio.com

SOCIETÀ di servizi operante nel settore mobilità cerca responsabile commerciale e amministrativo. Costituiranno titoli preferenziali il diploma di laurea in materie attinenti, competenze relazionali, precedenti esperienze qualificanti. Sede di lavoro Trieste. Inviare c.v. a Fermo Posta Trieste 3 PT TS5064587X.

SOCIETÀ informatica ricerca programmatore in ambiente web. Chiamare 0409869862. (A00)

SOCIETÀ ITALIANA ricerca personale per la sede di Trieste, 30 posizioni scoperte. Offresi: euro 1600 mensili dalla 1.a qualifica, carriera concreta e reale, inquadramento di legge, disponibilità immediata. Prenota colloquio allo 0403226957.

SOCIETÀ seleziona educatori con titoli ed esperienza per servizio educativo handicappato. Zona Basso Isontino. Inviare curriculum via fax 0432510916. (FIL47)

STUDIO commercialista cerca impiegato/a con esperienza di contabilità. Scrivere a Fermo Posta Trieste centrale AH4960359.

STUDIO professionale cerca ragioniera con esperienza per assunzione a tempo indeterminato. Inviare curriculum a gropaiz@tributario-societario.it o fax al n. 0400642873. (A4588)

UTOMEZZI
Feriali 1,45
Festivi 2,20

ALFA Romeo GT 2.0 Jts Progression, 2004, nero met. alcantara, c. lega. Concinnitas, tel. 040307710.

BMW moto R 1150R 2005, gr. met. sella nera e beige, abs, manopole risc. borse. Concinnitas, tel. 040307710.

LANCIA Lybra sw LX 1.9 Jtd, 2000, gr. met. borse alcantara. Concinnitas, tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 8v el. blu, 2001, azz. met., s. sterzo, clima. Concinnitas, tel. 040307710.

MERCEDES Classe A 160 Elegance, 2001, argento. Concinnitas, tel. 040307710.

MERCEDES ML 270 Cdi, 2002, argento, t.a., autom. pelle/stoffa, cd, lega 17". Concinnitas, tel. 040307710.

RENAULT Clio 1.2 16v, Ice 3p, nov. '04, rosso met., clima, abs, 2 airbag, ss. Concinnitas, tel. 040307710.

RENAULT Scenic Luxe Dina-mique 1.9 dCi 120 cv, 2004, gr. sc. met., f.op. pelle, t.a. Concinnitas tel. 040307710.

Continua in 26.a pagina



ENZO BETTIZA Esilio

LA BIBLIOTECA DELL'ADRIATICO: UN'IMPERDIBILE
COLLANA DI ROMANZI E STORIE SU PERSONE,
LUOGHI E CULTURE DEL NOSTRO MARE

La Dalmazia in uno dei libri più suggestivi e ispirati di Bettiza. Pagine intense su una terra che è stata nei secoli italiana, austriaca, veneziana e che oggi è croata. Una terra la cui vicenda storica e politica viene rievocata in questo libro attraverso la saga di una famiglia e della sua città, Spalato, nei suoi suoi numerosissimi passaggi di mano. Un'opera di grande spessore letterario che è anche un importante appuntamento con la storia.

È IN EDICOLA L'11° VOLUME A SOLI € 5,90 IN PIÙ CON

IL PICCOLO

Larredo più

GEMONA DEL FRIULI

DOMENICHE ORARIO CONTINUATO

MOBILI

su tutta
la mostra
fino al

-45%



Armadio laccato (disponibile in vari colori)
€ 2.100 **-45%** € 1.150

Sedie imbottite
€ 140 **-40%** € 84

Sedie metallo + legno
€ 60 **-45%** € 33

Camera matrimoniale tinta legno
€ 4.700 **-45%** € 2.585

Tavolo + sedie
€ 600 **-45%** € 330

S.S. Pontebbana via Taboga, 132 tel. 0432 971400 www.larredopiu.com info@larredopiu.com

Continuaz. dalla 25.a pagina

SAAB 9.3 Cabrio 2.0t 150 cv SE, 2001, argento, pelle nera. Concinnitas, tel. 040307710.
SMART Smart&Passion, mag. '02, nero/argento, radio cd. Concinnitas, tel. 040307710.

SSANGYONG Kyron 2.0 Td Premium, 2006, argento, pelle nera. Concinnitas, tel. 040307710.
VOLKSWAGEN Golf IV 1.9 Tdi 101 cv, 3 p., 2002, blu met., tip-tronic, climatronic, cd, lega. Concinnitas, tel. 040307710.
VOLKSWAGEN Golf R32, 2006, nero met. sedili Recaro. Concinnitas, tel. 040307710.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,15
Festivi 4,20
10
A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE bella gentile ungherese
3493325103.
(A00)

A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima bellissima giovanissima
3313830990.
(A4602)
A.A.A.A.A. VICINANZE Monfalcone compiacente riservata disponibile massaggiatrice.
Tel. 3335041689.
(A00)

A.A.A.A. MONFALCONE, giapponese giovane molto bella, esegue massaggi.
3343782795.
(C00)
A.A.A. GORIZIA bella ragazza piccantissima caldissima riservata ti aspetta.
3342190173.
(A00)

A.A. TRIESTE Silvia 20.enne corpo da sballo 6.a ti aspetta. 3338509315. (A4568)

TRIESTE MASSAGGIATRICE esperta piacere senza limite 8m naturale snella non stop. 3293961845. (A4564)

IL PICCOLO
il giornale
della tua città



Belli freschi!

Acqua SANT'ANNA frizzante/naturale
lt 1,5 (€ al lt 0,17)
€ 0,25 / € 484
Card CONVIENE

Tonno MARUZZELLA
all'olio di oliva
gr 160x4 (€ al kg 7,17)
€ 4,59 / € 8.887

Barattolino SAMMONTANA
gusti assortiti
gr 500 (€ al kg 3,98)
€ 1,99 / € 3.853

fino al 1° Agosto 2007

Maxi
SUPERMERCATI

SuperM
SUPERMERCATI

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Turisti a Trieste

● Guardavo due o tre sere orsono un documentario sulle Cinque Terre in Liguria dove passano annualmente due milioni di turisti. E una bella zona, niente da dire, ma sinceramente Trieste con Duino e Muggia e la costiera mi pare assai meglio, eppure da anni a Trieste non ci viene nessuno. Tutti conoscono Parigi, New York, Ibiza ecc. almeno per sentito dire, e questo vuoto attorno a Trieste cosa lo determina? Cosa si è sentito dire? Forse che i sindaci sono sempre stati impegnati a distruggere ogni forma di sviluppo in città? Vedete le ultime restrizioni, manco la musica vogliono più di notte che non disturba nessuno, solo loro, solo i politici, quattro prostitute rimbambite, nelle altre città ce ne sono migliaia. Ma non si rendono conto che attorno alla musica, al turismo, anche alla prostituzione c'è tutto un indotto di guadagno per la città che va perso? Non vedono che gli alberghi chiudono, che i negozi chiudono, che i taxi non lavorano, che discoteche che a Trieste erano molte sono sparite, che i camerieri non trovano lavoro, che i turisti avrebbero portato guadagno? Ma cosa vedono questi politici, non vedono che c'è una crisi enorme e loro impediscono tutto. Poi si parla di come attuare una ripresa economica, ma se non sono capaci che di fare danni questi addormentati, che cosa parlano? Per la popolazione se decidono di chiudere anche i bagni che cosa resta? Io infatti credo che prima o dopo li chiuderanno perché pure i bagni disturbano, c'è troppo traffico per le strade e bisogna limitarlo, questa sarebbe un'ottima scusa. Questo è l'avvenire che preparano alla città questi luminari dell'economia con lo sguardo triste e melenso del sindaco Illy e quello da piccolo federale di Dipiazza. Ma non vi pare che siano da buttare a mare? Vi ricordate quando si stava bene, che si poteva mangiare i muscoli su tutte le strade, o pren-

dere un gelato dalle motociclette, quando il Caffè degli Specchi non aveva neanche sedie per sedersi che arrivavano a metà piazza Unità? Cosa è rimasto di una città bellissima, solo questo museo grigio dei politici e tante case di riposo, ma quando penseranno ai giovani cui non sono capaci di dare niente, né lavoro né avvenire né un poco di musica per svagarsi. Per cosa sono pagati lautamente, se un dirigente non sa dirigere bisogna licenziarlo, inutile votarli per non vedere risultati.

Ezio Franzutti

Autobus a rate

● Si può dire che a Raute il servizio degli autobus fa un passo avanti e due indietro, tanto che a breve, grazie alle innovative idee della Provincia, si ritornerà alla stessa situazione di qualche anno fa, era il 1973. Già quella volta il rione, sprovvisto del servizio pubblico, era sceso in piazza a protestare per ottenere quello che per altri era ed è un diritto, considerando l'aumento avvenuto negli anni dei residenti e l'installazione della tanto attesa pensilina, arrivata dopo 35 anni di richieste e sollecitazioni, risultando inoltre di seconda mano (?), era quasi ipotizzabile l'intensificarsi della frequenza del mezzo pubblico e invece ecco l'amara sorpresa: la 37 dovrebbe venir deviata verso due rioni, Altura e Borgo San Sergio, sostituita da un bus navetta, gli orari appaiono già indicati nell'attuale capolinea della 37, senza nessuna comunicazione ufficiale. Gli abitanti della zona dovranno quindi cambiare mezzo a Cattinara, dove l'inverno non si può considerare dei più miti per tutte le persone e in particolare modo per anziani e giovani di età scolastica (provare per credere nelle giornate di bora e di pioggia).

L'assurdità di questa proposta è tale da non richiedere ulteriori commenti. Come ribadito anche dai rappresentanti sindacali delle maestranze della T.T. le persone che usufruiscono del servizio non si limitano a 40 persone al giorno, come ribadito da altre fonti, ma bensì di molte di più, anche considerando le oltre 800 firme contrarie al progetto. Ritengo quindi che da parte della Provincia e della T.T. venga riconsiderato il tutto.

Luciana Dall'Arte

Rifiuti ingombranti

● In merito alla lettera pubblicata in data 28 giugno 2007 dal titolo «Il problema dei rifiuti ingombranti», a firma Michele Marolla, AcegasAps intende fornire alcune precisazioni.

IL CASO

Un'istituzione affidata ai volontari e che andrebbe valorizzata

Museo ferroviario, tesori da salvare

Per motivi connessi all'organizzazione del concorso «Il tram di Opicina», ho avuto modo di visitare, in momenti diversi, il Museo Ferroviario, rimanendo sconcertato. Ho pensato: come sempre Trieste non sa valorizzare quello che ha. Antiche vapore, carrozze ferroviarie storiche, vecchi tram e altro materiale rotabile vario, stanno andando in malora all'aperto, sotto le intemperie, che stanno riducendo il tutto a dei rottami. Il museo è gestito da volontari ai quali va tutto il mio plauso e tutta la mia solidarietà, che si affannano, a loro spese, a rappezzare i danni causati dal tempo e dal maltempo. E vergognoso ed umiliante che da parte di

chi può e dovrebbe, non si provveda ad un riparo. Non pretendo di rifare la copertura originale (anche se darebbe maggiore dignità al museo nella sua cornice storica, di quella che fu la stazione di Campo Marzio), ma qualcosa che eviti il degrado, sì. Qualcosa che non renda vano l'impegno e il lavoro dei soci. Materiale non rotabile (alcuni pezzi sono rari) è esposto nell'atrio e nelle sale dell'ex stazione, il cui edificio ha bisogno di manutenzione per eliminare le infiltrazioni d'acqua dal soffitto, e molto ancora non può essere esposto per mancanza di spazi. E davvero un peccato che non si faccia niente. Oggi il futuro del museo è incerto e forse per

questo non si vuole investire su di esso. La struttura e ciò che contiene sono vincolati dalla Soprintendenza, nonostante ciò risulta venduta, anche se non è chiaro a chi e cosa se ne vuole fare. I volontari fanno quello che possono affinché non vada dispersa questa ricchezza storica, materiale e culturale. Io non faccio parte del gruppo di volontari che gestisce il museo, ma quello che ho visto e quello che ho saputo parlando con loro, giustifica un mio appello del tutto personale ai politici e a chiunque abbia potere affinché si adoperi per sostenere concretamente questa realtà importante nel panorama museale della nostra città.

Giorgio Dentini

di Sgonico e alla Provincia di Trieste, la necessità di applicare nel tratto adiacente al borgo di Campo Sacro delle barriere fonoassorbenti nella direzione verso Trieste dell'autostrada.

Se qualche tempo fa l'incessante rumore era insopportabile, oggi che il traffico autostradale è quintuplicato, specialmente il transito di Tir, i residenti della località carsica (una trentina di case) non ce la fanno più a resistere e chiedono con la massima urgenza che chi di competenza faccia qualcosa per alleviare l'incessante rumore non più sopportabile dai residenti del borgo.

Franco Biagini per i residenti di Campo Sacro

Auto multata

● Il giorno 15 luglio alle ore 14.55 circa sono stato sanzionato dalla polizia municipale per divieto di sosta nello spazio riservato alla fermata dell'autobus. Trascorrendo il fatto che il 15 luglio era domenica (difficoltà per trovare parcheggio in zona balneare), pagherò giustamente l'infrazione al Cds, conscio di essere in torto.

Ho notato però la scarsa attenzione del vigile accertatore, in quanto la mia vettura era sì parcheggiata in zona vietata però nella stessa zona vietata era parcheggiata anche una motoretta rosa che non è stata sanzionata. Me ne sono accorto transitando dalla parte opposta della strada mentre il vigile, dopo aver deposto l'avviso di violazione sul mio parabrezza e su quello della

macchina dietro la mia, si stava allontanando sull'auto di servizio. Cosa che ho verificato prima di ripartire. All'occorrenza posso fornire anche il tipo e la targa della motoretta. Due pesi e due misure? La mia macchina è una Euro 4 e inquina molto meno delle troppo numerose motorette, tanto numerose che non si vedono quasi in nessuna città europea.

Nino Zurich

Il «Gobbo maledetto»

● Che roba strana che xe el nostro zervel, pol capitar de leger el giornal e tac te vien in mente fati successi anorum indrio, eco per esempio l'altro giorno stavo vardando l'articolo che el senator Andreotti col suo voto ga salvà el governo e tutintun me son ricorda che durante l'ultima guera la nostra Areonautica gaveva un bombardier trimotor con un profilo orendo de veder, lento, poco armà e facile bersaglio pei nemici. I piloti visto l'alto numero de caduti i lo gaveva soprannominà «Gobbo maledetto». Allora mi digo, cossa pol saver lù del disagio giovanile, sopravvivenza, lavoro precario, perché se semo a remengo chi iera fin adesso in te la magnadora, sior Ciancele?

Giorgio Cattaruzza

Rimborsi delle tasse

● Su «Il Piccolo» del 5 luglio nell'articolo a pag. 3 intitolato «Visco: recupereremo 100 miliardi, poi giù le tasse», l'articolista Gabriele

le Rizzardi a un certo punto così si esprime: «Il programma prevede l'azzeramento dello stock dei rimborsi arretrati».

Vorrei che fosse cortesemente chiarito – anche a mezzo giornale – questo punto: ciò significa forse che chi come me attende da circa 5 anni il rimborso di somme considerevoli per spese mediche, regolarmente emergenti dalla dichiarazione dei redditi, modello Unico, vedrebbe vanificata questa sua aspettativa?

Carlo Alberto Gioppo Rini

L'arrivo dei gabbiani

● Voglio credere che la signora Elisabetta Saporito parli con cognizione di causa quando afferma che gli uccelli apparvero sulla Terra 150 milioni di anni orsono, ma la signora mi creda quando affermo che i gabbiani si sono stabiliti a Trieste circa a metà degli anni '70 prima timidamente e poi sempre più arditamente sino ad arrivare all'entroterra del Friuli. Forse la signora li aveva visti (all'infuori del molo Audace) prima di quella data?

Ritengo pertanto che sono i gabbiani ad aver occupato il nostro territorio e che è nostro diritto quando siamo aggrediti mettere in atto azioni atte a contrastarli. Sono felice di sapere che la signora legge assiduamente l'equivalente delle Segnalazioni sui vari quotidiani europei dato che è in grado di affermare che non sono mai emerse lamentele sui gabbiani.

Sergio Fabris

Le banche italiane

● In questo momento di grande fermento nel settore bancario italiano, giunge opportunamente, a giudizio del Partito Pensionati, il richiamo del Governatore della Banca d'Italia Draghi sui tassi richiesti ai cittadini per mutui e prestiti. Certo fa riflettere l'enorme differenza fra quanto le banche italiane chiedono ai propri clienti che contraggono prestiti e quanto effettivamente danno per le somme depositate. Molto spesso il caro prestiti interessa le fasce sociali medio-basse, principalmente per quanto riguarda i mutui immobiliari per l'acquisto della prima casa, problema che interessa fra l'altro tanti giovani che intendono crearsi una famiglia. È necessario, a giudizio del Partito dei pensionati, che vi sia effettiva concorrenza fra gli istituti bancari.

Luigi Ferone consigliere regionale Fvg del Partito Pensionati

TRIESTE, VOLTI E STORIE

La gioia di un dialogo con la mia città

di don Mario Vatta

È bello pensare che ancor oggi mi leggerete. È bello pensarlo e immaginare emozioni e commenti che, forse, esprimerete. È bello pensare che ciò che scorrerete di riga in riga è passato nella mia mente, non solo immaginando i vostri sguardi, le espressioni dei visi, ma anche a quanto è maturato negli ultimi giorni quando, dovendo «pescare» in fondo al cuore tra ricordi e volti passati, speranze sperate e aperte verso il domani, mi sentivo fasciato dalla vostra attesa (è presunzione?) come un amico che, puntuale, arriverà.

È bello poter scrivere, con semplicità, la meraviglia della vita, il sorriso dei bambini, l'espressione stupita dell'uomo sconfitto, la forza di risalire da una sofferenza sofferta e spesso abbracciata come l'unica realtà rimasta vicina. Dire del pianto di chi sa di non farcela, mentre la vastità del mare sfacciatamente continuerà ad esistere ed il cielo, cassa di risonanza al grido dei bianchi gabbiani, lassù riporrà l'idea dell'infinito.



È bello dopo tante settimane continuare a dialogare con voi: certi sguardi d'intesa, i saluti lungo la strada, il riconoscersi nelle idee e nei sentimenti me lo lasciano credere.

È bello aver trovato un canale di dialogo con questa città nella quale negli anni mi sono immerso e dove ho camminato assieme a tante persone condividendo dolori e speranze, amori e attese. È bello continuare a parlare di incontri, di dialoghi: dei giovani, gioia e speranza dei giorni presenti e futuri.

E i silenzi? Anch'essi investono significato quando le parole hanno raggiunto il limite, quando le energie si fanno più esigue e allora la forza del sentimento, dell'intelligenza, della volontà si rende più rispettosa e, tenue come la brezza del mare, rinfresca l'anima stanca e desiderosa di quiete e riposo.

Di tante altre cose è bello pensare e parlare. La musica, che fa vibrare le nostre esistenze, degna cornice di sentimenti provati, traguardi raggiunti, progetti futuri. Le storie, che si intrecciano con la nostra esperienza ed in esse riconosciamo aspirazioni, condivisioni e percorsi comuni. I volti, che rimangono impressi nell'anima e continuano a parlare con la delicatezza del ricordo e la forza dei domani.

Il dialogo può continuare e in esso la gioia di una parola ben spesa per rincuorare il dubbioso e farlo partecipe di fatiche comuni affrontate con coraggio e fiducia. Ciò che bello, comunque, rimane è percorrere le strade di questa città e indovinare le vite di un tempo immaginando futuri sviluppi, le persone, cioè, che in essa domani, vivranno per sperare ed amare. Come noi oggi speriamo ed amiamo.

Buona domenica.

RINGRAZIAMENTI

Desideriamo rivolgere un sentito ringraziamento al reparto di Clinica Neurologica - Degenze Stroke Unit dell'ospedale di Cattinara, in particolare al primario e a tutto il personale per la competenza, professionalità, efficienza e grande umanità con cui hanno assistito il nostro caro papà negli ultimi momenti della sua vita terrena.

Franca e Fulvia Veronese

Grazie per la cortesia e la professionalità delle gentili Signore Rita e Marinella del Sanatorio Triestino.

Biagio Donzelli

Esempio di finanziamento per Alfa 147 3 porte 1.6 TS 105 CV Progression. Prezzo di listino € 17.790,00 (chiavi in mano, IPT esclusa) Importo massimo finanziabile € 16.000,00 - Anticipo € 1.790,00 - 60 rate mensili da € 286,00 (comprendente della copertura assicurativa Prestito Protetto) T.A.N. 0,00% - T.A.E.G. 0,90% - Spese gestione pratica di € 250,00 + bolli. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 31 luglio 2007. Consumi (litri/100 km ciclo combinato): 5,8 (1,9 JTDm 120 CV) - 8,9 (2,0 T.Spark). Emissioni CO₂ (g/km): 153 (1,9 JTDm 120 CV) 211 (2,0 T.Spark).

SCEGLI ALFA 147. TUA IN 5 ANNI A TASSO ZERO. SOLO FINO AL 31 LUGLIO.

Lucioli - Targa
TRIESTE - Via Flavia, 104 - Tel. 0408991911 - www.luciolitarga.alfaromeo.com

Concessionaria

SPORT



Il portiere Rossi mentre affronta in uscita il brasiliano Pippi; nella foto accanto capitano Allegretti in palleggio si destreggia tra alcuni avversari

SERIE B Collaudo iniziale a Ravaschetto della nuova Triestina che convince nel primo tempo: Sgrigna in appoggio alla punta centrale

Unione, Granoche apre la stagione a suon di gol

Sepolta sotto 14 reti la locale formazione carnica. Impressiona anche il brasiliano Pippi

RAVASCETTO Grandinata di reti a Ravaschetto per la prima uscita stagionale della Triestina. In questo test d'esordio, l'Unione di Maran non ha palesato grandi problemi vicino alla porta e questa è una novità sostanziale rispetto alle difficoltà che hanno monopolizzato gli incubi dei tifosi lo scorso anno: i padroni di casa sono stati seppelliti infatti da 14 gol. Attenzione, però, la sfida di ieri pomeriggio può fare testo fino a un certo punto: troppo modesta la formazione carnica (iscritta al campionato di seconda categoria), per infastidire i più blasonati avversari. Per la difesa, l'incontro è stato solo una sgambata: ergo, il reparto va rivisto. Oltre che integrato dato l'esiguo numero di effettivi, cosa che lo rende ancora una sorta di cantiere aperto. Gegè Rossi, comunque, ha dovuto sudare solo nel secondo tempo, quando è stato spostato a presidiare i pali del Ravaschetto. Lima e Kyriazis si sono sforzati per confezionare un paio di anticipi di testa e nulla più. In attacco, le punte hanno avuto gioco facile a superare la precaria tattica del fuorigioco imbastita dall'allegro undici in camicia blu, guidato da un vigile urbano in panchina. Almeno, sono giunte le prime indicazioni sulle intenzioni tattiche di Rolando Maran, che in avvio di gara ha proposto un 4-4-1-1 con Sgrigna chiamato a recitare il ruolo del collante tra la linea mediana e il centravanti Granoche. Sulle corsie, a destra l'asse Peana-Testini, con quest'ultimo utilizzato lungo la fascia opposta a quella abituale, mentre a sinistra si sono sistemati Pesaresi e Antonelli. I due, soprattutto nei primi venti minuti, sono stati un po' trascurati dai delegati all'impostazione della manovra, ovvero capitano Allegretti e Gorgone.

Ravaschetto 0
Triestina 14

(primo tempo 0-8)

MARCATORI: pt 16', 26' e 41' Granoche, 20' Gorgone, 25' e 40' Sgrigna, 37' Testini, 43' Antonelli; st 10' Marchi, 21' Audel, 23', 24', 32' e 45' (rig.) Pippi. **TRIESTINA PRIMO TEMPO (4-4-1-1):** Rossi, Peana, Kyriazis, Lima, Pesaresi, Testini, Allegretti, Gorgone, Antonelli, Sgrigna, Granoche. **TRIESTINA SECONDO TEMPO (4-4-1-1):** Mosca, Milani, Audel, Perricone, Groppi (De Cristofaro dal 23'), Benvenuto (Da Dalt dal 23'), Rossetti, Piangerelli, Orneck, Marchi, Pippi. **All. Maran.** **NOTE:** giornata molto calda, una cinquantina gli spettatori.

Ebbene sì, l'acquisto più pubblicizzato e importante del fumoso mercato rossoalbardato, Luigi Piangerelli, ha incominciato in panchina, entrando poi nella ripresa, quando il tecnico trentino ha completamente cambiato il volto alla squadra. La prima frazione ha ribadito come la conferma di Peana sia stata un'operazione azzeccata: il ragazzo ha corsa, tecnica e determinazione. L'oggetto misterioso Granoche si è divorato due gol, ricordando a tratti Piovaccari, ma rispetto al predecessore ha comunque mostrato di saper calciare verso la porta con maggiore precisione e più cattiveria. Alla fine, la sua tripletta è stata fra le cose migliori del pomeriggio. Sgrigna ha fatto vedere di-

sinvolture sul piano del palleggio e freddezza negli ultimi 16 metri: la sua posizione ha rappresentato la vera curiosità tattica del match, collocato proprio a metà tra i centrocampisti e l'unica punta. Così, ha mostrato di poter suggerire per gli inserimenti dei compagni, ma anche di proporsi efficacemente in prima persona. Maran ha spesso sollecitato i terzini per gli inserimenti: Peana si è lanciato di continuo in avanti, Pesaresi ha tenuto maggiormente la posizione, ma qualche sgroppata l'ha firmata pure lui. Chiuso sull'8-0 il primo tempo, grazie al tris di Granoche, la doppietta di Sgrigna e le segnature di Gorgone, Testini e Antonelli, Maran ha proposto dopo l'intervallo un undici completamente differente, quanto a uomini. Lo schema è rimasto quello, con Marchi a supportare il brasiliano Pippi in avanti. Proprio loro hanno realizzato cinque (l'ex Bellaria ha fatto poker) delle sei reti della Triestina versione «B», ma spesso sono stati bloccati dalle prodezze di Gegè Rossi. Onestamente, avrebbero potuto fare di più, non hanno convinto granché. L'altra marcatura, invece, è stata griffata dal difensore centrale francese Audel: per valutarlo seriamente ci vorranno però altri confronti. Il suo connazionale Michel Orneck, grande rapidità e ottima padronanza del pallone con entrambi i piedi, si è messo molto più in luce. Non si è visto Graffiedi, rimasto a riposo per un affaticamento. Oggi l'Alabarda osserverà una giornata di riposo. La prossima amichevole si giocherà mercoledì contro una rappresentativa della Carnia, sabato toccherà a una squadra rumena, mentre la settimana successiva a Sacilese (1° agosto) e Palermo (4° agosto), il 4).

Matteo Unterweger



Il centravanti alabardato Granoche

L'INTERVISTA

Maran: piaciuta la vecchia guardia Il 4-4-1-1 è il modulo più adatto

RAVASCETTO «Mi interessava soprattutto l'interpretazione dell'impegno agonistico e devo dire che i ragazzi si sono espressi con il piglio giusto sul campo». Rolando Maran, con il suo fedelissimo berrettino blu sempre in testa e un faccione abbronzato dal sole degli ultimi giorni, parte così per il suo primo commento post-gara alla guida dell'Unione.

L'ex timoniere di Cittadella, Brescia e Bari sapeva già alla vigilia che l'amichevole di ieri con il Ravaschetto non avrebbe potuto dare indicazioni importanti sotto il profilo tecnico-tattico. Un po' perché la Triestina ha iniziato da una sola settimana la preparazione e, quindi, parecchi giocatori hanno al momento le gambe piuttosto imballate, e un po' per l'oggettiva pochezza dell'avversaria in questione. Il tecnico trentino voleva però delle risposte concrete dal gruppo sul piano della determinazione. La gara, tuttavia, ha offerto anche alcuni spunti interessanti sulle idee del mister, sull'impostazione iniziale data alla squadra: «Il 4-4-1-1? Si tratta di uno schema che penso possa dare alla manovra molte soluzioni in funzione del nostro organico - spiega l'allenatore rossoalbardato prima di fare un salto a casa e godersi la pausa domenicale -. Non c'è solo l'uomo che giostra alle spalle delle due punte, ma con questo modulo i due esterni offensivi rie-

scono a puntare spesso direttamente verso la porta». Passando in rassegna il rendimento dei singoli, sul piano individuale a convincere sono stati in particolare i nuovi Granoche, Sgrigna e Orneck. A Maran, però, sono piaciuti molto alcuni degli elementi che già facevano parte della rosa 2006-2007: «Direi che soprattutto i giocatori più esperti hanno affrontato l'incontro nel modo giusto, confermandomi come i presupposti per fare bene a Trieste ci siano tutti». Anche se la rosa, evidentemente, de-

v'essere ancora completata. Al riguardo, il tecnico non si sbilancia, confermando come il mercato, per lui, non sia proprio il preferito tra gli argomenti da affrontare: «Altri innesti? So che da parte della dirigenza c'è grande impegno per farci migliorare il più possibile. Ho fiducia». Infine, una piccola curiosità: al termine del test con l'undici carnico, Maran si è intrattenuto sul terreno di gioco a chiacchierare con Luigi Piangerelli per alcuni minuti. «Ho parlato con lui, come con tutti gli altri - conclude il mister -. Già alla fine del primo tempo mi ero fermato con i giocatori che avevano concluso la loro partita». Probabilmente un modo per raccogliere alcune impressioni dagli stessi calciatori sul loro primo impatto con il 4-4-1-1 tinto di rossoalbardato.

ma. un.



L'allenatore Rolando Maran

SERIE A

La società si sta intanto guardando in giro per acquistare un centrocampista al posto di Muntari, Brighi è l'ipotesi più plausibile. Ma alcuni giocatori devono ancora essere ceduti

L'Udinese in ritiro prova il tridente contro il Mezzocorona

UDINE Il trio d'attacco fa sognare, la difesa è giovane ma ricca di talento, il centrocampista un rebus tutto da decifrare. È un'Udinese difficile da giudicare, quella che sta muovendo i primi passi nel ritiro di Mezzocorona. L'entusiasmo portato dall'acquisto di Quagliarella non si sta riflettendo sulla campagna abbonamenti, partita a ritmo lentissimo nonostante i prezzi decisamente bassi. Colpa del mancato arrivo del tanto atteso rinforzo a centrocampo? Colpa delle continue voci sulla cessione di Quagliarella, fermamente smentite dalla società? La società, pur consapevole che la fuga degli stadi è una malattia cronica, si aspettava una risposta più calorosa. Ma evidentemente il vortice di arrivi e di cessioni ha un po' scombussolato la piazza, che ancora non si è fatta un'idea chiara sul valore della squadra. Già, perché se è vero che acqui-



Il centrocampista Brighi piace all'Udinese

sti come Quagliarella, Mesto e Floro Flores sono veri e propri colpi, è altrettanto vero che l'Udinese ha perso la sua spina dorsale senza essere sicura di averne pronta una nuova: De Sanctis, Natali, Muntari e Iaquina non ci sono più, Zenoni e forse pure Pinzi sono sul piede di partenza.

Tanto più che una delle cause del fallimento dello scorso anno era stata individuata, diagnosi tutta da dimostrare, nell'eccessivo ottimismo di Galeone sul valore dell'Udinese. Per far quadrare i conti a Marino basterebbe un acquisto di valore a centrocampo. Peccato che Nocerino abbia rifiutato Udine e che Gargano sia per ora un oggetto proibito, in attesa che i soliti antenati europei gli consentano di ottenere il passaporto comunitario, cosa data per imminente dal disinvoltato procuratore dell'uruguayano. In alternativa c'è Brighi, ma il vuoto lasciato da Muntari sarà difficile da

colmare, tanto più che Obodo rientrerà soltanto in autunno. Certo, sono arrivati elementi di buone prospettive come Boudianski, Inler e il rientrante Eremenko, ma per ora sono solo buone scommesse, senza garanzie di vincita. Per loro saranno importanti le prime vere amichevoli. Dopo quelle di stasera (ore 18, senza l'acciaccato Di Natale) col Mezzocorona (C2) e di mercoledì con lo Spezia, faranno testo soprattutto le sfide internazionali: il 28 luglio a Montecarlo contro il Monaco e il 4 agosto in Inghilterra contro il Coventry. La società intanto continua a muoversi sul mercato. Ma soprattutto per vendere e sfoltire una rosa che conta ben 35 giocatori: Asamoah dovrebbe prendere la strada di Mosca, sponda Cska, su Zenoni e Barreto si tratta con Bologna e Parma, Motta, Siqueira e Pepe restano sulla lista dei cedibili.

Riccardo De Toma

IL PERSONAGGIO

Fiorentina, grande festa per l'arrivo di Vieri

CASTELROTTO Applausi, cori, anche qualche slogan ironico sulla sua stazza e la sua mai nascosta frequentazione di locali alla moda. Ma l'accoglienza per Christian Vieri da parte di decine di tifosi, compresi alcuni ultrà della curva Fiesole, è stata complessivamente festosa: segno che le polemiche che nei giorni scorsi hanno diviso la città sul suo arrivo si stanno assopendo.

«Non sapevo che accoglienza aspettarmi - ha detto Vieri - Da buon toscano accetto l'ironia e quindi anche certi cori perché non vi ho avvertito cattiveria e questo è importante anche se da 10 anni convivo con le polemiche e sono ormai abituato. Comunque ora tocca a me e soltanto a me ripagare chi mi applaude e far ricordare chi dubita sul sottoscritto».

Corvino. Poi sul giovane Pazzini promosso dopo l'addio di Toni: «Normale dargli una mano, ho sempre avuto buoni rapporti con tutti gli attaccanti con cui ho giocato». E lancia questa Fiorentina nonostante i freni del ds: «Visti i risultati di questi due anni il traguardo è lottare per Champions e giocare con tutti».

PALLACANESTRO La società sta sistemando sul mercato le ultime tessere del mosaico. Ora dovrà provare a risalire in serie B1

Acegas, Pigato ritorna a Trieste

Valentini e Cigliani sentono di avere poche prospettive di impiego: tanti anziani in squadra

TRIESTE Primi obiettivi raggiunti per il mercato dell'Acegas. Le conferme in biancorosso di Marco Pilat e Claudio Bonaccorsi, in attesa del sì ufficiale di Alessandro Muzio, della conferma del ritorno a Trieste di un ex come Adriano Pigato e della scelta del "5" titolare consegnano nelle mani del neo coach Ferruccio Mengucci un quintetto decisamente esperto.

Una squadra immaginata e costruita per dare, da subito, l'assalto a un campionato di B2 dal quale la società si aspetta un risultato immediato. La retrocessione maturata sul campo al termine della scorsa tormentata stagione brucia, la volontà di risalire

sione.

Valentini era stato preso da Pesaro con la consapevolezza di aver puntato su un elemento di valore ma ancora da sgrezzare e nello scorso campionato, seppure non sempre con continuità, il giocatore aveva fatto vedere di possedere numeri da categoria superiore. Cigliani invece, arrivato in biancorosso assieme a Tagliabue dopo l'accordo con la Montepaschi che aveva portato il talento del 1990 Crotta a Siena, doveva essere il triestino chiamato a diventare, negli anni a seguire, la bandiera della società.

Arrivati e pubblicizzati come giovani da difendere e valorizzare, entrambi sono stati messi in secondo piano sull'altare delle esigenze del risultato. Non è un segreto che entrambi non abbiano apprezzato la conferma di Bonaccorsi: non tanto per il rapporto con l'uo-

Il quintetto base praticamente definito se Muzio decide di rimanere

mo quanto per la presenza di un giocatore la cui personalità si fa certamente sentire sul campo. Questione di scelte, difficili da discutere a priori soprattutto se, com'è possibile, aver puntato su giocatori d'esperienza potrebbe risultare una carta vincente in un campionato rognoso come sappiamo essere la B2. Resta però la perplessità di capire che progetto ci sia dietro a una squadra dall'età media così elevata.

Attendiamo la fine del mercato per dare una valutazione più completa nella speranza che, nel caso non si riesca a convincere Valentini e Cigliani a restare, a Trieste possano arrivare comunque giovani futuribili sui quali poter puntare nei prossimi anni.

Lorenzo Gatto



Pigato, che tornerà all'Acegas per contribuire alla promozione in B1, in palleggio viene contrastato da un altro ex triestino, Sartori

VELA

Il mugègano precipita al 16.o posto nel circuito della Breitling Transpac 52

Due squalifiche per Vascotto

TRIESTE Amarezza e delusione per Vasco Vascotto, che nella serata è precipitato al sedicesimo posto della classifica nella seconda tappa del circuito Breitling Transpac 52: la graduatoria, infatti, segna due squalifiche nei risultati acquisiti ieri nella prova costiera, quando sul campo il mugègano aveva ottenuto per la classifica generale un ottavo posto.

«La giuria - ha dichiarato ieri Vascotto - ci ha squalificato a seguito di un incrocio mure a dritta-mure a sinistra tra barca del

re di Norvegia, contro il quale ieri ho avuto la possibilità di discutere, di fronte ai giudici, la protesta. Ho portato anche un video a dimostrazione della mia tesi, ovvero che pur incrociando a mure a sinistra eravamo decisamente distanti dall'avversario, si potrebbe praticamente dire che ho virato in acque internazionali, tanto ero distante. La giuria ha invece dato ragione al re di Norvegia che ha discusso in prima persona la protesta».

Amareggiato, Vascotto torna in mare oggi per le ul-

time due regate di tappa, anche se il risultato risulta compromesso, poiché il regolamento prevede l'assenza di scarti e le due squalifiche di ieri pensano in maniera determinante.

Per quanto riguarda la testa della classifica, è sempre Caixa Galicia a detenere il primo posto (ha ottenuto ieri un quinto e un quarto, perché la prova costiera vale per due risultati, uno preso a un cancello) incalzato da Russell Coutts (a bordo anche l'italiano Max Simenon) su Artemis. Anche all'evento di Puerto Portals il vento risulta medio-debole.

MELGES 24 - Quinto posto finale per Lorenzo Bresani su Alfa Spider a Torbole, nell'ultima tappa della Volvo Cup dedicata ai Melges 24. La vittoria di tappa è andata a Flavio Favini, quella dell'intero circuito a Furio Monaco, ieri secondo; nove in totale le prove disputate.

Oggi in programma, sempre per i Melges 24, la Velocitec Long Distance sul percorso Torbole-Malcesine-Torbole. Favini, soddisfatto della vittoria, ha comunque sottolineato come il Nord Garda abbia riservato ai Melges condizioni di vento particolarmente leggero, inusuali per la stagione e il luogo.

L'ultima regata ieri pomeriggio a Ostia Bolzan e Giovanella portano Riva del Garda alla vittoria nel Giro

TRIESTE Alberto Bolzan di Romans d'Isonzo e il prodiere triestino Giulio Giovanella protagonisti della vittoria di Riva del Garda al Giro d'Italia a vela, conclusosi ieri a Ostia, dopo un ultimo, combattutissimo bastone in cui ha vinto Parma (del friulano Augusti), ma dove Riva del Garda e Fiamme Gialle hanno fatto fuoco e scintille per aggiudicarsi la vittoria finale e hanno chiuso rispettivamente al quarto e al secondo posto.

Anche così, grazie a quattro punti di vantaggio sui finanzieri, Bolzan (noto soprattutto per essere il timoniere di Esimit Europa e averlo portato alla vittoria della Barcolana, in più edizioni, nella classe Maxi), ha ottenuto la vittoria del Giro, dimostrando grande maturità e grande stile, riuscendo a imporsi in una lunga staffetta di prove contro l'equipaggio delle Fiamme Gialle, dove al timone si sono succeduti numerosi campioni, compreso Paolo Cian, il timoniere di Shosholoza in Coppa America.

Quattro punti di distacco hanno permesso a Riva del Garda di raggiungere la terza vittoria al Giro d'Italia, eguagliando il primato di Claudio Demartis e Mauro Pelaschier, due velisti nostrani che negli anni passa-

ti avevano saputo dominare questo evento. La classifica risulta essere una fotocopia dello scorso anno: primo posto per Riva, secondo per Fiamme Gialle, terzo per l'equipaggio russo di Castel San Pietro Terme, mentre al quarto posto figura un'ottima Parma (ma dal punto di vista dei velisti a bordo si tratta dello storico nucleo dell'equipaggio di Carnia sotto altro nome); quinto, onorevole posto per Friuli Venezia Giulia dello skipper Riccardo Termini, con al timone Enrico Fonda, un team che pensa già alla prossima edizione.

Soddisfatto Cino Ricci a chiusura della 19.a edizione dell'evento, anche se mai come quest'anno il poco vento e il caldo hanno affissato gli equipaggi, in particolar modo nella seconda parte dell'evento: per la prima volta, infatti, non è stato l'Adriatico ma il Tirreno a caratterizzarsi per la bonaccia e il caldo torrido. Appuntamento - ha detto Ricci - all'edizione 2008, la numero 20 della manifestazione, che dovrebbe partire da Ovest per arrivare a Est, anche se pare che quest'anno le barche del Giro torneranno in Adriatico a breve, per una serie di eventi già programmati.



Alberto Bolzan ha guidato Riva del Garda

CICLISMO

TOUR DE FRANCE Rasmussen tiene ancora la maglia gialla, Evans lo incalza da vicino

Vinokourov butta via le bende nella crono e vince ad Albi con margine molto ampio

sull'asfalto bagnato, fortunatamente senza conseguenze) e Kashechkin (1'44"), e uno specialista come il britannico Wiggins.

Aiutato anche dalla sfortuna che ha colpito Cancellara (rovinoso scivolone nei primi chilometri), Vinokourov è salito sulla sua «moto» non curandosi delle articolazioni malandate e regalando una grande dimostrazione di forza: 1 ora, 6 minuti e 34 secondi, questo il tempo di Vino, che dimentica i dolori e le Alpi, e si presenta alla vigilia dei Pirenei con rinnovate ambizioni.

Il distacco dalla vetta, mantenuta a denti stretti da un ottimo Rasmussen (11.o tempo per il danese) adesso è sceso a poco più di 5 minuti.



Alexandre Vinokourov



Michael Rasmussen

«Dopo la tappa di Briançon ero vicino all'abbandono, ho continuato solo per rispetto alla mia squadra, al pubblico e ai

miei amici. Oggi credo che si sia visto il vero Vinokourov».

Queste le parole del kazako dell'Astana che ha vin-

to la 13.a tappa del Tour de France, la cronometro individuale di 54 chilometri con partenza e arrivo ad Albi.

Riguardo al doping, una netta presa di posizione. «Il comportamento delle tv di stato tedesche deve essere per la Rai un esempio da seguire». Lo dice Ivano Fani, patron della squadra Amore e Vita, in prima linea nella lotta al doping. L'invito a lasciare il Tour, come hanno fatto le tv tedesche dopo l'ultimo caso di doping che ha coinvolto il professionista Patrick Sinkewitz, è motivato dal fatto che «oltretutto lo share è bassissimo e se si continua con tutti questi dopati, il ciclismo verrà giustamente snobbato da tutti e finirà nel baratro. Non è corretto

dare ore di spazio televisivo tramite tv statali a corridori dopati e quindi far a loro ed alle rispettive squadre, grande pubblicità. Allo stesso modo non è giusto fare pubblicità a sponsor che - di fatto - finanziano il doping e beneficino di spettacolo e risultati truffaldini».

«Sono certo che alla fine del Tour - prevede il patron toscano - succederà come per l'edizione 2006 della quale ancora oggi non si sa chi è il vincitore ufficiale. Vista la gravità in cui ci troviamo - conclude - solo con le posizioni forti, si può sconfiggere questo cancro. Ricordo a tutto l'ambiente che abbiamo perso dieci anni di lotta al doping quando, in tempi non sospetti, saltò il blitz dei Nas di Firenze a Brindisi nel '96. All'epoca la nave che portava tutta carovana del Giro d'Italia, senza la famosa soffiata di Lavarda e Castellano, sarebbe rientrata dalla Grecia all'Italia con tutto il carico di medicine a bordo».

Le classifiche	
ORDINE D'ARRIVO	
1	Alexandre Vinokourov (KAZ) in 1h06'34"
2	Cadel Evans (AUS) a 1'14"
3	Andreas Klöden (GER) a 1'39"
4	Andre Kashechkin (KAZ) a 1'44"
5	Bradley Wiggins (GBR) a 2'14"
6	Yaroslav Popovych (UCR) a 2'16"
7	Alberto Contador (SPA) a 2'18"
8	Sylvain Chavanel (FRA) a 2'38"
9	Levi Leipheimer (USA) a 2'39"
10	Mikel Astorloza (SPA) a 2'42"
CLASSIFICA GENERALE	
1	Michael Rasmussen (DAN) in 58h46'39"
2	Cadel Evans (AUS) a 1'00"
3	Alberto Contador (SPA) a 2'31"
4	Andreas Klöden (GER) a 2'34"
5	Levi Leipheimer (USA) a 3'37"
6	Andre Kashechkin (KAZ) a 4'23"
7	Carlos Sastre (SPA) a 4'45"
8	Mikel Astorloza (SPA) a 5'07"
9	Alexandre Vinokourov (KAZ) a 5'10"
10	Kim Kirchen (LUS) a 5'29"

PALLAVOLO

La 12.a edizione della Supercoppa verrà disputata il 24 settembre con inizio alle 20.30 al PalaTrieste

Sisley-Roma: si sfidano i giocatori più famosi del mondo

TRIESTE La Supercoppa italiana 2007 di pallavolo maschile si giocherà a Trieste il 24 settembre prossimo. A contendersi il primo trofeo della nuova stagione saranno i campioni d'Italia della Sisley Treviso e la finalista dell'ultima edizione della coppa nazionale, la M. Roma Volley (battuta nella circostanza dagli stessi orogranata). Lo scenario scelto per questa sfida sarà, dunque, il PalaTrieste. L'incontro, in programma alle 20.30, farà rivivere agli appassionati giuliani quell'atmosfera pallavolistica di vertice che manca in città ormai da quattro stagioni.

L'evento, giunto alla 12.a edizione, torna nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia a otto anni dall'ultima volta: era il 1999 e proprio la Sisley affrontò l'Alpitour Cuneo al palazzetto dello sport di Chiabrola, che alla fine salutò il successo a sorpresa dei piemontesi. Nel 2002, poi, all'interno del nuo-

vo impianto di via Flavia fu organizzato l'All Star Game maschile e, l'anno dopo, l'Italia affrontò la Germania in un match valido per la World League.

L'ufficializzazione della sede è stata data dalla Lega: Trieste ha battuto la concorrenza di Bassano del Grappa, nonostante i veneti potessero contare tra le armi a loro favore la presenza di una formazione di A2, contro la misera B2 dei triestini. Un particolare che, però, non ha pesato in alcun modo sull'assegnazione: la città di San Giusto ha fatto leva sui positivi precedenti a livello organizzativo e sulla voglia dei vertici del volley nazionale di promuovere questo sport. Non solo, però, visto che la Lega ha probabilmente voluto anche sdebitarsi con la Fipav locale dopo il «no» della primavera scorsa per le Final Six under 18, finite a Modena e per le quali Trieste si era candidata con grande convinzione.



La Sisley in fase di attacco

A lavorare nell'ombra in queste settimane per chiudere positivamente la trattativa sono stati il presidente della Fipav provinciale, Giorgio Tirel, e l'ex gm dell'Adriavolley, Alessandro Michelli. Quest'ultimo ha fatto valere i suoi buoni rapporti, da tempo consolidati, con l'amministratore delegato della Lega, Massimo Righi, e con la dirigenza della Sisley, formazione scudettata che ha avuto voce in capitolo più dell'avversaria designata. A proposito, Treviso e Roma proprio a Trieste si presenteranno per la prima volta nei loro rispettivi nuovi assetti: i campioni d'Italia proporranno su tutti il palleggiatore francese Pujol e il neo-tecnico Renan Dal Zotto, i laziali di coach Serniotti faranno esordire in neroverde il caraibico Marshall, il serbo Miljkovic ed il regista azzurro Coscione. Se ci aggiungiamo i vari Cissola, Fei, Papi e Gustavo da una parte e Savani, Mastrangelo e Kooistra dall'altra, diventa evidente come in questa gara verrà racchiuso il meglio del volley mondiale.

Matteo Unterweger

EUROPEI CRONO

Sofia, alla Bastianelli l'argento nelle Under 23

SOFIA Seconda medaglia per gli azzurri negli Europei crono e strada. Dopo il bronzo conquistato venerdì da Adriano Malori nella crono Under 23, Marta Bastianelli ha vinto ieri l'argento nella prova su strada Under 23 dietro Marianne Vos, favoritissima alla vigilia e senza dubbio il più grande talento espresso dal ciclismo femminile mondiale negli ultimi anni.

Di fronte a questo autentico fenomeno, il secondo posto della ventenne di

Velletri, e residente a Lariano, è veramente da incorciare. L'azzurra aveva già conosciuto la Vos da Junior nel 2004, al Mondiale di Verona, quando fu l'unica a batterla.

Senza timori riverenziali, ieri ha tenuto testa alla rivale fino all'ultimo metro, tallonandola per tutta la corsa e agganciandone la ruota all'ultimo giro insieme alla tedesca Claudia Hausler. Nello sprint l'olandese ha avuto la meglio sull'azzurra, comunque raggiante sul podio.

La Giordano Bruno vola con l'asta a 4,40 ma non basta per andare ai Mondiali

Nella velocità vince in 11"72 Marlene Ottey, la giamaicana che vive in Slovenia

TRIESTE Sotto un sole che non perdona Anna Giordano Bruno vola ancora. Dopo aver raggiunto, appena una settimana fa, il primato italiano di salto con l'asta, toccando i 4 metri e 35, l'atleta della Fondiaria Sai supera se stessa. Ieri, durante il meeting Cus Trieste, Anna ha fatto vibrare l'asta sui 4 metri e 40, dopo aver sbagliato i primi due tentativi.

«Sono felice - commenta la Giordano Bruno subito dopo l'ultimo salto - a Lignano mi aspettavo di raggiungere i 4.35 ma oggi, dopo aver sbagliato i primi due salti non credevo davvero di farcela, tanto più che anche nell'ultimo salto ho toccato l'asta che però non è caduta».

L'asta ha ballato sui rivi lasciando senza fiato gli spettatori, accorsi numerosi alla manifestazione. Per la ex cussina, che oggi non si è sentita di saltare i 4,45, l'ultima possibilità per raggiungere la quota utile alla qualificazione ai Mondiali di Osaka, sarà sabato prossimo a Padova, durante i campionati nazionali di atletica leggera.

«Non ci spero - ha aggiunto l'atleta di San Vito al Tagliamento - in quelle gare lo stress è molto alto, avrei dovuto provarci oggi ma con questo caldo avevo le gambe pesanti e non mi sentivo in condizione».

Al secondo posto la cussina Elisa Capotorti che ha superato l'asticella dei 3.80 lasciando dieci cm sotto Erica Bartolina.

Ai blocchi di partenza per i 100 metri piani femminili la giamaicana Marlene Ottey, la cui partecipazione è stata in discussione fino all'ultimo minuto. Marlene vive in Slovenia dove ha trovato tranquillità per il suo carattere apprensivo e prosegue a praticare la velocità. Si prepara per appuntamenti impegnativi. La signora, classe 1962, ha avuto la meglio sulle avversarie concludendo con un tempo di 11"72. Alle sue spalle Sabina Veit, dell'Atleški Klub Poljane, e Maja Nose, che sono rimaste comunque al di sotto dei 12 secondi.

Negli 800 metri si è fatto onore la portacoltri triestina Lara Zilian, tornata a correre dopo la gravidanza, ottenendo la seconda posizione con 2.15.33, subito sotto alla slovena Katerina Smiljanec, vincitrice con 2.15.13.

Nei 400 metri ostacoli la vittoria sembrava di Rita Apollonio, del Cus Trieste, ma inciampando su un ostacolo le è costato il primo posto, regalando il gradino più alto del podio a Valentina Boffelli.

Tra gli uomini si è fatto notare Marco Dodoni che nel getto del peso ha fatto volare la sfera a 18,24 metri, non riuscendo però a eguagliare il suo personale di 19.03. Tre metri più indietro i pesi di Andrea Ricci, della Libertas Catania e Livio Tognon dell'Atletica Vittorino Veneto.

Nel lancio del martello è stato Marco Lingua ad ave-



Splendida nella sua maturità atletica Marlene Ottey

re la meglio con 77.31 m, superando il suo record personale. Per Lorenzo Povegliano, invece, il risultato è stato deludente, due metri

La Apollo inciampa nell'ultimo ostacolo e regala i 400 piani a Valentina Boffelli

sotto al suo personale (75.03).

Tra i velocisti si impone lo sloveno Zumer che nei 100 metri lascia indietro

Kasnar e Pekic. Vince anche il suo connazionale Zlatnar, primo nella finale di Coppa Europa a Milano sui 110 ostacoli, che sul campo Draghichio ha la meglio sull'italiano Casarsa. Nei 400 metri piani si impone Jagarinec con 47.08, un secondo sopra a Beham.

Negli 800 metri, grandi aspettative per il giovane Mohamed Mouaouia, promettente sedicenne militante negli allievi dell'Atletica Gorizia. Tiene testa ai colleghi tagliando il traguardo in terza posizione dopo Pavic (1.55.31) e Vid (1.55.47).

Giorgia Cavalli



Il passaggio dell'asticella di Anna Giordano Bruno

DOMENICA SPORT

CALCIO

Memorial Fiori: al Ferrini di Pontiana, domani le ultime partite di qualificazione tra le 19 e le 23 per Open e veterani, martedì e mercoledì le semifinali dalle 20.30, giovedì e venerdì le finali dalle 20.30. Mundialito: in via Petracco, a Borgo San Sergio, il torneo giovanile (nati tra il 1994 e il 1999) proseguirà domani, martedì, mercoledì e venerdì tra le 17 e le 19. Memorial Tritto: le finali si giocheranno martedì alle 20 e alle 21 a Borgo San Sergio Alto.

CICLISMO

Memorial Bruno Skerk: oggi alle 9 e alle 11, dal bivio tra Bristie e Samatorza, il via alle due sessioni di gare riservate agli esordienti.

IPPICA

Alle 20, all'ippodromo di Montebello, si corre il memorial Jegher (ingresso gratuito).

TIRÒ CON L'ARCO

Nella mattinata è prevista una gara internazionale nel nuovo impianto all'aperto di via delle Risorgive a Monfalcone.

TENNIS

CROATIA OPEN Una wild card è sempre a disposizione di Nadal

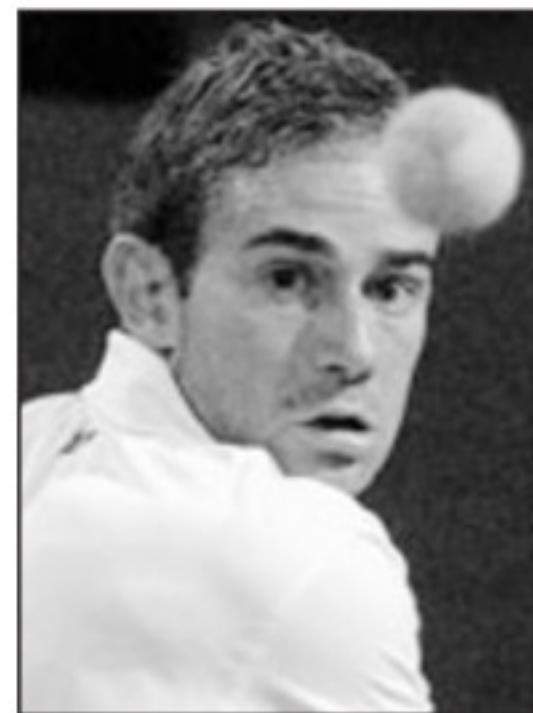
Volandri preferisce il rosso di Umago

Si misurerà con Moya e Djokovic

UMAGO Djokovic e Davydenko confermati, Carlos Moya immancabile, Volandri che preferisce la Croazia alla Sardegna. A Umago è la febbre della vigilia. Volandri aveva anticipato da tempo il suo «no grazie» alla convocazione di Barazzutti per l'incontro di Coppa Davis con il Lussemburgo ad Alghero. Eliminato nel secondo turno dei Dutch Open in Olanda al terzo set dal russo Andreev, Volandri ha già fatto rotta verso la Croazia, dove da lunedì sarà una delle otto teste di serie nel torneo umaghesse, con il proposito scaramantico di giocarsi la terza finale e di migliorare la sua classifica a ridosso dei Top 20.

Vigilia calda in Istria, in attesa del main draw. Il direttore del torneo Slavko Rasberger ha dato una wild card allo svizzero Stanislas Wawrinka, vincitore della scorsa edizione del torneo,

ha regalato una partecipazione alla promessa umaghesse Luca Belic, tenendosi nel cassetto l'ultima carta a sua disposizione. Riuscirà Rasberger a convincere il clan Nadal - grazie anche ai buoni uffici di Carlos Moya, che al nipotino ha insegnato a giocare sull'isola di Ma-



Filippo Volandri

iorca - a scendere in riva all'Adriatico, prima di volare in America?

Dall'aprile del 2005 Nadal ha vinto 89 dei 90 incontri in cui è stato impegnato sulla terra battuta: la sua serie vincente si è fermata dopo il trionfo di Roma, ad Amburgo, nella finale persa con Federer, ma da allora Nadal è ripartito con il trionfo di Parigi per una nuova serie-record sul rosso, e Stoccarda è la prima tappa. Umago potrebbe essere la seconda, prima del cemento americano.

Se si guarda alle entry list della prossima settimana (Robredo, Youzhny, Ferrero e Chela a Kitzbuehel, Djokovic, Davydenko, Ljubicic e Ferrer più Moya e Volandri ad Umago) il torneo istriano dal montepremi inferiore supera nettamente il più ricco torneo tirolese in fatto di presenze qualificate, per il credito che gode il Croatia Open.

Ezio Lipott

IPPICA

A Montebello un Gran Premio Giorgio Jegher ricco di aspettative. Il via alle 20, 9 corse in programma

El Nino vuole vittoria e record

Unforgettable e Filipp Roc proveranno a sbarrargli il passo

TRIESTE Quanta storia attraversa il Gran Premio Giorgio Jegher che oggi battezza la sua quarantatreesima edizione. Una lunga storia che, iniziata nel lontano 1964 con la vittoria di Qualto, ha visto Expo Bi «firmare» l'ultima edizione. In mezzo, gli squilli di Tome de Sousa (con Bjorn Lindblom nel 1999) e Volomist (con Roberto Vecchione nel 2002) i quali, affermandosi alla media di 1.13.3, hanno ottenuto il record della pista per gli indigeni maschi anziani sul miglio.

Sono dati tecnici che oggi potrebbero venire sovvertiti dal 6 anni indigeno El Nino che, oltre alla vittoria, punta alla conquista del limite assoluto di velocità della pista triestina, che gli consentirebbero di aggiudicarsi un bonus eccezionale di 50 mila euro, che la Norddest Ippodromi ha istituito per il trottatore capace di vincere il Gran Premio Cit-

tà di Treviso e il Gran Premio Giorgio Jegher e nello stesso tempo migliorare i record delle due piste. Ebbene, El Nino è giunto a metà dell'opera, avendo vinto al Sant'Artemio a tempo di record (1.11.6); stasera, l'allievo di Enrico Bellei potrebbe completare il gran colpo.

Un «Giorgio Jegher», da questa edizione aperto ai cavalli esteri, che verte principalmente sul tentativo di El Nino. Quindi il figlio di Stallone Jet arriva all'appuntamento triestino con il motore a mille, trovando 6 avversari di buona gamba anche se non proprio transcendentali. Di questi, si segnala il tedesco Unforgettable, record di 1.11.9, è una scheggia a partire, ma non sempre riesce a evitare la rottura, probabilmente dovuta alla sua irruenza. Se non sbaglia, e con Andrea Guzzinati in plancia, può tentare di rendere duro l'as-



Enrico Bellei tenterà il «pieno» con El Nino nel Gp Jegher

sunto a El Nino. Poi c'è un altro indigeno che sta andando forte, Filipp Roc. che sta mantenendo da mesi una condizione di forma straordinaria, e in più ha avuto in sorte la pole position. Farà sicuramente bene.

E in assetto ottimale troviamo El Più Light, l'allievo del nostro Paolo Romanelli. Sarà comunque dura per lui, e non sarà per niente facile né per l'americano Boardwalk Hall, né per i pur interessanti teutonici Fotoboy Diamant e Maxi,

quest'ultimo vincitore dell'unica prova disputata a Montebello. Nove le corse in programma, con il via che verrà dato alle 20 e con il «Giorgio Jegher» che partirà alle 22.35.

I nostri favoriti

Premio Glauco Jegher: Girodiboa Vita, Gelbison, Galateo Light. **Premio dei Cavalli:** Idillio Gas, Invincibile Volo, Ivanuss. **Premio della Scienza:** Gigi Riva, Giavera, Gastone Pink. **Premio della Storia:** Inky Lb, I, M So Cristal, Iperbole Grif. **Premio Allevamento Primavera:** Big Boss Blue, Viva Via Vita, Dingo de Gloria. **Premio della cultura:** Danila Dx, Eloisaz, Delimbo. **Gran Premio Giorgio Jegher:** El Nino, Unforgettable, Filipp Roc. **Premio dello Sport:** Caterpillar Ans, Executive Lg, Dali Dan. **Premio dell'Arte:** Ballo, Framura, Free Way Caf.

MOTOMONDIALE

Qualifiche del Gp degli Usa: Pedrosa e Vermeulen dietro l'australiano. 5° Rossi, 10° il ravennate nonostante una caduta

Super Stoner, pole e record. Melandri sfortunato

LAGUNA SECA Il leader del Mondiale, Casey Stoner, ha conquistato la pole position del Gran Premio degli Stati Uniti classe MotoGP sulla pista di Laguna Seca. L'australiano della Ducati, questa notte, ha fatto segnare il miglior tempo con 1'22"292 (nuovo record della pista californiana) dopo una rincorsa vincente nei confronti degli avversari che avevano temporaneamente superato il protagonista indiscusso delle prove libere.

Secondo tempo per lo spagnolo della Honda, Da-

ni Pedrosa, davanti all'altro australiano della Suzuki, Chris Vermeulen. Quarto il campione del Mondo della Honda e idolo di casa, Nicky Hyden, davanti alla Yamaha di Valentino Rossi. Sesta la Ducati di Loris Capirossi mentre si deve accontentare del decimo tempo lo sfortunato Marco Melandri (Honda), caduto all'inizio delle prove ufficiali.

Il duello per decidere la griglia di partenza, infatti, era stato interrotto quando mancavano 49 minuti e 37 secondi alla bandiera

scacchi, in seguito a una caduta che aveva visto protagonista proprio Melandri. Il ravennate aveva urtato Kurtiss Roberts per poi carambolare nello spazio di fuga mentre la moto finiva contro le protezioni.

Al momento dell'incidente, Melandri era secondo alle spalle di Stoner. Il pilota italiano è stato subito soccorso e, perfettamente cosciente, è stato portato via seduto su una barella. Dopo una rapida visita medica, tuttavia, è rientrato immediatamente ai box per rigettarsi a capofitto



Marco Melandri, sfortunato ma coraggioso

con coraggio nelle qualificazioni.

In precedenza, Stoner si era confermato il pilota più veloce anche nella terza e ultima sessione di prove libere. L'australiano, con il tempo di 1'22"365, aveva preceduto il connazionale Vermeulen (1'22"723) e lo statunitense Hopkins (1'22"756). Quarto si era invece piazzato Melandri (1'22"821) mentre Rossi aveva concluso al nono posto con 1'23"272 e un distacco di 907 millesimi di secondo dal giro veloce di Stoner. Capirossi aveva invece concluso le sue prove libere in quattordicesima posizione con il tempo di 1'23"361.

TRIS

Occasioni per Famatina ed Emerson nelle sfide di Modena e Montegiorgio

TRIESTE Doppio appuntamento domenicale con la Tris a Modena e Montegiorgio. Al Ghirlandina può succedere di tutto, anche che si affermi Famatina, pilotata da Lamberto Guzzinati, che dovrà però guardarsi da Everest Zn, Ambo di Elena e Filodoro Rex, i più in vista degli altri. Pronostico base: 14) Famatina. 7) Everest Zn. 15) Filodoro Rex. Aggiunte sistemiche: 8) Ambo di Elena. 16) Danubiana Sama. 1) Flamen-co Trio. Non meno intricata la prova al

San Paolo marchigiano dove sul miglio le maggiori aspirazioni le nutre Emerson Rivarco, diretto da Giampaolo Minnucci.

Aristotele Tau e Furetto anch'essi bene in corsa, Daffodil Fior, Free Spirit e Fascino Gas potrebbero benissimo sorprendere.

Pronostico base: 11) Emerson Rivarco. 5) Aristotele Tau. Furetto. Aggiunte sistemiche: 6) Daffodil Fior. 9) Free Spirit. 10) Fascino Gas.

ger

TRIS DI VENERDI			
11 corsa			
13	5	18	
vincitori		368	euro 1.003,00



GRAN PREMIO D'EUROPA Il finlandese ottiene il miglior tempo davanti ad Alonso e all'altro ferrarista Felipe Massa

Paura per Hamilton, Raikkonen in pole

L'inglese della McLaren vola fuori pista durante le prove: ferite lievi, ma per oggi è in dubbio

NÜRBURGRING La pole position e la paura, il momento d'oro e il primo spavento, il sogno della terza vittoria di fila e la speranza di poterci essere. Kimi Raikkonen e Lewis Hamilton sono le due facce della stessa medaglia. Da un lato il ferrarista, che dopo i successi di Magny Cours e Silverstone punta decisamente al tris grazie alla seconda pole della stagione (la prima era stata in Australia dove poi ha vinto) che gli consentirà domani di partire davanti a tutti sul circuito del Nürburgring per il Gran Premio d'Europa.

Dall'altro l'angolo-carai-bico, leader della classifica mondiale e sempre sul podio quest'anno, al primo vero incidente della sua giovane carriera in Formula Uno. Vedere la sua McLaren tirare dritto in curva, fino a sbattere contro la barriera protettiva di pneumatici, è stata un'immagine drammatica, che ha fatto spaventare tutti e che ha riportato alla mente

che corra, ma è ancora presto per decidere.

Se Hamilton ce la farà, come è probabile, partirà dal decimo posto, otto posizioni dietro il suo compagno Fernando Alonso, capace di inserirsi in prima fila tra le due Ferrari. Quello di oggi è stato il primo vero problema della McLaren Mercedes in questa stagione, anche se dal team di Woking hanno tenuto subito a precisare che il cedimento della gomma anteriore destra che ha provocato l'incidente è stato causato da un cattivo fissaggio della ruota nell'ultimo pit stop effettuato dal pilota e non da un problema strutturale. L'incidente, con le qualifiche sospese per più di un quarto d'ora con cir-

que minuti alla fine, ha fatto passare in secondo piano la bella performance di Raikkonen, che dopo aver dominato le libere di ieri pomeriggio e di questa mattina, ha fatto di nuovo la voce grossa. Il finlandese sembra aver finalmente trovato l'intesa perfetta con la Rossa e l'ennesima dimostrazione è arrivata con la

pole di oggi, ottenuta rifilando quasi tre decimi ad Alonso, che vista la preoccupazione per quanto accaduto al compagno di scuderia non può non essere pienamente soddisfatto del secondo tempo. Subito dietro ci sarà Felipe Massa, che nella seconda manche delle qualifiche aveva messo in fila tutti, ma che nel dentro o fuori dell'ultima frazione non è riuscito a ripetersi. Il distacco da Raikkonen (1'31"778 contro 1'31"450 del finlandese) non è un buon segno, ma il brasiliano è sempre pronto a sorprendere.



Fernando Alonso



Lewis Hamilton, sulla barella, sta per essere issato sull'eliambulanza dopo l'incidente occorsogli sulla pista del Nürburgring nelle prove cronometrate di ieri

LE ULTIME

La Honda conferma con largo anticipo Barrichello e Button

NÜRBURGRING C'è subbuglio anche in casa Toro Rosso. La scuderia di Faenza sta attualmente attraversando un periodo di grande evoluzione tecnica, alla quale potrebbe seguire un'altrettanto importante rivoluzione proprio in ambito conduttori. Con Vitantonio Liuzzi ormai sempre più vicino ad altre squadre (come trattiamo a parte si parla della gemella Red Bull o della Williams) e Scott Speed difficilmente confermato nella massima formula, i nomi più accreditati alla sostituzione sono quelli di Sebastian Bourdais, pilota top della champ car in USA e Sebastian Vettel, collaudatore BMW-Sauber nonché sostituto di Kubica ad Indianapolis, occasione in cui entrò un interessante ottavo posto.

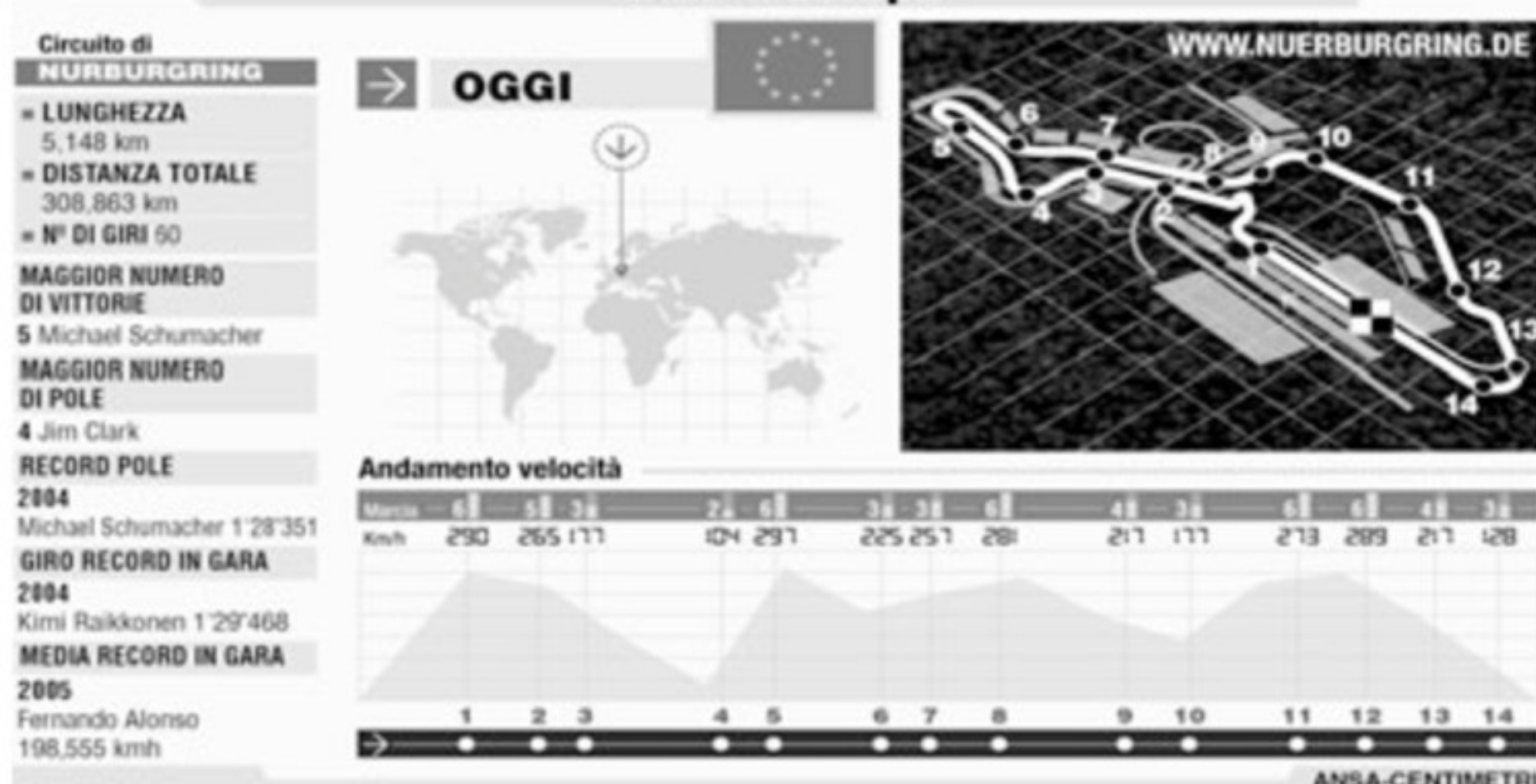
BARRICHELLO Jensen Button e Rubens Barrichello sono stati riconfermati alla guida della Honda anche per la prossima stagione di Formula 1. Lo ha reso noto lo stesso Honda Racing F1 Team, confermando per la terza stagione consecutiva la coppia formata dal pilota britannico e da quello brasiliano. Per Button si tratta della sesta stagione alla guida di una Honda.



Rubens Barrichello

UDIENZA

Il GP d'Europa



La corsa odierna oscurata dalla convocazione della McLaren per il 26 luglio davanti al Consiglio mondiale Fia

Nürburgring, Cavallino all'assalto delle frecce d'argento

La scuderia dovrà spiegare la propria posizione. Difficile pensare al verdetto immediato

di Davide Portioli

NÜRBURGRING Difficile, quasi impossibile, pensare al Nürburgring, alla gara odierna, alla sfida tra Ferrari e McLaren su una pista tedesca, dove la stessa Mercedes che con i suoi propulsori spinge le Freccie d'argento, ma anche la Bmw, puntano a cogliere una vittoria di massimo prestigio. Alla fine, inevitabilmente, il pensiero va, e andrà, al giovedì successivo, al 26 luglio.

Per quel giorno la McLaren Mercedes è chiamata a spiegare la propria posizione davanti al Consiglio mondiale Fia in riunione straordinaria per la vicenda del presunto spionaggio ai danni della Ferrari. Non è detto che al termine dell'udienza la Fia emetta un verdetto immediato, ma certo sarebbe incredibile se addirittura, come ipotizzato, si andasse a fine stagione. Difficile crederlo: in uno dei casi più recenti, quello della Bar Honda scovata con un serbatoio irregolare, si tolsero i punti guadagnati nella sfida di Montecarlo e la scuderia fu esclusa dalle successive due gare. Un provvedimento

fulmineo per un accorgimento che garantiva un vantaggio immediato. Certo, la vicenda Stepney-Coughlan è di più sottile, e difficile, interpretazione. Anche perché non tutti gli elementi in gioco, a partire da quelli inseriti nell'affidavit di Coughlan, sono noti. E vero che le due vetture protagoniste del mondiale sono molto diverse, si potrebbe dire di concezione opposta. Per cui può aver buon gioco chi come Ron Dennis assicura che nessun elemento riconducibile al progetto Ferrari sia stato utilizzato nello sviluppo della proprio monoposto dalla McLaren. Ma, fermo restando che conoscere le filosofie e le possibilità

di sviluppo di un avversario rappresenta comunque un vantaggio, non è comunque questo l'aspetto che viene contestato dalla Fia alla scuderia anglo-tedesca. L'aspetto principale resta l'essere «in possesso non autorizzato di documenti e informazioni riservate di proprietà della Scuderia Ferrari». Posizione irregolare che sarebbe in essere fin da marzo. Per fortuna i componenti delle due scuderie ogni volta che si sono ritrovati fianco a fianco sulle piste da quando è scoppiato il caso, hanno fatto vedere di essere in grado di concentrarsi esclusivamente sull'aspetto sportivo. Solo così anche oggi.

NEW TWINGO: la nuova city-car

CON CLIMA ABS
SERVOSTERZO
DOPPIO AIRBAG

da 8.650+ ipt

in caso di rottamazione di una vettura E0 o E1 L.27/12/06 n.296

3 anni di
bollo
gratuito

vieni a provarla...



PROGETTO 3000 CONCESSIONARIA RENAULT
www.progetto3000.com

• TRIESTE: Via Flavia, 118 - Tel. 040 281212
• MONFALCONE: Via Boito, 30 - Tel. 0481 413030

• GORIZIA: Via III Armata, 95 - Tel. 0481 522211
• CERVIGNANO: Via Aquileia, 108 - Tel. 0431 33647



Michael Schumacher

Schumi: «Devo trovare un ruolo nella Ferrari»

Michael Schumacher si è detto ancora incerto riguardo il suo ruolo di consigliere alla Ferrari per il futuro. «Ho trovato il momento giu-

sto per ritirarmi», ha dichiarato. «Ho considerato a lungo la mia decisione ma ho fatto bene. Non ho ancora trovato un ruolo specifico».



Giancarlo Fisichella

Fisichella: «Ho buoni ricordi del tracciato tedesco»

L'obiettivo di Giancarlo Fisichella in vista del Gp di Germania è ridurre il gap sui suoi avversari. «Ho dei buoni ricordi di questo cir-

cuito. La nuova parte interna è piuttosto esigente per i piloti e le vetture. Nürburgring è il più bel tracciato al mondo».



GRAN PREMIO D'EUROPA Grande fiducia nel clan del Cavallino, la macchina è a posto

Ferrari e Kimi a caccia del tris

Positive indicazioni per le rosse dai recenti test compiuti a Spa

NÜRBURGRING Maranello va a caccia del terzo atto del rilancio. Dopo le vittorie in Francia e in Inghilterra, le Rosse cercano la conferma della ritrovata, leggera, supremazia. Non sarà facile, visto che le Frece d'argento, al di là del periodo difficile legato al caso spionaggio, hanno dimostrato ancora una volta di essere in grado di reagire. Le premesse per Maranello però sembrano essere buone, visto che la Ferrari ha impressionato favorevolmente anche negli ultimi test, a Spa. Il miglior tempo in assoluto è stato fatto registrare da Lewis Hamilton, a conferma che la McLaren è comunque lì, a un passo.

Ma complessivamente il passo fatto registrare sia da Massa sia da Raikkonen, in condizioni verosimilmente diverse rispetto alle altre monoposto, è stato migliore, segno che ormai lo sviluppo della F2007, apparsa anche con qualche leggera novità aerodinamica, come deflettori più allungati, è ormai continuo e contribuisce a rendere la monoposto di Maranello la vettura di riferimento.

I due alfieri della Ferrari, all'apparenza si presentano carichi a questo nuovo appuntamento. Lo è di sicuro, viste le due vittorie consecutive, il finlandese Kimi Raikkonen, ma anche il brasiliano Felipe Massa, pur ora indietro rispetto al compagno di squadra in classifica di un punto, arriva confortato dalla rimonta che lo ha visto passare dalla pit lane fino al 50 posto a Silverstone.

Da rimontare ci sono pur sempre 18 punti di distacco da Hamilton che resta impresa non facile visto an-

che il sistema di punteggio. Tema già più volte sollevato, è vero, ma decisamente concreto. Basti pensare ad esempio che da qui alla fine del campionato a Raikkonen potrebbe anche non bastare vincere tutte le gare, nel caso Hamilton si piazzasse sempre secondo: l'inglese manterrebbe due punti di vantaggio e vincerebbe il titolo con due successi a fronte degli undici del ferrartista. Un paradosso, una situazione ipotetica che di sicuro non si verificherà, ma che dimostra come in effetti da questo punto di vista la Fia dovrebbe intervenire per premiare di più il vincitore di una gara.



Una McLaren mentre parte dopo una sosta ai box

ultimi decenni di Formula Uno, oltre che per la stagione mondiale stessa.

Le conseguenze di una condanna pesante, non solo l'esclusione dal mondiale, basterebbe anche la cancellazione dei punti guadagnati fin qui, sarebbero gravissime. E il fuoco di fila che arriva in questi ultimi giorni dalla scuderia anglo-tedesca, dopo alcuni giorni di silenzio, sembra far intravedere il timore di una sanzio-

ne pesante.

Del resto prende sempre più piede l'ipotesi che il super-fascicolo che sarebbe stato passato da Stepney a Coughlan (ma anche su questo aspetto della vicenda deve essere ancora fatta piena luce) in realtà sia stato visto, esaminato, da altri elementi in vista della McLaren. Non solo il managing director Jonathan Neale, ma, a quanto pare, anche Paddy Lowe e Martin

Whitmarsh (rispettivamente il direttore del reparto ingegneristico e il chief operating officer dell'intero gruppo) sarebbero stati informati dell'esistenza di questi documenti.

Circostanza che, se confermata, coinvolgerebbe in modo più profondo la McLaren, anche nel caso da parte di questi tecnici fosse venuto l'ordine a Coughlan di distruggere i progetti dei quali era venuto in posses-



La prima guida della Ferrari Kimi Raikkonen

Dennis, «contrattempi» legati all'esplosione di Hamilton, ma non solamente. Arduo non notare il comportamento dei meccanici McLaren verso Lewis e verso Fernando; quando la leadership tocca al primo si esulta mentre i successi dell'altro meritano un compiaciuto e composto applauso.

Come l'astuto Briatore ha voluto sottolineare di recente.

E' un caso il comportamento del manager piemontese? Forse no. Flavio non è soddisfatto della Renault 2007 e ancor meno dei suoi piloti; se solamente ci fosse una possibilità (e in caso di penalizzazione McLaren ci sarebbe) il manager riaprirebbe le braccia ad Alonso. Nel 2008 la formazione Renault non resterà comunque Kovalainen-Fisichella, con il romano più in bilico del finlandese e Nelsinho Piquet pronto a balzare nell'abitacolo.

Il brasiliano potrebbe esordire entro questo mondiale con un'altra scuderia (la Williams al posto di Wurz?), Certo resta un osservato speciale di Briatore, il quale è deciso a valorizzarne ed a verificarne in

pista il talento. Restando nell'orbita Williams, voci pretendono che la critica situazione economica del team verrà in parte risolta dalla vendita di Nico Rosberg alla Toyota, già fornitrice dei motori alla squadra di Sir Frank. La squadra nipponica è scontenta di Ralf Schumacher mentre confermerà Jarno Trulli.

I pezzi pregiati di casa Bmw-Sauber non si muoveranno per un altro anno almeno, mentre novità consistenti sono attese in Red Bull, dove potrebbe arrivare Vitantonio Liuzzi, in questo 2007 già autore di gare rilevanti. In alternativa l'italiano potrebbe approdare alla Williams.

Curiosa la situazione della Honda, incappata in un'evidente crisi tecnica e portata a confermare sia Button che Barrichello per «scusarsi» di aver fornito loro una monoposto tanto scadente. «Ma se entro un paio d'anni non tornerò al vertice - recente commento di Button - potrei ritirarmi; restare in Formula Uno e lottare per l'ottavo posto non mi interessa». Rischia di fare le spese di questa situazione la Super Aguri, il satellite di Honda.

Per questa stagione nessun problema, ma in chiave 2008 il fondamentale supporto tecnico ed economico della casa madre potrebbe sparire.

Narco M. Nagliati

IL CASO

La scuderia anglo-tedesca continua a negare il coinvolgimento di altri uomini

McLaren, paura per il giorno del giudizio

Prende corpo l'ipotesi che altri tecnici abbiano visto i documenti

so.

E' comunque una McLaren che, all'apparenza, andrà giovedì a Parigi in condizione di grande difficoltà, anche perché la contestazione mossa dalla Fia alla scuderia è quella di essere in possesso di materiale di proprietà della Ferrari, non altro. Solo giovedì si potrà intuire se la Fia ha intenzione di usare il pugno duro.

Prosegue ovviamente l'inchiesta modenese, che in pratica è all'origine della convocazione della McLaren da parte della Fia. Nigel Stepney, l'ex capo meccanico della Ferrari, da qualche settimana al centro di questa incredibile

spy story aspetta notizie dalla Ferrari stessa per poter incontrare l'ad Jean Todt e spiegare direttamente a Maranello la sua versione dei fatti.

Mercoledì a Modena, si sono incontrati in Procura i legali della Casa del Cavallino, quelli dell'ex capo meccanico della Ferrari Nigel Stepney e la Polizia Postale. All'ingegner Simone Tacconi, dirigente tecnico della Polizia Postale di Roma, è stato conferito l'incarico di verificare le tracce di contatti contenuti nelle schede telefoniche sequestrate la scorsa settimana, assieme ad apparecchiature elettroniche già in uso a Stepney, negli uffici della Gestione sportiva a Maranello.

COSA RISCHIA

Una multa o una penalizzazione sono le possibili sanzioni

NÜRBURGRING Quali le possibili conseguenze del procedimento avviato dalla Fia verso la McLaren? In realtà le ipotesi sono diverse, anche per quanto riguarda la severità dell'eventuale provvedimento. Fermo restando che giovedì 26 si terrà l'udienza, ma non è detto che alla fine della stessa si abbia già una decisione da parte della Fia.

Probabile del resto un ricorso in appello in caso

di sanzione pesante. In caso di provvedimento blando può arrivare una semplice reprimenda. Andando in crescendo si potrebbe poi avere una multa; una esclusione del team per le restanti gare del 2007 o per tutto il campionato 2008; un annullamento dei punti conquistati nel periodo sotto esame (da marzo a luglio); un annullamento di tutti i punti che verranno conquistati nel campionato.

L'indagine promossa dalla procura di Modena vuole individuare tutte le persone che potrebbero avere aiutato l'ex capo meccanico Stepney

NÜRBURGRING Sta diventando sempre più difficile tenere dietro allo Stepney-gate, o se volete più semplicemente al caso-spionaggio che coinvolge Ferrari e McLaren. Indiscrezioni da una parte e dall'altra, la stampa italiana che dà spazio a certe interpretazioni, quella inglese che insegue con altre rivelazioni. Un punto fermo almeno c'è, ed è quello di giovedì 26 luglio, quando la McLaren dovrà presentarsi di fronte al consiglio mondiale Fia convocato in via straordinaria. Un giorno cruciale per la scuderia di Woking, forse per la sua stessa sopravvivenza, almeno per come abbiamo imparato a conoscerla negli

HYUNDAI SONICA



2,0 CRDi VGT, 16v turbodiesel 140cv E4, DPF, coppia 31,1 kgm/4000g, consumi 1x100km 5/ 6,1/ 8,2. Dotazione abs, esp, tcs, clima aut., imp. audio cd, selleria pelle, cerchi lega ecc.. Tutti gli accessori disponibili a richiesta. Disponibile anche a benzina 3,3 V6 24v CVT 235cv E4, coppia 31 kgm/3500g. Tutte le specifiche in sede.

HYUNDAI ALPINA

Cogli l'attimo, scegli
HYUNDAI e Sonica

e per te subito una fiammante HYUNDAI ATOS
al prezzo di una bici!

ALPINA
+
HYUNDAI

e VIAGGI SICURO in PRIMA CLASSE FUORI e DENTRO la CITTÀ

**PRIMA RATA DAL 2008
GARANZIA FINO A 7 ANNI**

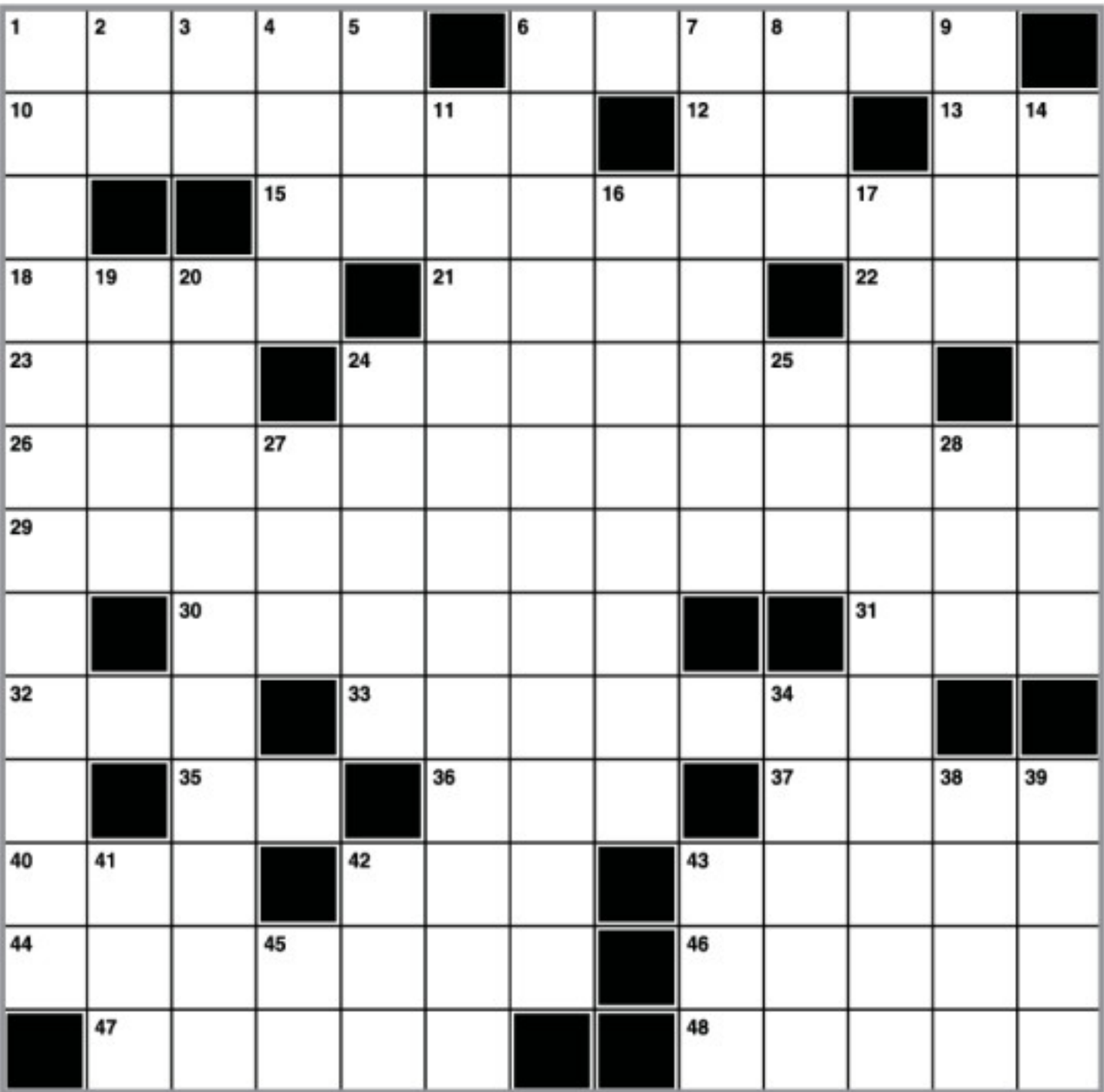
HYUNDAI ATOS PRIME



Like 1,1, 4 cilindri 12v, 63cv E4, coppia 9,9 kgm/3000g, consumi 1x100km 4,7/ 5,4/ 6,7. Dotazione abs-ebd, servosterzo, airbag, contagiri-orologio, sedile post fraz., 5 vere ruote, protezioni perimetrali e anti-intrusione, cristalli elett. atermici, chiusura central., ecc. Tutti gli accessori disponibili a richiesta. Tutte le specifiche in sede.

CRUCIVERBA

Orizzontali: 1. Vi si va quando si trattiene il respiro - 6. In essi riposano i resti di molti caduti in guerra - 10. La capitale del Venezuela - 12. Sigla di una provincia campana - 13. Congiunzione telegrafica - 15. La fine di un'attività commerciale - 18. Antica lingua dell'Italia meridionale - 21. Funzioni che in trigonometria vengono associate agli angoli - 22. Il cantante Boone - 23. Isola delle Cicladi - 24. Andare in un posto... ma non per la prima volta - 26. Scuola per musicisti - 29. Puri, che non sono stati infettati - 30. Tramati - 31. Pallida rosa - 32. Viene dopo il bis - 33. Sensibili, facilmente coinvolgibili - 35. La Reggia del nord (sigla) - 36. Periodi geologici - 37. Basso, il ciclista che non ha partecipato all'ultimo *Giro d'Italia* - 40. Donne colpevoli - 42. Si nominano con gli altri - 43. Il... capitale dell'Egitto - 44. Lo impone l'alt - 46. Il padre di... Cipputi - 47. Né marittimo, né terrestre - 48. La miglior scala nel poker.



Verticali: 1. La fa il parrucchiere - 2. Sigla del capoluogo siciliano - 3. Il Rocco che fu allenatore del Milan (iniz.) - 4. Personaggio "infernale" della mitologia greca - 5. Colpo vincente del tennista - 6. Vi si studiano le stelle - 7. Sfamati, satolli - 8. Antenati - 9. Il suo verso somiglia ad una risata - 11. È vasto nei negozi ben forniti - 14. Ripara le auto in alcuni parcheggi - 16. Anagramma di "animante"... che indica le indocinesi native di Da Nanag - 17. Capacità di agire - 19. Città svizzera, capoluogo del Canton Vallese - 20. Partecipare ad una competizione - 24. Le piantano i campeggiatori - 25. Il cantautore italiano de *Il mondo avrà una grande anima* - 27. Signore romanesco - 28. Andate - 34. Grande strada alberata nel mezzo della città - 38. Grande lago salato del Turkestan - 39. Giunte prima delle decime - 41. Giunone per i greci - 42. Abituate per il poeta - 43. L'automobile dei londinesi - 45. Iniziali del Ramazzotti cantante.

BOWLING

Ogni birillo una lettera. Per fare "strike" abbatteteli con un colpo solo, cioè trovate una parola che utilizzi le 10 lettere e inizi col birillo frontale; per fare "spare" abbatteteli in 2 colpi, cioè usate le 10 lettere per formare 2 parole

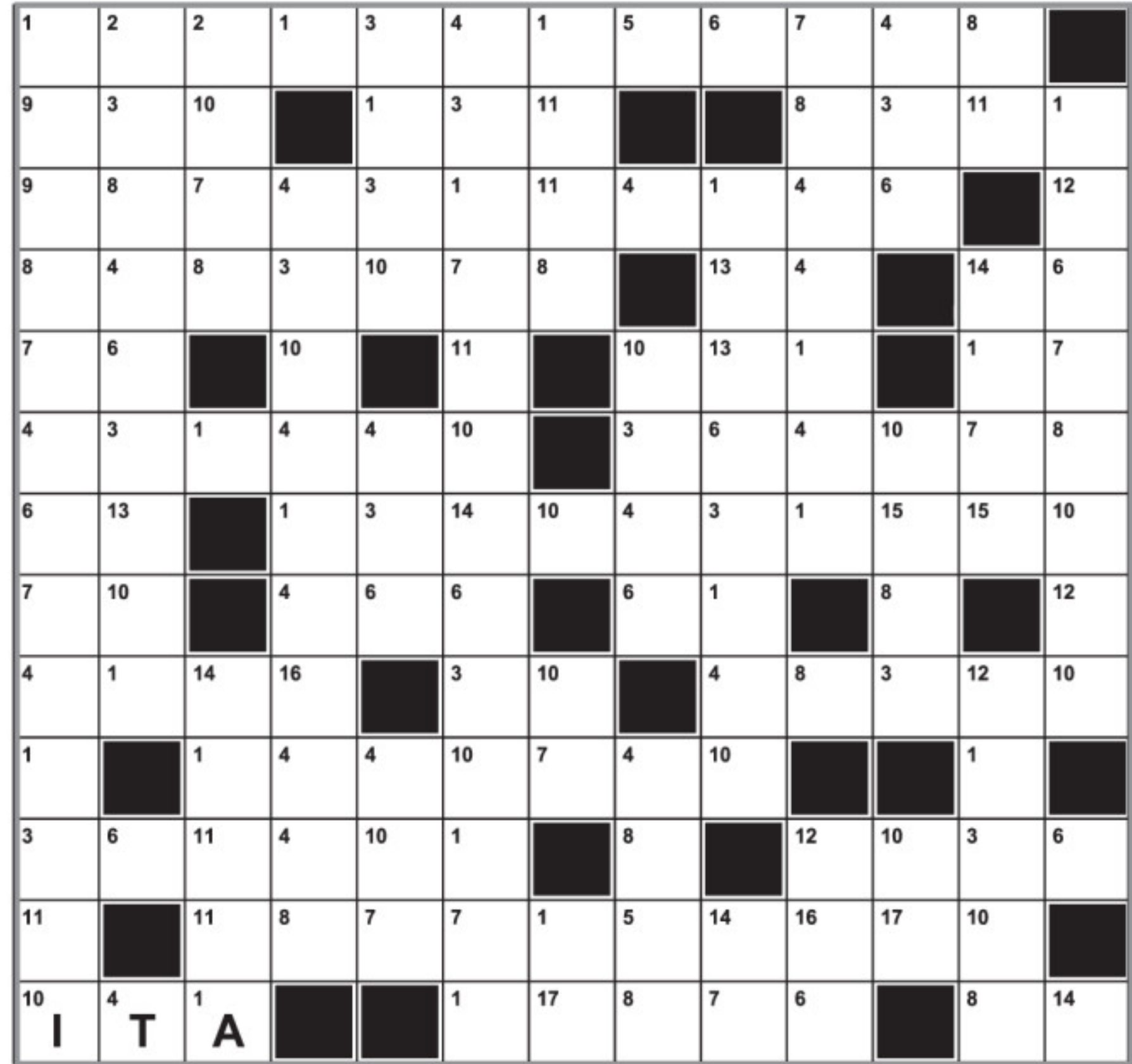


Strike:

Spare:

CRUCIVERBA CRITTOGRAFATO

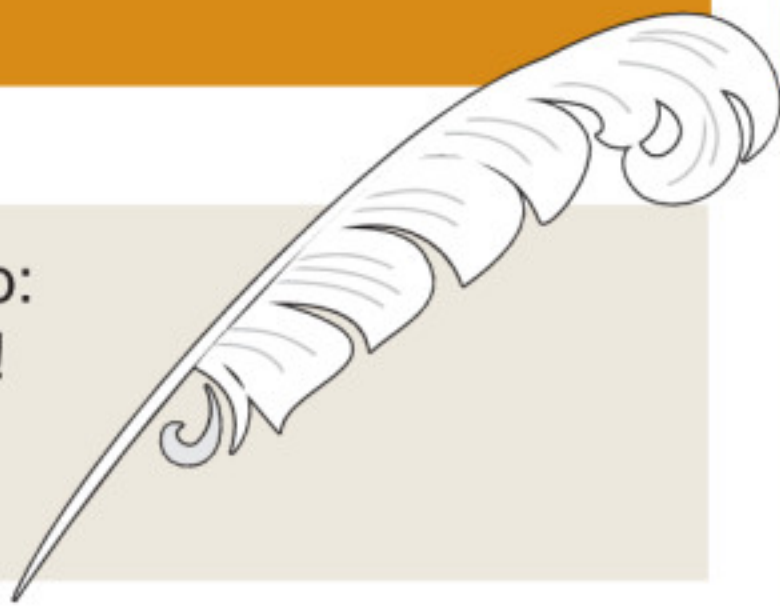
Ad ogni numero corrisponde una ed una sola lettera.



SCIARADA

Il cane di mia moglie

Mia xxxx, quante volte te l'ho detto:
non tenergli il yyyyyy così stretto!
Mi fa pena vederlo stratonato,
xxxxyyyyyyy mezzo soffocato!



REBUS (5,9)

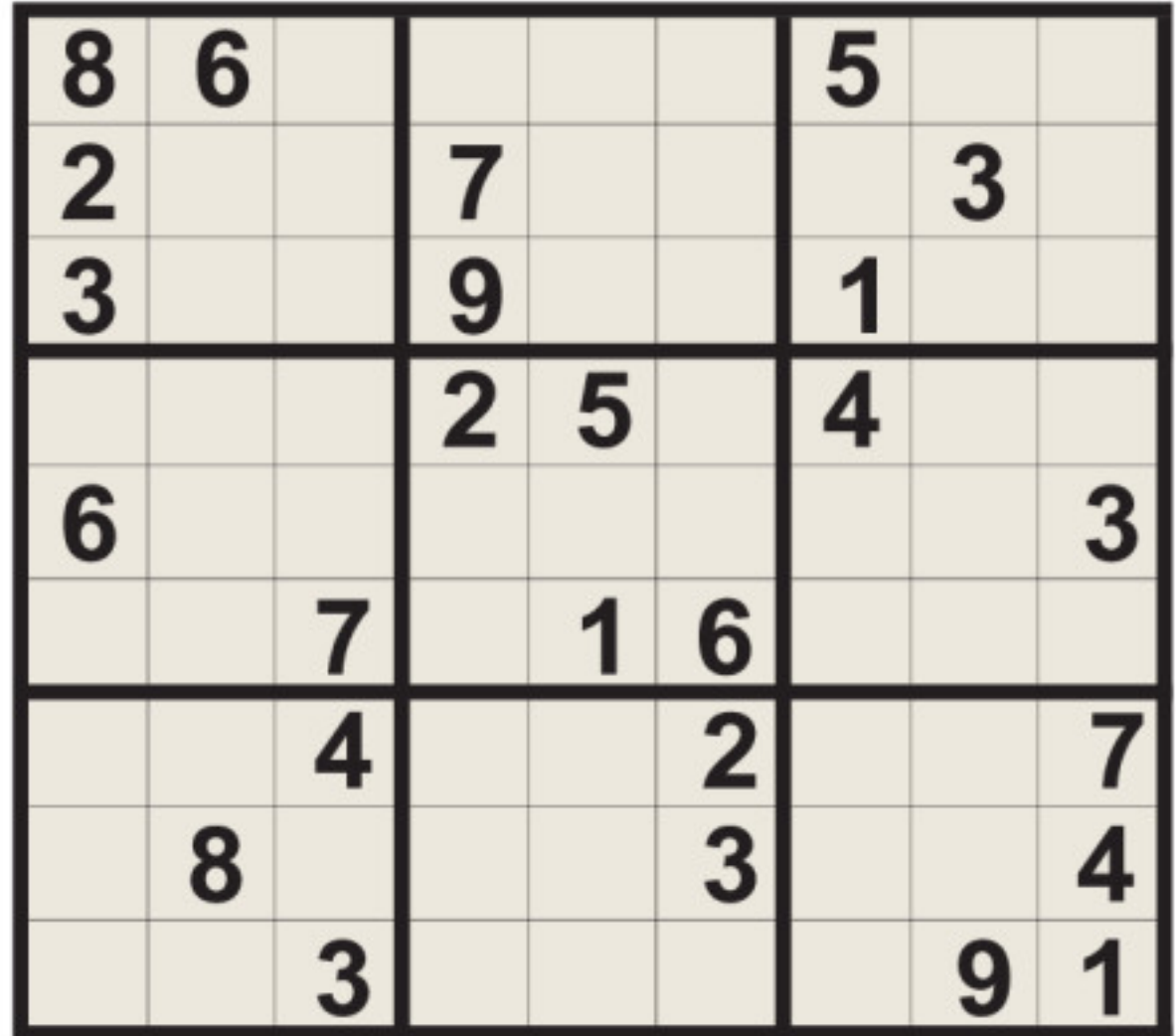


SOLUZIONI



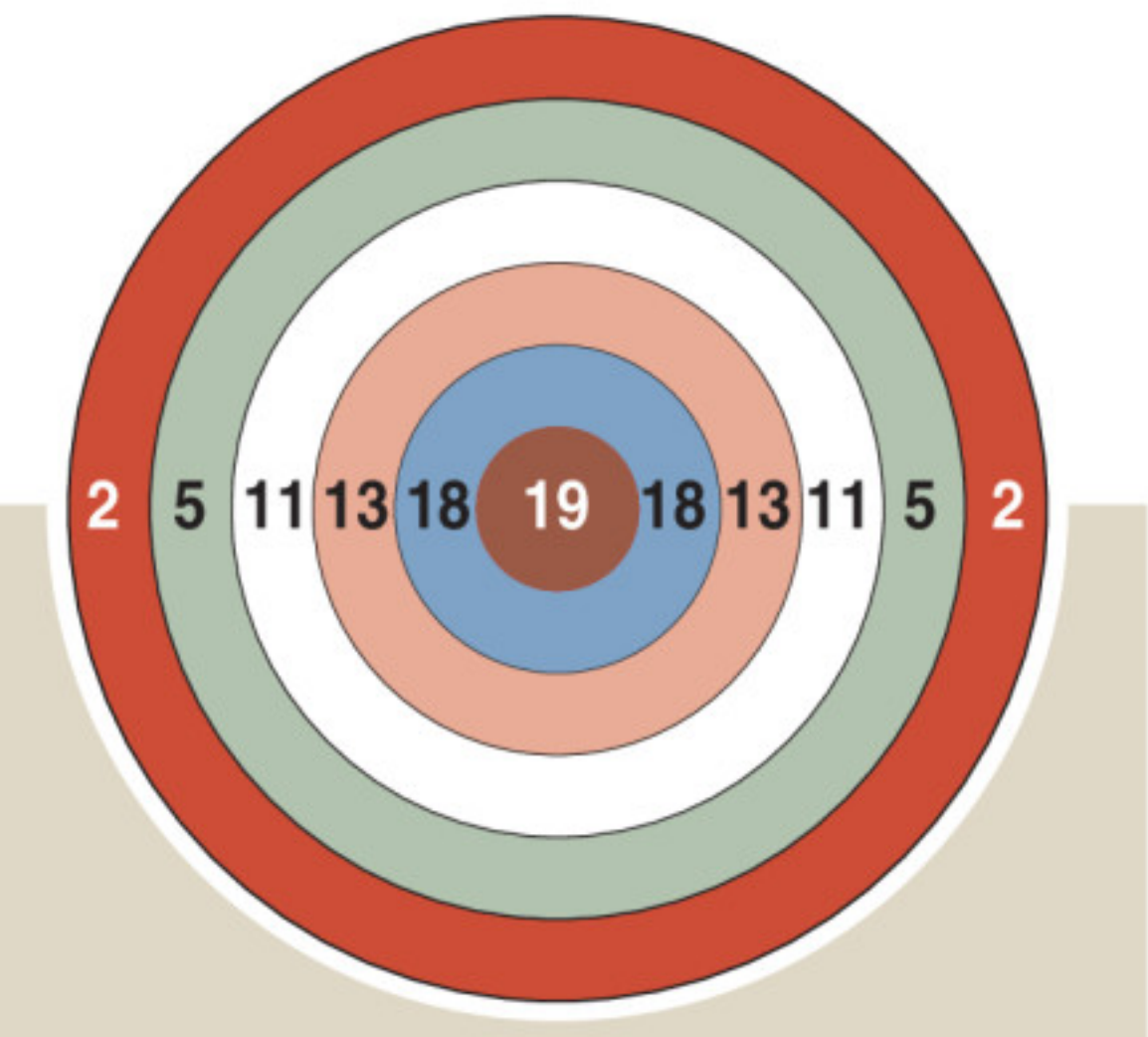
SUDOKU

Ogni riga, colonna e riquadro deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.



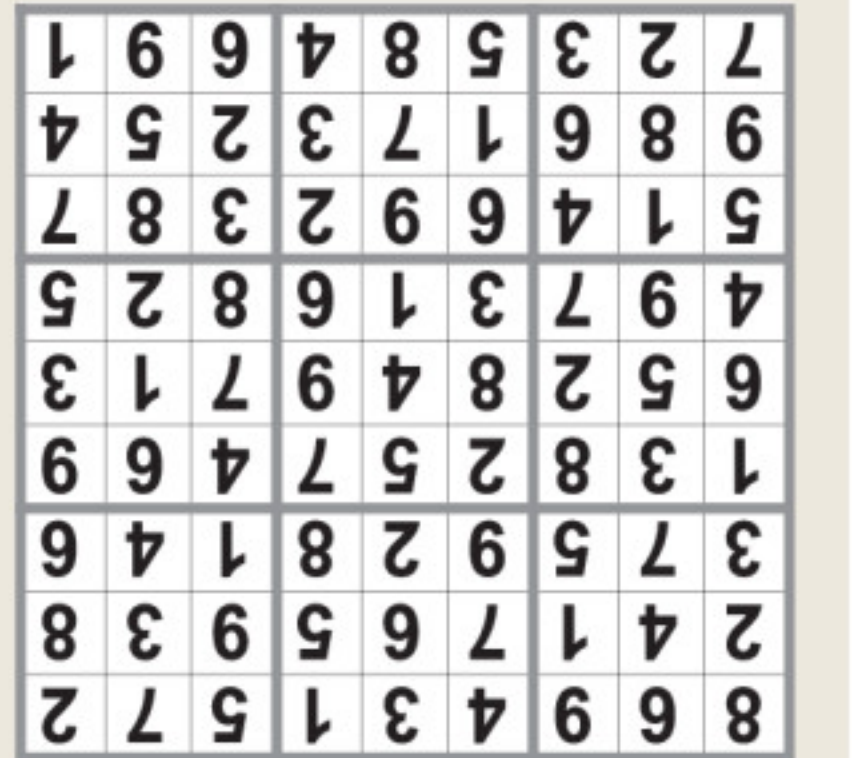
FRECCETTE

Come totalizzare esattamente 44 punti lanciando 3 freccette valide?



MONDO

Qual è la nazione raffigurata?



Bowling: strike: tradimento; un possibile spare: mrito-tenda
Sciarada: cara - collare = caracollare
Rebus: BR avo, N avi, G ante = Bravo
Freccette: 13-13-18
Mondo: Egitto

Ti sei mai chiesto cosa c'è sotto?

Dietro una perfetta navigazione, c'è una perfetta preparazione: la tua e quella del personale altamente specializzato di Timavo Ship Supply, che garantisce la qualità di ogni componente nautica della tua barca. Vieni a farti un giro nei 350 mq di negozio: scoprirai il piacere di essere seguito e consigliato in ogni scelta d'acquisto.

Con chi va per mare.

via Grado 84
Monfalcone (GO)
www.timavoshipsupply.it

TEST

VORRESTI UNA DONNA COME LEADER?

Anche se ha perso la battaglia per la presidenza della Repubblica francese, Ségolène Royal ha segnato la fine del pregiudizio che tiene lontano dalla grande politica le donne, specialmente se belle e seduttive. Ma è davvero così? Sarebbe possibile anche in Italia l'arrivo di una donna come leader? E soprattutto sareste pronti voi ad accettarla senza i soliti distinguo e le ataviche perplessità? Per saperlo, fate il terzo test-labirinto dell'estate. Entrate nella prima casella in alto a sinistra e, di risposta in risposta, raggiungete l'uscita che vi riguarda.



MISOGINI

CONTRARI

NEUTRALI

PROPENSI

Politicamente misogini

Non riuscirai mai a capire perché dovresti fidarti di una donna al comando. Nessuno ti toglierà dalla testa che la natura femminile è fatta di pasta tenera e poco adatta a gestire il potere. Non sarà il nuovo spirito del tempo a farti cambiare idea. E poi, Ségolène non ha forse perso?

Strutturalmente contrari

Una Merkel non fa primavera. Anzi sta a provare che la politica va a pennello solo a signore un po' maschili e avanti negli anni. Neanche se arrivasse una Clinton in gonnella ti convinceresti. D'altra parte Hillary era perfetta come moglie. Il resto è da dimostrare.

Emotivamente neutrali

Non c'è sicurezza né del primato politico maschile né dell'abilità femminile. Nel dubbio, e visto che gli uomini non stanno dando il meglio di sé, conviene accettare la sperimentazione. E scommettere sulle capacità e sulle idee nuove delle donne.

Sentimentalmente propensi

Se hai raggiunto questo risultato, i casi sono due. O sei una donna che non vede l'ora che una persona del suo sesso dia prova di sé alla guida di un governo. O sei un uomo che ha avuto incontri fortunati con le donne e si fida sempre meno dei suoi simili. Con qualche buona ragione.



COOP

COOPERATIVE OPERAIE DI TRIESTE ISTRIA E FRIULI

1+1



SCORTA VACANZE: omaggio

Acquista un prodotto,
il secondo
te lo regaliamo noi!*

Alcuni esempi:

 GELATO MOTTA GUSTOMANIE ASSORTITI kg 1 SOLO €6,35	OMAGGIO		GELATO MOTTA GUSTOMANIE ASSORTITI kg 1 1+1 omaggio anzichè € 12,70 2 PEZZI SOLO €6,35 al kg € 6,35
 YOGURT S.GIUSTO FRUTTA ASSORTITI gr. 125x2 SOLO €1,18	OMAGGIO		YOGURT S.GIUSTO FRUTTA ASSORTITI gr. 125x2 1+1 omaggio anzichè € 2,36 2 PEZZI SOLO €1,18 al kg € 2,36
 BIRRA DAB ml 500 SOLO €1,30	OMAGGIO		BIRRA DAB ml 500 1+1 omaggio anzichè € 2,60 2 PEZZI SOLO €1,30 al lt. € 1,30

Dal 19 al 31 luglio

*Acquistando un prodotto fra quelli indicati, riceverai in omaggio un altro prodotto identico al primo.